



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RELAZIONE ANNUALE



2012



PREFAZIONE

La “Relazione Annuale” della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, giunta quest’anno alla sua XXXVI edizione, può ormai considerarsi un appuntamento atteso, una tradizionale riflessione di tipo statistico ed analitico che vuole offrire un utile strumento sempre più capace di orientare le strategie degli organismi investigativi e, più in generale, fornire una serie di dati relativi all’azione di contrasto che tutti gli operatori nel campo sociale, dell’informazione e della prevenzione delle tossicodipendenze possono agevolmente consultare nella versione elettronica, positivamente sperimentata dallo scorso anno.

L’impegno profuso dalle Forze di polizia con continuità e spirito di servizio sia nel corso dell’attività preventiva sul territorio sia durante le investigazioni in ambito nazionale ed internazionale, è evidenziato dalle oltre 22.000 operazioni antidroga compiute, non considerando gli interventi relativi alle condotte integranti illeciti amministrativi ex art. 75 del D.P.R. 309/90.

La fotografia si completa con le oltre 50 tonnellate di sostanze stupefacenti sequestrate e la segnalazione di quasi 35.000 persone all’Autorità giudiziaria.

In quest’ambito, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha coordinato tutte le operazioni più significative finalizzate al contrasto dei traffici di droga, spesso coinvolgendo gli omologhi organismi esteri anche attraverso i propri 20 Esperti per la Sicurezza, dislocati nelle maggiori aree di produzione e transito degli stupefacenti. Inoltre, sono state individuate 668 convergenze investigative (circostanze in cui emerge il contestuale interesse nei confronti di soggetti indagati da differenti reparti o uffici) ed in molti casi ha agevolato l’attività antidroga delle unità operative fornendo strumentazione ad elevata tecnologia e personale specializzato.

Purtroppo, nonostante la richiamata azione di contrasto, il mercato nazionale, come anche quelli degli altri Paesi, rappresenta per le organizzazioni di narcotrafficienti un obiettivo irrinunciabile per i livelli di guadagno che realizza.

Le Forze di polizia fronteggiano oggi una minaccia sempre più insidiosa per la diversificata offerta di droghe, veicolata anche nel web. Le sostanze di origine chimica sono riuscite a superare le resistenze psicologiche di molti giovani, che erroneamente le ritengono meno pericolose per la salute, diventando, pertanto, preda di un mercato illecito capace di offrire prodotti presentati come innocui e, nel contempo, capaci di catturare quel desiderio di protagonismo e quella voglia di socializzare più facilmente propri della personalità in età evolutiva. I narcotrafficienti di smart drugs cercano, peraltro, di sfruttare i tempi necessari all’aggiornamento delle tabelle da parte del Ministero della Salute con un’offerta in rapida successione di prodotti di sintesi sempre



diversi nella composizione chimica ma con principi psicoattivi molto simili.

La produzione di nuove droghe, la possibilità di scegliere rotte internazionali sempre diverse per il traffico delle sostanze di origine naturale, l'ingresso a pieno titolo nei principali mercati di consumo dei Paesi emergenti, costituiscono altrettanti motori di sviluppo del crimine transnazionale.

Il quadro appena descritto non sarebbe completo senza il riferimento alle ulteriori problematiche correlate al traffico di droga, dal riciclaggio dei proventi illeciti che inquinano i circuiti finanziari, commerciali ed imprenditoriali legali, alle risorse economiche da dedicare alla prevenzione, al recupero sanitario dei tossicodipendenti e al loro reinserimento sociale, al costo in termini di vite umane, anche a seguito degli incidenti dovuti alla guida di autoveicoli in condizioni psico-fisiche alterate. Sono queste tutte variabili indipendenti, che incidono in misura diversa sull'economia.

Anche per questo la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga promuove e partecipa alle iniziative internazionali volte al contrasto e alla prevenzione con particolare riguardo a quanto avviene nel bacino del Mediterraneo e nei Balcani, aree di recente stabilizzazione che costituiscono purtroppo ancora un mercato di scambio e un crocevia per i traffici illeciti.

In conclusione, la Relazione Annuale vuole essere anche un veicolo per divulgare non solo alle Forze di polizia ma anche alla società civile elementi di conoscenza sul fenomeno legato agli stupefacenti, affinché se ne prenda consapevolezza per unire gli sforzi nella direzione indicata dal Santo Padre Francesco nel messaggio urbi et orbi in occasione della Pasqua 2013 "Pace a tutto il mondo, dilaniato dalla violenza legata al narcotraffico".

E' un compito gravoso, che coinvolge tutte le istituzioni pubbliche e private, a vario titolo impegnate nella prevenzione o nella riduzione dell'offerta di droghe, ma accomunate da un unico scopo: la ferma determinazione di perseguire i responsabili di una minaccia mondiale, non disgiunta dalla forte volontà di non abbandonare chi si trova in una condizione di disagio dovuto alla tossicodipendenza.

IL DIRETTORE CENTRALE

Andrea De Gennaro



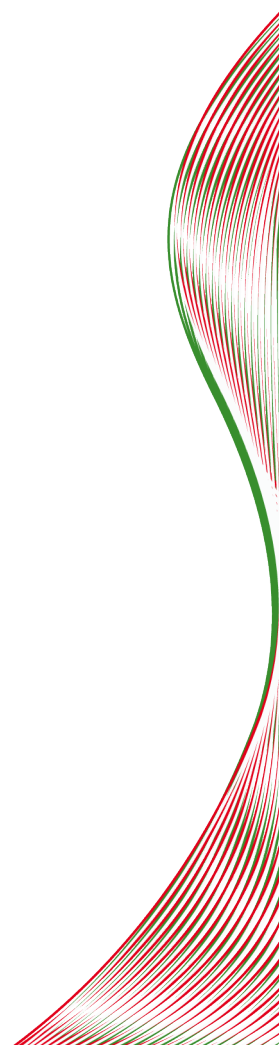


INDICE

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

**STATO E ANDAMENTO DEL
NARCOTRAFFICO IN ITALIA**

**ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE
PER I SERVIZI ANTIDROGA**







PARTE

PRIMA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

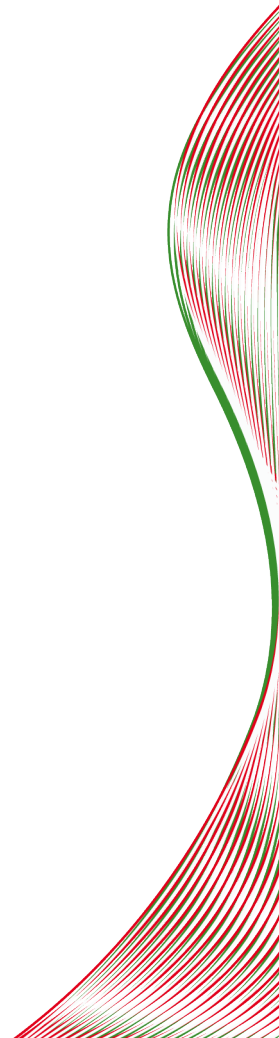
INTRODUZIONE

LE DROGHE

GRUPPI CRIMINALI

ANALISI PREVISIONALE

INDICE







IL NARCOTRAFFICO

INTERNAZIONALE

INTRODUZIONE

Il tema della droga porta oggi a identificare in stereotipi evoluti le cause e gli effetti del fenomeno, rispetto a quelli che convenzionalmente l'opinione pubblica si era configurata in passato.

Infatti, mentre trent'anni fa le tematiche comunque riconducibili alle sostanze d'abuso venivano affrontate con riferimento agli aspetti del consumo e alle correlate ricadute sul piano individuale e sociale, nell'ultimo decennio la questione ha assunto una portata più ampia, rimandando in maniera diretta al concetto di traffico internazionale di stupefacenti, alla globalità della loro diffusione, alla stretta connessione con minacce altrettanto insidiose come la corruzione ed il terrorismo.

L'attenzione che la comunità internazionale pone nei riguardi del narcotraffico discende dalla considerazione, unanimemente dimostrata, che si tratta del commercio più redditizio al mondo, profilo che ne determina l'estrema diffusione a livello planetario e la contaminazione dei circuiti finanziari internazionali, con conseguenti riflessi negativi nei processi di sviluppo a livello regionale, continentale e globale.

Tali aspetti consentono diverse modalità di approccio per delineare compiutamente la filiera nelle sue componenti (produzione, traffico, spaccio, riciclaggio), soprattutto con riferimento alle iniziative volte alla riduzione del danno e al contrasto dell'offerta.

La remuneratività del contrabbando offre vari spunti di analisi, infatti l'elevato guadagno ha favorito l'inquinamento delle economie legali attraverso l'alterazione dell'equilibrio dei mercati finanziari e, non ultimo, il sostegno a movimenti terroristici nell'ambito di conflitti armati regionali.

Quindi, è proprio il "dazio criminale" che il carico paga nei successivi passaggi a generare uno smisurato plusvalore e a fungere da catalizzatore degli appetiti illegali.

La dimensione economica del narcotraffico, ad un primo vaglio, è costituita dall'insieme degli *stakeholders* che

sono diversamente coinvolti nell'intero processo.

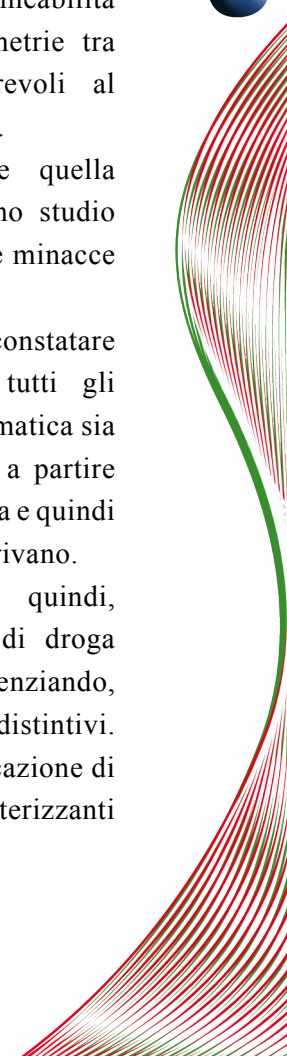
Accanto alle grandi organizzazioni criminali, infatti, prospera un "terziario" fornitore di servizi, fondato soprattutto su clientelismi e corruzione, che ne dilata la portata, rendendola non più circoscrivibile al solo "fattore droga".

Ulteriore peculiarità dell'universo stupefacenti è la *transnazionalità* per effetto della partecipazione di diversi attori legati alla produzione, alla lavorazione, al trasporto, allo stoccaggio e allo spaccio che comporta, da un lato il coinvolgimento sinergico di sodalizi appartenenti a Nazioni differenti e sovente a geometria variabile, dall'altro le ripercussioni sulle varie aree geografiche interessate dalla piaga. Infatti, *condicio sine qua non* di ogni iniziativa intrapresa dai gruppi delinquenziali è la ricerca volta a individuare la permeabilità degli organi di controllo e le asimmetrie tra le legislazioni statali meno sfavorevoli al perseguimento dei loro interessi illeciti.

La complessa fenomenologia quale quella sopra descritta necessita quindi di uno studio sistematico per individuare le variegate minacce ed i conseguenti fattori di rischio.

Con queste premesse, è ragionevole constatare come il denominatore comune di tutti gli approcci possibili alla articolata problematica sia costituito dalla sostanza stupefacente, a partire dalla produzione per arrivare alla vendita e quindi al reinvestimento dei profitti che ne derivano.

La relazione sul narcotraffico, quindi, procede all'esame distinto per tipo di droga e per organizzazioni coinvolte evidenziando, nell'ambito della filiera, i macro aspetti distintivi. L'esposizione si conclude con una indicazione di tipo previsionale su alcuni aspetti caratterizzanti dello scenario.





LE DROGHE

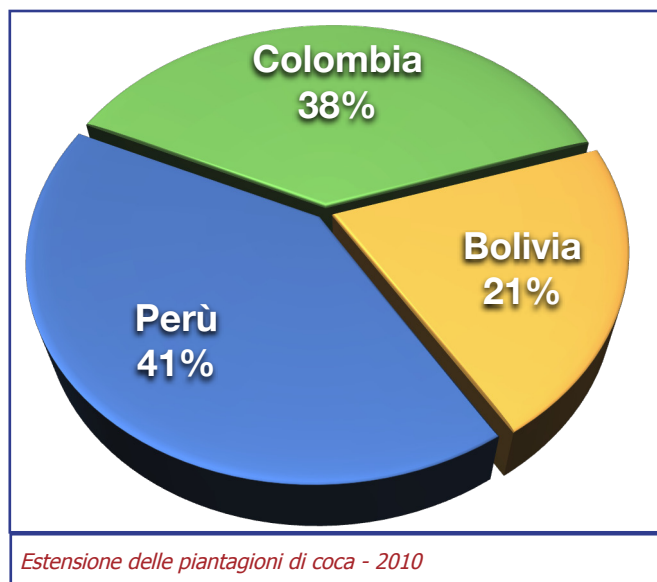
Sulla scorta dei dati più recenti raccolti da U.N.O.D.C. e da altre fonti, vengono illustrati i quantitativi prodotti delle principali sostanze stupefacenti, con riferimento alle aree di coltivazione, all'offerta globale, ai macroflussi, alle rotte d'interesse per l'Italia e alla droga nella rete.

LE ZONE DI PRODUZIONE E L'OFFERTA GLOBALE

La cocaina

Le Nazioni Unite, con il rapporto annuale redatto sulle sostanze stupefacenti, forniscono numerose informazioni riguardanti la produzione mondiale di cocaina con quadri comparativi decennali.

Con riferimento all'estensione delle coltivazioni, U.N.O.D.C.¹ registra una riduzione generale di circa il 5% delle superfici coltivate, che passano dai 158.800 ettari del 2009 ai 149.200 del 2010, distribuiti per il 41% in Perù, per il 38% in Colombia e per il 21% in Bolivia.



Nonostante la complessità del computo di tali misurazioni, è comunque possibile affermare un'alternanza nella primazia nei Paesi suddetti. In Colombia il *trend* indica una diminuzione costante nell'ultimo quinquennio, mentre nello stesso arco di tempo in Bolivia e Perù si registra un'espansione

delle piantagioni. Secondo le N.U. questo dato conferma una ciclicità nella fluttuazione delle colture: dagli anni '50 agli anni '90 erano concentrate in Perù e Bolivia, mentre la lavorazione avveniva in Colombia; invece, a partire dai primi anni '90 i cartelli della droga colombiani hanno ritenuto più vantaggioso intensificare le coltivazioni nel proprio Paese, superando così ampiamente l'estensione di quelle dei due Paesi andini; infine, nel nuovo millennio la convergenza di una serie di circostanze² ha invertito nuovamente la situazione, determinando l'incremento dei campi di coca in Perù e Bolivia dove, nel frattempo, sono migliorate le capacità di lavorazione e raffinazione.

La difficoltà del procedimento di calcolo dell'estensione delle superfici coltivate si riflette, insieme ad altri fattori³, sull'approssimazione dei quantitativi di cocaina effettivamente prodotti, le cui ultime stime disponibili indicano un valore compreso tra le 786 e le 1.054 tonnellate.

Un altro macro dato fornito da U.N.O.D.C. è quello dei sequestri mondiali, pari a 694 tonnellate, sostanzialmente stabile nel 2010 rispetto all'anno precedente. Tale valore, però, non può essere assunto quale indicatore della produzione, in considerazione del non accertato grado di purezza dello stupefacente sequestrato.

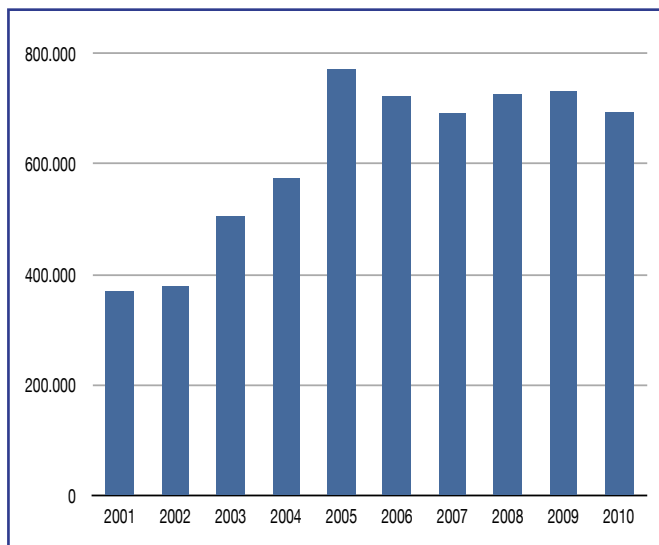
È tuttavia interessante notare come il *trend* dei sequestri sia incrementato sensibilmente nel quinquennio 2001 – 2005 per poi stabilizzarsi negli anni seguenti sui livelli attuali.

I maggiori mercati di consumo continuano ad essere quello americano e quello europeo.

Nel primo, e segnatamente negli Stati Uniti, il 2010 ha coinciso con un calo non solo dei sequestri ma anche della diffusione della cocaina tra i consumatori. Tenendo in considerazione che è principalmente la Colombia a rifornire tale mercato, si può dedurre

2 Le circostanze che hanno determinato tale cambiamento possono essere individuati da un lato nell'incisiva attività di contrasto condotta in Colombia che ha portato alla disgregazione dei più importanti cartelli, dall'altro nell'accresciuta capacità criminale dei gruppi organizzati di Perù e Bolivia.

3 Tra i fattori che incidono sulla produzione effettiva si possono elencare: il numero di raccolti per anno, l'incisività delle eradicazioni (soprattutto quelle aeree), la collocazione dei terreni, le modalità di essiccazione, etc.



Sequestri mondiali di cocaina (kg.)

che il decremento delle coltivazioni in tale Paese sia effettivo. Per quanto riguarda l'Europa, più che di un calo dei consumi sarebbe più corretto parlare di consolidamento, dopo un decennio di costante crescita. Tuttavia, nel Vecchio Continente si registra un decremento dei sequestri e, a parità di prezzo, una minore purezza dello stupefacente.

I minori intercetti potrebbero essere stati determinati dall'adozione di nuove condotte da parte delle organizzazioni criminali, alla continua ricerca di rotte alternative e di *modus operandi* diversi, volti a eludere l'incidenza dei controlli. La modalità oggi più

ricorrente è l'uso dei container ed il porto di Anversa è tra quelli preferiti per l'approdo. In tale contesto sembrerebbe perdere pian piano di importanza la rotta che attraversa l'Africa Occidentale.

Per quanto concerne, invece, la stabilità dei prezzi, si potrebbe trovare una possibile chiave di lettura nella necessità da parte dei gestori del traffico di mantenere l'invarianza delle tariffe per arginare gli effetti della crisi economica e per fidelizzare così i consumatori, perché non si orientino verso sostanze succedanee o sintetiche.

La diversa reazione del mercato europeo rispetto a quello nord americano trova una sua spiegazione anche nella differente origine della cocaina: mentre, come sopra accennato, è la Colombia a rifornire il nord America, sono sempre di più i casi di sequestri operati in Europa di sostanza proveniente dal Perù o dalla Bolivia.

Sullo scenario mondiale la novità è rappresentata dalla domanda di cocaina generata dai mercati emergenti, ovvero quelle aree del globo tradizionalmente contraddistinte dall'uso prevalente di oppiacei o droghe sintetiche nelle quali, finora, il consumo dei derivati della foglia di coca era del tutto marginale.

Infatti, l'analisi dei dati indica un'espansione dei mercati nell'est Europa, nel sud est asiatico, nell'Africa orientale e in Oceania dove - sebbene i



Hong Kong - Sequestro di 649 kg. di cocaina occultati in un container proveniente dall'Ecuador - luglio 2012

sequestri effettuati non siano paragonabili a quelli delle grandi regioni ove il consumo è consolidato - sono in crescita quei fattori complementari (nuove tendenze, maggiori disponibilità economiche) che accompagnano la diffusione della cocaina tra i consumatori. In tal senso appare significativo che i sequestri in Europa



PARTE PRIMA

INDICE

occidentale si siano pressoché dimezzati tra il 2005/2006 ed il 2009/2010 mentre, nello stesso periodo, sul versante orientale del medesimo Continente siano triplicati in termini percentuali e sono addirittura quadruplicati nel sud est asiatico, in Africa orientale ed in Oceania.

In altri Paesi, infine, l'incremento dei sequestri non risulta congruo con il tasso di consumo. È il caso del Brasile, dove la maggiore diffusione della cocaina rilevata dagli ultimi studi di settore non giustifica la triplicazione dei sequestri realizzata nel 2010 rispetto al 2004, più realisticamente ascrivibile, invece, alla scelta delle organizzazioni criminali di utilizzare quella Nazione come punto di partenza per i traffici attraverso l'Atlantico.

L'eroina

La stima sul volume mondiale di oppio prodotto nel 2011⁴ è di circa 7.000 tonnellate. Tale valore, sebbene inferiore al picco di 9.000 tonnellate raggiunto nel 2009, presenta un rialzo dopo il considerevole decremento verificatosi nel 2010 (4.700 tonnellate) imputabile a un parassita che nel solo Afghanistan ha distrutto metà del raccolto. Tale Paese si conferma comunque di gran lunga il maggior fornitore, detenendo il 63% delle superfici mondiali coltivate, cresciute⁵ di circa 23.000 ettari e passate, così, dai

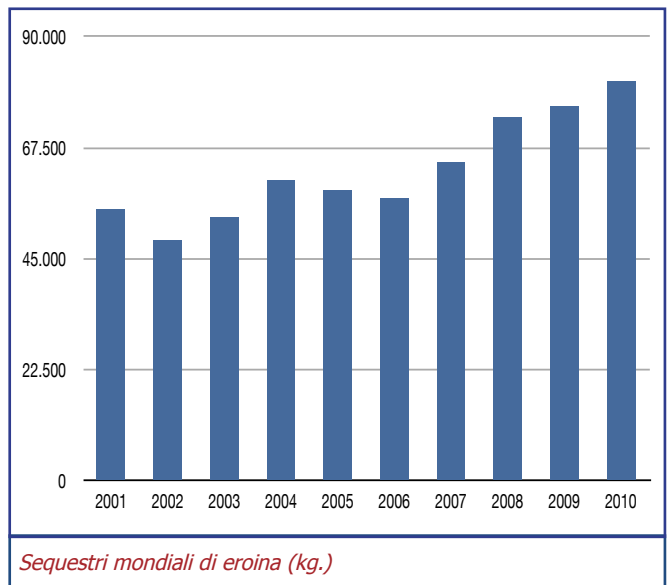
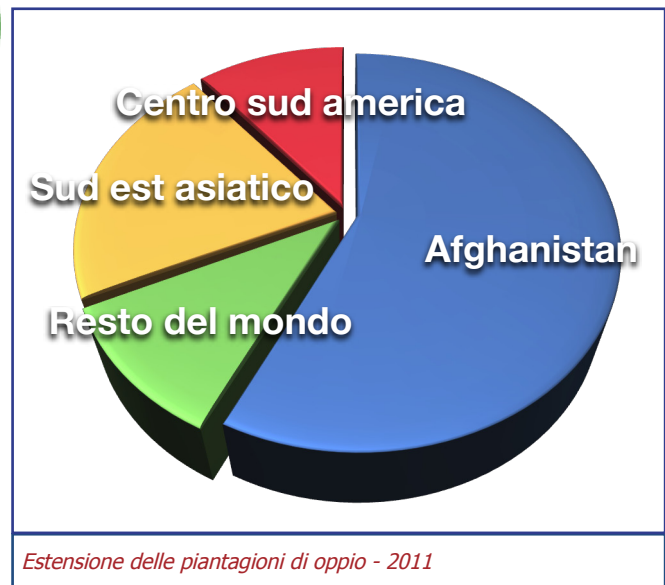
131.000 del 2011 ai 154.000 del 2012.

Ciò nonostante, i dati non consolidati per l'anno 2012 segnano ancora un trend negativo, con una flessione del 36% dell'output potenziale di oppio in Afghanistan (3.700 tonnellate nel 2012 a fronte delle 5.800 nel 2011). Anche in questo caso le ragioni sono ascrivibili a un parassita che ha colpito le piantagioni ed alle avverse condizioni meteorologiche.

Gli effetti di tale tendenza non sono ancora stimabili sebbene sia già possibile osservare due importanti sintomi: una generale discesa dei sequestri nella maggior parte dei Paesi che si approvvigionano di oppiacei afgani ed una carenza di eroina avvertita in alcuni Paesi Europei. Tuttavia un più preciso apprezzamento potrà essere formulato nel medio termine, giacché l'oppio raggiunge le piazze di consumo dopo circa due anni dalla sua raccolta.

In alcuni Stati del Vecchio Continente, in particolare la Russia, la carenza registrata nel biennio 2010 – 2011 ha spinto i consumatori ad optare per altre sostanze quali la desomorfina (*krokodil*), l'oppio acetilato (*kompot*) e gli oppioidi sintetici.

L'accrescimento della produzione, invece, è costante nel sud-est asiatico⁶ le cui coltivazioni incidono per circa il 20% sul dato mondiale, mentre risultano pressoché stabili al 7% nel centro e sud America, in particolar modo in Colombia e in Messico.



4 UNODC – World Drug Report 2012.

5 UNODC – Afghanistan Opium Survey 2012

6 UNODC – South-East Asia Opium Survey 2012.



Afghanistan - Sequestro di 50 kg. di eroina - maggio 2012

Nel 2010 si è riportato un lieve aumento dei sequestri di eroina (81 tonnellate rispetto alle 76 del 2009), soprattutto in prossimità dei siti di coltura ubicati in centro America e nel sud-est asiatico. In controtendenza sono invece quelli sulle direttrici tradizionali in uscita dall'Afghanistan verso l'Europa e la Federazione Russa, a testimonianza dell'effettiva contrazione dei raccolti.

I Paesi nei quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi sono la Turchia, la Cina, il Pakistan e soprattutto l'Iran, che con 27 tonnellate incide per il 33% sul totale mondiale dei sequestri di eroina.

Per quanto riguarda la Cina, i quantitativi confiscati sono in lieve decremento rispetto al 2009, sebbene assurga a uno dei maggiori mercati a livello globale, rifornito sia dalle coltivazioni afgane sia da quelle del sud-est asiatico e in particolar modo dal Myanmar, che ha moltiplicato le proprie esportazioni.

Da evidenziare anche il notevole incremento registratosi negli Stati Uniti, passato dalle 2,4 tonnellate del 2009 alle 3,5 del 2010, di provenienza messicana e colombiana.

Anche lungo la rotta balcanica si sono verificate diminuzioni dei sequestri di eroina, ad eccezione della tratta iniziale con riferimento alle regioni dell'Asia centrale e del Caucaso, che si conferma comunque la

principale rotta di transito per la Federazione Russa. I dati sui prezzi medi all'ingrosso e al dettaglio rilevati nei mercati di oppiacei monitorati con maggiore regolarità (Europa e nord America) hanno attestato scarse variazioni dal 2009, a fronte della costante salita di quelli alla produzione sia nel 2010 sia nella prima metà del 2011 in Afghanistan, Colombia e Myanmar.

Questa incoerenza si offre a diverse interpretazioni: la prima riferibile ad una sottovalutazione dei volumi necessari a soddisfare i mercati, non disgiunta dalla mutata preferenza dei consumatori verso l'oppio piuttosto che sull'eroina; la seconda giustificherebbe la crescita dei prezzi con il maggior rischio assunto dalle organizzazioni criminali nella prima fase della filiera e ammortizzati al dettaglio con il taglio più abbondante della sostanza; la terza ad uno spostamento dei traffici verso aree più redditizie.

Infatti, come per la cocaina, le ultime rilevazioni documentano un incremento del consumo di eroina in Africa ed Asia: aumenti di sequestri si sono registrati in molti Paesi costieri del continente africano e in minore misura dell'Asia pacifica e anche dell'Oceania.

Tuttavia, risulta difficile stabilire se ciò dipenda dal fatto che i trafficanti stiano cercando rotte alternative o che l'uso di eroina sia in espansione in quelle aree, per cui una più compiuta valutazione dovrà essere fondata su dati più consolidati.

I cannabinoidi

La cannabis con i suoi derivati⁷ si conferma essere la principale sostanza di abuso a livello mondiale.

Il consumo di **hashish** è predominante nel vicino e medio oriente e nell'Asia sud occidentale, mentre in altre regioni, inclusi gli Stati Uniti, i mercati continuano ad essere dominati dalla **marijuana**.

Nel nord Africa ed in Europa la preferenza tra i due stupefacenti sostanzialmente si equivale.

Sulla scorta delle informazioni sulla produzione,

⁷ Due le principali distinzioni per la "cannabis": la marijuana, che si ottiene dalle infiorescenze femminili essiccate delle piante di "canapa indiana" e l'hashish, che deriva invece dalla resina della medesima pianta ed il cui contenuto di THC è notevolmente superiore.



2012

concernenti i dati sui sequestri e la relativa provenienza, è possibile affermare che non solo il consumo di cannabis è largamente diffuso, ma anche la sua coltivazione. Spesso si tratta di colture di piccola entità, destinate a soddisfare il fabbisogno locale, per cui la stima risulta difficoltosa.

Fra i Paesi che nel 2010 hanno comunicato a U.N.O.D.C.

l'estensione delle aree coltivate a cannabis emergono il Marocco con 47.400 ettari, l'Afghanistan con un valore compreso tra i 9.000 ed i 24.000 ettari, l'Ucraina con 920, lo Swaziland con 633, l'India con 552, lo Sri Lanka con 500 e l'Indonesia con 422 ettari. Secondo valutazioni statunitensi le piantagioni di cannabis in Messico, stimate in 16.500 ettari nel 2010, hanno recentemente subito un calo.

Dati aggiornati al 2011 sono disponibili per il solo Afghanistan e riportano un rendimento stimato di 1.300⁸ tonnellate di **hashish**. Il Paese figura tra i più importanti fornitori e questo è dovuto alla elevata resa dei raccolti: 112 kg. di sostanza per ettaro, a fronte dei 40 kg. che si ottengono in Marocco. Gli studi effettuati, che relazionano offerta e prezzi, mostrano come le coltivazioni di cannabis siano diventate estremamente redditizie, con profitti che talvolta superano quelli dell'oppio.

Per quel che attiene all'Europa, sebbene costituisca il più importante mercato dell'**hashish** approvvigionato essenzialmente dal Marocco, si rilevano ripetuti segnali di una continua espansione delle colture interne, che possono essere effettuate sia *outdoor* che *indoor* con una tendenza in crescita per quest'ultima



Spagna - Sequestro di 11 tonnellate di hashish provenienti dal Marocco - dicembre 2012

modalità. A favorirla gioca un ruolo importante *internet*, dove è possibile reperire sia il *know-how* sia il fabbisogno necessario per avviare una piantagione (lampade, semi, installazione idroponiche). La proliferazione delle installazioni indoor (solitamente con tecniche idroponiche che garantiscono una migliore qualità) sarebbero indicatori di un cambio di preferenza tra i consumatori europei a favore della **marijuana**, come peraltro confermano i maggiori sequestri di quest'ultima.

I prezzi sostengono tale tendenza; infatti, fra il 2004 ed il 2010, quelli della **marijuana** sono aumentati mentre quelli dell'**hashish** si sono mantenuti stabili. Da evidenziare la crescita della produzione in Austria, Bielorussia, Polonia, Slovacchia, Svezia e Olanda, sebbene quest'ultima abbia registrato una minore offerta conseguente all'applicazione di una legislazione più restrittiva che ha consentito lo smantellamento di circa 5.000 – 6.000 siti all'anno nell'ultimo quinquennio. Si tratta solitamente di siti di modesta portata, ma vi sono anche colture più estese, gestite da gruppi riconducibili al crimine organizzato che scelgono tale soluzione per approvvigionare i mercati locali con minori rischi.

Per quanto riguarda l'Albania, che si conferma fra i Paesi europei uno dei maggiori produttori, l'incisività dell'attività di contrasto ne ha ridotto il suo volume

⁸ UNODC – Afghanistan survey of commercial cannabis cultivation and production 2011.



di esportazione.

I dati sulle aree sottoposte alla coltivazione in Marocco delineano un declino costante negli ultimi anni, testimoniato anche dall'andamento dei sequestri decrescenti a partire dal 2008. In Spagna, porta d'ingresso dell'**hashish** proveniente dal Nord Africa, i sequestri sono diminuiti per il secondo anno consecutivo, raggiungendo il livello più basso registrato dal 1997.

Negli ultimi anni la maggior parte dei Paesi del nord e sud America, invece, ha registrato aumenti dei sequestri di **marijuana**. Gli incrementi più significativi sono stati osservati in sud America, dove vari Paesi nel 2009 e 2010 hanno segnalato ingenti quantitativi confiscati. Gli Stati Uniti hanno rilevato che l'incremento della resa interna, in concomitanza con i crescenti livelli di produzione della cannabis del Messico fino al 2009, ha determinato una maggiore disponibilità di **marijuana**. Il cartello di Sinaloa, che gestisce reti di trasporto e di distribuzione estremamente sofisticate, è una delle principali organizzazioni coinvolte nel traffico di **marijuana** verso gli Stati Uniti.

Sempre con riguardo ai sequestri, le ultime rilevazioni del 2012 indicano un incremento nell'Asia sud occidentale, soprattutto in Pakistan e nel medio oriente (Egitto, Arabia Saudita e Siria), ma appare ancora più marcato in Turchia, dove i sequestri sono passati dalle 10 tonnellate del 2009 alle 29 del 2010. Essendo tale Paese sulla direttrice

che connette l'Afghanistan all'Europa per i traffici di eroina ed essendo i sequestri di quest'ultima in calo, è ragionevole presumere la sua sostituzione con cannabinoidi da parte delle organizzazioni criminali, sebbene sia prematuro affermare che il mercato europeo venga rifornito dall'Afghanistan.

Un argomento di interesse ed ampiamente discusso sui tavoli internazionali è quello relativo all'aumento della concentrazione di principio attivo della cannabis, da correlare anche alla modalità *indoor*. I dati in possesso, tuttavia, non suffragano in modo certo tale ipotesi, giacché in Europa non sono state evidenziate univoche risultanze. Infatti, la qualità della **marijuana** coltivata si è mantenuta relativamente stabile o è diminuita in dieci Paesi ma è aumentata in quattro (Repubblica Ceca, Estonia, Paesi Bassi e Slovacchia).

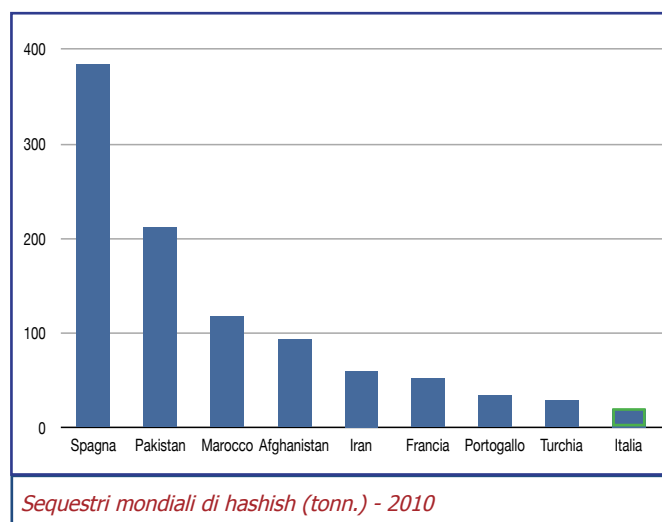
Le droghe sintetiche

A differenza delle sostanze finora illustrate, il vasto genus delle droghe sintetiche per la sua specificità non si presta a quantificare i volumi siluppatisi, neppure in via approssimativa.

Il loro ciclo produttivo, spesso realizzato in ambiente domestico (i cc.dd. *kitchen laboratories*) può replicarsi in tutti i continenti in risposta alla eterogeneità dei mercati di consumo, e quindi non consente un calcolo simmetrico sia quantitativo che qualitativo.

Gli indicatori che solitamente vengono esaminati per descrivere lo scenario di contesto sono quelli forniti da alcuni aspetti dell'attività di contrasto: la georeferenziazione dei quantitativi dei sequestri effettuati e l'individuazione dei laboratori per la produzione oltre alle statistiche epidemiologiche che ci aiutano a comprendere la dicotomia domanda/offerta.

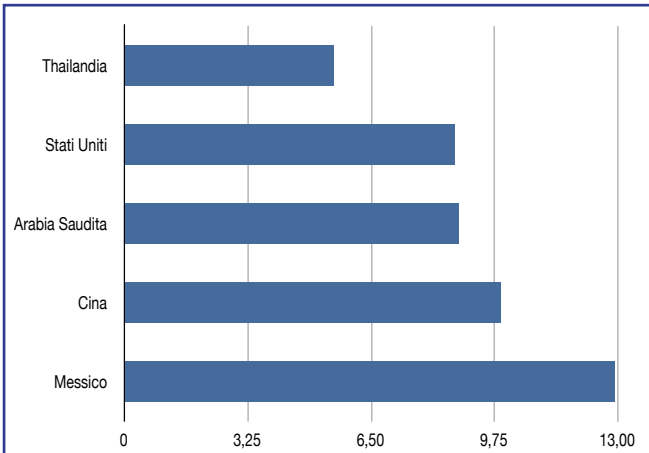
Con riferimento ai sequestri il dato complessivo nel 2010, secondo quanto riportato nel *World Drug Report 2012* delle Nazioni Unite, è sostanzialmente stabile rispetto al passato, e nello specifico a destare maggiore preoccupazione sono le **metamfetamine**, le cui 45 tonnellate rinvenute nel 2010 rappresentano un incremento del 44% rispetto al 2009 (31 t.)





e di più del 50% con riferimento al 2008 (22 t.). I sequestri maggiori, in ordine crescente, sono stati effettuati nelle regioni dell'Estremo Oriente, del sud-est Asiatico e del centro e nord America.

Quest'ultima area geografica incide per circa la metà delle confische mondiali di **metamfetamine**, con 22 tonnellate, di cui nel solo Messico 13 tonnellate a fronte delle 6 del 2009.



Sequestri di droghe sintetiche in tonn. (eccetto gruppo ecstasy) 2010

Si rileva anche una tendenziale crescita della domanda negli Stati Uniti, dove l'aumento della purezza media delle sostanze sequestrate nonché la diminuzione dei prezzi al dettaglio delle **metamfetamine** ne

confermano l'incremento dell'offerta. La maggiore assunzione di tale sostanza si spiegherebbe anche in base agli ingenti sequestri effettuati lungo la frontiera con il Canada che lo fanno assurgere, in tale ambito, al ruolo di importante produttore.

Tale andamento si riflette anche nell'Estremo Oriente e nel sud-est Asiatico, dove il 96% delle droghe sintetiche confiscate nel 2010 è costituito da **metamfetamine**, con un aumento del 28% circa rispetto al 2009 (oltre 20 tonnellate nel 2010 e 16 nel 2009).

Benché in termini assoluti l'Europa sia da considerare un mercato di modeste dimensioni, gli studi realizzati dalle Nazioni Unite ci mostrano come anche qui l'assunzione di metamfetamina e il relativo traffico siano in espansione. Indizi del crescente consumo sono stati rilevati in Norvegia, in altri Paesi scandinavi ed in Germania. I più elevati quantitativi intercettati sono stati registrati in Svezia (124 kg.) e in Turchia (126 kg.) che insieme rappresentano circa la metà del totale.

Di contro per quel che riguarda le **amfetamine**, i sequestri globali sono diminuiti del 42% (33 tonnellate nel 2009 a fronte delle 19 nel 2010) e segnatamente in Medio Oriente e nell'Asia sud-occidentale. Tali

regioni, alle quali è ascrivibile il 70% del totale dei rinvenimenti della sostanza, prevalentemente sotto forma di compresse di Captagon, mostrano un decremento notevole dei sequestri con valori quasi dimezzati, che si attestano sulle 13 tonnellate nel 2010 (erano 24 nel 2009), segnando il quantitativo più basso confiscato nell'area dal 2006 e il calo più significativo



Toronto Canada - Sequestro di 350.000 pasticche e di 75 kg. di M.D.M.A. - luglio 2012



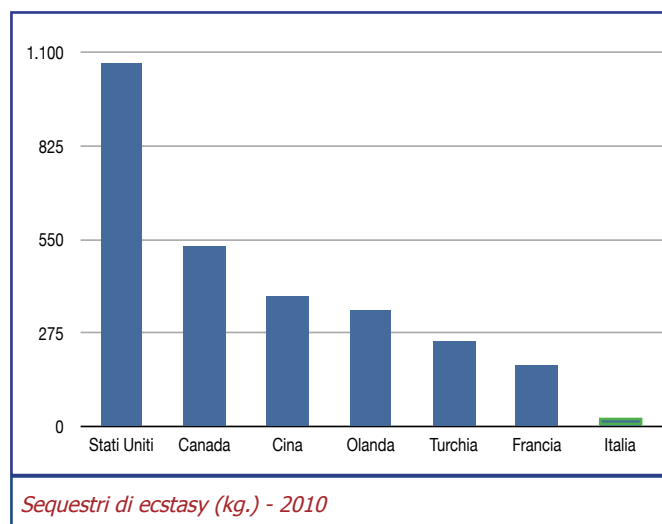
nell'ultimo decennio.

In Europa la diminuzione dei rinvenimenti della stessa sostanza era iniziata nel 2008 e si è confermata nel 2010 scendendo a 5,4 tonnellate, valore minimo dal 2002.

Il Vecchio Continente, dopo aver registrato per anni consumi in discesa, mostra adesso diversi segnali di una ripresa del mercato dell'**ecstasy**, come indicano i sequestri più che raddoppiati (1.300 kg. nel 2010 rispetto ai 595 kg. nel 2009).

Al riguardo l'agenzia europea Europol accredita l'ipotesi dell'aumentata produzione all'impiego di precursori chimici leggermente modificati nella loro struttura molecolare così da essere sottratti al controllo legale internazionale. La maggiore offerta è inoltre confermata dalla crescente purezza dello stupefacente osservata in alcuni Stati europei, quali i Paesi Bassi e il Regno Unito.

Nel 2010 si è constatato inoltre, un aumento del 31% dei sequestri di **ecstasy** in Estremo Oriente e nel sud-est Asiatico, le cui punte si rilevano in Cina (382 kg.), in Malaysia (130 kg.) e in Indonesia (127 kg.). Infine, con riferimento alla fabbricazione dell'**ecstasy** nel 2010, a livello mondiale sono stati individuati 44 laboratori di grande capacità produttiva (52 nel 2009). Di essi 17 in Australia, 13 in Canada, 12 in Indonesia, 1 in Malaysia e 1 in Argentina.



Per quanto concerne, invece, i laboratori di **metamfetamine** la maggior parte sono stati localizzati nella Repubblica Ceca, mentre nuovi siti

sono stati scoperti in Austria e in Bulgaria.

Nella regione europea sono aumentati anche i laboratori clandestini di **amfetamine** (43 nel 2009 e 63 nel 2010), che rappresentano il numero maggiore a livello mondiale.

Secondo l'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze di Lisbona, l'utilizzo di attrezzature di tipo industriale avrebbe contribuito ad incrementare la capacità del ciclo produttivo dai 5/8 kg. ai 30/40 kg..

Degno di nota il fatto che alcuni dei Paesi menzionati hanno rilevato l'aumento della capacità di lavorazione e delle dimensioni dei laboratori, connessa con la possibile poliproduzione contestuale di **ecstasy** e di **metamfetamine**.

Negli ultimi anni il mercato delle nuove sostanze psicoattive che imitano gli effetti degli stimolanti come l'**ecstasy** e le amfetamine ha subito una rapida evoluzione.

Le organizzazioni dedite al traffico di droga hanno sempre dimostrato uno straordinario livello di flessibilità nell'adattare le strategie produttive, al fine di limitare i rischi, ricorrendo all'uso di precursori chimici sostitutivi, alla loro estrazione da preparati farmaceutici, alla loro mimetizzazione e all'elaborazione di metodi di sintesi alternativi, creando serie difficoltà per le agenzie antidroga di tutto il mondo.

Infatti, continuano ad essere elaborati nuovi metodi di fabbricazione: quello detto "rapido" o "vulcano" per produrre la metamfetamina, scoperto negli Stati Uniti nel 2010, sembra essere in grado di ridurre la durata dell'intero procedimento di sintesi a meno di 10 minuti.

Da numerose indicazioni emerge che le organizzazioni criminali coinvolte nel traffico di droghe sintetiche, in particolare di metamfetamina, stiano sfruttando l'Africa occidentale quale snodo, analogamente a quanto accaduto per la cocaina. Dal 2008, infatti, i sequestri di metamfetamina provenienti dall'Africa occidentale e con destinazione i Paesi dell'Estremo Oriente, principalmente Giappone e Repubblica di Corea, sono in aumento.



I MACROFLUSSI DELLA DROGA



Bolivia Santa Cruz - Sequestro di 300 kg. di cocaina - luglio 2012

Una parte importante del tema del narcotraffico è occupata dalle rotte. Il termine, preso in prestito dalla navigazione aerea e navale, indica l'itinerario che gli stupefacenti compiono dai siti di produzione ai mercati di consumo.

Mentre i natanti o gli aeromobili utilizzano le traiettorie più convenienti in termini di tempo e distanza, i percorsi del traffico di droga sono decisi in virtù di altre variabili, funzionali al raggiungimento degli scopi illeciti, motivo per il quale spesso sono preferiti tracciati che appaiono, a prima vista, antieconomici e lunghi.

Un tragitto è considerato valido se offre scarsi o nulli controlli da parte delle autorità dei Paesi di transito, se assicura basi logistiche sicure e collaborazioni con altre organizzazioni criminali, se si sovrappone al contrabbando di altri prodotti o, sempre più spesso, al traffico di esseri umani e, da ultimo, se attraversa Paesi facilmente permeabili per tasso di corruttibilità degli addetti ai controlli.

I vettori mercantili sono molto adatti o adattabili alle logiche commerciali delle sostanze stupefacenti.

Il caso più evidente è quello della cocaina che, com'è noto, attraversa l'Atlantico per raggiungere le destinazioni europee. In questo caso gli intensi scambi commerciali ben si prestano alla perpetrazione delle

attività illecite: le organizzazioni criminali utilizzano i meccanismi del mercato internazionale, creando "società di facciata", oppure celano la droga tra gli enormi volumi di prodotti leciti da trasportare. Se si considera che annualmente il porto di Rotterdam movimentata 11.900.000 TEU⁹ e quello di Gioia Tauro 2.300.000 è facile comprendere la difficoltà di eseguire controlli accurati ai *containers*.

Le rotte della cocaina

Una minima parte della cocaina prodotta, proveniente dalla Colombia, dal Perù e dalla Bolivia, è destinata al consumo interno della regione sudamericana, mentre la porzione maggiore alimenta i più grandi mercati di consumo: americano ed europeo.



Le rotte verso il nord America

Nell'ambito del processo di produzione, la cocaina e le sostanze chimiche necessarie per la sua lavorazione si muovono lungo le valli andine scarsamente controllate anche per ragioni geografiche e sfruttano la capillare rete navigabile che collega Colombia, Perù, Bolivia e Brasile. Grande rilevanza assume il trasporto aereo: un esempio significativo è quello della Bolivia, ove sono state localizzate circa mille

⁹ TEU – acronimo di twenty foot equivalent unit, è la misura standard di volume nel trasporto dei container, la maggior parte della quale hanno lunghezze standard di 20 e di 40 piedi: un container da 20 piedi corrisponde a 1 TEU, un container da 40 piedi corrisponde a 2 TEU.



piste di atterraggio clandestine. Il vettore aereo risulta particolarmente apprezzato dai narcotrafficienti per molteplici ragioni, e segnatamente dalla circostanza che nell'intera regione interessata i controlli alla navigazione aerea sono rari e scarsamente incisivi.

Attraverso tali mezzi, la droga raffinata e confezionata raggiunge i primi siti di stoccaggio prossimi ai porti d'imbarco o ai punti di uscita verso i mercati di destinazione.

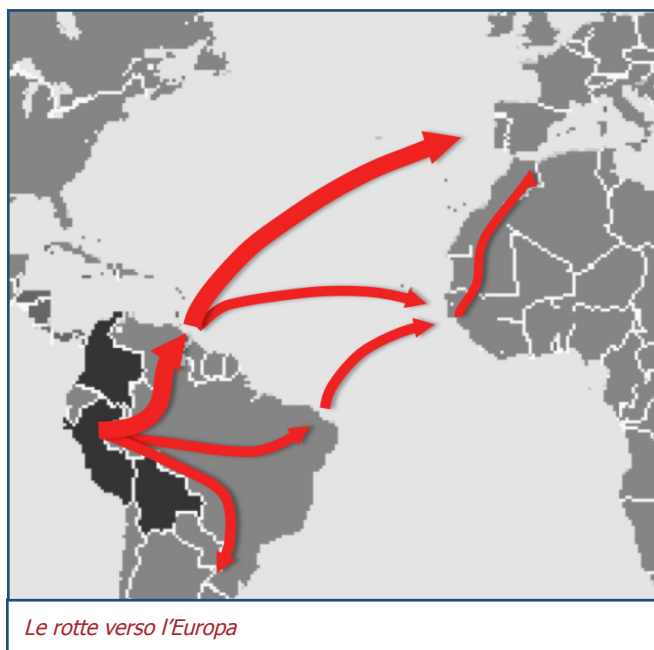
La contiguità territoriale fa sì che la via terrestre sia quella maggiormente utilizzata per esaudire la domanda proveniente dalla regione nord americana, stimata in 180 tonnellate. Anche in questo caso le modalità del traffico, nel tempo, sono cambiate. Quando l'egemonia dei cartelli colombiani era pressoché totale, la strada caraibica era quella preferita, ma successivamente alla morte di Pablo Escobar, negli anni '90, la produzione della foglia di coca venne egemonizzata dai gruppi paramilitari e dagli insorgenti che impiegarono poche rotte alternative. In anni più recenti, con il prepotente ingresso dei gruppi organizzati messicani, si è preferito il transito via terra, lungo i Paesi dell'America centrale, meno rischioso per la contemporanea presenza locale di gruppi emissari dei cartelli messicani. A testimoniare questa nuova direttrice non sono solo i maggiori sequestri di stupefacenti e sostanze chimiche correlate, ma anche l'incremento della criminalità e del tasso degli omicidi nei Paesi attraversati: indicativo in tal senso l'Honduras, con il 91,6% di delitti ogni 100.000 abitanti (2011). Nel 2005 tale valore era del 35,1%.

Il traffico marittimo è sempre molto utilizzato sia sul versante caraibico, in partenza da Colombia e Venezuela, sia su quello dell'oceano Pacifico, destinato direttamente in Messico. In questo caso i carichi salpano dall'Ecuador oltre che dal Perù.

Infine, sulle lunghe distanze, la via aerea mantiene una certa rilevanza, sia con l'impiego di corrieri, perché consente transazioni rapide e pagamenti immediati, sia attraverso spedizioni postali, molto numerose, capillari e statisticamente meno intercettabili.

La produzione di cocaina diretta in Europa, che

secondo una stima delle Nazioni Unite richiederebbe un quantitativo di droga pari a circa 124 tonnellate per soddisfare la domanda, viaggia prevalentemente per mare o sovrascrivendosi ai traffici commerciali, come evidenziato in precedenza, oppure attraverso imbarcazioni da diporto. In questo caso, i grandi carichi raggiungono le propaggini più orientali della regione sudamericana per spingersi verso est. In tale contesto le basi di partenza più frequenti sono i porti del Brasile, dell'Argentina e soprattutto del Venezuela. Proprio quest'ultimo Paese, a causa di un'estesa e permeabile frontiera con la Colombia (2.216 km), risulta essere uno dei percorsi preferiti per il traffico di droga verso i Caraibi, l'Europa e l'Africa occidentale.



Per il Dipartimento di Stato U.S.A. sarebbero circa 250 le tonnellate di cocaina in transito annualmente per il Venezuela attraverso le vie marittime, terrestri e aeree. Secondo un rapporto U.N.O.D.C. diffuso a giugno del 2010, più della metà dei carichi di cocaina intercettati nell'oceano Atlantico nel triennio precedente sarebbero partiti dal Venezuela, a fronte del solo 5% salpato dalla Colombia.

Anche l'Ecuador¹⁰ rappresenta un'area strategica, un "paese piattaforma", per l'invio di sostanze

¹⁰ Esperto per la Sicurezza in Perù – relazione informativa 2011.



stupefacenti attraverso porti e aeroporti verso i mercati internazionali. Il Paese costituisce un sicuro passaggio per il rifornimento di precursori e sostanze chimiche controllate, disviati verso i centri di lavorazione della foglia di coca in Colombia e in Perù.

Altro Paese di rilievo per il contrabbando verso l'Europa è l'Argentina¹¹, dove i traffici sono gestiti da gruppi organizzati locali che all'evenienza si associano con criminali dell'Europa dell'est, messicani, colombiani e peruviani.

Le vie di uscita della droga dal Paese sono quella aerea, tramite voli intercontinentali diretti in Europa o in Africa, e quella marittima, con navi che fanno rotta verso Brasile, Spagna, Africa settentrionale e Italia.

Negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento delle spedizioni postali, che consentono l'invio costante e meno rischioso di piccole quantità di stupefacente.

Le destinazioni di rito sono l'Europa, gli Stati Uniti e da ultimo, con una certa frequenza, la Cina, ove la vendita della cocaina garantisce ampi margini di profitto.

Per alcuni traffici diretti in Europa, l'Africa occidentale rappresenta spesso una tappa intermedia. Se è vero che l'importanza strategica del Continente Nero, significativa nel periodo ricompreso tra il 2005 e il 2008, si è mitigata in anni più recenti, la regione mantiene un alto potenziale di rischio costituendo una piattaforma, appetibile per i traffici illeciti di ogni genere, posta al centro tra Asia e America e prospiciente il Vecchio Continente.

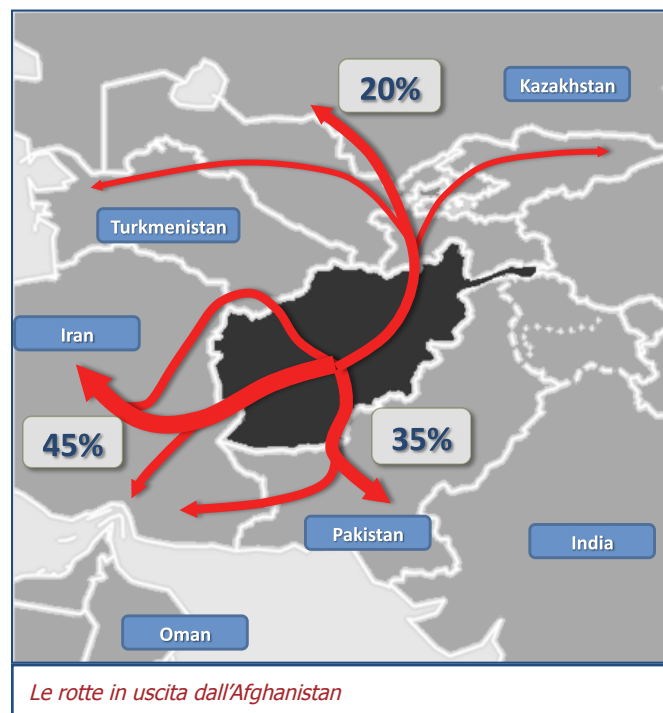
Dall'Africa occidentale, ove operano propaggini delle organizzazioni colombiane, la droga raggiunge l'Europa attraverso i percorsi tradizionali, prevalentemente terrestri, utilizzate per il contrabbando.

Le rotte dell'eroina

Tutti i mercati mondiali¹², ad eccezione dell'America

centro meridionale si riforniscono di oppiacei afgani, i quali hanno trovato sbocco recentemente anche in Cina, storicamente approvvigionata dalla produzione proveniente dal Triangolo d'Oro¹³. Gli stupefacenti prodotti in Afghanistan sono esportati, perlopiù, in tre direzioni: verso nord, attraverso le Repubbliche centroasiatiche, a ovest lungo l'Iran e a sud, superando il Pakistan. Una quarta rotta solamente aerea, affermata di recente, ha come destinazione l'Europa, con l'impiego di spedizionieri internazionali operanti verso la Germania e il Regno Unito.

La ripartizione dei volumi di oppiacei, trasferiti lungo le direttrici indicate, risponde alla logica della domanda proveniente dai mercati destinatari. Circa il 20% dell'eroina è inviata verso nord, prevalentemente alla Federazione Russa e, in via residuale, alle Repubbliche centroasiatiche e ai Paesi dell'est europeo. I carichi di droga passano per le province afgane settentrionali, dove sarebbero stati localizzati importanti siti di stoccaggio, confinanti con il Tagikistan, l'Uzbekistan e il Turkmenistan.



11 Esperto per la sicurezza in Argentina – relazione informativa 2011.

12 UNODC, World Drug Report 2012

13 Il Triangolo d'Oro è la seconda regione asiatica per importanza della produzione dell'oppio. Comprende gli Stati del Myanmar (ex Birmania), del Laos, della Thailandia e del Vietnam. La prima è quella della Mezzaluna d'Oro, composta dall'Afghanistan, dal Pakistan e, in misura minore, dal Nepal e all'India.



I fattori che influenzano la scelta delle diverse vie sono molteplici: i legami etnici, linguistici o tribali e le opportunità geografiche. Il comune denominatore è costituito dalla “*Ring Road*”, un’arteria stradale concepita negli anni ‘60 per collegare le province afgane con i centri minori e su cui transitano le partite di oppiacei che raggiungono i confini dell’Afghanistan.

Le repubbliche centro asiatiche, a loro volta, dispongono di una rete stradale e ferroviaria relativamente moderna che favorisce il rapido collegamento con l’Afghanistan. Inoltre, le rinnovate infrastrutture di comunicazione hanno incrementato il flusso del traffico a doppio senso con la Cina: precursori in entrata e droga in uscita.

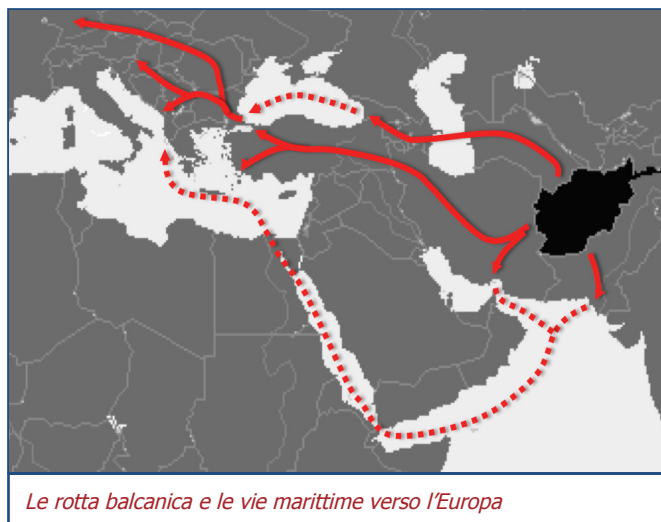
Dall’analisi dei dati emerge che la maggior parte dell’eroina trasferita verso il settentrione passa il confine afgano-tagiko: una striscia di 2.300 km difficili da controllare a causa delle asperità del terreno. Tale zona rappresenta l’inizio della rotta del nord, la vecchia “via della seta” percorsa dai carovanieri, che nella regione caucasica, affacciata sul Mar Nero, trova la soluzione di continuità con la via balcanica¹⁴.

Verso l’Iran viene immesso circa il 45% degli oppiacei prodotti in Afghanistan, lungo tre itinerari principali: uno più a Nord attraverso il Turkmenistan, uno a sud (quello più battuto) che interessa le province del Sistan e del Belucistan al confine con l’Afghanistan e con il Pakistan, e la cosiddetta rotta di Hormozgan (dal nome della regione iraniana che si affaccia sul Golfo Persico) funzionale al successivo trasferimento dei carichi via mare. Secondo U.N.O.D.C, ogni anno oltre 1.000 tonnellate di oppio e 140 di eroina entrano in Iran. Una parte considerevole è destinata a rifornire il mercato locale, considerato tra i primi a livello mondiale con il 42% dei consumi di oppio.

I flussi di oppio ed eroina si articolano su due livelli differenti: uno su vasta scala, riguardante i grandi carichi, ed uno operato da singoli trafficanti. Quest’ultimo si riferisce, in genere, a quello posto

in essere dai cosiddetti “*barducks*” (spalloni) che effettuano il contrabbando tra l’Iran e l’Afghanistan trasportando all’andata, medicinali, kerosene ed altro materiale, e al ritorno eroina od oppio. A questi vanno aggiunti i corrieri ovulatori, spesso di origine africana, che svolgono l’attività di piccolo traffico. Recenti informazioni provenienti da fonti di intelligence qualificate riferiscono sull’esistenza di corrieri che importano in territorio iraniano cocaina ed esportano eroina¹⁵.

Per quanto riguarda gli itinerari in uscita dall’Iran, la via più utilizzata è quella diretta verso la Turchia e, quindi, la cosiddetta rotta balcanica destinata in Europa. Altri percorsi sono orientati verso le regioni caucasiche, il mar Nero, l’Asia Centrale ed i Paesi del Golfo di Guinea.



Le rotte balcanica e le vie marittime verso l’Europa

La terza direttrice verso sud, quella verso il Pakistan, sfrutta gli incontrollati 2.430 km di confine tra i due Paesi, l’aspra orografia del territorio, montuosa e impervia, e le componenti sociali e culturali per porre in essere un traffico di portata imponente (35% della produzione di oppiacei afgana). Il passaggio di droga che esce poi dalla frontiera pakistana va a confluire, attraverso l’Iran e la Turchia, nella rotta balcanica, diramandosi anche via mare verso l’Africa e il Medio Oriente e ad est in direzione della Cina e dell’Estremo Oriente. L’intero territorio pakistano, inoltre, è un Paese di transito per i precursori chimici spediti in Afghanistan per la produzione di eroina.

¹⁴ Relazione dell’Esperto per la Sicurezza 1° semestre 2011 e UNODC - World Drug Report 2012.

¹⁵ Rapporto Incsr 2010 ed Esperto Sicurezza febbraio 2012.



Il mercato cinese, non rifornito a sufficienza dai carichi provenienti direttamente dall'Afghanistan e dal Myanmar, per soddisfare la maggiore domanda interna ritiene più conveniente approvvigionarsi di eroina in Pakistan, in considerazione anche dei migliori prezzi.

Per quanto riguarda la presenza dei flussi di oppiacei nel sud est asiatico, si può affermare che se all'inizio degli anni '90 il grosso dell'eroina era introdotto seguendo la rotta del Triangolo d'Oro - Myanmar, Thailandia e Laos - attualmente la maggior parte degli oppiacei birmani è esportata attraverso lo Yunnan: i carichi di eroina passano in Cina per proseguire in direzione di Hong Kong e, successivamente, verso il mercato intercontinentale. Per aggirare i controlli alla frontiera, i trafficanti spediscono le partite dalla regione del Kokang, in Laos o in Vietnam, le introducono nella provincia cinese del Guangxi e da qui dopo una lunga triangolazione le fanno giungere a Hong Kong. Un altro passaggio è indirizzato verso il Laos e la provincia di Bokeo per proseguire in Thailandia o in Cambogia; da quest'ultimo Paese avviene un'ulteriore movimentazione in direzione degli altri mercati internazionali, con partenza dal porto di Sihanoukville (Cambogia).

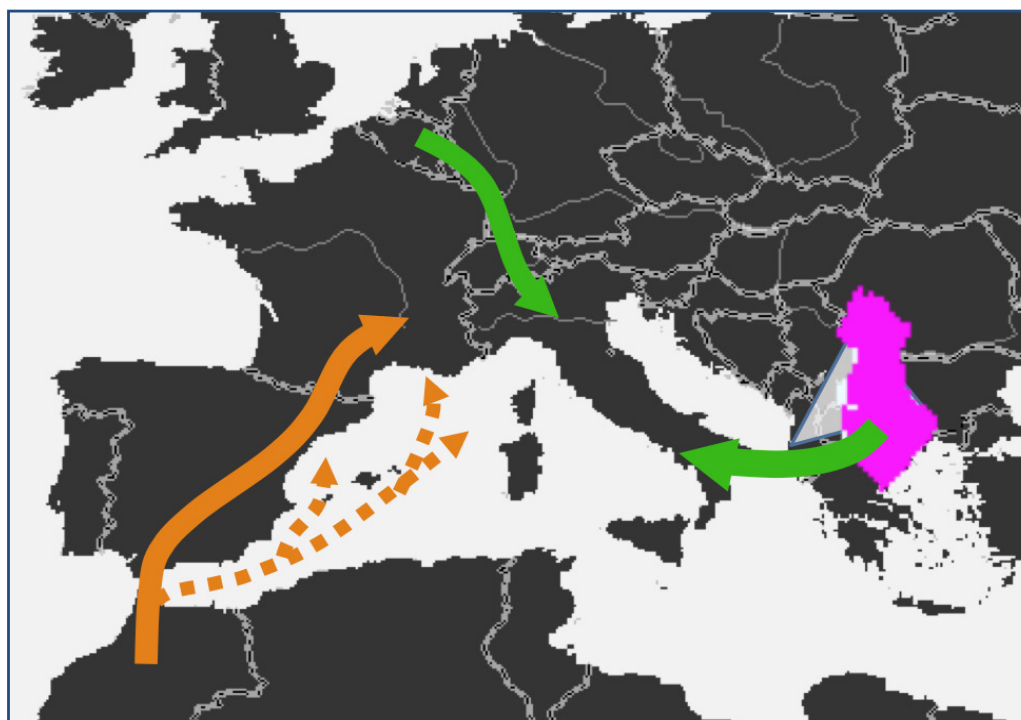
Recenti informazioni segnalano la nuova tendenza dei network criminali transfrontalieri di ricorrere, con maggior frequenza, al porto e all'aeroporto internazionale di Yangon (Myanmar) per esportare l'eroina.

Le rotte della cannabis

I limiti riscontrati nella quantificazione della produzione globale mondiale di cannabinoidi si riflettono anche sulla dettagliata individuazione dei flussi. La delocalizzazione delle colture, indoor e outdoor, destinate a soddisfare la domanda proveniente da ambiti spesso regionali, non consente infatti di delineare compiutamente i movimenti di tali stupefacenti. È quindi possibile prendere in esame ed analizzare solo i transiti più imponenti, ovvero quelli originati dalle maggiori aree di coltivazione e destinati ai grandi mercati. Così come per l'eroina, l'hashish

di provenienza afgana è indirizzato al consumo delle regioni asiatiche ed europee. Tali passaggi si sovrascrivono quasi interamente a quelli degli oppiacei in termini di percorsi, di organizzazioni criminali coinvolte e di modus operandi. I grandi carichi sono quindi destinati a nord, verso le Repubbliche centro asiatiche e da qui alle grandi piazze della Federazione russa e dell'est europeo e ad oriente verso l'India, da dove proseguono, via mare, in direzione delle coste orientali dell'Africa. Le spedizioni dirette ad ovest, come per l'eroina, attraversano l'Iran e, passando per la Turchia e quindi per la rotta balcanica, entrano in Europa. Come detto in precedenza non è ancora possibile stimare i quantitativi che percorrono tale via, ma verosimilmente non sono al momento sufficienti a soddisfare la domanda. Il Vecchio continente, infatti, continua a trovare in nord Africa e specificatamente in Marocco, la fonte principale di approvvigionamento dell'hashish. La resina di cannabis viene esportata principalmente via mare, per mezzo di piccole imbarcazioni e motoscafi molto potenti che attraversano velocemente lo stretto di Gibilterra o i tratti più brevi del Mediterraneo che collegano le coste dei due continenti. I percorsi tradizionali, successivamente, attraversano la Spagna, dove gruppi criminali locali e marocchini gestiscono il traffico, stoccando ingenti quantitativi e stringendo rapporti con organizzazioni britanniche, italiane, olandesi e scandinave. I Paesi Bassi sono tra i principali importatori di hashish marocchino, generalmente occultato a bordo di camion, camper e auto private, come desunto dalle investigazioni condotte dalle autorità di polizia, le quali hanno determinato che il 73% dei soggetti coinvolti in attività illecite di importazione e distribuzione all'ingrosso di hashish è di nazionalità olandese. La marijuana giunge in Europa anche dal versante sud orientale, dall'Albania e da altri Paesi dell'area balcanica, in partenza dai porti di Durazzo, Valona e Saranda; l'Italia rappresenta, in questo senso, uno dei principali punti di arrivo.

Sempre minore è l'influenza della produzione e quindi dei passaggi provenienti dal vicino oriente. Sono



Le rotte dell'hashish e della marijuana

infatti in diminuzione le esportazioni su larga scala di hashish dal Libano verso l'Europa, in conseguenza di un più incisivo sistema di controlli nei porti e negli aeroporti¹⁶.

I derivati della cannabis prodotti in Colombia, Venezuela, Perù, Brasile, Paraguay e Argentina, oltre a soddisfare la domanda locale sono destinati principalmente agli USA ed al Canada sovrascrivendosi, in questo caso, alle rotte della cocaina, soprattutto per quel che riguarda i flussi via terra.

Traffici di cannabinoidi molto intensi si registrano anche in tutto il Continente africano. Le produzioni dei Paesi del Maghreb riforniscono, oltre l'Europa, tutta l'area sahariana, mentre quelle dei Paesi sub-equatoriali alimentano i mercati locali e, in minima parte, sono destinate all'esportazione, attraverso i principali porti del Golfo di Guinea e del Sudafrica.

Le rotte delle droghe sintetiche

Le considerazioni fatte per i cannabinoidi sono ancor più attuali per le droghe sintetiche, in quanto non essendo vincolate a siti di coltivazione ne risulta difficoltosa la ricostruzione delle direttrici verso i

mercati. La domanda di droghe sintetiche interessa tutte le regioni del globo e si differenzia solo per la preferenza dei consumatori tra le diverse tipologie.

La necessità di ridurre i rischi ed i costi legati al trasporto spinge le organizzazioni criminali a dislocare i laboratori clandestini in prossimità delle piazze di smercio, essendo meno oneroso trasferire il *know-how* necessario per avviare una produzione piuttosto che contrabbandare

il prodotto finito su itinerari medio-lunghi. In questo senso la globalizzazione dei trasporti e delle comunicazioni si rivela essere un vantaggio per tali attività illecite.

Imprescindibile per la sintesi di tali prodotti sono i precursori e le sostanze chimiche essenziali, fabbricati in Paesi con un elevato livello di industrializzazione e deviati illegalmente verso i siti di produzione.

Per arginare i controlli delle autorità preposte, le organizzazioni criminali scelgono rotte inconsuete per il trasporto attraverso Paesi, quali quelli africani, che presentano minore sorveglianza alle frontiere e legislazioni meno stringenti.

In alternativa ricorrono alla mimetizzazione dei principi attivi in altri composti non soggetti a regolamentazione, così da aggirare le verifiche e recuperare successivamente, con semplici processi chimici, la materia prima necessaria ad avviare la sintesi.

In Europa sono stati effettuati ancora considerevoli sequestri di amfetamine, sebbene siano in decremento, e continua ad essere individuato un numero considerevole di laboratori, tra l'altro di aumentata capacità produttiva. Infatti, oltre a rifornire il mercato

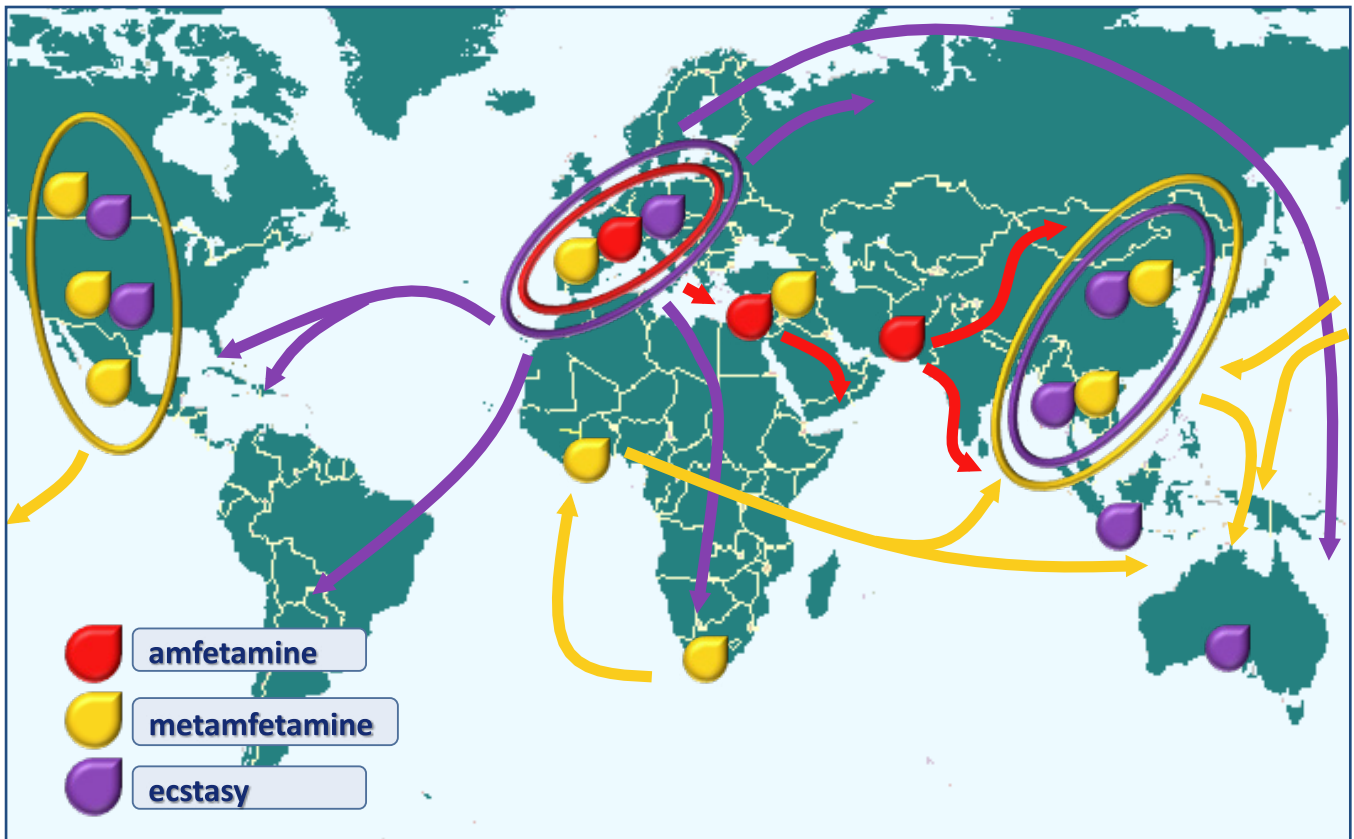
16 Esperto per la sicurezza in Libano – relazione informativa 2011.



2012

PARTE PRIMA

INDICE

*Le rotte delle droghe sintetiche*

locale, la produzione europea è destinata al vicino e medio oriente.

Traffici molto più rilevanti sono invece quelli delle metamfetamine, soprattutto in nord America e nel sud est asiatico. Nel primo caso le produzioni del Canada, ma soprattutto del Messico, sono rivolte al mercato statunitense, utilizzando le stesse vie percorse dalla cocaina.

In estremo oriente i flussi di tali sostanze si intrecciano e si sovrappongono, rifornendo non solo i mercati locali ma anche quelli dell'Oceania, della Cina e del Giappone.

La regione asiatica sud occidentale vede un'importante presenza produttiva in Iran, da cui partono direttrici di traffico per il sud est asiatico. Ne sono prova i sequestri di precursori effettuati in quel Paese, l'arresto di un sempre maggiore numero di narcotrafficanti iraniani in Thailandia, Giappone, Malaysia e Sri Lanka, nonché la segnalazione di sequestri di metamfetamina proveniente dall'Iran in Indonesia, Corea del Sud e Filippine.

Per quel che riguarda le ecstasy, le rotte di traffico

vedono in molti casi l'Europa quale epicentro di partenza, in direzione del continente americano, soprattutto dell'area caraibica e di quella latino-americana, ma anche verso il medio oriente ed il Sudafrica.

I laboratori dislocati nel sud est asiatico destinano il loro prodotto ai mercati locali ed in Oceania.

Le rotte d'interesse per l'Italia

La descrizione dello scenario fa rilevare tante direttrici quante sono le droghe importate. Infatti, procedendo per macro fenomeni, il flusso che riguarda la cocaina ha origine in Sud America, quello dell'eroina proviene dall'Afghanistan, la rotta dell'hashish si genera in Marocco e infine la marijuana è in partenza dall'Albania.

A queste tratte consolidate se ne possono aggiungere altre, in funzione di diverse variabili, quali ad esempio la destinazione finale della spedizione, la conoscenza dell'area operativa da parte degli addetti al trasporto, la presenza di gruppi locali in grado di fornire assistenza nelle diverse operazioni



(scarico, occultamento, parcellizzazione delle partite di droga). In buona sostanza, le organizzazioni di narcotrafficienti tendono a scegliere non già la destinazione più economica, ma la più confacente alle proprie esigenze.

Il quadro che se ne trae, sebbene rispecchi la situazione, non è comunque esaustivo della portata del fenomeno che interessa il territorio nazionale.

La complessità suggerisce di adottare una chiave di lettura più idonea ad individuare le partire dirette al mercato interno.

Si è ritenuto pertanto utile tracciare longitudinalmente e latitudinalmente due linee immaginarie in grado di ripartire la penisola in quattro quadranti, corrispondenti ad altrettante aree significative dal punto di vista infrastrutturale dei traffici delle merci e delle persone.

Quello **nord occidentale** si caratterizza per la presenza di porti commerciali e passeggeri del Mar Ligure e dell'alto Tirreno, di aeroporti internazionali e di valichi di confine con la Francia e la Svizzera.

Tale settore è interessato dai flussi di cocaina originati prevalentemente dagli *hub* aeroportuali sudamericani, in alcuni casi con scalo in città europee. Sul piano analitico sono inoltre significativi i sequestri di eroina effettuati alle frontiere aeree, rilevando provenienze dal Corno d'Africa e in alcuni casi direttamente dai Paesi dell'Asia sud occidentale.

La via marittima vede invece il primato dell'hashish di provenienza marocchina trafficato a bordo di natanti commerciali, passeggeri e da diporto. Per quanto riguarda invece la cocaina, il 2012 ha segnato un forte decremento dei sequestri in ambito portuale rispetto alle precedenti annualità.

La frontiera terrestre dell'area geografica focalizzata riveste un ruolo prioritario per la prossimità con la Spagna, porta di ingresso sia della cocaina sia dell'hashish: il valico di Ventimiglia è quello preferito. Spostandosi più a nord, il confine svizzero evidenzia traffici di cocaina ed eroina in questo caso provenienti dai Paesi del centro e nord Europa. In tale ambito i Paesi Bassi rappresentano una piazza di smercio primaria di tutte le principali sostanze

stupefacenti, a seguito anche dell'insediamento di gruppi albanesi che da lì gestiscono i traffici diretti in molti Paesi europei tra cui Italia.



Il settore **nord orientale**, in considerazione della sua posizione geografica, dovrebbe rilevare per i flussi di eroina e marijuana, ma il monopolio albanese di tali prodotti ha spostato l'asse dei traffici, come si vedrà in seguito, più a sud, sfruttando la vicinanza e l'intenso traffico marittimo tra le due sponde prospicienti dell'Adriatico. Ciò determina una perdita di caratterizzazione della zona che presenta uno scenario molto variegato non in grado di offrire chiavi di lettura univoche tali da poter definire un passaggio rilevante per il territorio italiano.





2012

Nell'ambito analizzato, l'aeroporto di Bologna ha evidenziato significativi episodi di una relativamente nuova modalità di contrabbando di hashish occultato *in corpore*. L'apparente antieconomicità di tale traffico può trovare spiegazione in un *modus operandi* a pioggia che presupponga l'esistenza di una rete criminale strutturata in grado organizzare e gestire i corrieri traendone profitto.

Nell'area **sud orientale** un ruolo determinante è rivestito dalla regione Puglia, in virtù sia delle infrastrutture insistenti sul territorio sia della vicinanza alla penisola balcanica.

È proprio quest'ultimo aspetto a determinare la prevalenza dei traffici di quelle sostanze provenienti dal sud est europeo: eroina e marijuana. La via utilizzata è quasi esclusivamente quella marittima, la cosiddetta variante albanese della rotta balcanica.

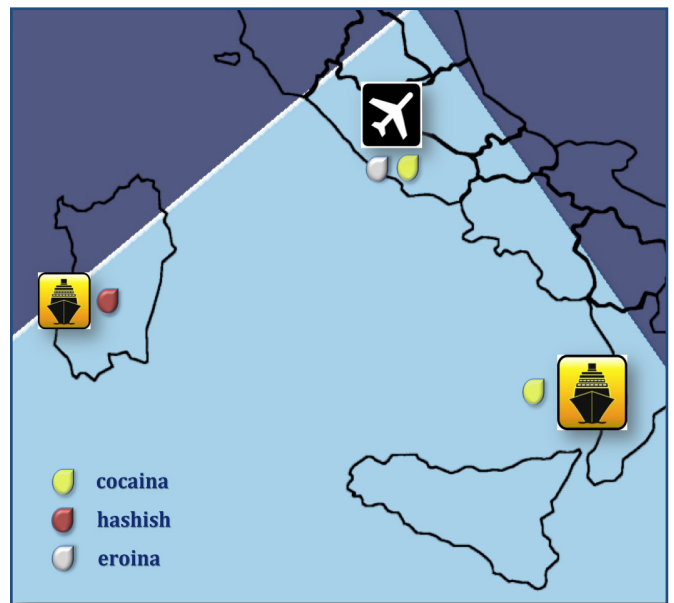
Gli aeroporti di tale porzione non sembrano essere significativamente interessati dai traffici internazionali di stupefacenti, tranne alcuni casi isolati non rilevanti sul piano analitico.



Il quadrante **sud occidentale**, infine, è fortemente influenzato dalle rotte marittime della cocaina che viaggia su natanti commerciali (*container*) salpati dall'area sudamericana e caraibica che approdano a Gioia Tauro. Nonostante la prossimità alle coste del Maghreb il settore in esame non evidenzia traffici

di derivati della cannabis¹⁷ fatta eccezione per i quantitativi relativamente modesti giunti nei porti sardi dalla Spagna.

Le partite di cocaina percorrono anche le rotte aeree con voli diretti all'aeroporto di Fiumicino. Nel 2012 gli *hub* aeroportuali di tale riquadro sono stati inoltre i terminali di flussi di eroina arrivati dall'Africa orientale, sia direttamente sia con scali logistici in Svizzera ed Emirati Arabi Uniti.



La droga nella rete

Nel complesso e diversificato panorama degli stupefacenti si assiste, oltre all'evoluzione dei sistemi produttivi ed al diversificarsi delle rotte, anche alla trasformazione delle modalità utilizzate dagli spacciatori per soddisfare le richieste del mercato.

L'attuale congiuntura economica, caratterizzata dalla crisi che attraversa il globo, favorisce l'impiego di nuove vie commerciali con modalità alternative per raggiungere e fidelizzare il consumatore: l'utilizzo della *web* in questo senso è emblematico.

La rete è diventata sempre più il punto di riferimento per l'incontro di domanda ed offerta, garantendo prezzi minori, maggiore facilità nelle transazioni e, soprattutto, anonimato. L'universo droga si è ritagliato un posto di rilievo in questo scenario, raggiungendo l'ulteriore obiettivo di superare ogni freno inibitorio:

¹⁷ È opportuno comunque segnalare l'ingente quantitativo di hashish sequestrato (30 tonnellate circa) in data 25 febbraio 2013 dalla Guardia Costiera libica nelle proprie acque territoriali.



un prodotto venduto in *internet* viene percepito come lecito e non dannoso.

I *social network*, i *forum* e le *chat* realizzano e consolidano le relazioni tra le persone con una rapidità ed una efficacia mai sperimentate in precedenza. In tale contesto le piazze virtuali della droga stanno sfruttando tale peculiarità per risolvere uno dei momenti più a rischio: lo scambio denaro-dose.

L'offerta in rete copre tutto lo spettro delle sostanze illecite, da quelle tradizionali a quelle di "nuova generazione". In particolare hanno trovato ampio spazio nel *web* quei composti di natura sintetica che imitano le droghe vegetali ma con effetti amplificati, quali i cannabinoidi e catinoni sintetici proposti come *herbal blend* (incensi, fertilizzanti per bonsai, tisane) e sali da bagno.

I *server* che contengono gli annunci di vendita di droga sono collocati, nella quasi totalità dei casi, in Paesi dove la specifica legislazione è regolamentata in modo inadeguato.

Il "tam tam" della rete si rivela particolarmente efficiente, permettendo la veicolazione veloce e sicura ma, soprattutto, la diffusione capillare delle informazioni relative a prezzi, procedure di acquisto e modalità di assunzione.

La maggior parte delle trattative illecite viene conclusa in uno spazio virtuale conosciuto come *deep web* (il lato oscuro della rete) ovvero migliaia di pagine non indicizzabili dai motori di ricerca e caratterizzate dall'anonimato e dalla non tracciabilità. Tale porzione della rete, nel giro di breve tempo, ha aumentato verticalmente il numero di visitatori. Per raggiungerla è necessario seguire una metodologia di navigazione che viene condivisa tra gli internauti attraverso *forum*, *social network* e *chat*.

Gli studi effettuati dall'Università Americana Carnegie Mellon¹⁸ su uno di questi siti hanno evidenziato che, tra le varietà di prodotti illeciti offerti (armi, anabolizzanti, merce contraffatta, ecc.), le prevalenti sostanze commercializzate sono le cosiddette droghe leggere (13.7%) seguite da quelle

sintetiche (circa 5%); tra queste ultime quella che al momento sembra riscuotere maggiore interesse è il JWH 018 (cannabinoidi sintetici con principio attivo THC¹⁹ elevato). Lo stesso studio ha sottolineato che circa il 44% degli spazi web che contengono inserzioni presentano domini statunitensi e solo il 20% sembrerebbe registrato in Inghilterra, Olanda e Germania. Il dato per l'Italia è di poco superiore all'1%.



Le operazioni di compravendita si svolgono con modalità identiche a quelle di un normale sito di *e-commerce*: il venditore illustra nella sua offerta il prodotto e le modalità di pagamento mentre l'acquirente ha la possibilità di esprimere il proprio gradimento riguardo all'intera operazione, al costo, all'efficacia della sostanza e alle modalità di spedizione.


Per questo tipo di transazioni vengono utilizzate, quale strumento di pagamento, le *BitCoin*: una moneta virtuale creata nel 2009 largamente diffusa in rete e gestita direttamente nel suo ambito. Alcuni

¹⁸ Traveling the Silk Road: A measurement analysis of a large anonymous online marketplace" - Prof. Nicolas Christin The Information Networking Institute of Carnegie Mellon University - Pittsburgh, Pennsylvania.

¹⁹ THC - il delta-9-tetraidrocannabinolo è uno dei maggiori e più noti principi attivi della cannabis.



siti si occupano delle operazioni di cambio con moneta corrente (Euro o Dollari), senza spese di commissione.

Nel mondo vi sono già attività commerciali che accettano il pagamento in moneta virtuale esponendo, sulle vetrine, oltre al logo delle principali carte di credito, anche quello della *BitCoin* ( *bitcoin*).

Il ricorso alla moneta elettronica rende l'attività di contrasto ulteriormente complessa e la caratteristica della non tracciabilità, ben si presta anche ad operazioni di riciclaggio.

GRUPPI CRIMINALI

Da anni si discute, a giusta ragione, del carattere transnazionale del narcotraffico. Non tanto, e non solo, per il fatto che le droghe attraversano i Continenti, quanto perché i maggiori gruppi criminali organizzati hanno sviluppato articolate proiezioni internazionali, in continua evoluzione, che rappresentano un "valore aggiunto" rispetto alla loro potenza originaria.

Le alleanze incidono sulle dinamiche economiche globali, mediante *joint venture* strategiche anche con attori economici legali, sfruttando le asimmetrie legislative dei diversi Paesi, soprattutto per quanto concerne i contatti e le transazioni attraverso le nuove tecnologie informatiche.

Rientrano nella categoria cosiddetta degli attori globali del narcotraffico le organizzazioni che hanno saputo assicurarsi un ruolo specifico nella filiera dalla produzione al consumo e che, di conseguenza, agiscono in regime di monopolio. In tal senso, solo per citare quelli più significativi sullo scenario mondiale, emblematici sono i colombiani e i messicani in tutto il continente americano, gli albanesi in Europa, le 'ndrine calabresi dall'Europa all'Australia, il network nigeriano, divenuto corriere globale di tutti i tipi di sostanze illegali lungo le rotte aeree.

I colombiani

Le organizzazioni criminali colombiane

hanno affrontato per prime i processi di internazionalizzazione²⁰. La loro storia nel traffico internazionale della cocaina si intreccia con la storia della Colombia fin dagli anni '50, con le "guerre alla droga" proclamate dai governi degli Stati Uniti dagli anni '90 in poi e con le preoccupazioni condivise dai governi in ambito internazionale per il diffondersi dell'abuso di sostanze e della violenza.

I *narcos* ricoprono una posizione quasi monopolistica nella prima fase della filiera del mercato della cocaina. La loro struttura è del tipo "a cellula". Esistono due modelli di nuclei: il primo è parte integrante dell'organigramma del clan; il secondo è invece una cellula "a contratto". In quest'ultimo caso si tratta di una persona affidabile, che può reclutarne altre, con la quale viene condotta una singola operazione, come il trasporto o la distribuzione.

L'architettura delle consorzierie è oggi in grado di pianificare servizi per l'attività di riciclaggio e per l'assistenza legale centralizzata per i propri associati, così da minimizzare il rischio di collaborazione con la giustizia da parte degli incriminati.

I *modus operandi* attuati dai gruppi criminali colombiani si basano sulla corruzione, sulla poca visibilità, sulla perizia nell'uso delle tecnologie dell'informazione, sulla gestione dei profitti e sulla cooperazione con altre organizzazioni.

La scomparsa dei grandi cartelli colombiani ha determinato prima una frammentazione del *network* e poi una progressiva presa di controllo dell'intero fenomeno da parte dei guerriglieri delle FARC (Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia), dell'ELN (Esercito di Liberazione Nazionale) e delle BACRIM (bande armate illegali di stampo paramilitare sorte dalle ceneri delle storiche AUC - Autodefensas Unidas de Colombia) antagonisti delle FARC e dell'ELN nel controllo del narcotraffico.

A questi si aggiunge il cartello del "Norte del Valle", attualmente il principale ed unico sopravvissuto tra i grandi del passato, smantellati dal Governo

20 Relazione Esperto Antidroga 2° sem. 2011
UNODC - World Drug Report 2011
INCB Report 2011



colombiano negli anni novanta (celebri quelli di Cali e Medellin).

Tutti questi gruppi si dedicano contestualmente ad una serie di altri crimini più o meno collegati agli stupefacenti (omicidio, estorsione, sequestro di persona a fini politici).

Accanto alle principali associazioni protagoniste dello scenario si assiste però, ormai da diversi anni, all'operatività di nuovi clan più piccoli, specializzati e disciplinati.

Tali gang dispongono di consulenti giuridici, consulenti finanziari e "teste di legno" per l'intestazione fittizia di beni. Utilizzano in modo massiccio la tecnologia per non essere scoperti e si alleano, a seconda delle convenienze e dei casi, con i grandi narcotrafficienti o con i gruppi armati citati in precedenza. Si occupano di diverse attività, non solo della coltivazione e produzione di droghe, ma anche del disvio di precursori chimici, del riciclaggio dei capitali illeciti e delle transazioni per lo scambio di stupefacente con altro tipo di droga o con armi.

Le organizzazioni criminali colombiane riforniscono i due principali mercati globali della cocaina (Nord America ed Europa), cercando allo stesso tempo di incrementare i loro affari in Asia.

I legami storici e linguistici tra Spagna e sud America hanno certamente agevolato i colombiani nell'installarsi con discrezione nella penisola iberica ed entrare in contatto con le consorterie locali. Con il tempo hanno acquisito sempre maggiore spazio, inserendosi attivamente nel tessuto delinquenziale spagnolo e proiettandosi prepotentemente verso il controllo dell'intero mercato.

Anche le coste dei Paesi Bassi vengono utilizzate dai gruppi colombiani come importanti basi operative di gestione del traffico di cocaina dall'America Latina verso l'Europa, come dimostrato dai cospicui sequestri e dallo smantellamento di clan.

Il contrabbando dell'eroina colombiana (*amapola*) è gestito dalle stesse fazioni che controllano quello della cocaina, impiegando i medesimi metodi di occultamento e di trasporto. La Colombia è tra i principali produttori dell'eroina disponibile sul

mercato americano.

Per il riciclaggio attraverso il canale bancario i *narcos* colombiani utilizzano soprattutto Panama, dove vige una legislazione particolarmente favorevole agli investimenti e alle transazioni finanziarie straniere che, peraltro, non permette un facile accesso alle informazioni su conti ed intestatari da parte di paesi terzi.

I messicani

Per anni sono stati gli intermediari dei *narcos* colombiani²¹ con il compito di varcare il confine che separa il Messico dagli Stati Uniti. Attualmente le organizzazioni criminali messicane operano in proprio e costituiscono forse la maggiore minaccia, soprattutto per gli USA, poiché gestiscono il mercato della cocaina nonché la produzione ed il commercio delle metamfetamine, dell'eroina e della marijuana. Per quel che riguarda l'Europa, la loro esposizione sembra al momento contenuta, nonostante i provati contatti con le mafie dell'est, russa e serba, ed anche con la *'ndrangheta*.

La ragione del loro apparente disinteresse per il Vecchio Continente si deve al fatto che, parimenti alla tendenza dei grandi tycoon internazionali, l'Europa non rappresenta da molti anni un mercato utile ai grandi investimenti finanziari validi per il riciclaggio e la normativa comunitaria, più severa di quella in vigore negli Stati americani, non incentiva i depositi bancari.

Lo studio dei cartelli messicani ne ha evidenziato la struttura interna di tipo federale, basata su gruppi minori o cellule organizzati sul vincolo di sangue o della comune provenienza geografica, ciascuno con una propria autonomia. Una caratteristica è quella di essere particolarmente dinamici e mutevoli, con riguardo al radicamento territoriale e alle alleanze.

La loro strategia punta a dominare una determinata area geografica, attraverso alleanze che si saldano e si rompono a seconda delle circostanze e degli

²¹ Relazione Esperto Antidroga 2° sem. 2011
UNODC – World Drug Report 2011
INCB Report 2011



interessi, sfociando spesso in sanguinosi scontri.

La necessità di ritagliarsi nuovi mercati, il reclutamento di nuovi “soldati” per le bande e l’enorme disponibilità finanziaria spingono i cartelli a cercare di allargare l’area di influenza nei territori limitrofi.

Le cosche più attive sono:

- il cartello del Golfo, uno dei più celebri gruppi criminali messicani. Tradizionalmente l’area geografica di riferimento operativo coincideva con il Tamaulipas, Stato del nord-est del Messico. Ultimamente si è molto indebolito, a causa di una persistente lotta armata con i paramilitari dei Los Zetas;
- il gruppo Los Zetas, costituito da ex militari, radicato e operante anche in Guatemala ed in Honduras, specializzato nell’immigrazione clandestina, sequestri di persona e traffico internazionale di stupefacenti;
- la famiglia Beltran Leyva, che ha una lunga storia nel contrabbando di droga. Nella sua *escalation* delinquenziale il cartello, oltre a dimostrarsi capace di valutazioni strategico-diplomatiche, si è caratterizzato per la ferocia delle esecuzioni ordinate nei confronti di ufficiali di alto rango dell’esercito e delle Forze di polizia messicani;
- il cartello di Sinaloa, che nonostante le turbolenze sofferte negli ultimi anni è tuttora, probabilmente, la maggiore cosca messicana dedita al narcotraffico, in grado di rifornire di droga tutte le regioni statunitensi grazie alla sua vasta rete di distribuzione ed alla capacità di approvvigionarsi di ingenti quantitativi di cocaina direttamente nelle aree di produzione. La sua predominanza deriva anche dalla capacità di movimentare ingenti partite di eroina, marijuana e metamfetamina e di disporre di numerosi depositi logistici e cellule nei Paesi del centro America (Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costa Rica e Panama) e del sud America (Colombia ed Ecuador). E’ ritenuto, inoltre, molto interessato alla differenziazione dei mercati, sforzandosi di rifornire distributori in America Latina ed in Europa;

- il clan di Tijuana, particolarmente colpito dalle attività delle Forze di polizia messicane ed americane negli ultimi anni, che hanno portato all’arresto dei vertici. La mancanza di leadership ha prodotto furiose lotte intestine che solo nell’area di Tijuana hanno provocato centinaia di morti. Tra le organizzazioni criminali messicane è quella più violenta. Risulta implicata nel traffico di marijuana ed eroina verso gli USA, tramite il network di spacciatori messicani residenti sul versante pacifico;
- il cartello di Juarez, molto forte un tempo e contrapposto a quello del Golfo, sta perdendo il controllo di alcune zone dello stato di Chihuahua come anche il monopolio dei precursori chimici nella regione, a causa dello scontro cruento con i Sinaloa. Per anni il clan di Juarez ha trasportato droga negli Usa per conto dei *narcos* colombiani, anche con aeromobili, quasi in regime di monopolio.

Molto diffusi, e particolarmente cruenti, sono i nuovi gruppi criminali denominati *maras y pandillas*, mutuati dall’esperienza dei deportati salvadoregni (MS13 Mara Salvatrucha 13), in origine al servizio dei vari cartelli per la commissione di omicidi, sequestri ed aggressioni. Oggi questi clan hanno assunto un ruolo autonomo e di grande spessore, che si concretizza nel controllo criminale di vasti quartieri delle maggiori città del centro-nord del Messico.

Gli albanesi

Il traffico di droga rappresenta una delle principali fonti di arricchimento illecito delle organizzazioni albanesi.

Dal 1992 ad oggi l’Albania ha progressivamente accresciuto la propria funzione di crocevia strategico per il contrabbando internazionale di eroina, cocaina e cannabis (di cui è il principale produttore nel Continente) verso gli altri Paesi d’Europa.

Il territorio albanese rappresenta un luogo ideale per lo stoccaggio e la trasformazione delle sostanze stupefacenti ed è la sede dei vertici operativi dei gruppi locali operanti in varie aree del mondo.



Le consorzierie, grazie alla elevata affidabilità loro riconosciuta dai narcos colombiani e dai trafficanti spagnoli, si pongono come testa di ponte per la gestione e la distribuzione della cocaina in Italia e nel resto d'Europa.

Per il trasporto di grandi quantitativi di stupefacenti occultati nelle motonavi provenienti dal Centro e Sudamerica utilizzano flotte di pescherecci che raggiungono i *cargo* in acque internazionali ove si realizza il trasbordo della droga, successivamente scaricata nei porti di Durazzo, Valona e Shenjin.

Gli albanesi risultano coinvolti, sebbene in misura limitata, anche nel traffico di droghe sintetiche: sono stati appurati contatti con soggetti italo-australiani per il traffico di ecstasy proveniente, in particolare, dall'Europa settentrionale.

Le organizzazioni assumono tanto una forma stabile e strutturata quanto, in molti casi, una fisionomia minore, a livello locale ed essenzialmente a composizione familiare, da un minimo di 3-4 fino ad un massimo di 15-20 consociati che, raggiunti gli obiettivi prefissati, si disaggregano per confluire dinamicamente in altri clan.

La forza e il rapido sviluppo delle consorzierie albanesi sono determinati dal tipo di assetto interno, dai criteri di reclutamento, nonché dai modelli comportamentali simili a quelli mafiosi, tendenti ad occupare fisicamente il territorio mediante metodi violenti e brutali per assicurarsi il predominio sulle altre organizzazioni.

L'articolazione è orientata verso modelli di tipo patriarcale, il cui valore di riferimento è rappresentato dalla *besa* (omertà, il c.d. codice del silenzio) che consente, anche in seguito agli eventuali scompaginamenti derivanti dagli arresti e dalla prospettiva di pesanti condanne, di non determinare quasi mai fenomeni collaborativi significativi.

L'organigramma comprende una struttura stanziale in vari Paesi europei, costituita da persone residenti spesso in regola con il permesso di soggiorno, ed i veri e propri trafficanti, che si occupano dell'introduzione dello stupefacente nello Stato di destinazione.

I capi rimangono quasi sempre in madrepatria,

da dove impartiscono direttive, delegando ai capi delle cellule l'attività di supporto logistico per i connazionali deputati al contrabbando di stupefacenti ed i collegamenti con la criminalità autoctona.

Vige, in modo rigido, il principio della "garanzia personale", in base al quale deve essere sempre un albanese a fungere da garante per le persone appartenenti ad altra etnia.

Le fonti del reclutamento sono rappresentate dai clandestini, che costituiscono la manovalanza, e da appartenenti alle comunità albanesi sparse nel mondo occidentale. Spesso in madrepatria godono della protezione di politici, funzionari pubblici nonché membri delle Forze di polizia corrotti, anche perché gli albanesi non investono i loro guadagni all'estero, preferendo riciclare i proventi delle attività illegali nella costruzione di infrastrutture nel settore commerciale ed immobiliare in Albania.

Altro aspetto comportamentale interessante è il cosiddetto "nomadismo criminale", operato da coloro che occupano posizioni di rilievo nell'organigramma del clan che li induce, per evitare di essere individuati, a cambiare spesso dimora spostandosi in altri Paesi.

I nigeriani

Sin dal loro apparire sulla scena agli inizi degli anni '90, sono sempre stati definiti con il termine *network*, in virtù delle loro peculiarità sul piano organizzativo e per la facilità con cui hanno saputo sfruttare lo sviluppo, proprio di quel periodo, delle reti telematiche e delle tecnologie di comunicazione. La diffusione di internet e della telefonia mobile ha facilitato le comunicazioni tra soggetti non legati a uno specifico territorio quali sono i nigeriani che, nella loro diaspora a livello globale, si sono articolati in gruppi con matrice subculturale di tipo tribale. L'uso dell'idioma del villaggio di provenienza nel corso delle comunicazioni ha elevato il grado di impenetrabilità delle loro consorzierie.

Un'altra caratteristica che avvalorava il concetto di *network* è la struttura, né verticistica né rigida: non è infatti possibile individuare un capo con i relativi gregari e non si rileva un senso di appartenenza



assoluta alla cosca, ma è consentito e tollerato il passaggio da un sodalizio ad un altro. Le attività di indagine hanno inoltre permesso di evidenziare l'esistenza di una sorta di mutuo soccorso tra clan in grado di sopperire ad ogni esigenza organizzativa. Si fa riferimento, in particolare, al ruolo del "reclutatore", svolto da un nigeriano che ha il compito di ingaggiare individui, anche di altra etnia, disponibili a diventare corrieri di droga o volatori. Tale capacità può essere impiegata a favore di un gruppo o di un altro, a seconda della contingenza. In tale contesto, uno dei modi utilizzati recentemente è quello di selezionare giovani negli ambienti universitari del nord Europa al fine di arruolare individui di carnagione chiara, quindi non sospetti, capaci di muoversi liberamente nell'area Schengen. Rientra nel concetto di mutua assistenza il supporto che le *enclave* nigeriane sparse nel mondo forniscono ai trafficanti nelle fasi di reclutamento dei corrieri, nell'ausilio logistico all'ovulatore, nella custodia dello stupefacente o nelle fasi di confezionamento dello stesso.

La loro diffusione praticamente globale consente di operare con tutte le sostanze.

La loro capacità criminale è il frutto di un'evoluzione: da semplici custodi di cocaina a proprietari di ingenti partite da collocare sui mercati europei non solo "in nome proprio ma per conto altrui", ma anche "in nome e per conto proprio", avvalendosi di una rete di *broker* capaci di mediare tra interessi diversi. Tra di essi anche esponenti di cellule terroristiche riferibili ad Al-Qaeda, ad Hamas e alle FARC, solo per citare le più note.

Sempre adottando il sistema a pioggia, ovvero l'uso massivo di ovulatori aerei, si sono inseriti prepotentemente anche nel traffico di eroina. Fino a qualche tempo fa il flusso proveniva soprattutto dalla Turchia (aeroporto internazionale di Istanbul) con scali negli *hub* europei, lasciando presupporre accordi diretti con i gruppi di etnia turca.

In tempi più recenti sta assumendo sempre maggiore importanza la rotta del Corno d'Africa che interessa gli aeroporti di Dar Es Salaam (Tanzania) o di

Nairobi e Mombasa (Kenya), con scali tecnici come Muscat (Sultanato dell'Oman), Dubai (Emirati Arabi), Addis Abeba (Etiopia) e Doha (Qatar), per poi giungere presso i maggiori scali aeroportuali europei: Bruxelles (B), Parigi (F), Francoforte (D), Zurigo (CH), Amsterdam (H), Roma (I).

Sebbene i corrieri intercettati siano per la maggior parte tanzaniani, il *modus operandi* lascia supporre una regia nigeriana²².

L'ipotesi è suffragata dai contatti diretti tra grossisti pakistani e nigeriani, anche questi frutto della presenza di grosse enclaves stabilitesi in diverse città del Pakistan e dell'India, in particolare a Mumbai, Lahore, Quetta, Delhi e Islamabad.

L'eroina arriva occultata nel traffico mercantile marittimo che collega il continente asiatico all'Africa Orientale, in particolare sulle coste della Tanzania (porto di Dar es Salaam) e su quelle dell'omonimo porto dell'isola di Zanzibar. Lo stupefacente viene quindi parcellizzato e contrabbandato in Europa attraverso i corrieri *body packing*.

ANALISI PREVISIONALE

La ricerca di nuovi prodotti e gli scambi commerciali da sempre sono stati alla base dei processi di sviluppo che oggi comprendiamo nel termine "globalizzazione". Tale fenomeno non è circoscritto al solo settore delle merci, ma coinvolge anche l'ambito sociale e culturale delle popolazioni.

Il traffico internazionale di sostanze stupefacenti non è avulso da tali dinamiche e anzi, sotto diversi aspetti, quello della dimensione mondiale è sempre stata una caratteristica tipica del narcotraffico, proprio perché lega tutti gli attori criminali lungo la filiera che va dal produttore al consumatore.

L'attuale scenario dei traffici, se per un verso vede la progressiva abolizione delle barriere commerciali, un aumento dei volumi delle merci, una crescente integrazione economica tra Paesi, una maggiore mobilità internazionale dei capitali, per altro verso pone al centro delle dinamiche e dei rapporti nuove figure professionali che fanno da snodo tra i diversi

22 UNODC, Misuse of licit trade for opiate trafficking in Western and Central Asia, A Threat Assessment, October 2012



attori: una realtà in continuo mutamento. In altre parole i flussi commerciali, compreso quello illecito degli stupefacenti, non possono muoversi liberamente nel mercato globale, ma si devono adeguare alle nuove logiche evolutive delle reti di servizi che, essendo a loro volta flessibili, sono soggette a continue rimodulazioni. Ciò rende necessaria la consulenza e/o l'intermediazione di un *broker*, nel settore degli stupefacenti un *drug broker*, in possesso della dovuta esperienza. Questa terzizzazione comporta di conseguenza la necessità di demoltiplicare le attività delegate.

In tale nuovo modello l'organizzazione criminale interessata alla gestione del traffico non potrà che limitarsi a stanziare il capitale d'impresa, e dovrà quindi rivolgersi ad intermediari che offrano servizi biunivoci di garanzia, agevolando l'incontro di domanda ed offerta e monitorando al contempo i diversi stadi del traffico ed il rispetto dei termini dell'accordo tra le parti.



Tale attività di intermediazione, come già accade, proseguirà anche nel riciclaggio dei proventi.

Le fasi esecutive saranno affidate a gruppi criminali specializzati (confezionamento, custodia, trasporto, ricezione) operanti nelle diverse aree del globo che, mantenendo autonomia decisionale e assumendone il rischio, si impegneranno al raggiungimento dei risultati.

Lo scenario delineato evidenzia quindi come il nuovo standard sia la "policentricità decisionale": il narcotraffico è il risultato di una combine di forze orientate al raggiungimento di un comune obiettivo.

Il fuoco dell'analisi, quindi, si sposta dai soggetti alle attività e alle conseguenti relazioni che ne derivano, al fine di definire non solo il *modus operandi* del gruppo criminale in senso stretto, ma anche il valore delle connessioni tra tutti gli attori, anche quelli non criminali. L'ulteriore sfida per l'investigatore

sarà quella di individuare aprioristicamente i settori a rischio di infiltrazione da parte delle organizzazioni, impedendo la realizzazione del progetto delinquenziale.

Nel contesto corrente, la fenomenologia delittuosa che meglio interpreta i processi di trasformazione in atto è quella del *network* nigeriano, apparso sulla scena negli anni '90, in concomitanza con la rivoluzione informatica foriera dei processi di globalizzazione. A partire da quel momento anche il settore dei trasporti si sviluppava esponenzialmente, tanto da poter movimentare da una parte all'altra del mondo qualunque tipo di merce, in qualsiasi quantità, rispondendo alle crescenti e diversificate richieste di prodotti, il cui ciclo di vita si è ridotto sempre più.

Nel medesimo periodo, infatti, ad opera dei gruppi criminali africani, tra i quali i nigeriani si sono distinti per capacità organizzativa, ha avuto un forte impulso il *modus operandi* del *body-packing*. Tale modalità non era nuova nella casistica dei traffici di droga, ma a caratterizzare il mutamento è stata l'elevata flessibilità di modulazione degli itinerari. A definire i tragitti, sia nelle partenze che nelle destinazioni dei corrieri, sono determinanti le richieste della piazza ove la domanda è più impellente.

Inoltre, con il sistema di parcellizzare le partite di droga alla fonte e non più a destinazione, le consorterie africane sono in grado di soddisfare all'occorrenza il





2012

cliente al momento della richiesta di stupefacente e quindi non ricorrere più allo stoccaggio in attesa di un'eventuale necessità.

L'ulteriore espansione delinea uno scenario in cui la riduzione dei tempi di risposta alle necessità di stupefacente costituirà l'elemento di concorrenza fra gruppi criminali. In tale quadro potrebbe rientrare l'ultima innovazione dell'*e-commerce*: il *Pick & Pay*, ovvero una via di mezzo tra commercio tradizionale e quello online; si tratta di sedi fisiche associate a siti, spesso presenti nella *deep web*, che offrono la possibilità, una volta acquistati i prodotti, di ritirarli di persona recandosi nei punti vendita.

Sul versante della richiesta, il profilo del consumatore si conforma al commercio virtuale: *“un nuovo tipo di individuo, figlio del personal computer, del cellulare o del cibo preconfezionato, un individuo solitario espressione dell'odierna solitudine democratica e che si esprime attraverso varie forme di rigetto. Nel vuoto delle società d'oggi questi individui si aggregano come nuove tribù deterritorializzate attraverso il vasto sistema della società in rete, si interconnettono, si scambiano informazioni ma non comunicano mai [...]”*²³

I due aspetti, il *network* degli africani e gli internauti del web invisibile sono i lati di una stessa medaglia,

interfacciabili sul piano della flessibilità e della virtualizzazione, essendo queste due caratteristiche compatibili sia sul piano dell'offerta sia su quello della domanda. Il momento di incontro di queste due dimensioni perderà sempre più il connotato della fisicità e conseguentemente della percezione di illiceità da parte degli attori. Ciò comporterà un diverso orientamento nell'azione di contrasto che dal controllo degli spazi pubblici dovrà necessariamente passare al monitoraggio della condotta virtuale degli individui, adeguando di conseguenza gli strumenti e le procedure operative al nuovo scenario.

Si potrebbe delineare, pertanto, una situazione di fragilità del sistema, per cui per contrastare la facile elusione degli ordinamenti interni degli Stati, peraltro disomogenei, occorrerebbe mettere a punto adeguati strumenti condivisi in ambito internazionale.

L'occasione propizia sembra presentarsi, almeno per gran parte del Vecchio Continente, con la elaborazione dei piani di azione conseguenti alla “Strategia dell'Unione europea in materia di droga (2013 – 2020)”, che tra le priorità nel settore della riduzione dell'offerta ricomprende anche la particolare attenzione da dedicare alle nuove tecnologie di comunicazione.

²³Globale, antiglobale e tribale di Khaled Fouad Allam - La Stampa del 4 settembre 2001



PARTE

SECONDA

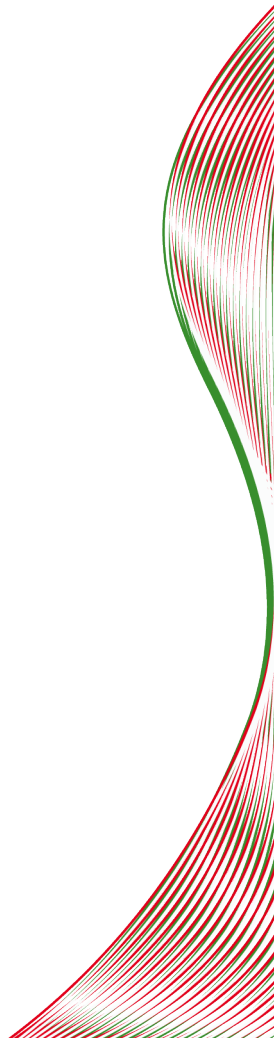
**STATO E ANDAMENTO DEL
NARCOTRAFFICO IN ITALIA**

INDICE

**ATTIVITÀ DI CONTRASTO
DELLE FORZE DI POLIZIA
A LIVELLO NAZIONALE**

**ATTIVITÀ DI CONTRASTO
DELLE FORZE DI POLIZIA
A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE**

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA







ATTIVITÀ DI CONTRASTO

A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

OPERAZIONI ANTIDROGA

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

COCAINA

EROINA

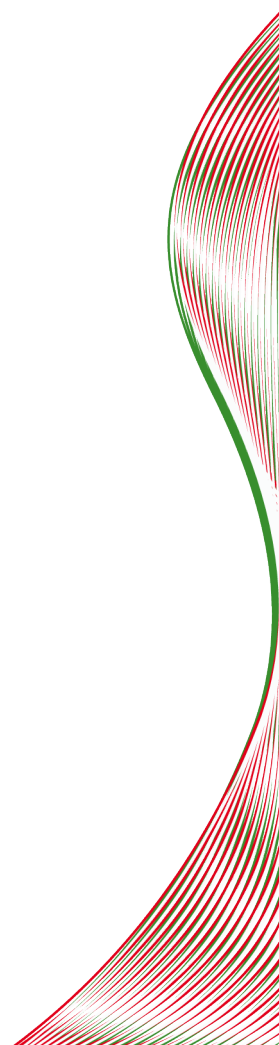
CANNABIS

DROGHE SINTETICHE

QUADRO RIEPILOGATIVO

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

INDICE







INTRODUZIONE

Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più agguerrite, tanto italiane che straniere, si colloca fra i principali poli europei come area sia di transito sia di consumo sia di produzione di cannabis, sebbene quest'ultima di portata limitata.

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2012 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pone in evidenza che la domanda e l'offerta di droga permangono elevate, malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di polizia. L'andamento dei sequestri, raffrontato all'anno precedente, registra:

- per l'eroina un incremento del +17,27%;
- per la cocaina un decremento (-16,20%);
- per le droghe sintetiche nel loro complesso un incremento del +37,06%, mentre si registra un decremento dei soli amfetaminici rinvenuti in polvere (-2,95%);
- per la marijuana quasi il raddoppio (+96,73%) ed una discreta positività nei sequestri di hashish (+7,70%);
- un incremento dei decessi per abuso di stupefacenti (+7,14%).

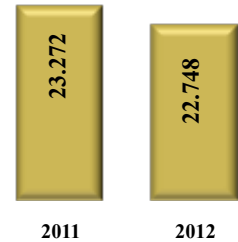
L'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati ed ha portato al sequestro di kg 50.155 (+27,10%) complessivi di droga e alla denuncia, a vario titolo, di 34.971 (-6,00%) soggetti responsabili, di cui 12.226 stranieri (-4,31%) e 1.263 minori (+5,87%).

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 le operazioni antidroga sono state 22.748, con un decremento rispetto al 2011, pari al 2,25%.

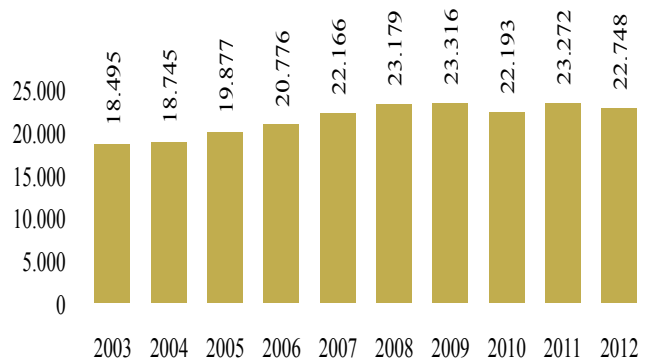
Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale, mentre non tengono conto di tutti gli interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto.

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio è vietato dalla legge.



Andamento decennale

A partire dal 2003 la media degli interventi antidroga si è sempre mantenuta attorno alle 21.000 unità, toccando la punta massima nel 2009 con 23.316 operazioni e la minima nel 2003 con 18.495. Il divario va inquadrato soprattutto nei diversi adeguamenti normativi intervenuti nel tempo e orientati soprattutto a concentrare l'attenzione verso i reati più gravi, in modo da colpire i vertici delle organizzazioni dei traffici illeciti.





2012

PARTE SECONDA

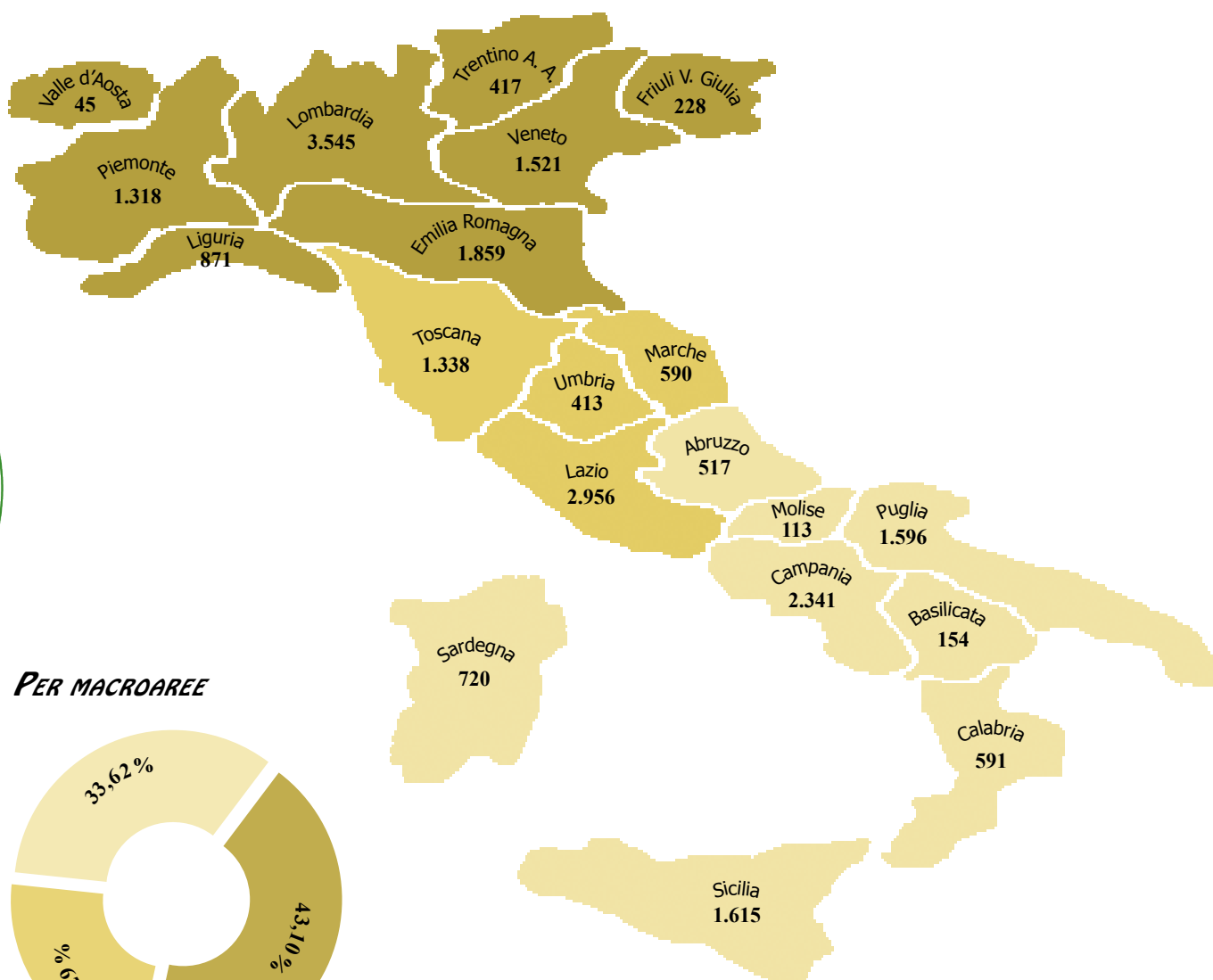
INDICE

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI ANTIDROGA

La regione Lombardia, con un totale di 3.545 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.956), Campania (2.341), Emilia Romagna (1.859), Sicilia (1.615) e Puglia (1.596).

I valori più bassi in Molise (113) e Valle d'Aosta (45). Rispetto al 2011 gli interventi sono aumentati in Basilicata (+7,69%), Abruzzo (+3,40%) e Campania (+3,31%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati rilevati in Friuli Venezia Giulia (-19,72%) e Marche (-17,37%). Prendendo in esame le macroaree nel 2012 il Nord è in testa con il 43,10% di operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e isole con il 33,62% e dal Centro con il 23,29%.



PER MACROAREE



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 2012 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, incrementi nei sequestri di eroina (+17,27%), di hashish (+7,70%), di marijuana (+96,73%), di amfetaminici in dosi (+26,52%), di LSD (+13,99%) e del numero delle piante di cannabis, con un notevole aumento del 308,85%. Sono risultati invece in diminuzione i sequestri di cocaina (-16,20%) e di amfetaminici in polvere (-2,95%).

Il sequestro più rilevante è stato effettuato ad Imperia nel mese di settembre (kg 3.680 di hashish).

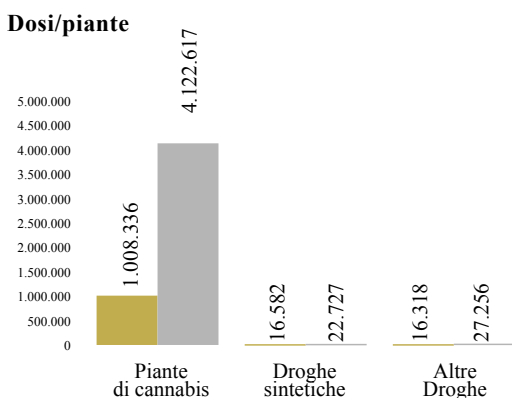
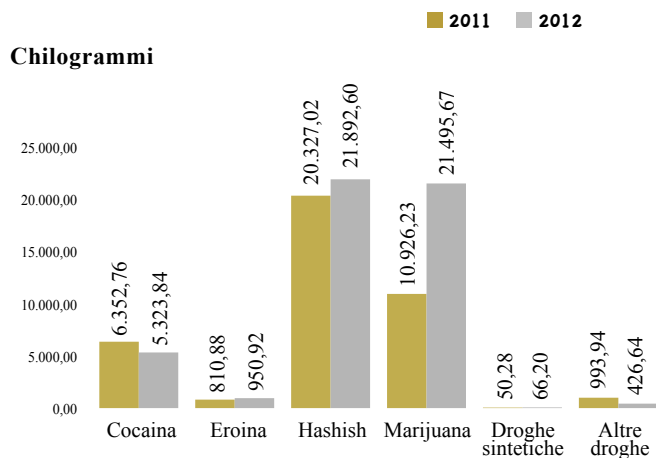
Per le droghe meno diffuse i sequestri sono: kg 330,82 di khat; kg 6,36 e litri 8,50 di GBL; kg 1,65, litri 37,11 e dosi 6.548 di metadone; kg 44,27 e 5.227 capsule di papavero.

I narcotrafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano,

veicolata principalmente attraverso l'Ecuador, il Venezuela, il Brasile e la Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda. L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e viene instradata per la Turchia e la penisola balcanica. Per l'hashish i network criminali utilizzano le rotte che transitano da Spagna e Francia. Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo per l'Italia riguardo alle droghe sintetiche. Anche per la marijuana la maggior parte delle rotte partono dall'Olanda.

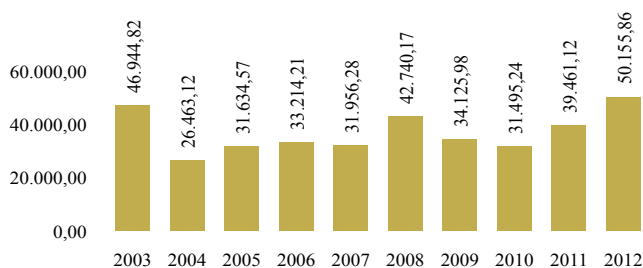
I gruppi criminali maggiormente coinvolti in Italia nei grandi traffici sono stati:

- per la cocaina la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'eroina la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche, mentre ai livelli più bassi della filiera troviamo i gruppi tunisini e marocchini;
- per i derivati della cannabis la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.



Andamento decennale

L'anno 2003 si è distinto per un ammontare complessivo di sequestri superiore a 45 tonnellate, mentre dal 2004 in poi i quantitativi non sono risultati mai inferiori alle 26 tonnellate. Il dato maggiore del 2012 (kg 50.156) e quello minore del 2004 (kg 26.463). Tali rilevanti valori sono dovuti principalmente ai sequestri dei derivati della cannabis, che nell'ultimo quinquennio si sono stabilizzati su una media di 39.000 chili.





2012

PARTE SECONDA

INDICE

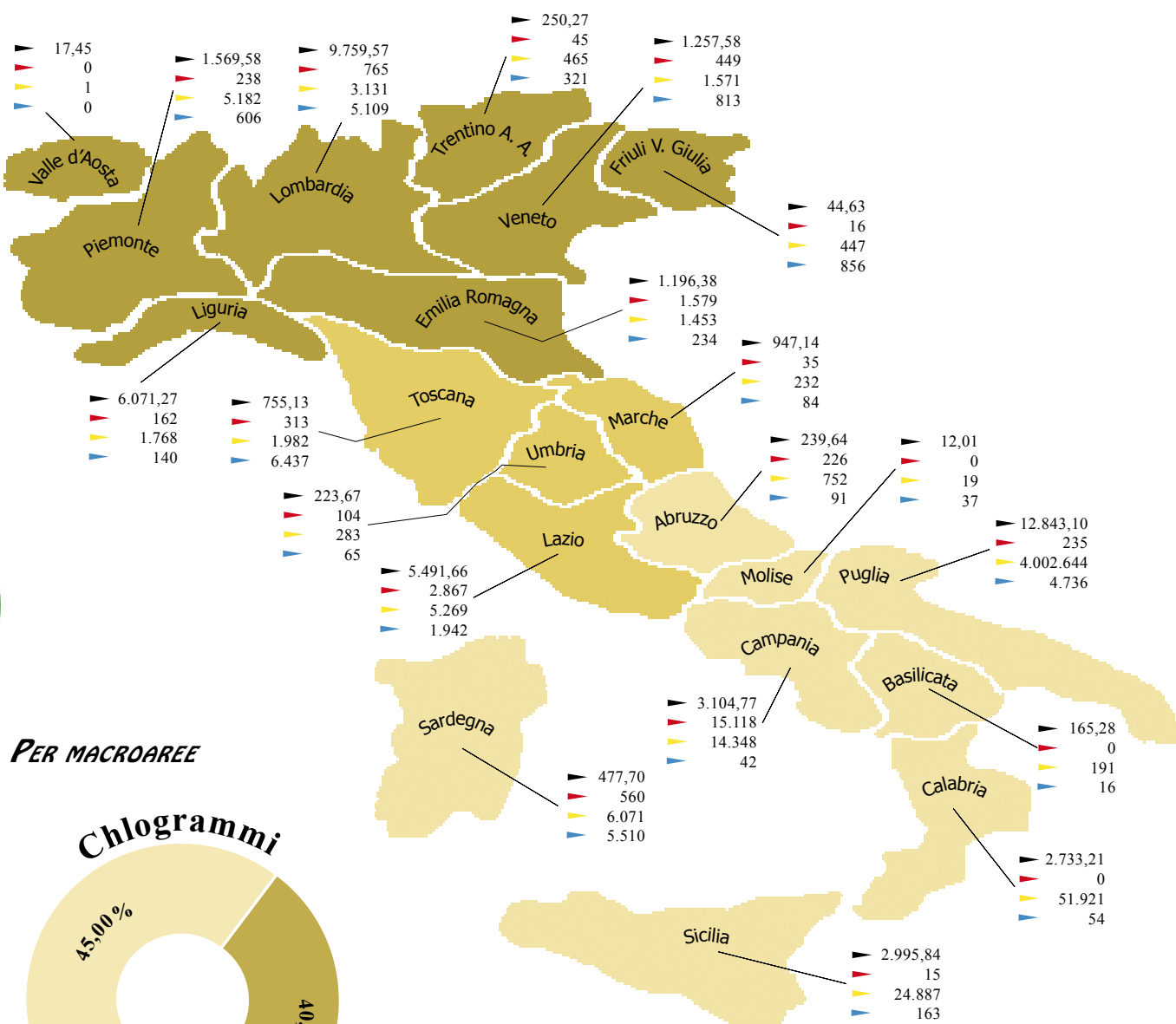
DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI

La regione Puglia, con un totale di kg 12.843 di droga sequestrata, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Lombardia (9.759), Liguria (6.071), Lazio (5.491), Campania (3.104) e Sicilia (2.995).

I valori più bassi in Molise (12) e Valle d'Aosta (17). Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti di sequestri in Sicilia (+246,35%) e in Puglia (+177,66%).

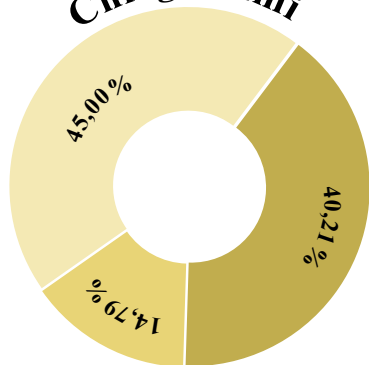
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Toscana (-76,97%) e Umbria (-59,50%).

Prendendo in esame le macroaree il Sud Italia e isole è in testa con il 45,00%, seguito dal Nord con il 40,21% e dal Centro Italia con il 14,79%.



PER MACROAREE

Chogrammi



LEGENDA

- ▶ Cocaina, eroina, hashish, marijuana, droghe sintetiche e altre droghe (kg)
- ▶ Droghe sintetiche (comprese)
- ▶ Piante di cannabis (nr)
- ▶ Altre droghe (nr)



SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI NEGLI SPAZI DOGANALI

Per tipologie di stupefacenti, si riportano di seguito le quantità di droga sequestrate nel 2012 nelle aree di frontiera:

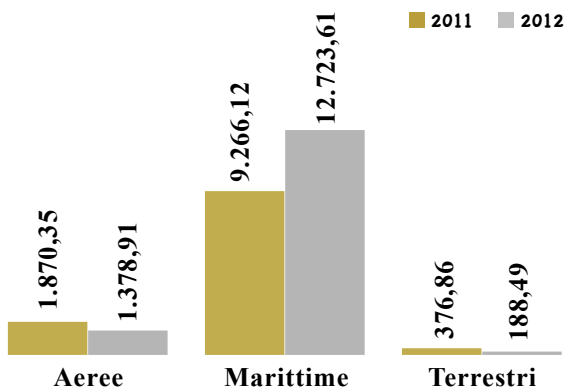
- eroina: kg 198,38, di cui il 35,08% presso le frontiere marittime, il 56,50% presso le frontiere aeree e l'8,42% alle frontiere terrestri;
- cocaina: kg 3.471,41, di cui il 70,48% presso le frontiere marittime, il 27,69% presso le frontiere aeree e l'1,83% alle frontiere terrestri;
- hashish: kg 1.735,84, di cui il 93,52% alle frontiere marittime, il 3,68% alle frontiere terrestri e il 2,80% presso le frontiere aeree.

- marijuana: kg 8.611,69, di cui il 99,68% presso le frontiere marittime, lo 0,06% alle frontiere terrestri e lo 0,26% alle frontiere aeree.

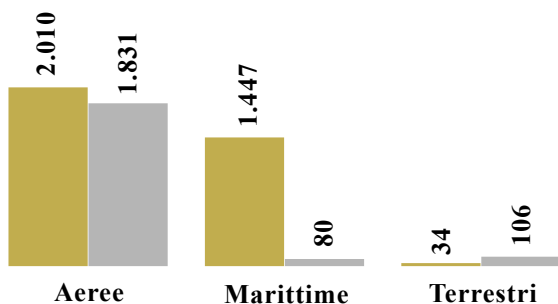
Confrontando i valori del 2012 con quelli dell'annualità precedente si evidenzia un notevole decremento (-49,98%) dei sequestri presso le frontiere terrestri e una flessione del (-26,28%) di quelli effettuati presso le zone aeroportuali, mentre si registra un aumento percentuale (+37,31%) dei sequestri avvenuti presso le aree marittime, segno evidente di una migliorata e maggiore attività di intelligence ed operativa.

	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche		Altre droghe	
	kg	kg	kg	kg	kg	dosi/comp.	kg	dosi/comp.
Frontiere aeree	961,14	112,08	48,65	22,14	10,55	146	224,34	1.685
Frontiere marittime	2.446,65	69,61	1.623,20	8.584,02	0,13	7	0,00	73
Frontiere terrestri	63,62	16,69	63,92	5,53	4,32	75	34,41	31
Totale spazi doganali:	3.471,41	198,38	1.735,77	8.611,69	15,01	228	258,75	1.789

Totale droghe sequestrate (kg)



Totale droghe sequestrate (numero dosi/comprese)





PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 sono state segnalate all'A.G. 34.971 persone, con un decremento rispetto all'anno precedente pari al 6,00%.

Le denunce hanno riguardato in 22.745 casi cittadini italiani (65,04%) e in 12.226 cittadini stranieri (34,96%). L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente dell'8,52% e del 3,61%.

Più in dettaglio, è stata rilevata una diminuzione delle denunce per i reati correlati all'eroina (-19,32%), alla cocaina (-6,54%) e all'hashish (-4,01%), mentre un aumento per quelli connessi con la marijuana (+11,12%). Anche per le piante di cannabis e le droghe sintetiche si registra una diminuzione rispettivamente del (-3,88%) e del (-2,08%).

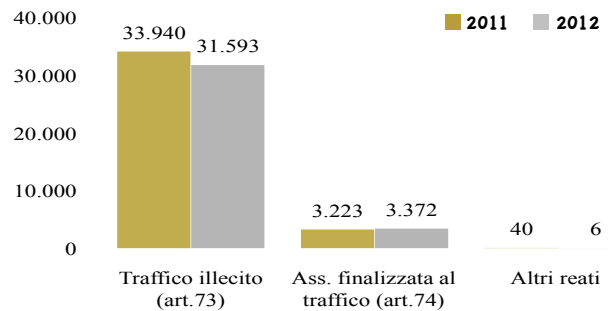
La sostanza che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (12.386 casi), seguita dall'hashish (8.267), dalla marijuana (5.838), dall'eroina (5.578) e dalle piante di cannabis (1.361).

Per tipo di reato

Relativamente al tipo di reato, su 34.971 segnalazioni, di cui 27.300 in stato di arresto (il 5,00% in meno rispetto al 2011), 3.372 casi sono riferiti a fatti connessi con fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito, indice di una forte e costante attenzione degli organi investigativi verso il settore della criminalità organizzata.

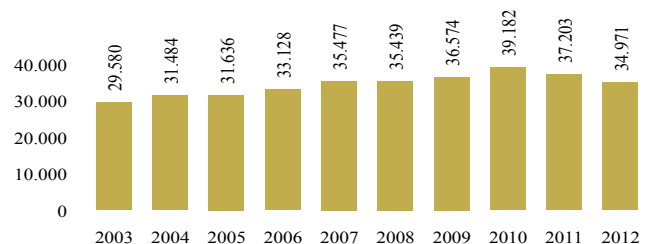
Persone segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione sul 2011 %
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art.73)	31.593	-6,92
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	3.372	4,62
Altri reati	6	-85,00
PER ETÀ		
Maggiorenni	33.708	-6,39
Minorenni	1.263	5,87
PER SESSO		
Maschi	31.993	-5,96
Femmine	2.978	-6,41
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	22.745	-6,88
Stranieri	12.226	-4,31
PER FASCE DI ETÀ		
< 15	61	38,64
15 ÷ 19	3.414	-4,24
20 ÷ 24	7.172	-5,66
25 ÷ 29	6.877	-7,75
30 ÷ 34	5.663	-11,86
35 ÷ 39	4.460	-1,35
≥ 40	7.324	-3,52
Totale	34.971	-6,00



Andamento decennale

Nell'arco di tempo preso in considerazione, le segnalazioni all'Autorità giudiziaria per reati connessi con la droga si sono mantenute al di sopra delle 30.000, fatta eccezione per l'anno 2003 in cui le denunce sono state leggermente al di sotto (29.580). L'elevato numero delle segnalazioni per violazioni alle leggi sugli stupefacenti nonché l'andamento pressochè lineare della serie rappresentano l'efficace e continua azione di contrasto che viene svolta nei confronti del fenomeno dalle Forze di polizia.





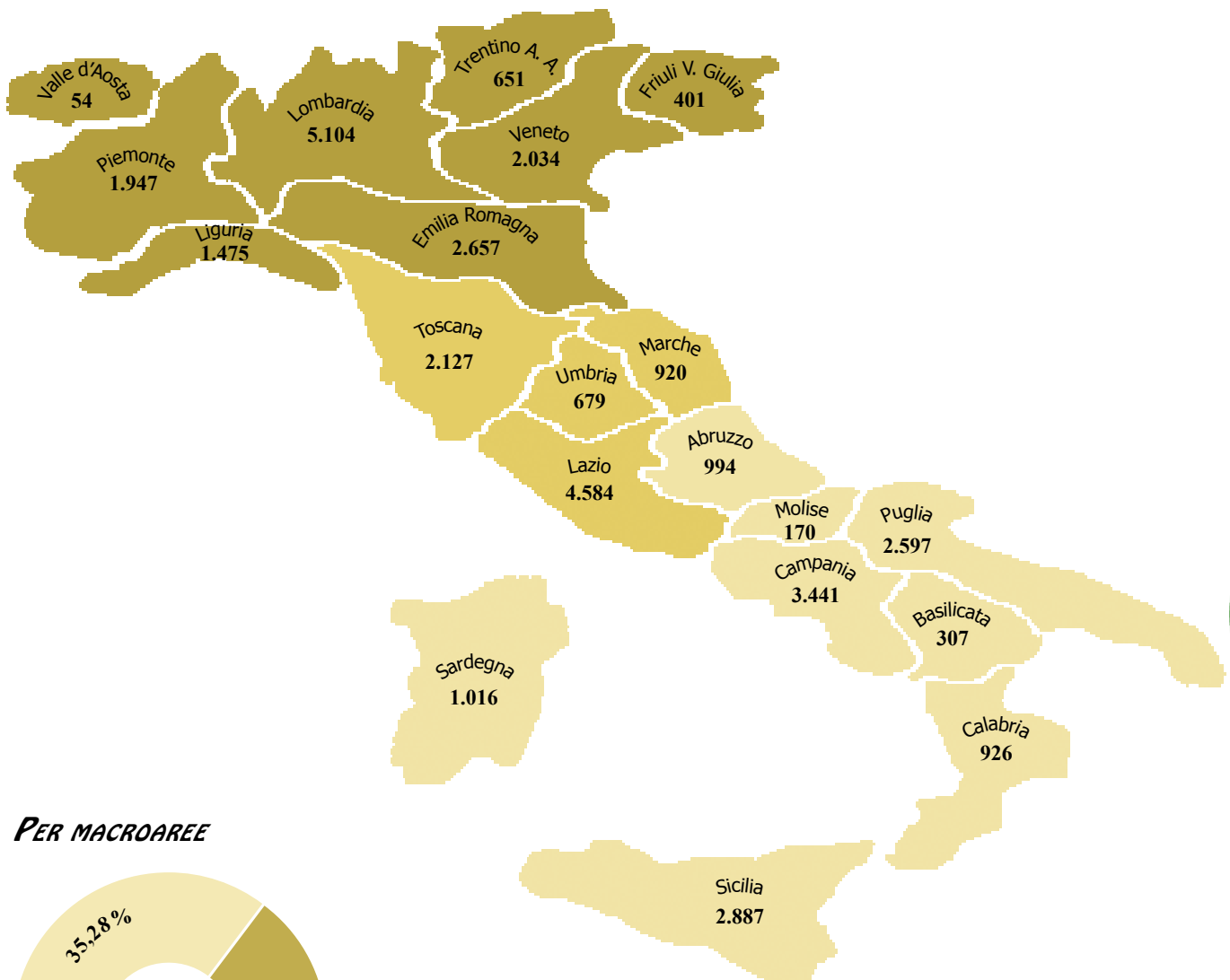
DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La regione Lombardia, con un totale di 5.104 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Lazio (4.584), Campania (3.441), Sicilia (2.887) e Emilia Romagna (2.657).

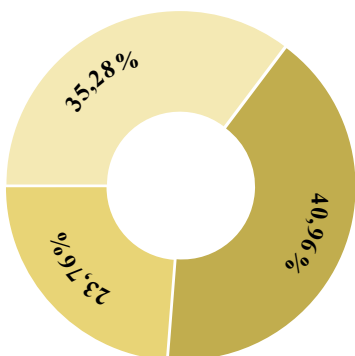
I valori più bassi in Valle d'Aosta (54) e Molise (170). Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti di denunce in Basilicata (+24,80%) e Lazio (+8,24%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Molise (-31,17%) e Marche (-26,69%).

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità giudiziaria risultano distribuiti per il 40,96% al Nord, per il 35,28% al Sud e isole e per il 23,76% al Centro.



PER MACROAREE





STRANIERI SEGNALATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Introduzione

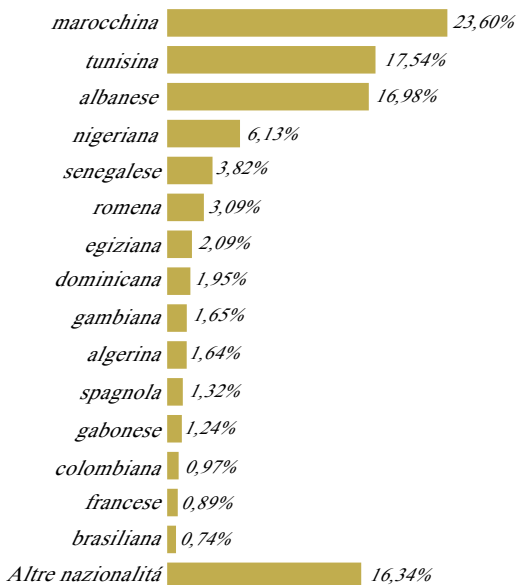
Il numero dei soggetti di nazionalità estera denunciati in Italia, che nel 2012 hanno rappresentato il 34,96% del totale dei denunciati per droga, appare particolarmente rilevante. Rispetto al 2011 le denunce a loro carico hanno avuto, comunque, un decremento del 4,31%.

La cocaina, i derivati della cannabis e l'eroina sono state le droghe maggiormente trattate nel nostro Paese dai gruppi esogeni.

Fra i cittadini stranieri coinvolti spiccano soprattutto quelli provenienti dal Marocco, che rappresentano il 23,60% del totale degli stranieri denunciati a livello nazionale, seguiti dai tunisini (17,54%), albanesi (16,98%), nigeriani (6,13%) e senegalesi (3,82%).

In particolare gli albanesi, i tunisini e i marocchini sono prevalsi sia nel delitto più grave di associazione sia per il traffico e lo spaccio al minuto.

Incidenza % di ciascuna nazionalità sul totale nazionale delle denunce a carico di cittadini stranieri nel 2012



Fra le nazionalità maggiormente rappresentate, i gruppi albanesi e quelli marocchini si occupano soprattutto di importazione e distribuzione di cocaina ed eroina; i colombiani spiccano nell'importazione di cocaina; i nigeriani manifestano interesse tanto alla cocaina che all'eroina; i magrebini sono risultati

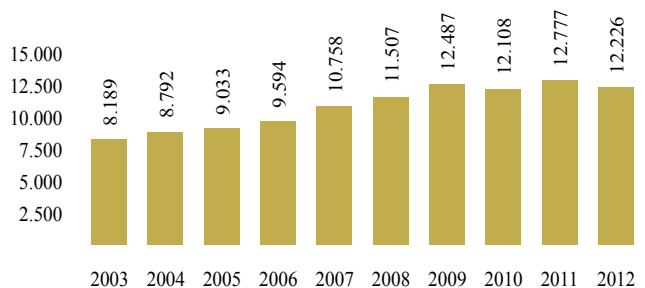
coinvolti principalmente nei traffici di cocaina, hashish ed eroina; i serbi sono stati denunciati principalmente per eroina e cocaina.

Principali gruppi stranieri segnalati all'A.G. nel 2012

Nazionalità	Traffico illecito (Art. 73)	Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
marocchina	2.792	93	-	2.885	-13,10 %
tunisina	2.049	96	-	2.145	-9,84 %
albanese	1.633	443	-	2.076	22,05 %
nigeriana	734	16	-	750	-7,75 %
senegalese	422	45	-	467	38,99 %
romena	357	21	-	378	2,72 %
egiziana	254	1	-	255	9,91 %
dominicana	181	58	-	239	-40,69 %
gambiana	202	-	-	202	-14,77 %
algerina	193	8	-	201	-20,55 %
spagnola	136	25	-	161	-35,34 %
gabonese	149	2	-	151	-0,66 %
colombiana	67	51	-	118	4,42 %
francese	105	4	-	109	0,00 %
brasiliana	89	2	-	91	11,65 %
Altre nazionalità	1.783	215	-	1.998	16,34 %
Totale	11.136	1.090	0	12.226	-4,19 %

Andamento decennale

Le segnalazioni all'Autorità giudiziaria degli stranieri negli ultimi dieci anni hanno evidenziato un graduale aumento dal 2003 (8.189), fino ai valori più alti negli ultimi quattro anni, registrando il picco nel 2011 con 12.777 denunciati.

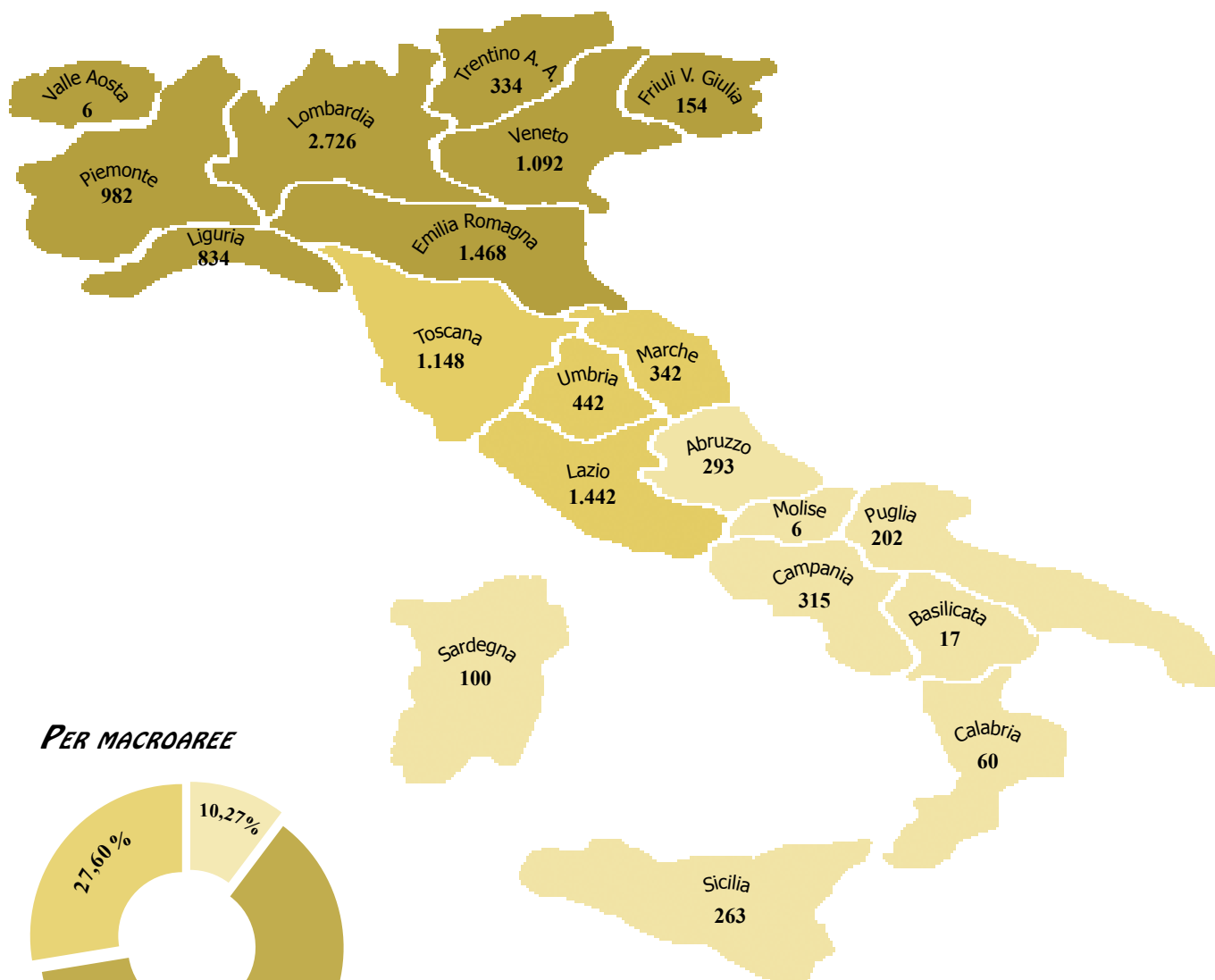




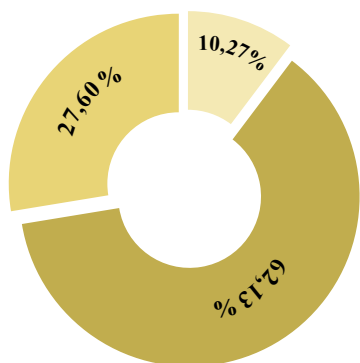
DISTRIBUZIONE DELLE DENUNCE DI STRANIERI A LIVELLO REGIONALE

In termini assoluti le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, pari al 64,42%, sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Toscana e il Veneto. Anche la Liguria raggiunge livelli significativi di incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione; il fenomeno è legato alla posizione geografica lungo una delle rotte dell'hashish, proveniente dal Marocco via Spagna e Francia. Le regioni che registrano una minore presenza di

stranieri denunciati sono quelle meridionali dove anche lo spaccio è controllato dalle organizzazioni criminali endogene. Si rileva, inoltre, la seguente maggiore concentrazione per nazionalità: marocchini in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, e Veneto; albanesi in Toscana, Lombardia, Emilia Romagna; tunisini in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia; nigeriani in Veneto, Piemonte e Emilia Romagna.



PER MACROAREE

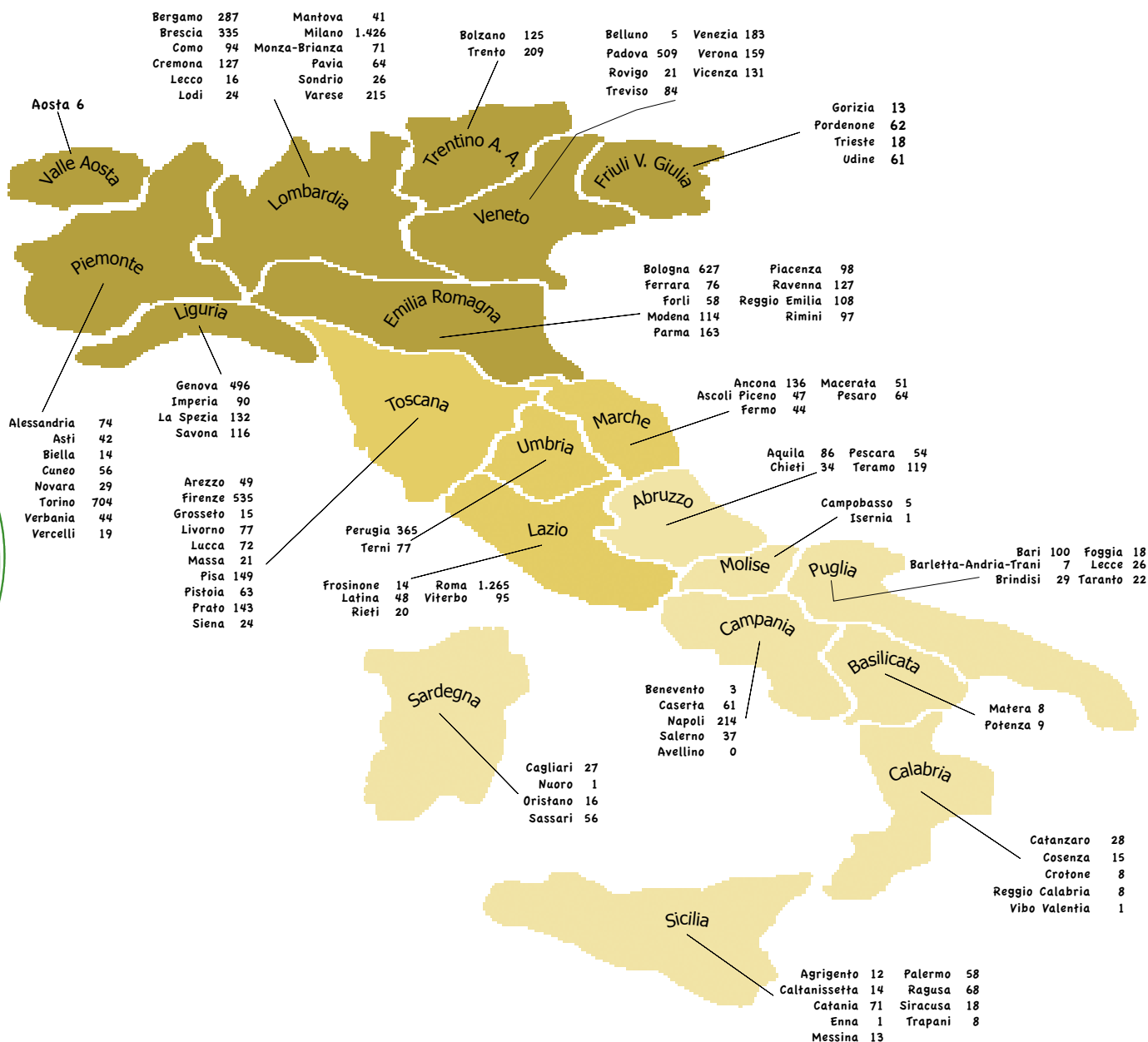




DISTRIBUZIONE DELLE DENUNCE DI STRANIERI A LIVELLO PROVINCIALE

Le province nelle quali risulta più accentuata la presenza dei gruppi stranieri coinvolti nel narcotraffico sono quelle di Milano, Roma e Torino. Registrano invece presenze nulle o insignificanti le province di Avellino, Enna, Nuoro, Isernia, Vibo Valentia e Benevento. Un numero di denunce relativamente alto si riscontra anche nelle province

di Perugia, sede di università per stranieri, Bologna, Firenze Padova, Genova, Brescia e Bergamo. Esaminando le macroaree, nel 2012, il Nord è in testa con il 62,13% di segnalazioni all'Autorità giudiziaria di cittadini stranieri, seguito dal centro con il 27,60% e dal Sud Italia e isole con il 10,27%.



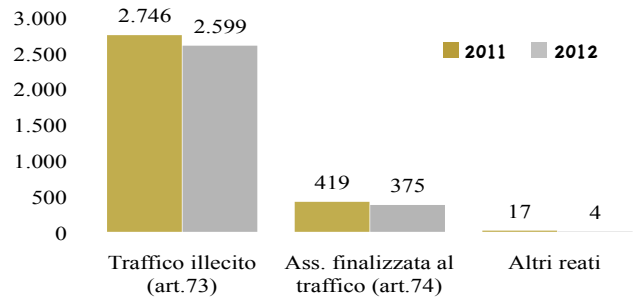


DONNE SEGNALATE

Le donne segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012 sono state 2.978 (2.187 in stato di arresto) corrispondenti all'8,52% del totale nazionale, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 6,41%. Fra le denunciate, 681 sono di nazionalità straniera, in particolare romene, nigeriane, albanesi e marocchine. La fascia di età maggiormente coinvolta è stata quella ≥ 40 anni con 766 casi.

Le segnalazioni hanno riguardato per l'87,27% il reato di traffico illecito e per il 12,59% quello di associazione finalizzata al traffico.

Donne Segnalate all'A.G. per tipo di reato

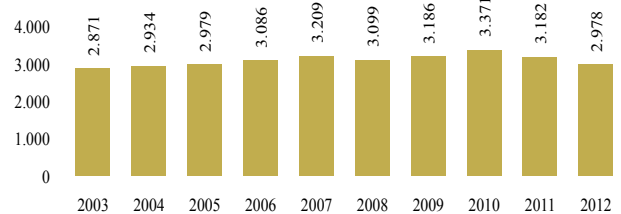


Donne segnalate all'A.G. nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI DENUNCIA		
Arresto	2.187	-1,44
Libertà	772	-18,91
Irreperibilità	19	72,73
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art.73)	2.599	-5,35
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	3375	-9,50
Altri reati	4	-76,47
PER ETÀ		
Maggiorenni	2.904	-6,29
Minorenni	74	-10,84
PER NAZIONALITÀ		
Italiane	2.297	-6,40
Straniere	681	-6,46
PER FASCE DI ETÀ		
< 15	5	25,00
15 ÷ 19	199	-7,87
20 ÷ 24	571	-4,67
25 ÷ 29	537	-16,61
30 ÷ 34	503	2,44
35 ÷ 39	397	-1,00
≥ 40	766	-7,38
Totale	2.978	-6,41

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di donne hanno riportato il picco più alto nel 2010 e quello più basso nel 2003.

Donne - andamento decennale



Nazionalità delle donne segnalate all'A.G. nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
italiana	2.297	-6,40
romena	94	0,00
nigeriana	80	-16,67
albanese	75	70,45
marocchina	59	-6,35
dominicana	51	-40,70
colombiana	32	23,08
brasiliiana	29	20,83
spagnola	24	-22,58
filippina	19	35,71
Altre nazionalità	218	-12,80
Totale	2.978	-6,41



PARTE SECONDA

INDICE

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE DONNE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La regione Lazio, con un totale di 432 donne coinvolte nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Campania (392), Lombardia (340), Puglia (243) e Sicilia (200).

I valori più bassi in Basilicata (19) e Valle d'Aosta (5).

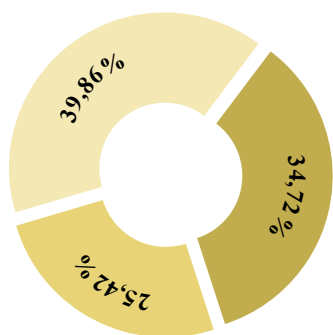
Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti di

denunce nel Lazio (+27,81%) e in Puglia (+17,39%). I cali più vistosi, in percentuale, nelle Marche (-40,69%) e Friuli Venezia Giulia (-32,81%).

Prendendo in esame le macroaree, le donne segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012 risultano distribuite per il 39,86% al Sud e isole, per il 34,72% al Nord e per il 25,42% al Centro.



PER MACROAREE





MINORI SEGNALATI

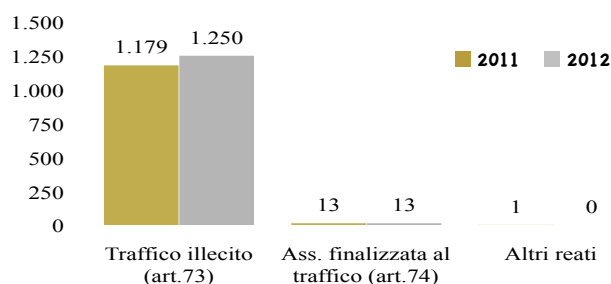
I minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012 sono stati 1.263, (780 in stato di arresto) pari al 2,23% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un incremento rispetto all'anno precedente del 5,87%.

Del totale delle segnalazioni 61 sono state a carico di quattordicenni. Le denunce presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla maggiore età, come evidenziato nella tabella che segue.

Tra i denunciati 287 sono risultati di nazionalità straniera, in particolare tunisini e marocchini.

Relativamente al tipo di reato, 1.248 minori sono stati segnalati per traffico illecito e 13 per associazione finalizzata al traffico.

Minori Segnalati all'Autorità Giudiziaria per tipo di reato

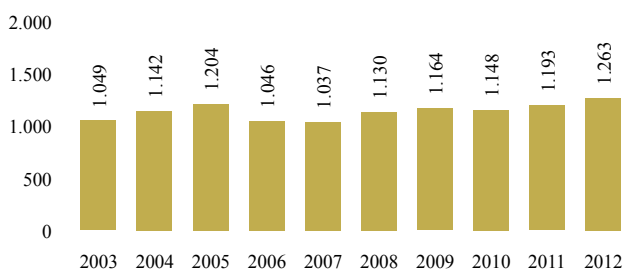


Minori segnali all'A.G. Nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI DENUNCIA		
Arresto	780	0,13
Libertà	483	17,23
Irreperibilità	0	-100,00
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	1.250	6,02
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	13	0,00
Altri reati	0	-100,00
PER SESSO		
Maschi	1.189	7,12
Femmine	74	-10,84
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	976	0,10
Stranieri	287	31,65
PER ETÀ		
14	61	38,64
15	175	4,17
16	395	8,82
17	632	2,27
Totale	1.263	5,87

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2012 e quello più basso nel 2007.

Minori - andamento decennale



Nazionalità dei minori segnalati all'A.G. nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
italiana	976	0,10
tunisina	48	-5,88
marocchina	46	24,32
gabonese	36	80,00
senegalese	35	150,00
albanese	29	26,09
romena	14	-17,65
nigeriana	7	600,00
malese	6	--
ivoriana	5	150,00
Altre nazionalità	61	15,09
Totale	1.263	5,87



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI MINORI SEGNALATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

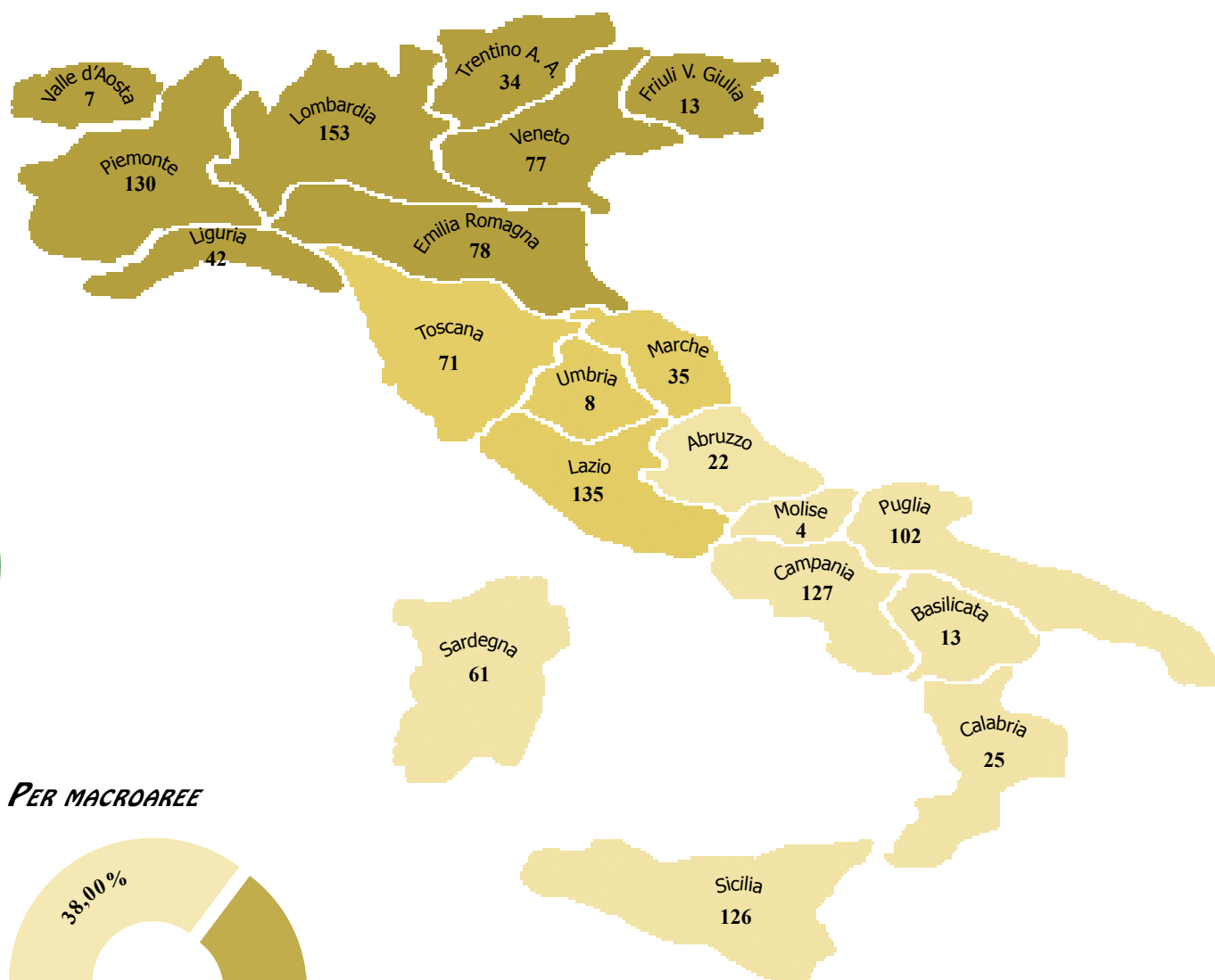
La regione Lombardia, con un totale di 153 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Lazio (135), Piemonte (130), Campania (127), Sicilia (126) e Puglia (102).

I valori più bassi in Molise (4) e Valle d'Aosta (7).

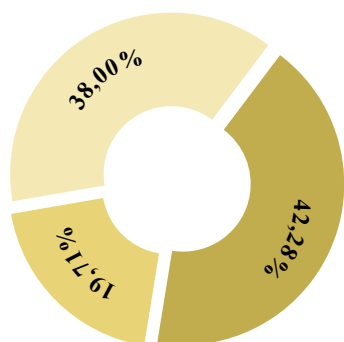
Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nella Valle d'Aosta (+600,00%), Basilicata (+160,00%) e in Piemonte (+52,94%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Umbria (-52,94%) e Friuli Venezia Giulia (-51,85%).

Prendendo in esame le macroaree, i minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012 risultano distribuiti per il 42,28% al Nord, per il 38,00% al Sud Italia e isole e per il 19,71% al Centro.



PER MACROAREE





COCAINA

Nel 2012 le operazioni a contrasto del traffico di cocaina sono risultate leggermente in calo (-3,68%), insieme alle denunce (-6,54%). Rilevante, invece, il decremento dei sequestri (-16,20%), che comunque non varia il trend degli ultimi anni con una domanda della sostanza ormai stabilizzata.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 6.735 e le denunce 12.386, mentre i sequestri sono stati pari a kg 5.323,83.

Delle 12.386 persone denunciate per i delitti connessi con la cocaina, 1.156 (9,33%) erano donne e 189 (1,53%) minori.

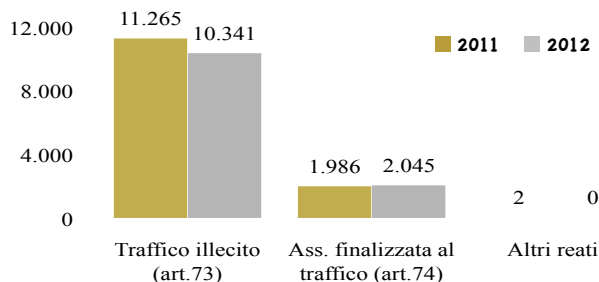
I cittadini stranieri coinvolti sono stati 4.783, corrispondenti al 38,62% del totale dei denunciati per cocaina.

Persone segnalate all'Autorità giudiziaria per cocaina

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art.73)	10.341	-8,20
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	2.045	2,97
Altri reati	0	-100,00
PER ETÀ		
Maggiorenni	12.197	-6,81
Minorenni	189	15,24
PER SESSO		
Maschi	11.230	-6,81
Femmine	1.156	-3,83
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	7.603	-5,95
Stranieri	4.783	-7,47
PER FASCE DI ETÀ		
< 15	20	66,67
15 ÷ 19	577	-13,23
20 ÷ 24	2.138	-7,57
25 ÷ 29	2.528	-7,26
30 ÷ 34	2.249	-9,35
35 ÷ 39	1.855	0,16
≥ 40	3.019	-5,77
Totale	12.386	-6,54

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'83,49% il traffico illecito e per il 16,51% quello più grave di associazione finalizzata al traffico.

Segnalati all'Autorità giudiziaria per tipo di reato

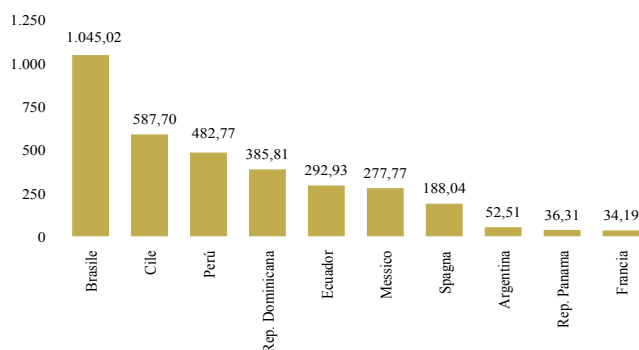


La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (590 casi), nelle abitazioni (509), in auto (226), nel corpo, in cavità rettale o ingerita (159), nel bagaglio (123), in lettere o pacchi postali (60).

I sequestri più significativi nel porto di Gioia Tauro (RC) (kg 622,37), a Settimo Milanese (MI) (kg 258,00) e Pisa (kg 213,30).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che il mercato italiano è stato alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia, giunta attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2012, i principali paesi di transito (soli casi accertati) sono stati Brasile, Cile, Perù, Rep. Dominicana ed Ecuador.

Principali paesi di provenienza della cocaina nel 2012 (kg) (casi accertati)





2012

PARTE SECONDA

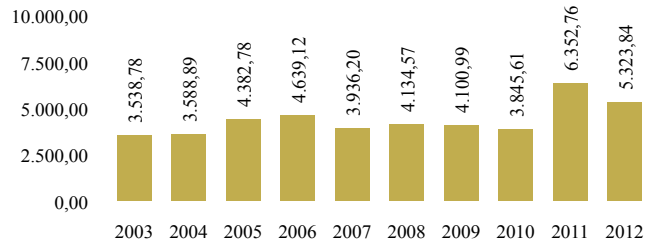
Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di cocaina sono quelle albanese, marocchina, nigeriana e tunisina.

Andamento decennale

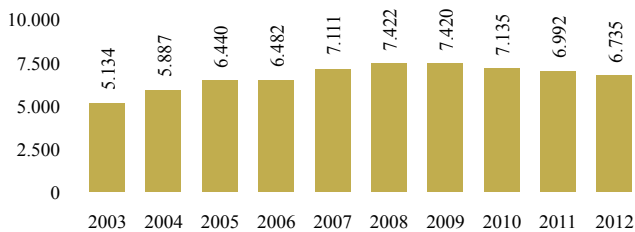
Dal 2003 il trend delle operazioni per cocaina ha registrato una continua crescita fino al 2008, con una flessione dal 2009 al 2012. Anche le denunce risultano in crescita ma dal 2011 si constata una leggera flessione. I sequestri, la cui media decennale

è di 4.384 kg hanno avuto un picco di 6.352 kg nel 2011. Le operazioni sono passate da 5.134 del 2003 a 6.735 del 2012; le denunce negli stessi anni da 9.502 a 12.386; i sequestri da 5.538 a 5.323.

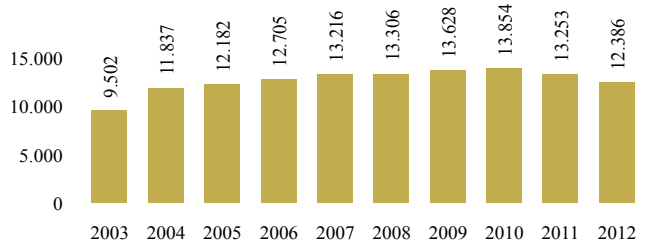
Sequestri kg



Operazioni



Persone segnalate all'A.G.



Roma Fiumicino kg 110 di cocaina (Guardia di Finanza)



INDICE



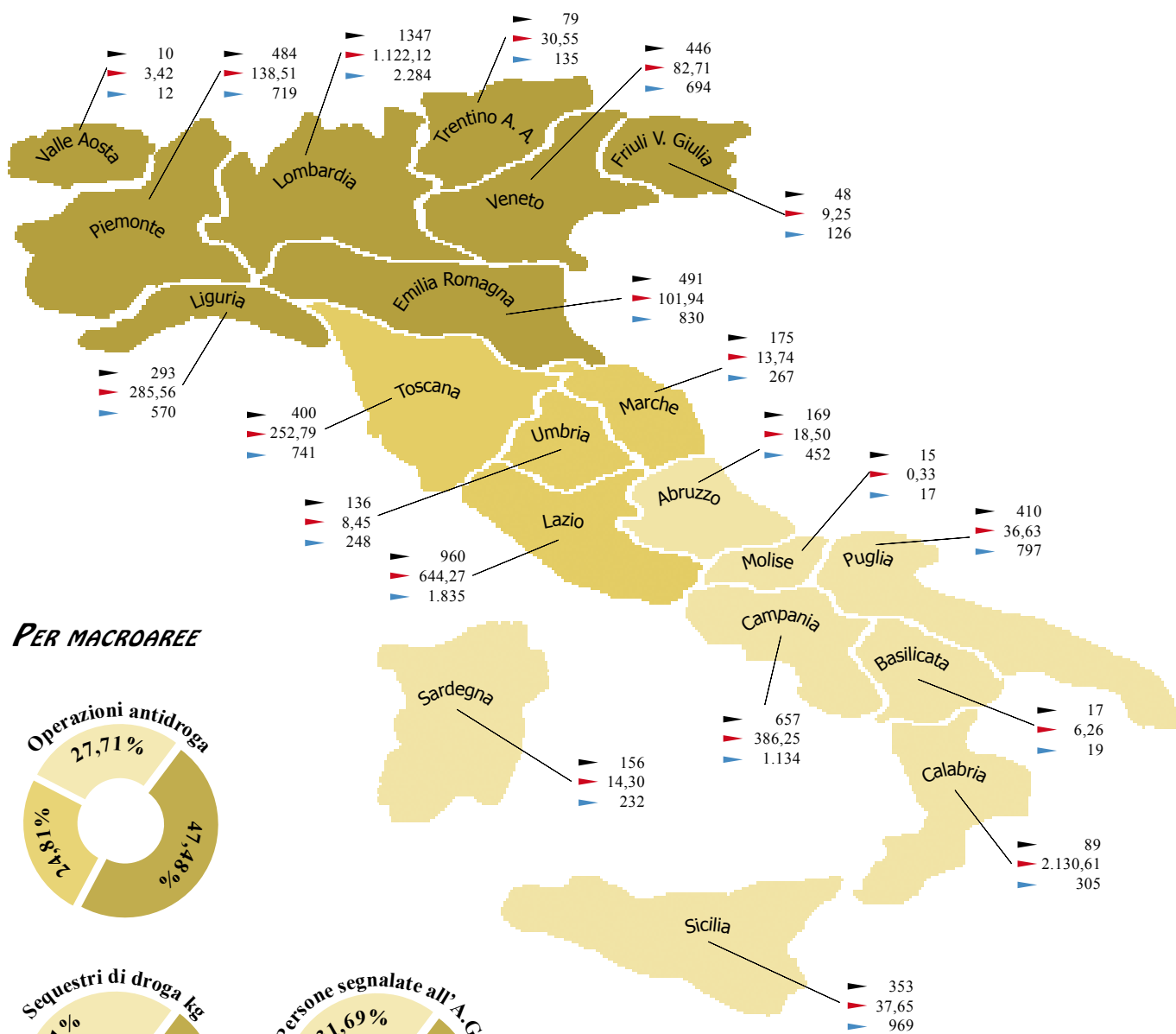
DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER LA COCAINA NEL 2012

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono la Calabria con kg 2.130,61 la Lombardia con kg 1.122,12 e il Lazio con kg 644,27.

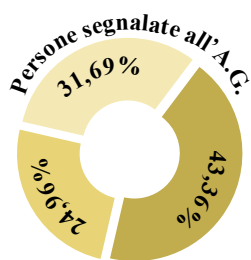
La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (2.284); seguono il Lazio (1.835), la

Campania (1.134), la Sicilia (969) e l'Emilia Romagna (830).

Esaminando per macroaree, nel 2012 il Sud e isole appare nettamente in testa con il 49,41% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 33,32% e il Centro con il 17,27%.



PER MACROAREE



LEGENDA

- ▶ Operazioni
- ▶ Sequestri (kg)
- ▶ Persone segnalate all'A.G.



EROINA

Nel 2012 i sequestri di eroina in Italia risultano in incremento. Si è passati dai kg 810,88 del 2011 ai kg 950,92 del 2012 (+17,27%). In diminuzione invece le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.983 (-17,12%) e 5.578 (-19,32%).

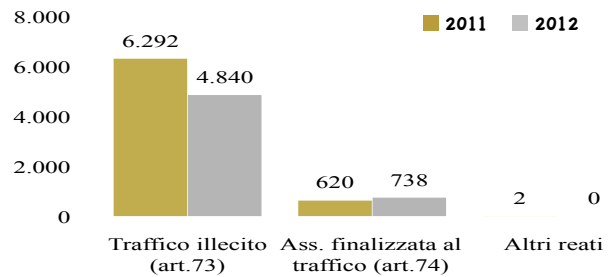
Delle 5.578 persone denunciate per eroina, 645 (11,56%) erano donne e 68 (1,22%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 2.518, corrispondenti al 45,14% del totale dei denunciati per eroina.

Persone segnalate all'Autorità giudiziaria per eroina

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	4.840	-23,08
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	738	19,03
Altri reati	0	-100,00
PER ETÀ		
Maggiorenni	5.510	-19,24
Minorenni	68	-25,27
PER SESSO		
Maschi	4.933	-19,71
Femmine	645	-16,23
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	3.060	-22,49
Stranieri	2.518	-15,10
PER FASCE DI ETÀ		
< 15	1	0,00
15 ÷ 19	236	-34,63
20 ÷ 24	976	-27,92
25 ÷ 29	1.230	-18,16
30 ÷ 34	1.028	-24,19
35 ÷ 39	819	-11,84
≥ 40	1.288	-8,65
Totale	5.578	-19,32

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'86,77% il traffico illecito e per il 13,23% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Segnalati all'A.G. per tipo di reato

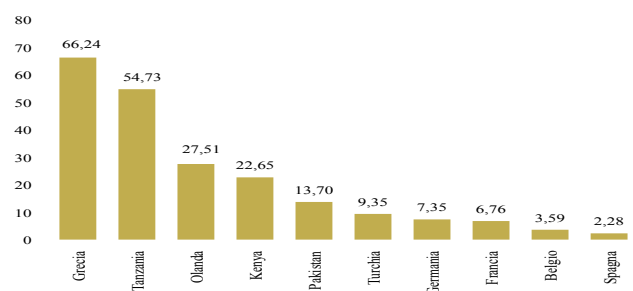


L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (267 casi), nelle abitazioni (200), in autovetture (81), sul corpo (39) e nei bagagli (26).

I sequestri più significativi sono stati kg 81,5 a Stra (VE), kg 55,20 a Milano e kg 41,10 nel porto di Bari. Le nazionalità straniera maggiormente coinvolte nel traffico di eroina sono risultate quelle tunisina, marocchina, albanese, nigeriana e algerina.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi di transito sono stati la Grecia, la Tanzania, l'Olanda, il Kenya e il Pakistan.

Principali paesi di provenienza dell'eroina nel 2012 (kg) (casi accertati)



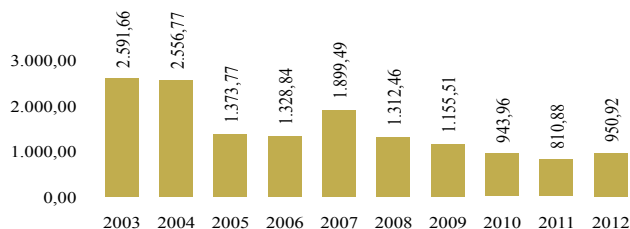


Andamento decennale

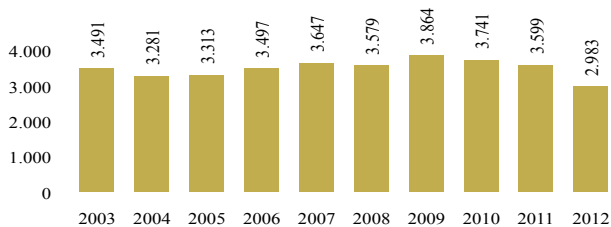
Nel lungo periodo il trend delle operazioni e delle denunce per eroina evidenzia un andamento stabile dal 2003 al 2012, intorno alle 3.500 operazioni e 6.500 persone segnalate. I dati relativi ai sequestri, dopo una certa stabilità negli anni 2003/2004, ove si supera la soglia dei 2.500 chili sequestrati, registrano nel 2007 un lieve incremento rispetto ai due anni precedenti con kg 1.899, per poi flettere dal 2008 al

2012 con i seguenti valori: (kg 1.312), (kg 1.155), (kg 944), (kg 811) e (kg 951).

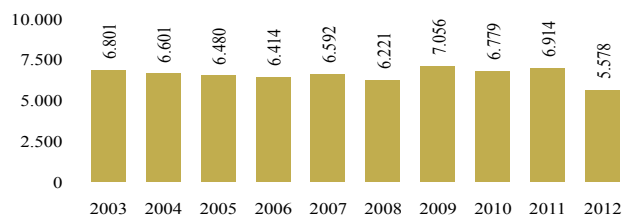
Sequestri kg



Operazioni



Persone segnalate all'A.G.



Cosenza kg 4 di eroina (Polizia di Stato)





2012

PARTE SECONDA

INDICE

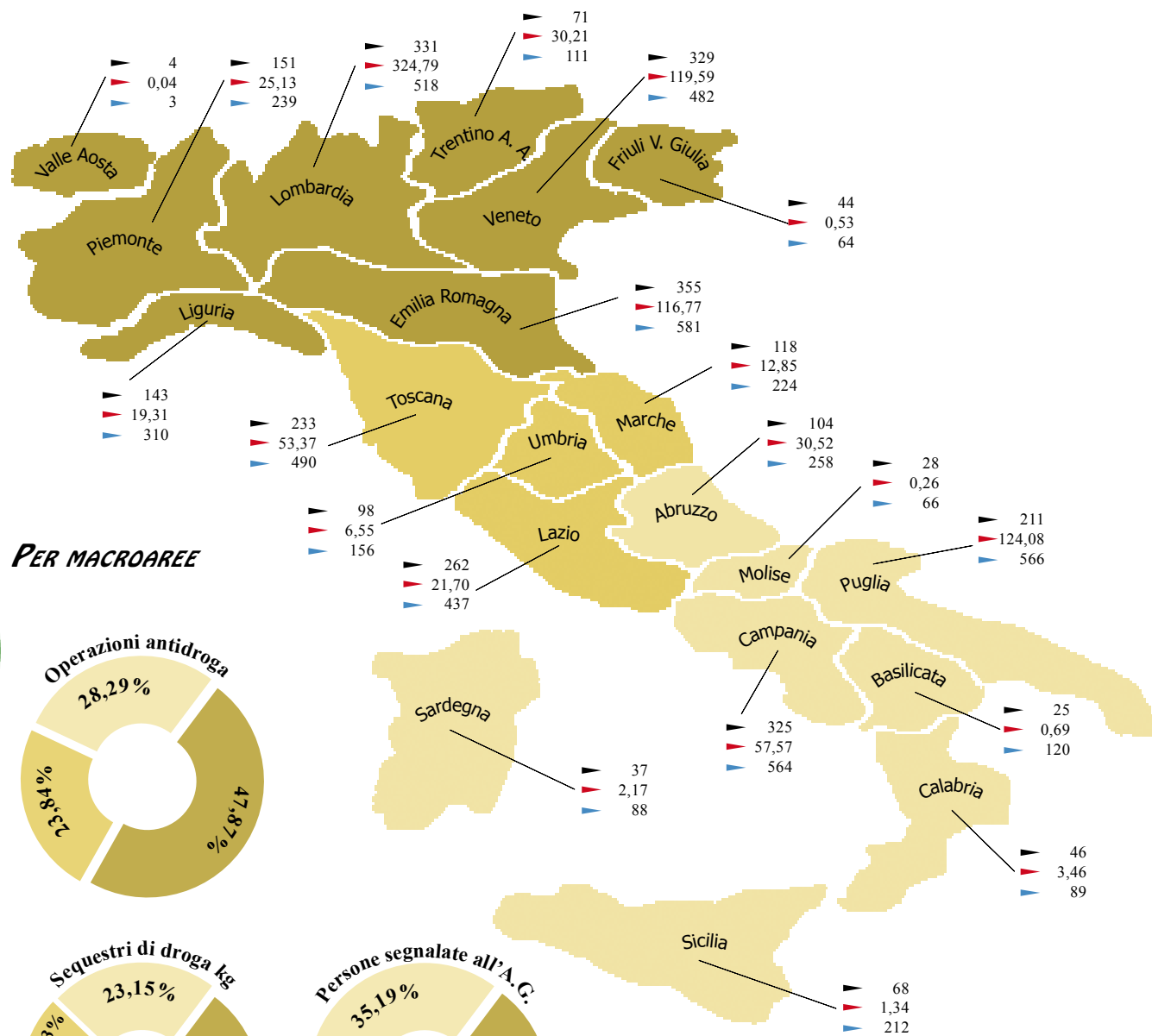
DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITA GIUDIZIARIA PER L'EROINA NEL 2012

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono la Lombardia con kg 324,79, la Puglia con kg 124,08, il Veneto con kg 119,59 e l'Emilia Romagna con kg 116,77.

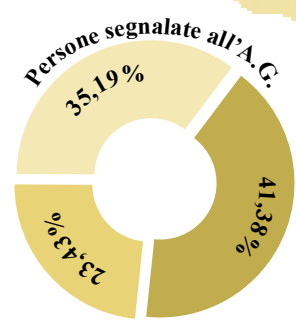
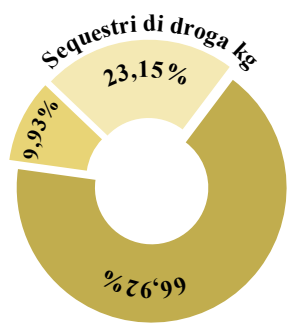
L'Emilia Romagna è al primo posto per numero di persone segnalate (581); seguono la Puglia (566), la

Campania (564), la Lombardia (518) e la Toscana (490).

Esaminando per macroaree, nel 2012 il Nord è nettamente in testa con il 66,92% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e isole con il 23,15% e dal Centro con il 9,93%.



PER MACROAREE



LEGENDA

- ▶ Operazioni
- ▶ Sequestri (kg)
- ▶ Persone segnalate all'A.G.



CANNABIS

Il 2012 ha segnato per l'Italia un rilevante incremento nei sequestri di marijuana (+96,73%) ed un moderato aumento in quelli di hashish (+7,7%). Per la marijuana il segno è positivo sia per le operazioni (+15,29%) sia per le segnalazioni all'Autorità giudiziaria (+11,12%). Sono invece entrambi di segno negativo per l'hashish, rispettivamente con -2,00% e -4,01%. Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto dei derivati della cannabis sono state 12.060; le denunce per hashish sono state 8.267, mentre quelle per la marijuana 5.838; i sequestri invece sono stati di 21.892,60 chili per l'hashish e di 21.495,66 chili per la marijuana.

Delle 15.466 persone denunciate per i derivati della cannabis, 986 (6,38%) erano donne e 972 (6,28%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono 4.369, corrispondenti al 28,25% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

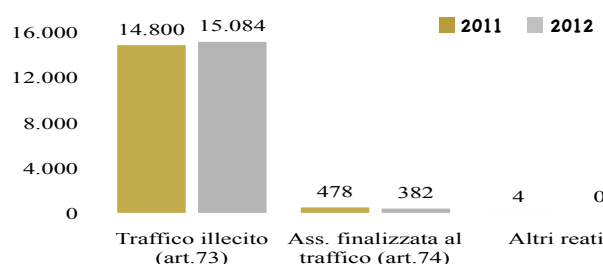
Persone segnalate all'Autorità giudiziaria per cannabis

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art.73)	15.084	1,92
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	382	-20,08
Altri reati	0	-100,00
PER ETÀ		
Maggiorenni	14.494	0,81
Minorenni	972	7,52
PER SESSO		
Maschi	14.480	1,44
Femmine	986	-2,09
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	11.097	-0,99
Stranieri	4.369	7,24
PER FASCE DI ETÀ		
< 15	38	35,71
15 ÷ 19	2.481	2,35
20 ÷ 24	3.755	4,02
25 ÷ 29	2.827	-1,36
30 ÷ 34	2.125	-8,13
35 ÷ 39	1.583	5,53
≥ 40	2.657	4,57
Totale	15.466	1,20

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, tunisina, albanese, nigeriana, romena e senegalese.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,53% il traffico illecito e per il 2,47% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Segnalati all'Autorità giudiziaria per tipo di reato

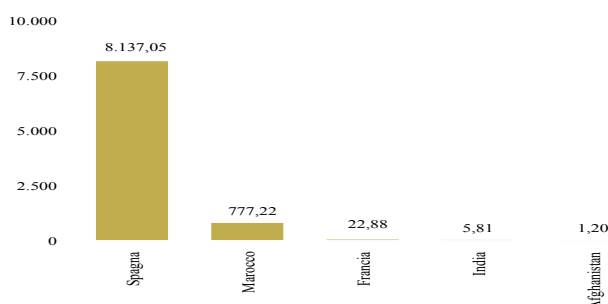


I sequestri più significativi sono: kg 3.680 di hashish ad Imperia, kg 1.500 di hashish a Pomezia (RM), kg 1.700 di marijuana a Brindisi e 1.610 a Manfredonia (FG).

I quantitativi di cannabis sequestrati erano per lo più occultati in abitazioni (1.737 casi), sulla persona (1.281casi), in auto (348 casi), in corrispondenza (120 casi).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che il mercato italiano è stato alimentato prevalentemente dall'hashish del Marocco e dalla marijuana dell'Albania. In particolare, nel 2012, i principali paesi di transito accertati sono stati per l'hashish la Spagna e per la marijuana Albania e Grecia.

Principali paesi di provenienza dell'hashish nel 2012 (kg) (casi accertati)



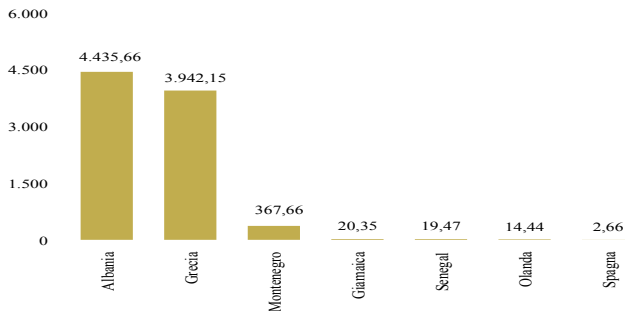


2012

PARTE SECONDA

INDICE

Principali paesi di provenienza della **marijuana** nel 2012 (kg) (casi accertati)



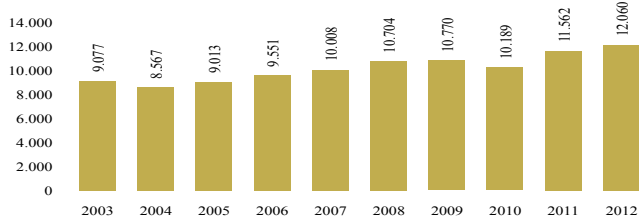
Andamento decennale

I derivati della cannabis sono stati negli anni la droga maggiormente richiesta dal mercato; nella serie decennale hanno costituito da soli oltre la metà degli interi sequestri di droga in Italia.

Il picco più alto nei sequestri di hashish è stato registrato nel 2008 con 34.616 chili; quello relativo alla marijuana nel 2012 con 21.495 chili.

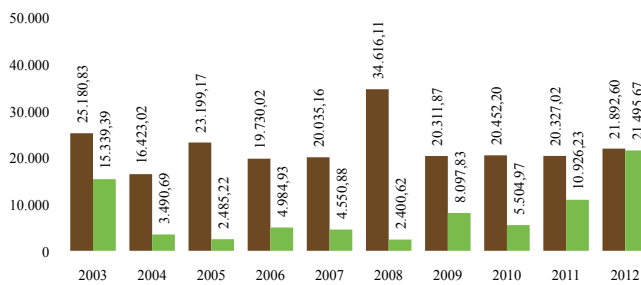
Dal 2003 al 2011 i sequestri complessivi dei derivati della cannabis (hashish e marijuana) sono notevolmente scesi, fatta eccezione per il 2012, toccando la punta più bassa nel 2004 con 19.914 chili.

Operazioni (cannabis)

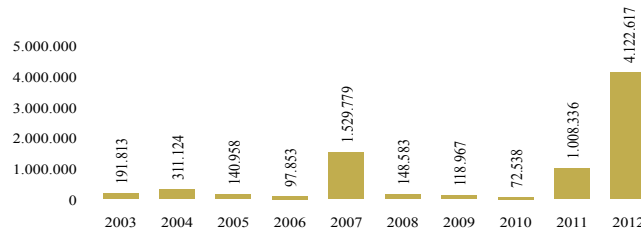


Le operazioni relative ai derivati della cannabis, invece, hanno avuto un andamento crescente, a partire dal 2001, costante fino al 2012 (12.060 operazioni). Le denunce hanno avuto un calo, meno evidente, fino al 2005, per riprendere la crescita fino al 2009 ed avere, infine, una leggera flessione nel 2011 e 2012.

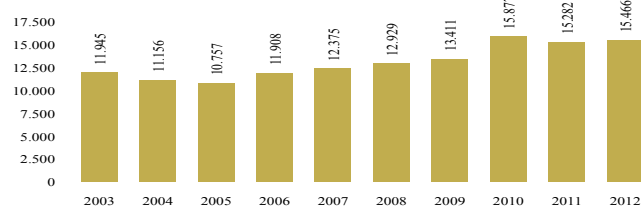
Sequestri di hashish e **marijuana** (kg)



Sequestri di piante di cannabis



Persone (cannabis)



Bologna kg 48 di hashish (Carabinieri)



Napoli kg 0,233 di marijuana (Carabinieri)





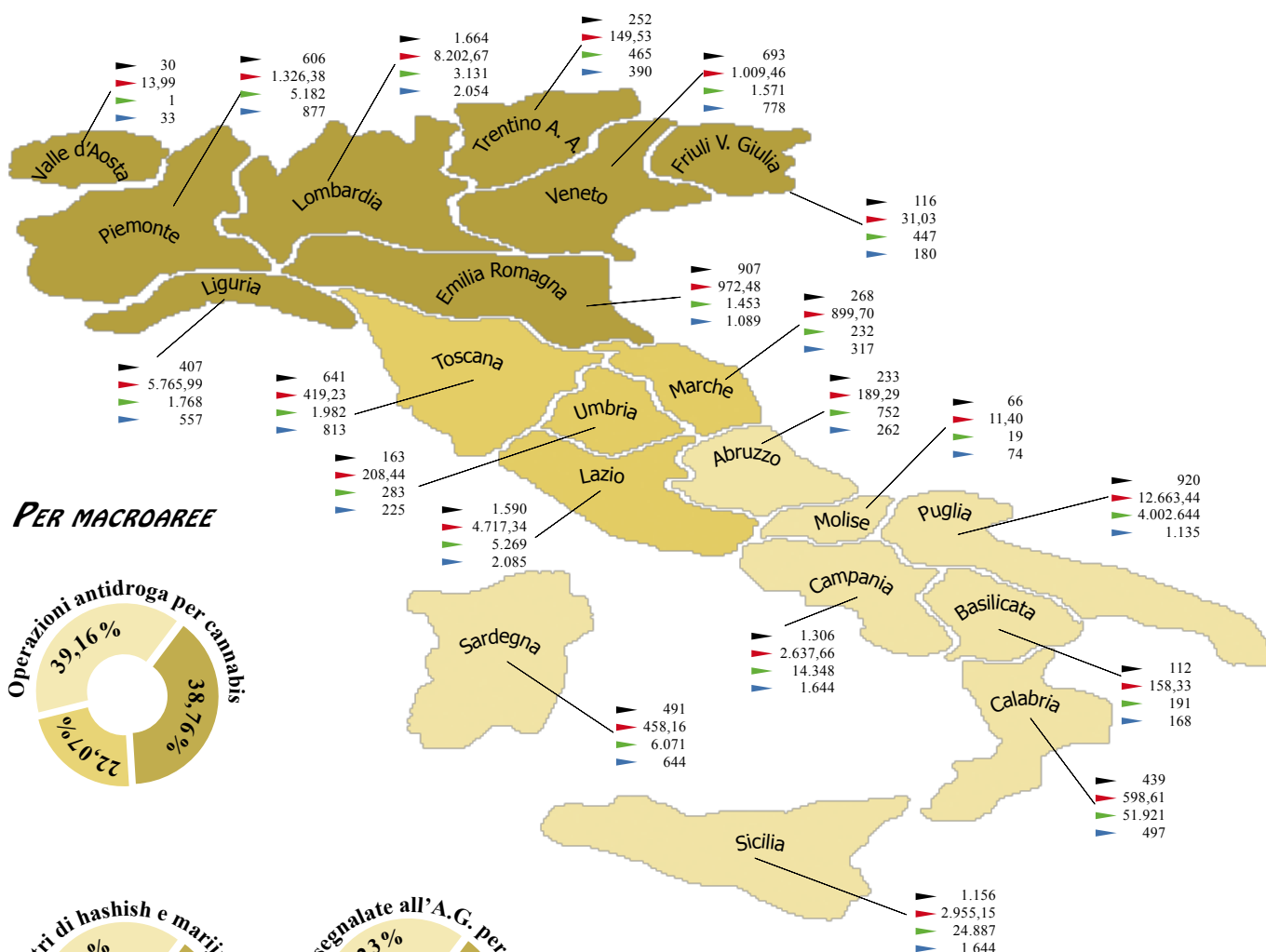
DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITA GIUDIZIARIA PER I DERIVATI DELLA CANNABIS NEL 2012

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono la Lombardia con kg 7.139,31, la Liguria (kg 5.695,31) e il Lazio (kg 2.174,32). Per la marijuana i maggiori sequestri si sono avuti in Puglia (kg 12.220,46) e nel Lazio (kg 2.543,02).

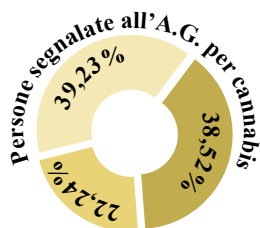
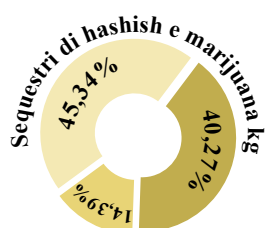
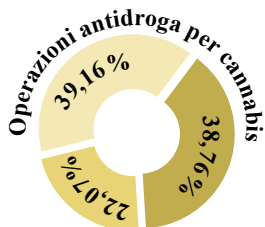
Il Lazio è al primo posto per numero di persone segnalate per i derivati della cannabis (2.085), seguita dalla Lombardia (2.054), Sicilia e Campania con lo stesso valore (1.644) e Puglia (1.135).

Per quanto riguarda le 4.122.617 piante di cannabis di produzione nazionale sequestrate nel 2012 (+308,85% rispetto al 2011), il maggior numero si registra in Puglia (4.002.644) e Calabria (51.921), regioni che per le particolari condizioni geoclimatiche si prestano meglio a questo tipo di coltivazione.

Esaminando per macroaree, il Sud e isole é in testa con il 45,34% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 40,27% e dal Centro con il 14,39%.



PER MACROAREE



LEGENDA

- ▲ Operazioni per cannabis
- ▲ Sequestri di hashish e marijuana (kg)
- ▲ Sequestri di piante di cannabis
- ▲ Persone segnalate all'A.G. per cannabis



DROGHE SINTETICHE

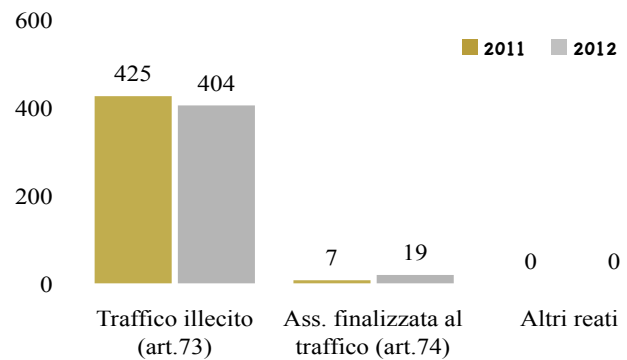
Nel 2012, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche a numero nel loro complesso hanno registrato un incremento del 37,06%, mentre gli amfetaminici rinvenuti in polvere evidenziano un decremento pari al 2,95%. Le operazioni rivolte al contrasto delle droghe sintetiche sono state 309 e le denunce 423, mentre le dosi sequestrate ammontano a 22.727 unità. Delle 423 persone denunciate per droghe sintetiche, 66 (15,60%) erano donne e 16 (3,78%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 131, corrispondenti al 30,97% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Persone segnalate all'Autorità giudiziaria per le droghe sintetiche

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art.73)	404	-4,94
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	19	171,43
Altri reati	0	--
PER ETÁ		
Maggiorenni	407	-3,55
Minorenni	16	60,00
PER SESSO		
Maschi	357	-6,30
Femmine	66	29,41
PER NAZIONALITÁ		
Italiani	292	3,55
Stranieri	131	-12,67
PER FASCE DI ETÁ		
< 15	0	--
15 ÷ 19	60	50,00
20 ÷ 24	98	-4,85
25 ÷ 29	84	1,20
30 ÷ 34	74	39,62
35 ÷ 39	42	-31,15
≥ 40	65	-29,35
Totale	423	-2,08

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 95,51% il traffico illecito e per il 4,49% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Segnalati all'Autorità giudiziaria per tipo di reato



Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 15.000 pastiglie di ecstasy eseguito a Castellammare di Stabia (NA) nel mese di Luglio.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte sono state quella filippina (73), iraniana (9), spagnola (5), albanese e bulgara (4).

Delle 19 denunce per associazione finalizzata al traffico nessuna ha riguardato stranieri.

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga erano per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali e sulla persona. Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo nel rifornire l'Italia per le droghe sintetiche. Nel 2012 le principali rotte accertate sono state quelle provenienti dal Bangladesh, dalla Romania e dalla Gran Bretagna.

Fra le droghe sintetiche i quantitativi più significativi appartengono al gruppo dell'ecstasy.

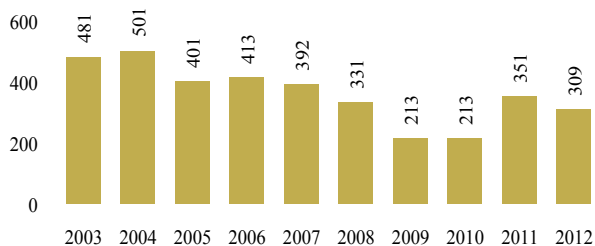


Andamento decennale

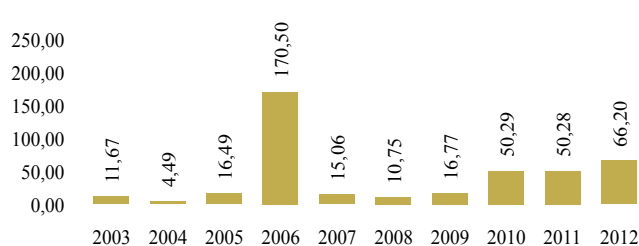
A partire dal 2003, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche hanno avuto un andamento altalenante con il picco più alto nell'anno

2007 con 438.437 dosi sequestrate, mentre si assiste ad una brusca flessione negli anni successivi con il minimo nel 2011 (16.582 dosi sequestrate).

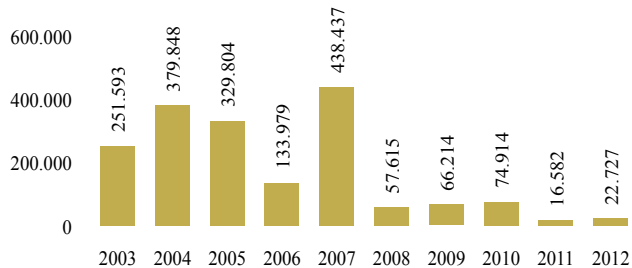
Operazioni



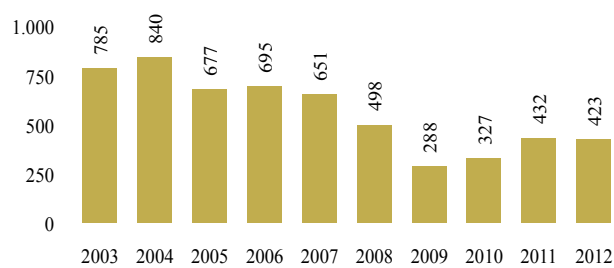
Sequestri (kg)



Sequestri dosi/comprese



Persone segnalate all'A.G.



Roma 750 pastiglie di ecstasy (Polizia di Stato)





2012

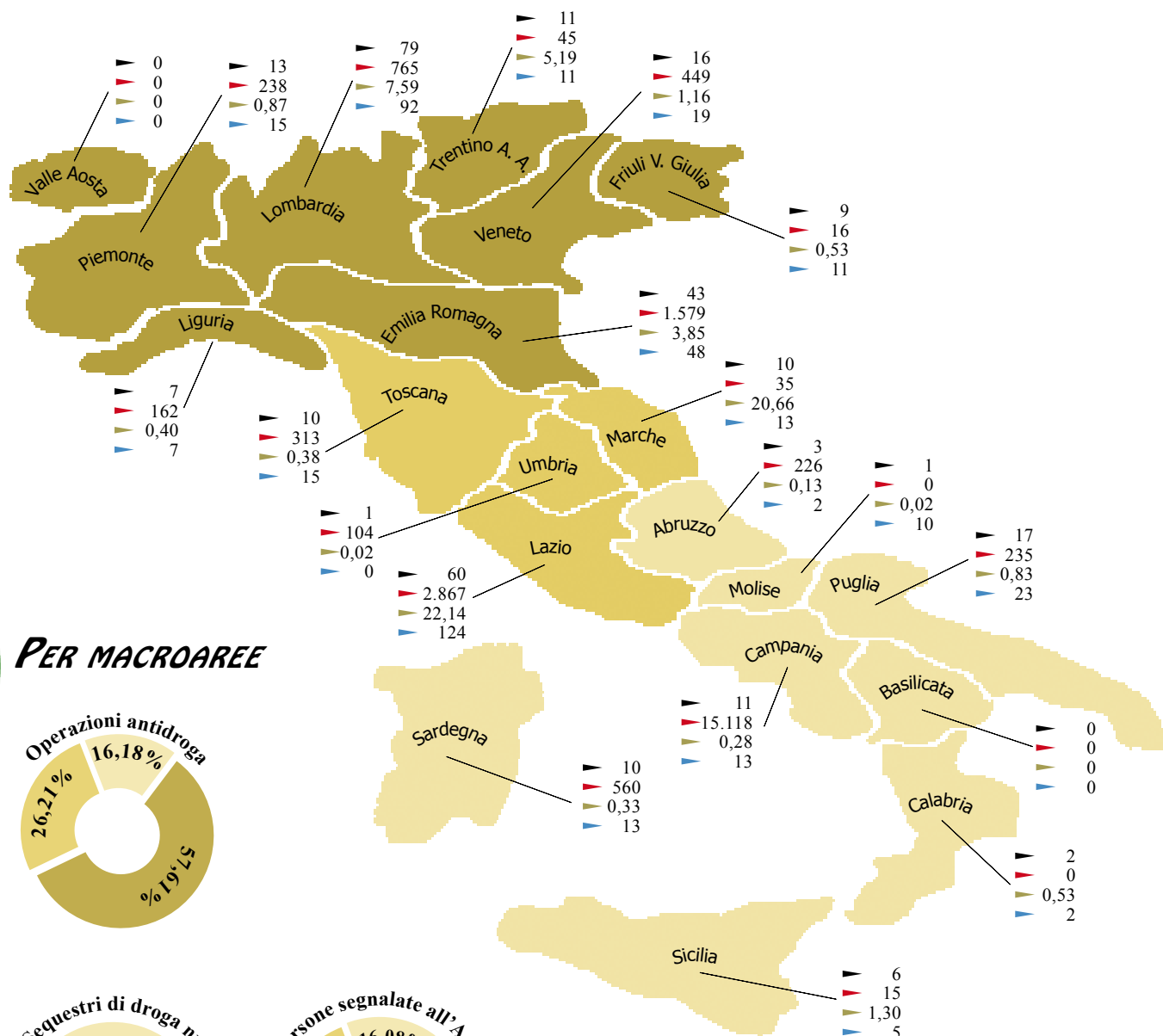
PARTE SECONDA

INDICE

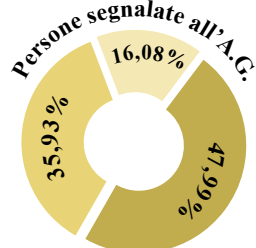
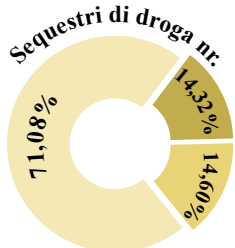
DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER LE DROGHE SINTETICHE NEL 2012

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori sequestri di droghe sintetiche sono la Campania (15.118 dosi), il Lazio (2.867), l'Emilia Romagna (1.579), la Lombardia (765) e la Sardegna (560). Il Lazio è al primo posto per numero di persone segnalate (124 denunciati), seguito da Lombardia

(92), Emilia Romagna (48), Puglia (23) e Veneto (19). Esaminando per macroaree, il Sud e le isole appaiono nettamente in testa con 71,08% dei sequestri complessivi, seguita dal Centro con il 14,60% ed il Nord con il 14,32%.



PER MACROAREE



LEGENDA

- ▶ Operazioni
- ▶ Sequestri (nr)
- ▶ Sequestri (kg)
- ▶ persone segnalate all'A.G.



QUADRO RIEPILOGATIVO

Sequestri di sostanze stupefacenti

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI											
	cocaina kg	eroina kg	hashish kg	marijuana kg	droghe sintetiche kg	Altre droghe kg	Piante di cannabis nr	droghe sintetiche nr	Altre droghe nr	Totali	
										kg	nr
ANDAMENTO QUINQUENNALE											
2008	4.134,57	1.312,46	34.616,11	2.400,62	10,75	265,67	148.583	57.615	21.375	42.740,17	227.573
2009	4.100,99	1.155,51	20.311,87	8.097,83	16,77	443,01	118.967	66.214	11.761	34.125,98	196.942
2010	3.845,61	943,96	20.452,20	5.504,97	50,29	698,21	72.538	74.914	6.396	31.495,24	153.848
2011	6.352,76	810,88	20.327,02	10.926,23	50,28	993,94	1.008.336	16.582	16.318	39.461,12	1.041.236
2012	5.323,84	950,92	21.892,60	21.495,67	66,20	426,64	4.122.617	22.727	27.256	50.155,86	4.172.600
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (2012)											
Italia Nord	1.774,06	636,35	15.113,96	2.357,56	19,59	265,21	14.018	3.254	8.079	20.166,73	25.351
Italia Centro	919,25	94,47	2.653,53	3.591,18	43,20	115,97	7.766	3.319	8.528	7.417,59	19.613
Italia Sud e isole	2.630,53	220,10	4.125,11	15.546,93	3,42	45,46	4.100.833	16.154	10.649	22.571,55	4.127.636

Persone Segnalate all'Autorità Giudiziaria

	Nazionalità		Età		Sesso		Fasce di età						Totale	
	Italiani	Stranieri	Maggiorenni	Minorenni	Maschi	Femmine	< 15	15	20	25	30	35		≥ 40
								+	+	+	+	+		
2008	23.932	11.507	34.309	1.130	32.340	3.099	45	3.445	7.524	7.347	6.015	4.343	6.720	35.439
2009	24.087	12.487	35.410	1.164	33.388	3.186	50	3.600	7.716	7.727	6.225	4.463	6.793	36.574
2010	27.074	12.108	38.034	1.148	35.811	3.371	42	3.618	8.210	8.181	6.611	4.848	7.672	39.182
2011	24.426	12.777	36.010	1.193	34.021	3.182	44	3.565	7.602	7.455	6.425	4.521	7.591	37.203
2012	22.745	12.226	33.708	1.263	31.993	2.978	61	3.414	7.172	6.877	5.663	4.460	7.324	34.971
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (2012)														
Italia Nord	6.727	7.596	13.789	534	13.289	1.034	35	1.313	2.923	2.972	2.490	1.816	2.774	14.323
Italia Centro	4.936	3.374	8.061	249	7.553	757	13	789	1.680	1.689	1.334	1.060	1.745	8.310
Italia Sud e isole	11.082	1.256	11.858	480	11.151	1.187	13	1.312	2.569	2.216	1.839	1.584	2.805	12.338





DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

SITUAZIONE NAZIONALE

Nel corso del 2012¹, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati a 390 casi, con un incremento (+7,14) rispetto al 2011.

Le rilevazioni sugli esiti nefasti per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 40 anni complessivamente i morti per droga sono stati 23.588.

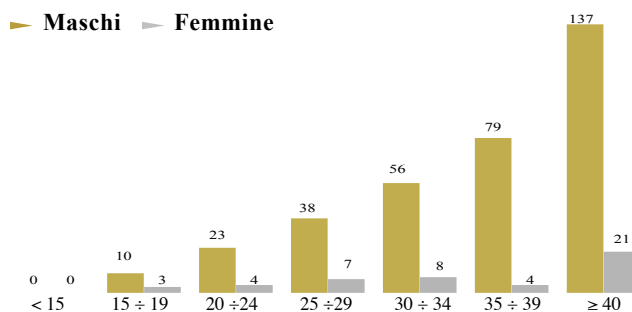
L'andamento iniziale con tendenza verso l'alto trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni ottanta e novanta, dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale dei decessi.

Nell'anno in esame, le persone decedute per droga di sesso maschile sono state 343 (87,95%), mentre quelle di sesso femminile 47 (12,05%). Nel tempo il numero delle donne decedute per abuso di droga è stato sempre limitato rispetto a quello degli uomini. Esaminando le fasce di età, le cifre più alte si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

La causa del decesso è stata attribuita nel 2012 in 163 casi all'eroina, in 41 alla cocaina, in 7 al metadone, in 2 all'ecstasy, 1 caso ai barbiturici; in 176 casi la sostanza non è stata indicata.

L'eroina si conferma quindi lo stupefacente che causa il maggior numero di decessi.

Decessi - distinti per fasce di età e sesso nel 2012



1. Il dato, tuttavia, non è del tutto consolidato, in quanto si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche. Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di polizia sono poi corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici, che normalmente dispone l'Autorità Giudiziaria.

Decessi - andamento quinquennale per fasce di età e sesso

Fasce di età	2008		2009		2010		2011		2012		Totale		Totale Generale
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Femmine	Maschi	
≤ 15	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1
15 ÷ 19	5	8	2	6	-	6	3	9	3	10	13	39	52
20 ÷ 24	8	35	7	34	5	28	3	25	4	23	27	145	172
25 ÷ 29	8	61	3	52	8	49	3	39	7	38	29	239	268
30 ÷ 34	8	94	5	84	5	54	12	53	8	56	38	341	379
35 ÷ 39	8	109	9	86	9	76	5	58	4	79	35	408	443
≥ 40	18	154	18	178	15	119	22	132	21	137	94	720	814
Totale	55	462	44	440	42	332	48	316	47	343	236	1.893	2.129
	517		484		374		364		390				



SITUAZIONE REGIONALE

Nel 2012, la regione più colpita in senso assoluto è stata la Campania (69 casi), seguita dal Lazio (51), dalla Toscana (43) e dall'Emilia Romagna (37), mentre le regioni dove si è registrato il minor numero di decessi sono il Molise e la Basilicata (1).

In Valle d'Aosta non si sono verificati casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti.

Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio (886), seguita da Campania

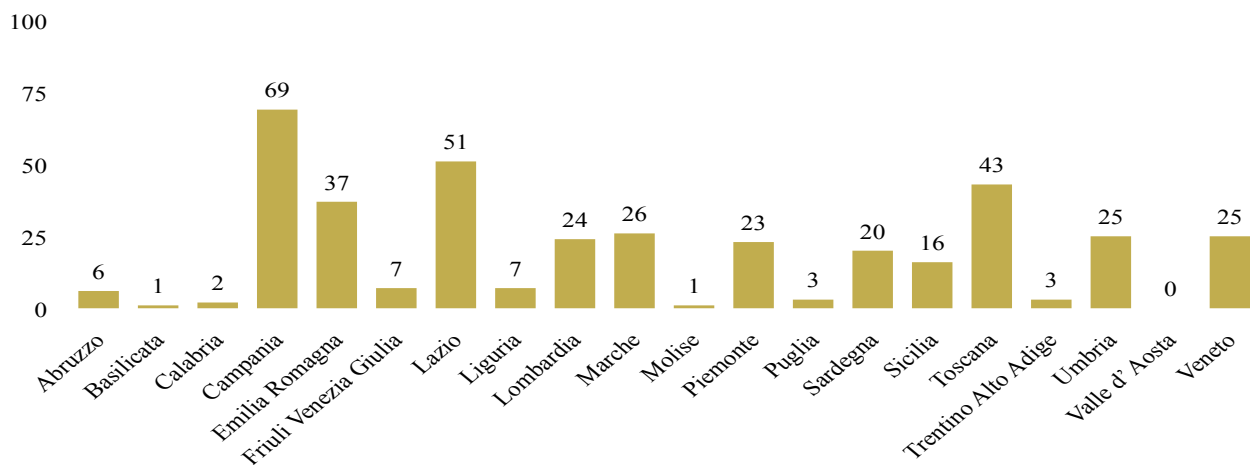
(868), Piemonte (398) e Lombardia (389), mentre fra quelle meno colpite si confermano la Valle d'Aosta (9), il Molise (28) e la Basilicata (30).

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2012.

Andamento decennale dei decessi distinti per regione

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Lazio	95	112	130	106	105	87	87	72	41	51	886
Campania	103	127	116	87	112	71	71	51	61	69	868
Piemonte	45	81	57	34	19	29	50	21	39	23	398
Lombardia	43	54	42	41	55	38	39	33	20	24	389
Emilia Romagna	37	40	35	51	47	40	28	20	33	37	368
Veneto	35	29	53	34	49	35	30	15	27	25	332
Toscana	21	41	24	33	40	34	30	22	28	43	316
Umbria	20	15	25	26	38	26	17	28	27	25	247
Sicilia	20	24	26	17	21	31	22	25	12	16	214
Sardegna	16	33	28	15	19	17	21	15	13	20	197
Marche	12	14	23	21	25	19	17	23	13	26	193
Liguria	14	20	18	23	15	17	17	8	9	7	148
Puglia	17	15	15	18	19	20	17	8	5	3	137
Calabria	14	11	23	8	11	7	13	7	5	2	101
Friuli Venezia Giulia	12	9	12	12	8	13	5	9	12	7	99
Abruzzo	5	11	11	10	10	20	8	8	6	6	95
Trentino Alto Adige	3	7	7	4	9	2	2	2	5	3	44
Basilicata	2	2	4	7	1	6	3	1	3	1	30
Molise	2	5	3	2	1	3	5	4	2	1	28
Valle d' Aosta	1	1	1		1	1	1	2	1		9
Totale Italia	517	651	653	549	605	516	483	374	362	389	5.099
Italiani deceduti all'Estero	0	2	0	2	1	1	1	0	2	1	10
Totale Generale	517	653	653	551	606	517	484	374	364	390	5.109

Distribuzione regionale dei decesso nel 2012





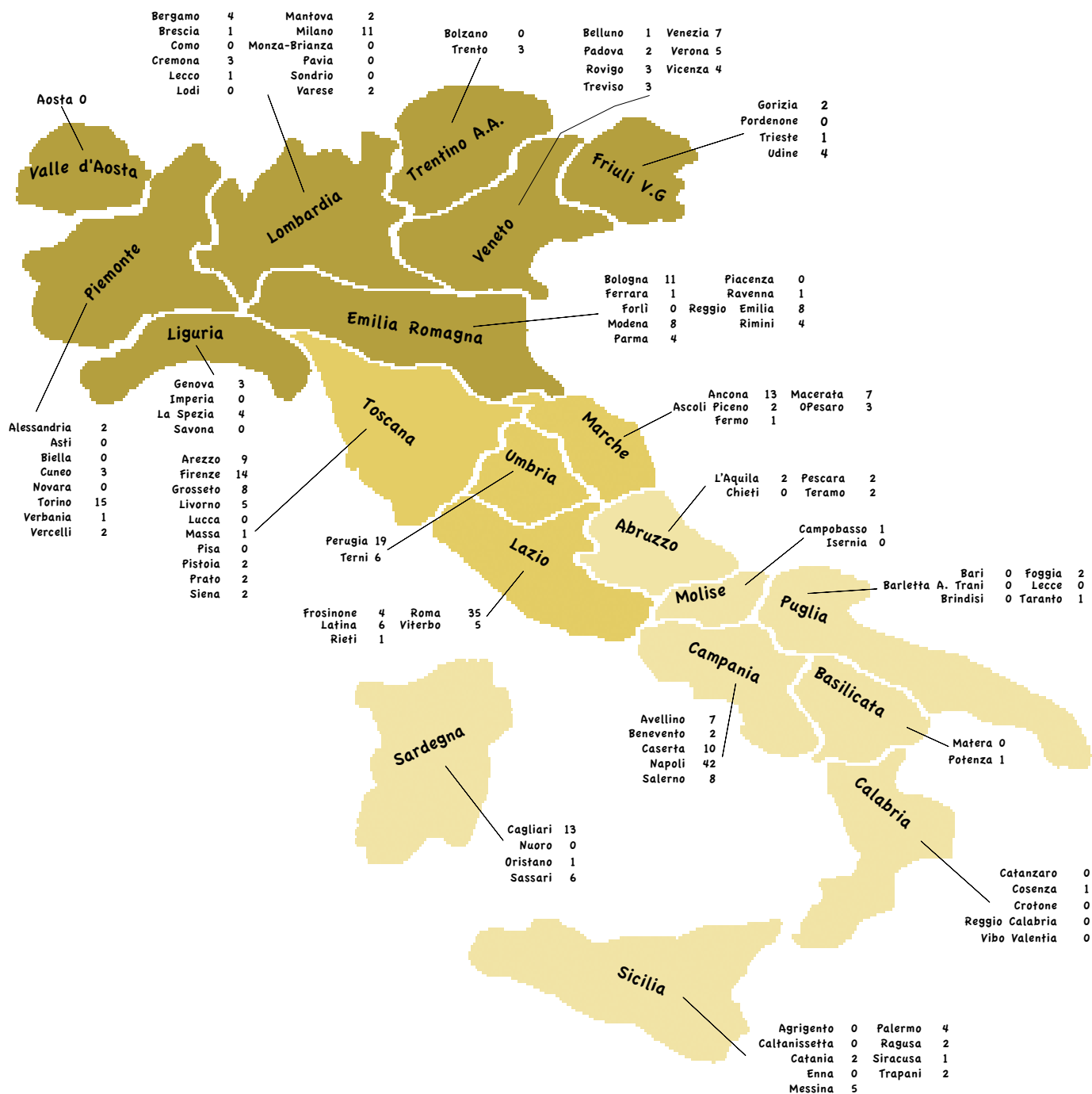
2012

PARTE SECONDA

INDICE

SITUAZIONE PROVINCIALE

Nel 2012, il numero maggiore dei decessi per droga è stato registrato nelle province di Napoli (42), Roma (35), Perugia (19) e Torino (15), che da sole rappresentano il 28,46% del totale dei decessi rilevati a livello nazionale. In 31 province non si sono avuti casi di decesso per abuso di stupefacenti.





ATTIVITÀ DI CONTRASTO A

LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

GENERALITÀ

OPERAZIONI ANTIDROGA NELLE REGIONI

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI NELLE REGIONI

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G. NELLE REGIONI

INDICE







GENERALITÀ

Il fenomeno del narcotraffico in Italia è stato analizzato, finora, prendendo in considerazione i dati assoluti dell'attività di contrasto svolta nel settore dalle Forze di polizia. Il criterio sarà seguito anche nell'esame dei dati regionali e provinciali, ma essi potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra, ovvero tra le province, disomogeneità a volte anche notevoli che, comunque, non sempre stanno a significare una ripercussione maggiore o minore del problema in una determinata area. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso influenzato da diversi fattori quali ad esempio la densità della popolazione

residente, che garantisce ai narcotrafficienti una maggiore o minore potenzialità del mercato, la presenza di forti gruppi criminali, l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica per le organizzazioni malavitose, università etc...

Nell'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono riferite alle operazioni antidroga e alle denunce si rileva che la Lombardia, il Lazio e la Campania emergono costantemente come le regioni che registrano i valori più alti in assoluto, mentre per i sequestri di stupefacenti, emergono la Puglia, la Lombardia, la Liguria e il Lazio.

Varese kg 2,4 di cocaina (Carabinieri)





2012

PARTE SECONDA

INDICE

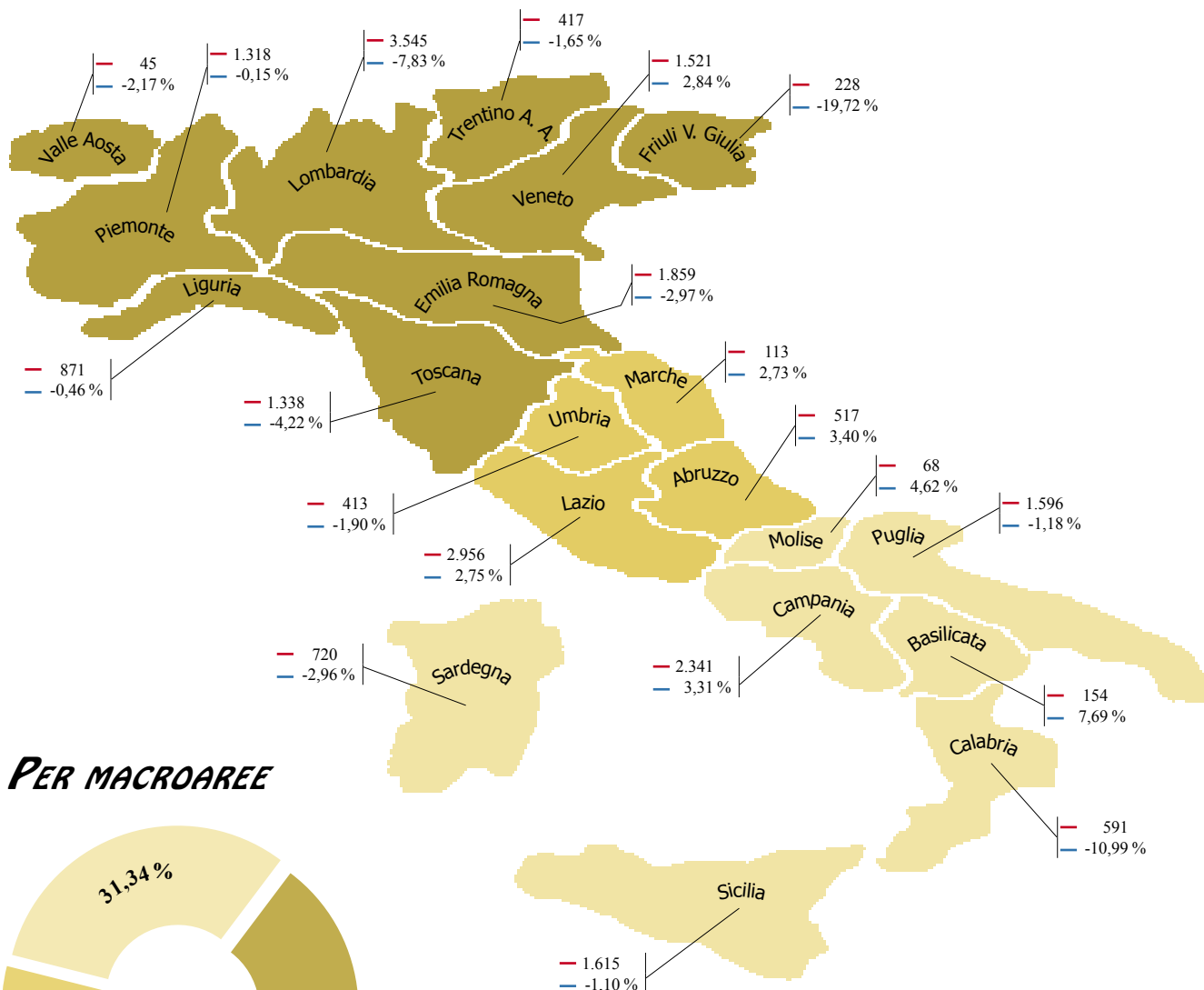
OPERAZIONI ANTIDROGA NELLE REGIONI

Nel 2012 la Lombardia, con un totale di 3.545 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.956) e Campania (2.341). Queste tre regioni incidono sul totale nazionale delle operazioni per il 38,86%, riflettendo il medesimo trend dell'annualità precedente.

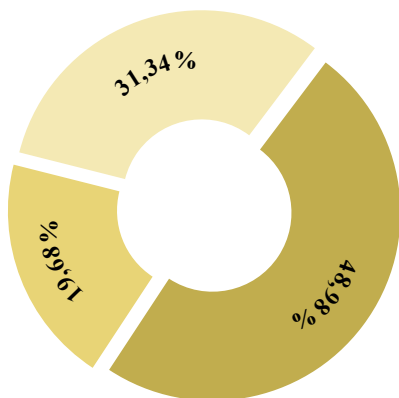
I valori più bassi in Basilicata (154), Molise (113) e Valle d'Aosta (45).

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti contenuti di operazioni nella regione Basilicata, se pur con valori limitati (7,69%), in Abruzzo (3,40%), ed in Campania (3,31%).

I cali più vistosi, in percentuale, nella regione Friuli Venezia Giulia (-19,72%), nelle Marche (-17,37%) e in Calabria (-10,99%).



PER MACROAREE



LEGENDA

- operazioni
- variazione % sul 2011



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI NELLE REGIONI

Nel 2012 sono la Puglia e la Lombardia ad aver riportato, in assoluto, i maggiori sequestri di droga, che ammontano rispettivamente a kg 12.843 e kg 9.759. Seguono la Liguria con kg 6.071 e il Lazio con kg 5.491. Le quattro regioni incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per oltre il 68%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati nelle regioni Friuli Venezia Giulia (kg 44,63), Valle d'Aosta (kg 17,45) e Molise (kg 12,01).

Rispetto al 2011 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in Sicilia (+246,35%), in Puglia (+177,66%), nella Valle d'Aosta (+177,29%), in Campania (+112,77) e in Calabria (105,58%). I cali maggiori in percentuale, sul totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Toscana (-76,97), Umbria (-59,50%) e Sardegna (-56,95%).

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012 - distribuzione regionale

	Cocaina kg	Eroina kg	Hashish kg	Marijuana kg	Droghe sintetiche kg	Altre droghe kg	Totale kg	Vari- % Sul 2011	Droghe sintetiche nr.	Piante di cannabis nr.	Altre droghe nr.	Totale nr	Vari- % Sul 2011
Puglia	36,63	124,08	442,98	12.220,46	0,83	18,12	12.843,10	177,66	235	4.002.644	4.736	4.007.615	27.096,08
Lombardia	1.122,13	324,79	7.139,31	1.063,36	7,59	102,41	9.759,57	27,81	765	3.131	5.109	9.005	-39,69
Liguria	285,56	19,31	5.695,31	70,68	0,40	0,01	6.071,27	44,28	162	1.768	140	2.070	43,55
Lazio	644,27	21,70	2.174,32	2.543,02	22,14	86,20	5.491,66	-30,97	2.867	5.269	1.942	10.078	61,74
Campania	386,25	57,57	2.167,39	470,28	0,28	23,00	3.104,77	112,77	15.118	14.348	42	29.508	152,12
Sicilia	37,65	1,34	821,85	2.133,30	1,30	0,40	2.995,84	246,35	15	24.887	163	25.065	-97,30
Calabria	2.130,61	3,46	221,27	377,34	0,53	0,00	2.733,21	105,58	0	51.921	54	51.975	31,30
Piemonte	138,51	25,13	1.253,86	72,52	0,87	78,69	1.569,58	-36,85	238	5.182	606	6.026	237,02
Veneto	82,71	119,59	300,60	708,86	1,16	44,67	1.257,58	-20,10	449	1.571	813	2.833	-45,47
Emilia Romagna	101,94	116,77	607,68	364,80	3,85	1,35	1.196,38	21,07	1.579	1.453	234	3.266	-1,69
Marche	13,74	12,85	74,36	825,34	20,66	0,19	947,14	9,94	35	232	84	351	-58,21
Toscana	252,79	53,37	221,42	197,81	0,38	29,37	755,13	-76,97	313	1.982	6.437	8.732	229,63
Sardegna	14,30	2,17	293,27	164,89	0,33	2,74	477,70	-56,95	560	6.071	5.510	12.141	243,16
Trentino Alto Adige	30,55	30,21	97,50	52,02	5,19	34,80	250,27	42,78	45	465	321	831	-65,94
Abruzzo	18,50	30,52	73,66	115,63	0,13	1,20	239,64	96,27	226	752	91	1.069	-59,37
Umbria	8,45	6,55	183,43	25,02	0,02	0,21	223,67	-59,50	104	283	65	452	77,95
Basilicata	6,26	0,69	97,55	60,78	0,00	0,00	165,28	-8,46	0	191	16	207	-64,92
Friuli Ven. Giulia	9,25	0,53	10,13	20,90	0,53	3,29	44,63	17,19	16	447	856	1.319	-16,83
Valle d'Aosta	3,42	0,04	9,58	4,41	0,00	0,00	17,45	177,29	-	1	0	1	-99,34
Molise	0,33	0,26	7,14	4,25	0,02	0,00	12,01	28,13	-	19	37	56	-60,56
Totale	5.323,83	950,93	21.892,60	21.495,67	66,20	426,64	50.155,86	27,10	22.727	4.122.617	27.256	4.172.600	300,74



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NELLE REGIONI

Nel 2012, analogamente alle operazioni, il primato circa il numero di denunce per violazioni alla normativa sulla droga appartiene alla Lombardia con 5.104 segnalazioni. Seguono il Lazio con 4.584 e la Campania con 3.441. Le tre regioni incidono sul totale delle denunce per droga a livello nazionale per il 37,54%.

I risultati minori sono stati conseguiti nelle regioni Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Le regioni dove sono stati segnalati più stranieri all'Autorità giudiziaria sono state la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Lazio.

Le regioni dove sono stati segnalati più minori all'Autorità giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio, il Piemonte, la Campania e la Sicilia.

Quelle che hanno riportato più denunce a carico di donne sono state il Lazio, la Campania, e la Lombardia.

Le regioni dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Sicilia, la Puglia, il Lazio, la Campania e la Lombardia.

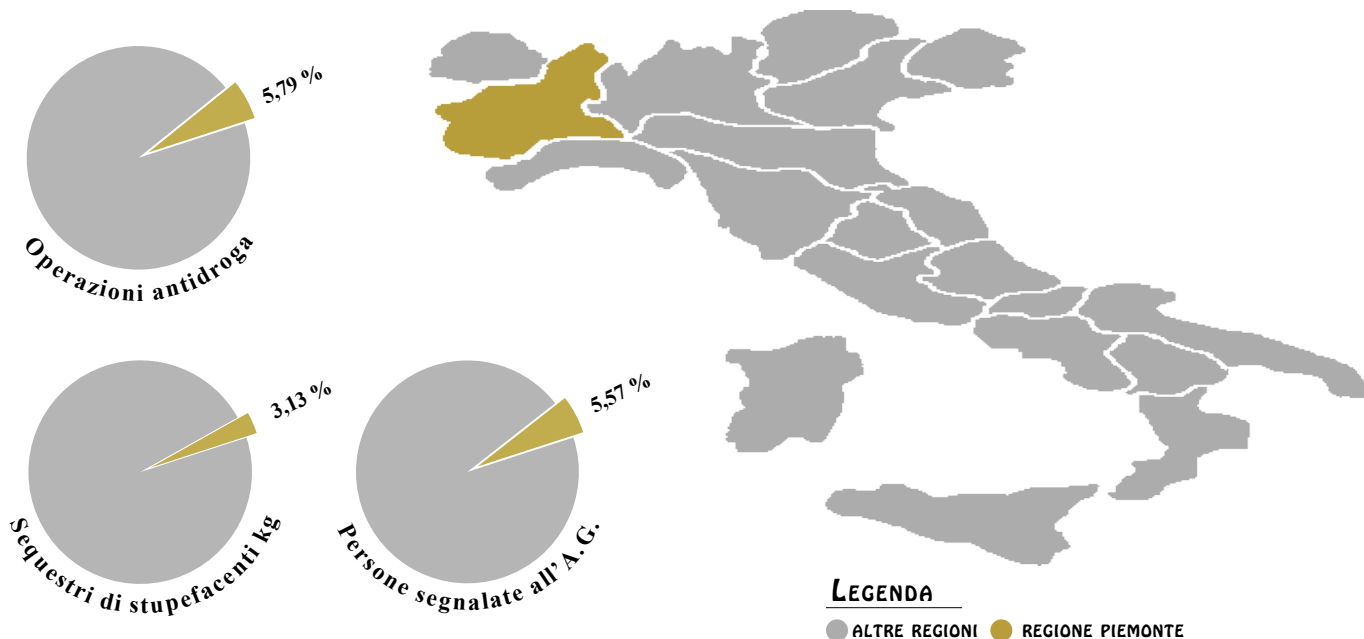
Persone segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012 - distribuzione regionale

Regione	Per tipo di reato			Per nazionalità		Per sesso		Per età		Totale	Variazione % Sul 2011
	Traffico illecito (Art. 73)	Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Maggiorenni	Minorenni		
Lombardia	4.764	334	6	2.378	2.726	4.764	340	4.951	153	5.104	-7,79
Lazio	4.193	391	-	3.142	1.442	4.152	432	4.449	135	4.584	8,24
Campania	3.094	347	-	3.126	315	3.049	392	3.314	127	3.441	-4,66
Sicilia	2.296	591	-	2.624	263	2.687	200	2.761	126	2.887	-5,75
Emilia Romagna	2.547	110	-	1.189	1.468	2.474	183	2.579	78	2.657	-16,68
Puglia	2.137	460	-	2.395	202	2.354	243	2.495	102	2.597	2,81
Toscana	1.862	265	-	979	1.148	1.942	185	2.056	71	2.127	-2,43
Veneto	1.961	73	-	942	1.092	1.874	160	1.957	77	2.034	-7,33
Piemonte	1.925	22	-	965	982	1.810	137	1.817	130	1.947	-1,12
Liguria	1.338	137	-	641	834	1.344	131	1.433	42	1.475	0,55
Sardegna	926	90	-	916	100	929	87	955	61	1.016	-14,48
Abruzzo	854	140	-	701	293	846	148	972	22	994	-7,88
Calabria	706	220	-	866	60	853	73	901	25	926	-22,70
Marche	857	63	-	578	342	834	86	885	35	920	-26,69
Umbria	609	70	-	237	442	625	54	671	8	679	-14,05
Trentino Alto Adige	636	15	-	317	334	616	35	617	34	651	-3,98
Friuli Venezia Giulia	365	36	-	247	154	358	43	388	13	401	-18,33
Basilicata	299	8	-	290	17	288	19	294	13	307	24,80
Molise	170	0	-	164	6	145	25	166	4	170	-31,17
Valle d'Aosta	54	0	-	48	6	49	5	47	7	54	-14,29
Totale	31.593	3.372	6	22.745	12.226	31.993	2.978	33.708	1.263	34.971	-6,00



REGIONE PIEMONTE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



PARTE SECONDA

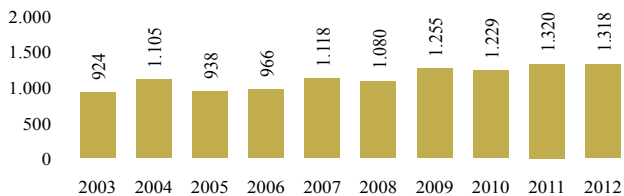
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 1.318, con un lieve decremento (0,15%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2011 con 1.320 e nel 2009 con 1.255, quelli minimi: nel 2003 con 924 e nel 2005 con 938.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

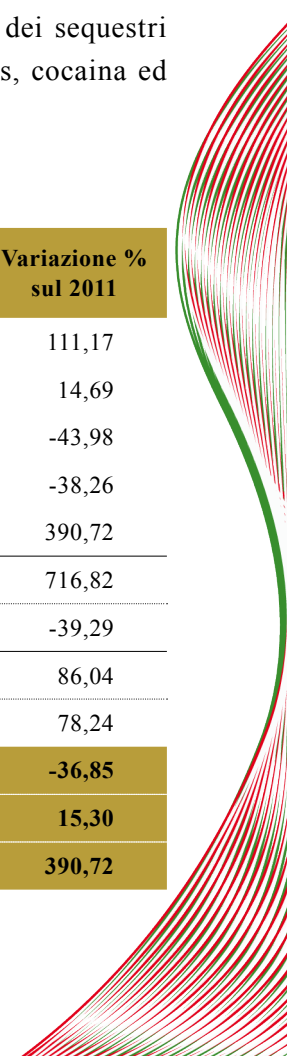
Si è registrato il 2,60% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,64% dell'eroina, il 5,72% dell'hashish, lo 0,34% della marijuana e l'1,32% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 267 di hashish avvenuto in Torino nel mese di gennaio.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di droghe sintetiche, piante di cannabis, cocaina ed eroina, in calo tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	138,51	111,17
Eroina	kg	25,13	14,69
Hashish	kg	1.253,86	-43,98
Marijuana	kg	72,52	-38,26
Piante di cannabis	piante	5.182	390,72
Droghe sintetiche	kg	0,87	716,82
	nr	238	-39,29
Altre droghe	kg	78,69	86,04
	nr	606	78,24
Totale	kg	1.569,58	-36,85
	nr	844	15,30
	Piante	5.182	390,72

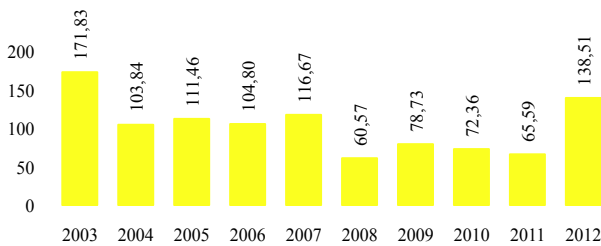




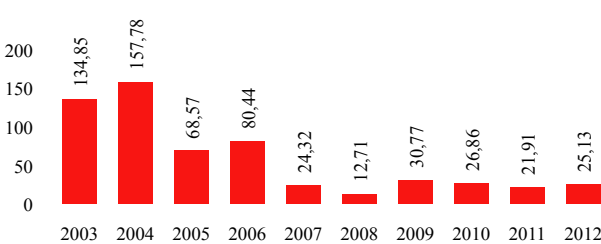
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi: per l'eroina il 2004 con kg 157; per la cocaina il 2003 con kg 171; per l'hashish sempre il 2003 con kg 4.611; per la marijuana il 2011 con kg 117 e per le droghe sintetiche il 2005 con 101.630 pastiglie.

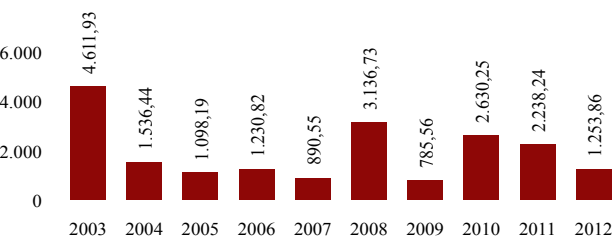
Cocaina kg



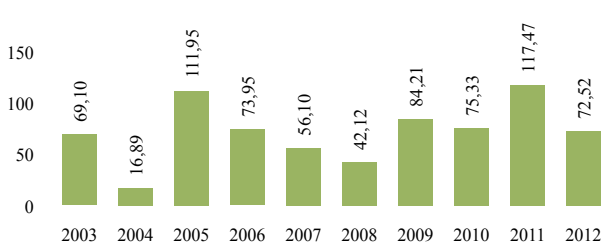
Eroina kg



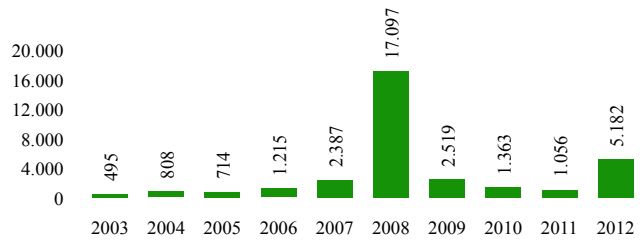
Hashish kg



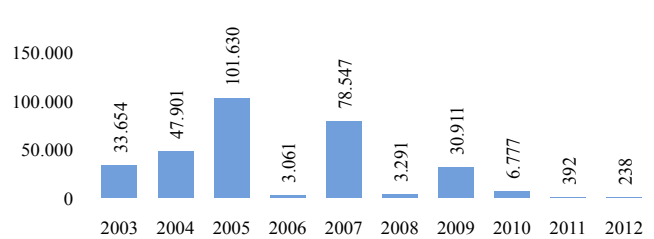
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 1.947 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento dell'1,12% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,57% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 98,87% il reato di traffico illecito e per il restante 1,13% quello di associazione finalizzata al traffico.

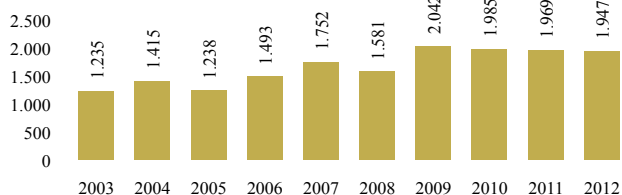
Persone segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	1.925	1,10
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	22	-66,15
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	965	-0,82
Stranieri	982	-1,41
PER SESSO		
Maschi	1.810	-0,82
Femmine	137	-4,86
PER ETÀ		
Maggiorenni	1.817	-3,56
Minorenni	130	52,94
Totale	1.947	-1,12



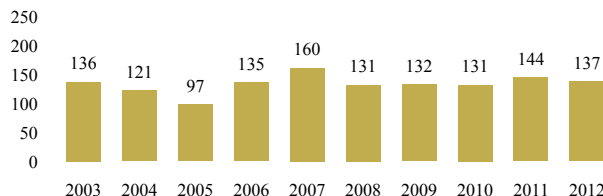
Nel corso dell'ultimo decennio i valori più alti nel 2009 con 2.042 e nel 2010 con 1.985; quelli più bassi nel 2003 con 1.235 e nel 2005 con 1.238.

Persone - andamento decennale



Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 per le donne (160) e nel 2009 per i minori (144).

Donne - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

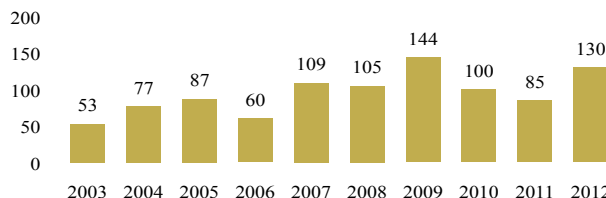
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 982 e corrispondono all'8,03% dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più rilevante è che in questa regione gli stranieri rappresentano il 50,43% dei denunciati.

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina, senegalese, nigeriana e Gabonese.

Le denunce hanno riguardato per il 99,80% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto è stato individuato nel 2010 con 1.047 denunciati.

Minori - andamento decennale

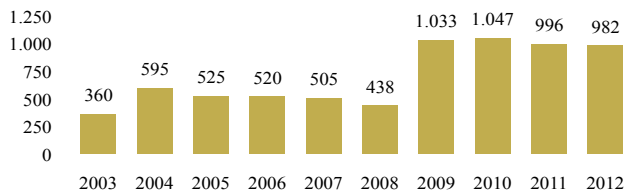


DECESSI

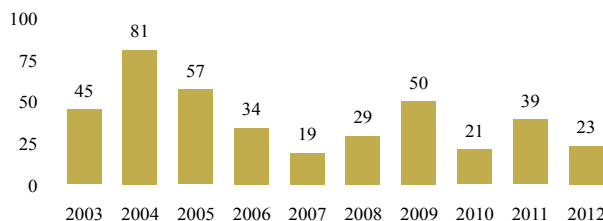
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 23, corrispondenti al 5,90% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2004 con 81 casi, quello minimo nel 2007 (19). In provincia di Torino si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (15); non sono stati rilevati casi nelle province di Asti, Biella e Novara.

Stranieri - andamento decennale



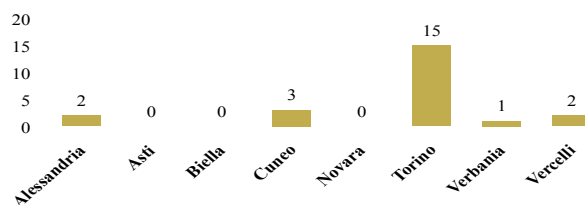
Decessi - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

Le donne segnalate sono state 137, i minori 130, corrispondenti rispettivamente al 4,60% e al 10,29% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Distribuzione provinciale (2012)



Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

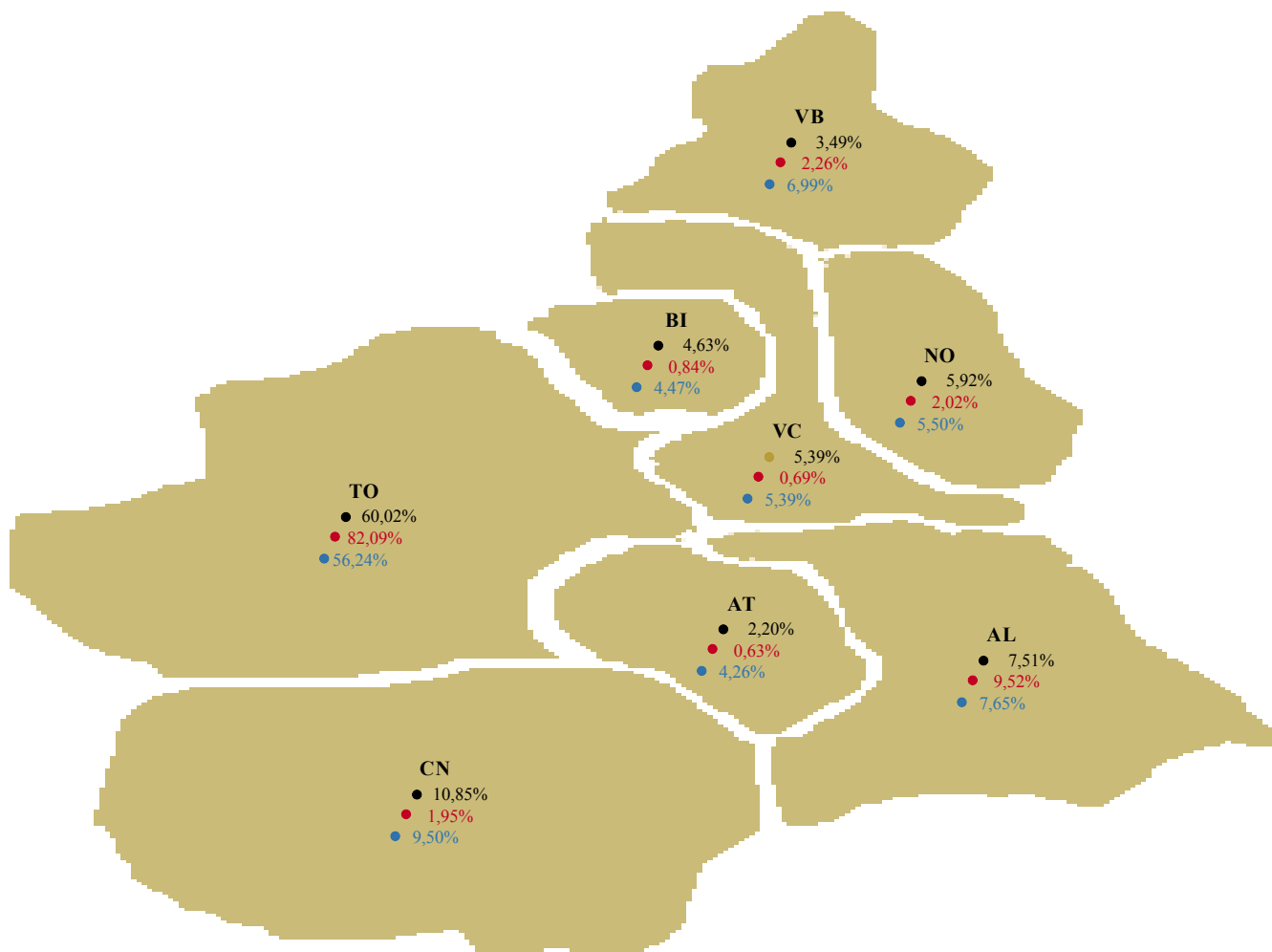
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	136	1	0	137	-4,86
Minori	130	-	-	130	52,94



2012

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Torino, con un totale di 791 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Cuneo con 143.

I valori più bassi in quelle di Asti con 29 e Verbania con 46.

Rispetto al 2011, si sono avuti aumenti significativi nel numero di operazioni in provincia di Novara 62,50% e Cuneo 25,44%.

I cali più vistosi, in percentuale, in provincia di Verbania 20,69% e Asti 14,71%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Torino (con un totale di kg 1.288) primeggia come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Alessandria con kg 149.

I valori più bassi in Asti kg 9.92 e Vercelli kg 10.77.

PARTE SECONDA

INDICE



Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti in provincia di Asti 934,97% e Alessandria 733,02%.

I cali percentuali nelle province di Novara 91,23% e Torino 37,90%.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012, analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato appartiene alla provincia di Torino con 1.095 segnalazioni, seguita da Cuneo con 185 e Alessandria con 149.

I risultati minori in provincia di Asti con 83 e Biella con 87.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali consistenti di denunce nelle province di Verbania con il 51,11%, Novara con il 46,58% e Asti con il 33,87%.

Cali percentuali di rilievo si sono avuti nella provincia di Alessandria 38,68% e Biella 23,68%.

L'unica provincia dove è stato registrato il reato di associazione finalizzata al traffico è stata Torino con 22.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
OPERAZIONI ANTIDROGA									
Operazioni	nr	791	99	29	61	143	78	46	71
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI									
Cocaina	kg	72,90	20,67	7,07	0,24	3,32	20,29	13,69	0,33
Eroina	kg	13,82	0,07	-	0,16	0,05	0,06	10,92	0,04
Hashish	kg	1.090,28	110,44	0,14	10,64	24,70	4,12	4,11	9,44
Marijuana	kg	32,05	18,31	2,68	2,11	2,50	7,22	6,72	0,93
Piante di cannabis	piante	4.383	89	15	195	341	38	76	45
Droghe sintetiche	kg	0,79	-	0,03	-	0,04	0,01	-	-
	nr	49	-	59	14	67	-	17	32
Altre droghe	kg	78,63	-	-	-	0,04	-	-	0,02
	nr	37	-	-	12	9	-	3	545
Totali	kg	1.288,47	149,49	9,92	13,15	30,65	31,70	35,44	10,77
	nr	86	0	59	26	76	0	20	577
	piante	4.383	89	15	195	341	38	76	45
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA									
Per tipo di reato									
Traffico illecito (Art.73)		1.073	149	83	87	185	107	136	105
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		22	-	-	-	-	-	-	-
Altri reati		-	-	-	-	-	-	-	-
Per nazionalità									
Italiani		391	75	41	73	129	78	92	86
Stranieri		704	74	42	14	56	29	44	19
Per età									
Maggiorenni		1.004	144	79	83	175	99	132	101
Minorenni		91	5	4	4	10	8	4	4
Per sesso									
Maschi		1.033	139	76	72	172	100	122	96
Femmine		62	10	7	15	13	7	14	9
Totali		1.095	149	83	87	185	107	136	105



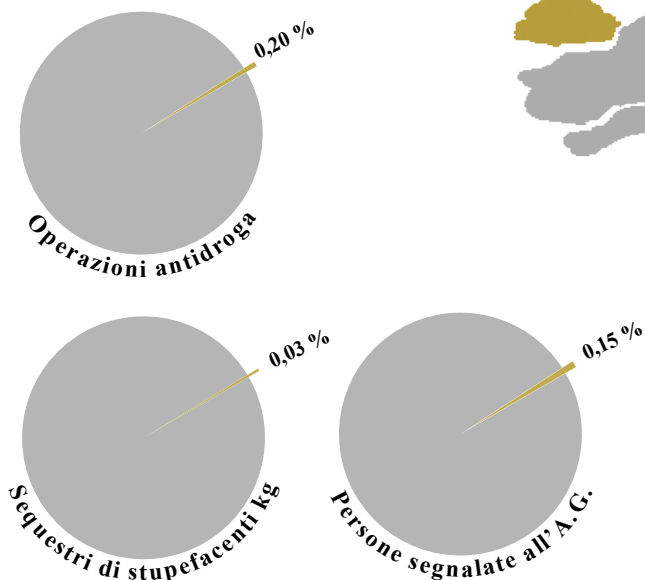
2012

REGIONE VALLE D'AOSTA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

PARTE SECONDA

INDICE



LEGENDA

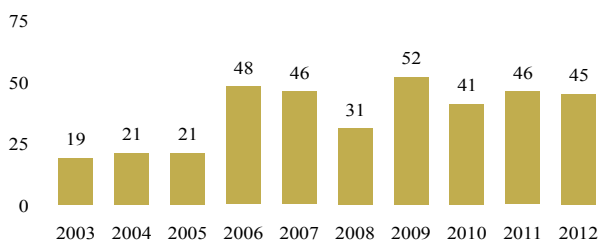
● ALTRE REGIONI ● REGIONE VALLE D'AOSTA

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 45, con un lieve decremento (2,17%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2009 con 52 operazioni e nel 2006 con 48, quelli minimi: nel 2003 con 19 e nel 2004 e 2005 con 21.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,06% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,04% dell'hashish, lo 0,02% della marijuana e non risultano sequestri di droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 9 di hashish avvenuto in Aosta nel mese di novembre.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di hashish e marijuana, in calo tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

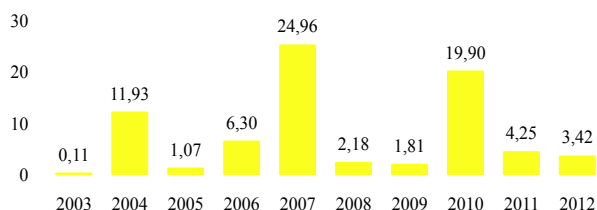
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	3,42	-19,43
Eroina	kg	0,04	-39,68
Hashish	kg	9,58	683,72
Marijuana	kg	4,41	479,63
Piante di cannabis	piante	1	-99,32
Droghe sintetiche	kg	-	--
	nr	-	--
Altre droghe	kg	-	--
	nr	-	-100,00
Totale	kg	17,45	177,29
	Piante	1	-99,32
	nr	0	-100,00



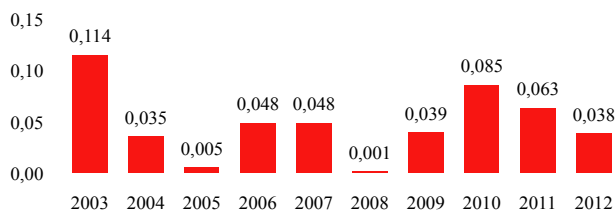
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi: per l'eroina nel 2003 kg 0,11; per la cocaina nel 2007 kg 24,96; per l'hashish nel 2004 kg 22,81; per la marijuana nel 2004 kg 32,51 e per le droghe sintetiche nel 2006 147 pastiglie.

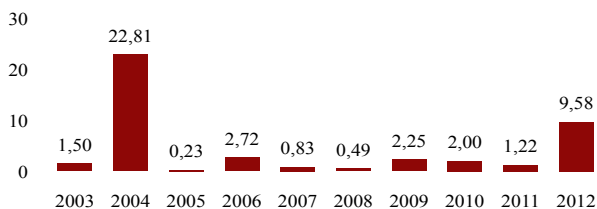
Cocaina kg



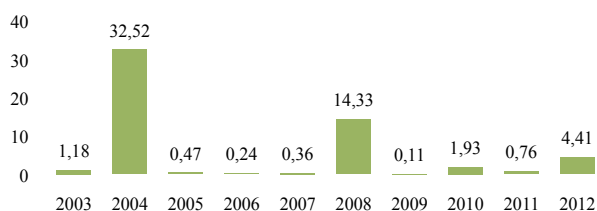
Eroina kg



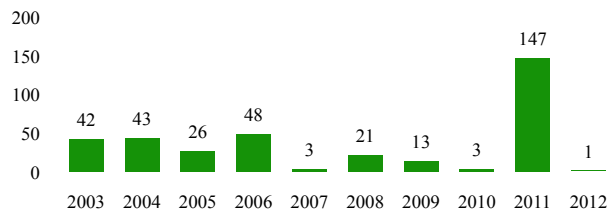
Hashish kg



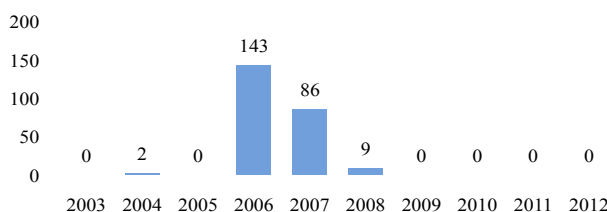
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 54 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 14,29% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,15% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 100 % il reato di traffico illecito, mentre non risultano denunce per associazione finalizzata al traffico.

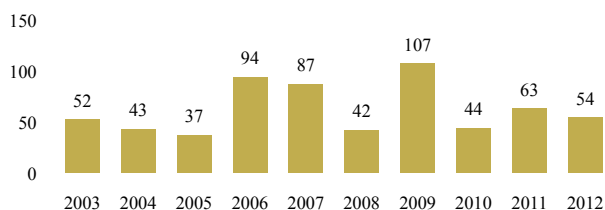
Persone segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	54	-14,29
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	-	--
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	48	-5,88
Stranieri	6	-50,00
PER SESSO		
Maschi	49	-15,52
Femmine	5	0,00
PER ETÀ		
Maggiorenni	47	-25,40
Minorenni	7	--
Totale	54	-14,29



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2009 con 107 e nel 2006 con 94; i dati più bassi nel 2005 con 37 e 2008 con 42.

Persone - andamento decennale

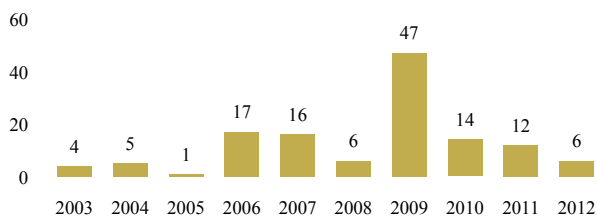


STRANIERI SEGNALATI

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 6 e corrispondono allo 0,05% dei segnalati a livello nazionale.

Nel decennio il picco più alto nel 2009 con 47 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

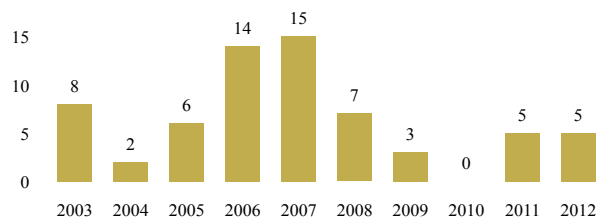
Le donne segnalate sono state 5, i minori segnalati sono stati 7, corrispondenti rispettivamente allo 0,17% e allo 0,55% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

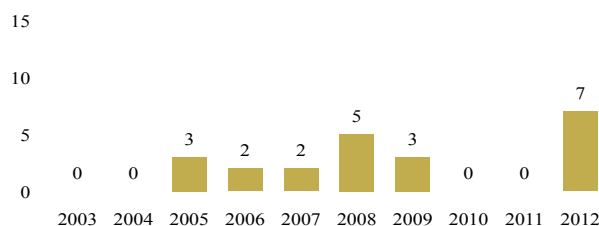
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	5	-	-	5	0,00
Minori	7	-	-	7	--

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 per le donne (15) e nell'anno in esame per i minori con (7).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

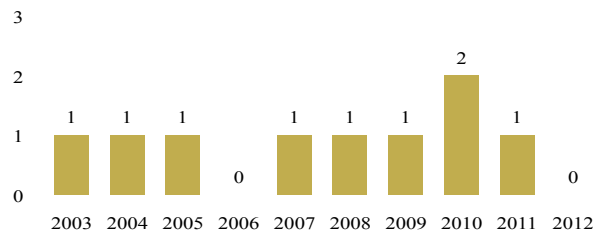


DECESSI

Non sono stati registrati casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti.

Il dato più alto negli ultimi dieci anni si è avuto nel 2010 con 2 casi.

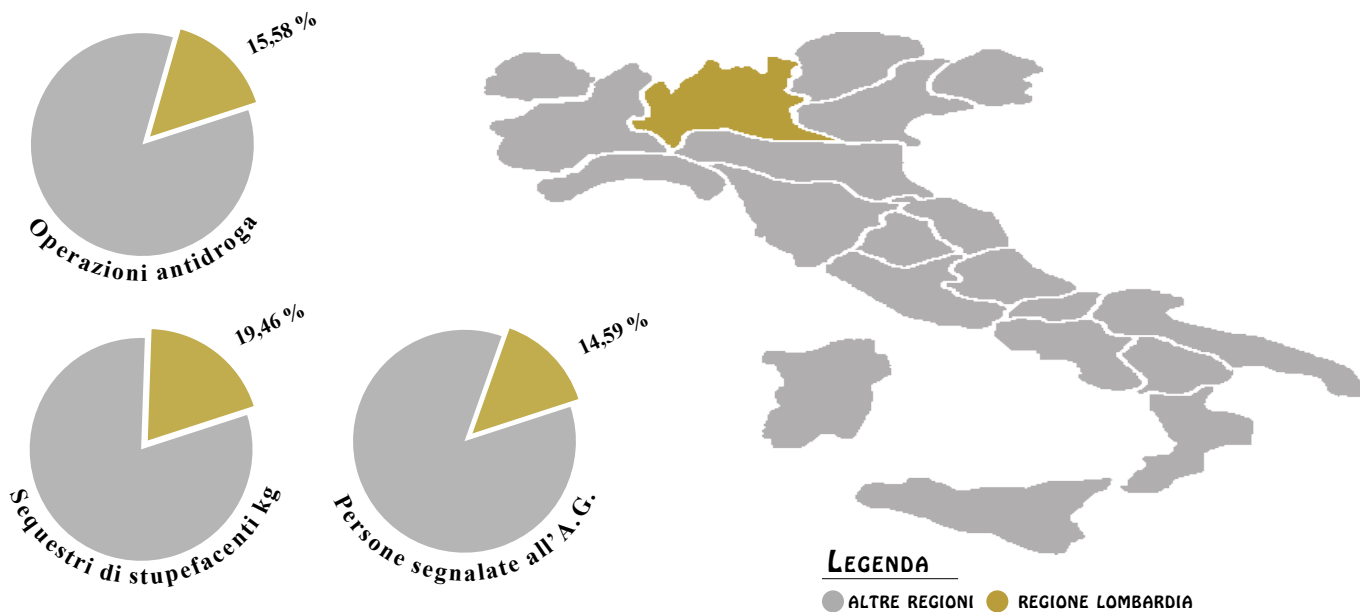
Decessi - andamento decennale





REGIONE LOMBARDIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



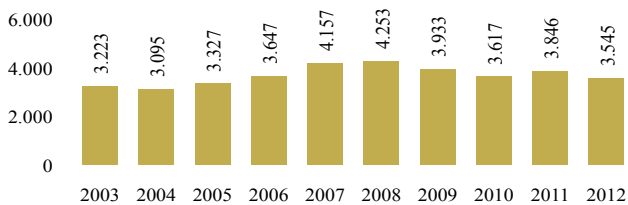
PARTE SECONDA
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 3.545, con un decremento (7,83%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2008 con 4.253 operazioni e nel 2007 con 4.157, quelli minimi: nel 2004 con 3.095 e nel 2003 con 3.223.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è avuto il 21,08% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 34,16% dell'eroina, il 32,61% dell'hashish, il 4,95% della marijuana ed l'11,46% delle droghe sintetiche (a peso).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 1.400 di hashish avvenuto in Abbiategrasso (MI) nel mese di settembre.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di eroina, hashish, piante di cannabis e cocaina, mentre risulta in calo la marijuana e le droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	1.122,13	31,65
Eroina	kg	324,79	72,71
Hashish	kg	7.139,31	53,85
Marijuana	kg	1.063,36	-44,22
Piante di cannabis	piante	3.131	51,48
Droghe sintetiche	kg	7,59	-54,83
	nr	765	-92,99
Altre droghe	kg	102,41	220,52
	nr	5.109	161,46
Totale	kg	9.759,57	27,81
	nr	5.874	-54,34
	piante	3.131	51,48

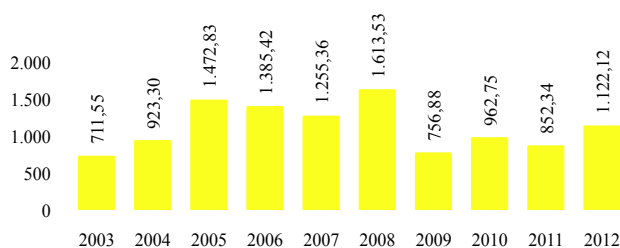




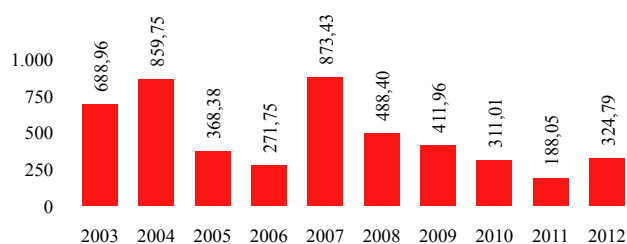
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 con kg 873; per la cocaina nel 2008 con kg 1.613; per l'hashish nel 2003 con kg 11.979; per la marijuana nel 2011 con kg 1.906 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 258.782 pastiglie.

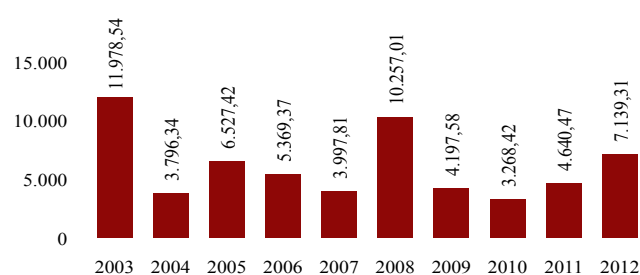
Cocaina kg



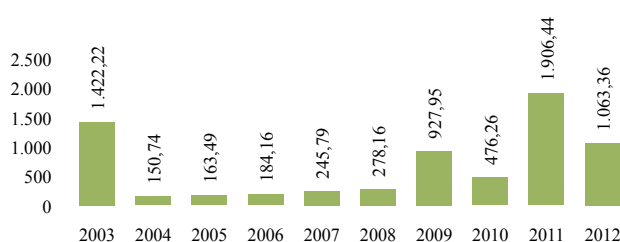
Eroina kg



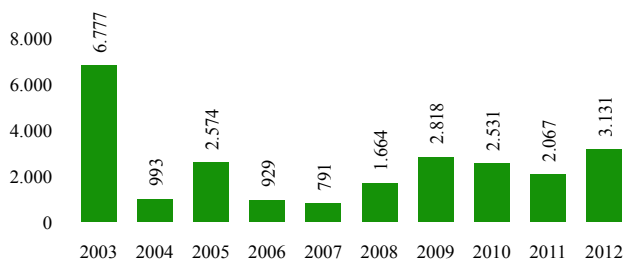
Hashish kg



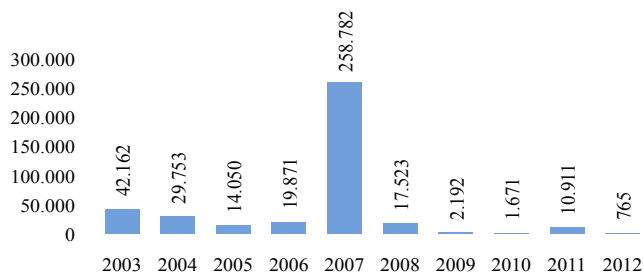
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 5.104 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, il 7,79% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 14,59% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 93,34% il reato di traffico illecito e per il 6,54% quello di associazione finalizzata al traffico.

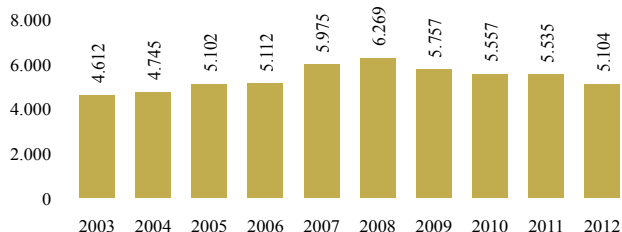
Persone segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	4.764	-6,97
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	334	-13,92
Altri reati	6	-76,92
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	2.378	-9,34
Stranieri	2.726	-6,39
PER SESSO		
Maschi	4.764	-7,55
Femmine	340	-10,99
PER ETÀ		
Maggiorenni	4.951	-8,18
Minorenni	153	6,99
Totale	5.104	-7,79



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2008 con 6.269 e nel 2007 con 5.975; i dati più bassi nel 2003 con 4.612 e nel 2004 con 4.745.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

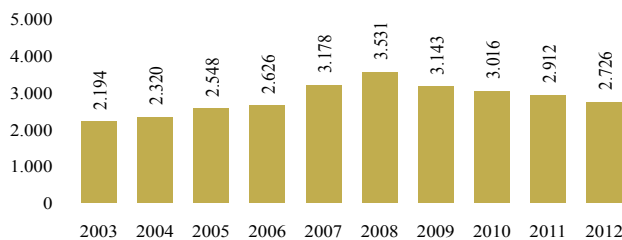
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 2.726 e corrispondono al 22,30% (primato di incidenza regionale) dei segnalati a livello nazionale, ma il dato più significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 53,41% dei denunciati a fronte del 34,96% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina, albanese e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 94,86% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2008 con 3.531 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

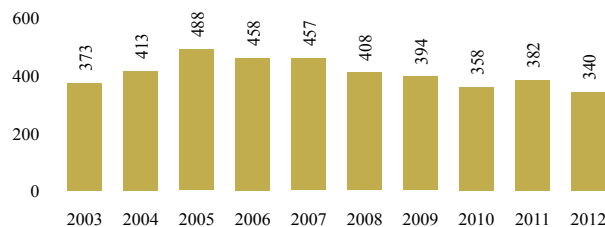
Le donne segnalate sono state 340, i minori 153, corrispondenti rispettivamente all'11,42% e al 12,11% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

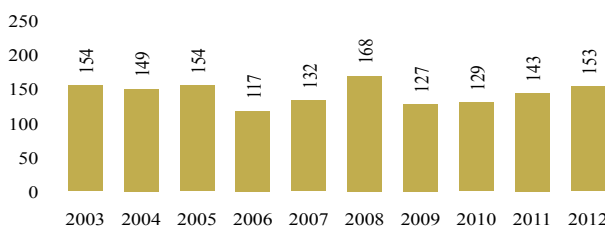
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	313	23	4	340	-10,99
Minori	149	4	-	153	6,99

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2005 per le donne (488) e nel 2008 per i minori (168).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale



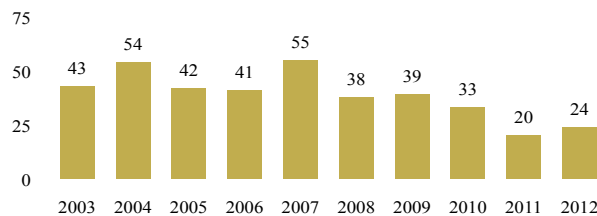
DECESSI

I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 24 (6,15% del totale nazionale).

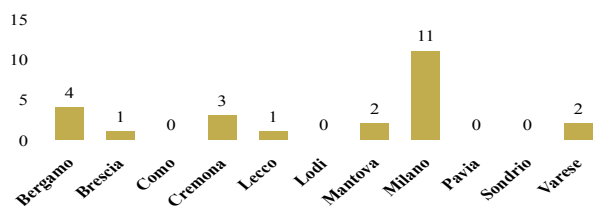
Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2007 con 55 casi, quello minimo nel 2011 (20).

In provincia di Milano si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (11); non sono stati registrati casi nelle province di Como, Lodi, Pavia e Sondrio.

Decessi - andamento decennale



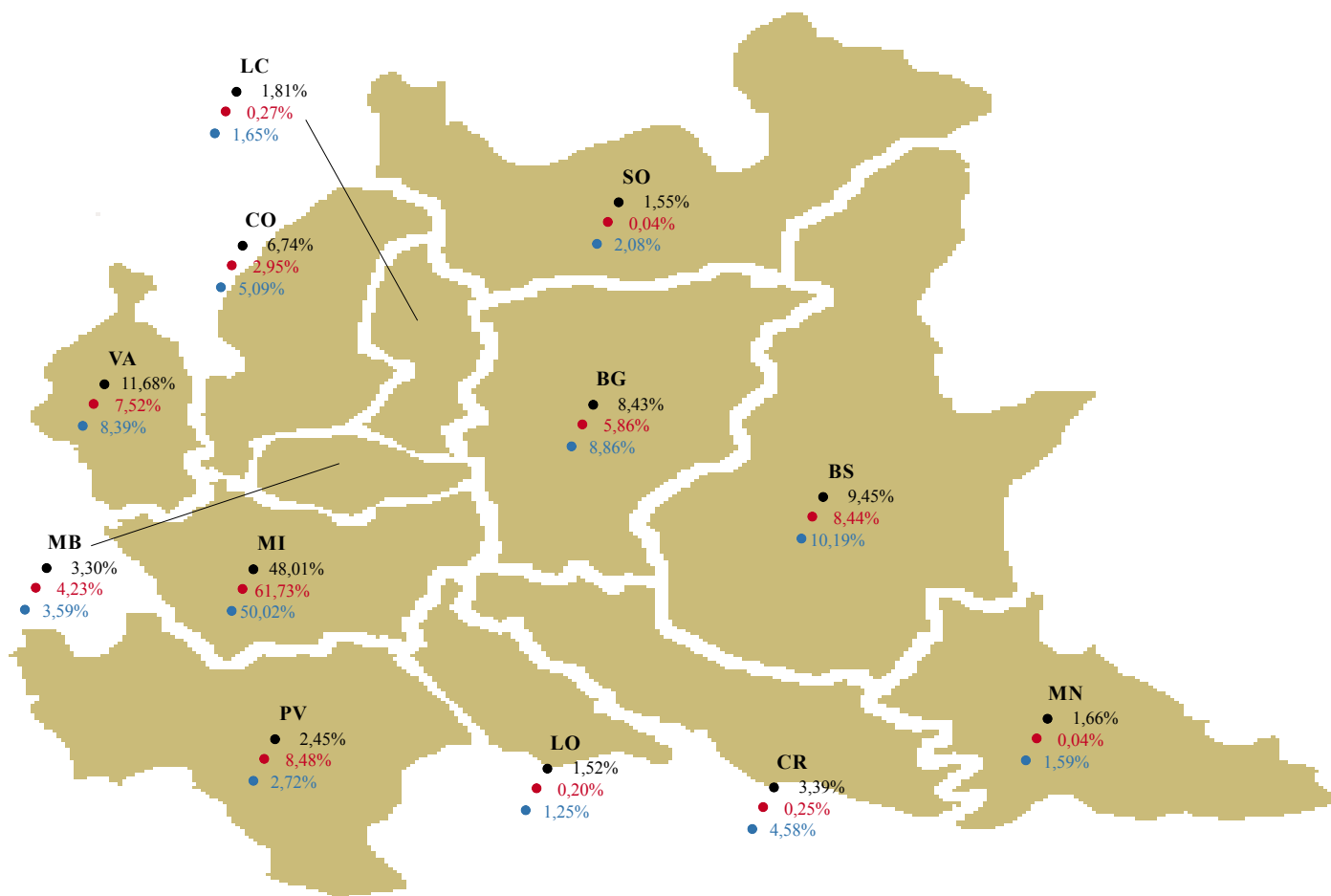
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Milano, con un totale di 1.702 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Varese con 414.

I valori più bassi in quelle di Lodi con 54 e Sondrio con 55.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti significativi nel numero di operazioni in provincia di Lecco 30,61%, Cremona 26,32% e Sondrio 22,22%.

I cali più vistosi, in percentuale, in provincia di Lodi 30,77% e Como 30,12%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Milano (con un totale di kg 6.024 pari

al 61,72% dei sequestri a livello regionale), emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Pavia con kg 827.

I valori più bassi a Sondrio kg 3,72 e Mantova kg 3,89.

Rispetto al 2011 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti in provincia di Pavia 1.330,08% e Lecco 746,38%.

I cali percentuali, nelle province di Mantova 90,66% e Lodi 89,74%.

**PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Nel 2012 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato appartiene alla provincia di Milano con 2.553 segnalazioni pari al 50,02% del dato regionale, seguita da Brescia con 520 e Bergamo con 452.

I risultati minori in provincia di Lodi con 64, Mantova con 81 e Lecco con 84 segnalazioni.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti

di denunce nelle province di Monza-Brianza con il 40,77% e Cremona con il 24,47%.

I cali percentuali di rilievo si sono avuti nelle province di Lodi 43,86% e Mantova 35,20%.

Le province dove sono state totalizzate più denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Milano 233, Brescia 61 e Pavia 21.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
OPERAZIONI ANTIDROGA													
Operazioni	Nr	1.702	299	335	239	120	64	54	117	59	87	55	414
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI													
Cocaina	kg	686,54	23,35	25,55	13,88	2,01	3,89	2,18	2,59	0,18	4,12	0,36	357,48
Eroina	kg	194,93	1,08	24,38	2,50	3,91	0,21	0,04	24,54	0,21	0,04	0,31	72,64
Hashish	kg	4.805,32	285,12	736,74	19,14	3,39	8,02	16,01	267,66	2,51	819,08	2,77	173,55
Marijuana	kg	333,20	258,84	36,19	251,10	14,77	14,44	0,93	117,97	0,96	4,65	0,22	30,09
Piante di cannabis	piante	173	318	262	174	58	169	26	531	58	591	14	757
Droghe sintetiche	kg	3,74	-	0,82	0,50	-	0,07	-	-	0,03	-	-	2,43
	nr	536	6	103	75	2	14	-	-	4	6	-	19
Altre droghe	kg	0,60	3,31	0,12	0,51	0,01	-	-	0,08	-	-	0,05	97,70
	nr	443	3	2.996	31	38	2	-	1	10	-	9	1.576
Totali	kg	6.024,33	571,70	823,81	287,63	24,10	26,63	19,15	412,84	3,89	827,89	3,72	733,88
	nr	979	9	3.099	106	40	16	0	1	14	6	9	1.595
	piante	173	318	262	174	58	169	26	531	58	591	14	757

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**Per tipo di reato**

Traffico illecito (Art.73)	2.319	452	456	259	233	84	64	181	81	117	106	412
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	233	-	61	1	-	-	-	2	-	21	-	16
Altri reati	1	-	3	-	1	-	-	-	-	1	-	-

Per nazionalità

Italiani	1.127	165	185	166	107	68	40	112	40	75	80	213
Stranieri	1.426	287	335	94	127	16	24	71	41	64	26	215

Per età

Maggiorenni	2.489	429	505	252	230	77	63	181	81	135	102	407
Minorenni	64	23	15	8	4	7	1	2	-	4	4	21

Per sesso

Maschi	2.423	427	483	240	215	78	57	171	79	128	94	369
Femmine	130	25	37	20	19	6	7	12	2	11	12	59
Totali	2.553	452	520	260	234	84	64	183	81	139	106	428



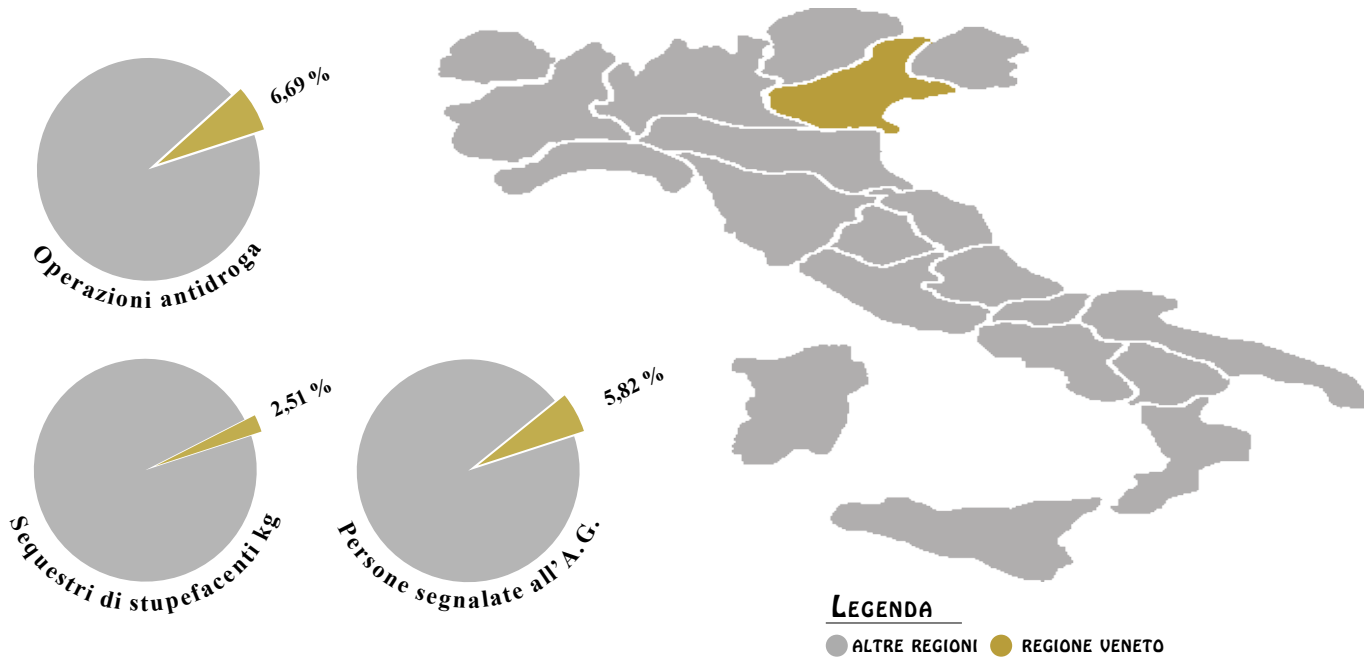
2012

REGIONE VENETO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

PARTE SECONDA

INDICE

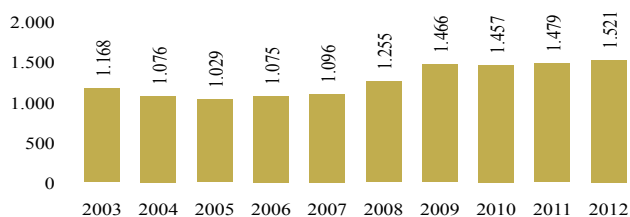


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 1.521, con un lieve incremento (2,84%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2012 e nel 2011 con 1.479 quelli minimi: nel 2005 con 1.029 e nel 2006 con 1.075.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato l'1,55% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 12,58% dell'eroina, l'1,37% dell'hashish, il 3,30% della marijuana e l'1,98% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 165 di marijuana avvenuto in Martellago (VE) nel mese di maggio.

Rispetto al 2011 si rileva un decremento dei sequestri di hashish, eroina e piante di cannabis; in aumento tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

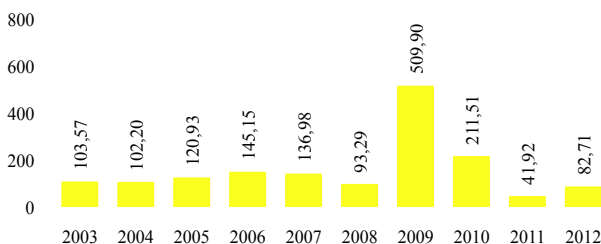
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	82,71	97,32
Eroina	kg	119,59	-43,73
Hashish	kg	300,60	-60,71
Marijuana	kg	708,86	34,27
Piante di cannabis	piante	1.571	-57,65
Droghe sintetiche	kg	1,16	-78,54
	nr	449	76,77
Altre droghe	kg	44,67	112,71
	nr	813	-33,96
Totale	kg	1.257,58	-20,10
	nr	1.262	-15,02
	piante	1.571	-57,65



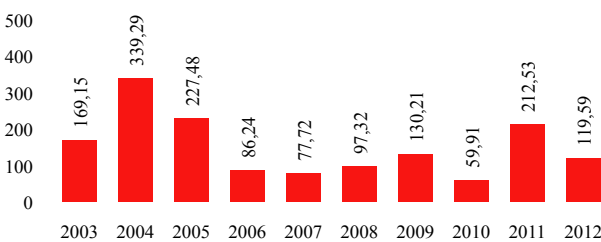
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2004 kg 339; per la cocaina nel 2009 kg 509; per l'hashish nel 2008 kg 968; per la marijuana nell'anno in esame kg 708 e per le droghe sintetiche nel 2004 31.040 pastiglie.

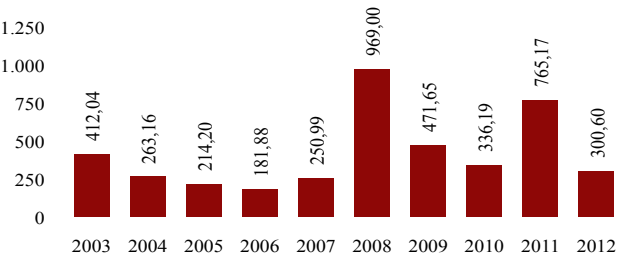
Cocaina kg



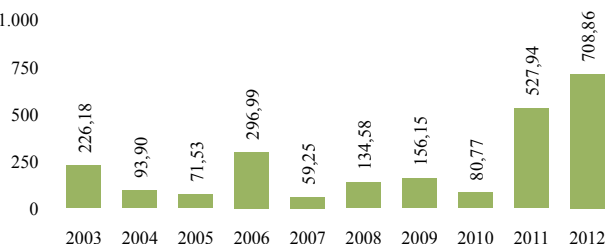
Eroina kg



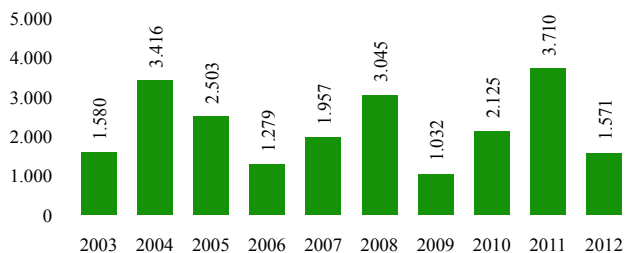
Hashish kg



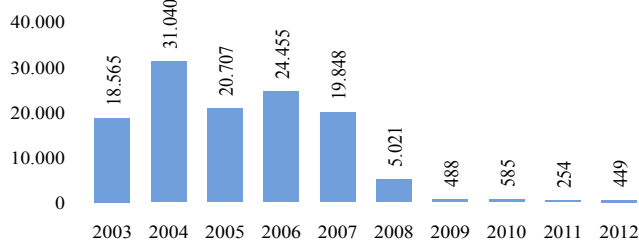
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 2.034 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, in leggera flessione (7,33%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,82% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 96,41% il reato di traffico illecito e per il restante 3,59% quello di associazione finalizzata al traffico.

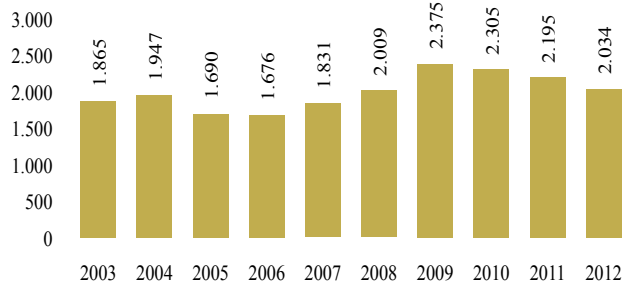
Persone segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	1.961	-10,09
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	73	421,43
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	942	-2,48
Stranieri	1.092	-11,15
PER SESSO		
Maggiorenni	1.957	-8,55
Minorenni	77	40,00
PER ETÀ		
Maschi	1.874	-7,55
Femmine	160	-4,76
Totale	2.034	-7,33



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2009 con 2.375 e nel 2010 con 2.305; i dati più bassi nel 2006 con 1.676 e 2005 con 1.690.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

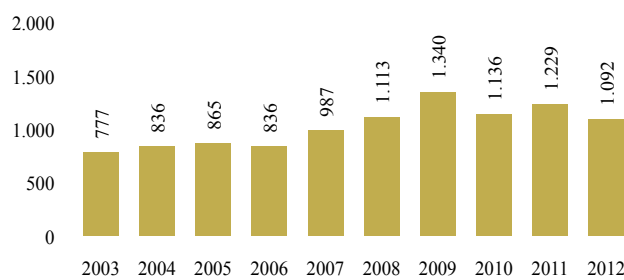
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.092 e corrispondono all'8,93% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti quella tunisina, marocchina e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per il 97,25% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2009 con 1.340 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

Le donne segnalate sono state 160, i minori 77, corrispondenti rispettivamente al 5,37% e al 6,10% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale. Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009

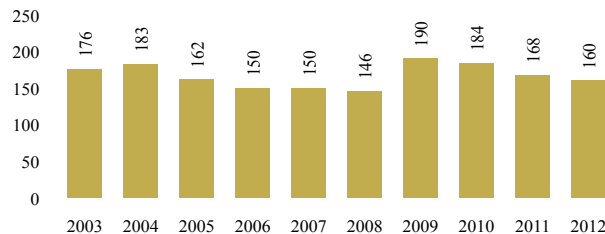
Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	152	8	-	160	-4,76
Minori	77	-	-	77	40,00

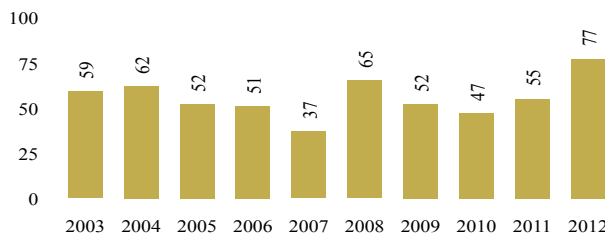
per le donne (190), per i minori nell' anno in esame (77).

DECESSI

Donne - andamento decennale



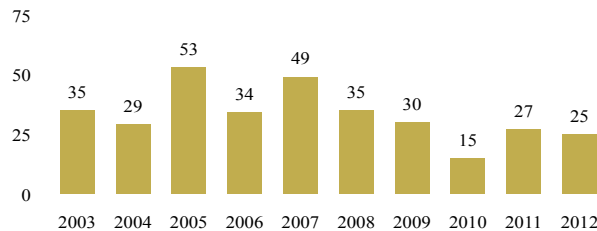
Minori - andamento decennale



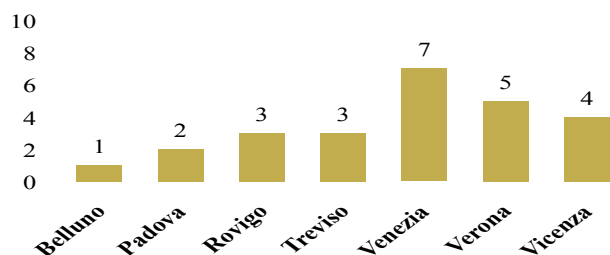
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 25, corrispondenti al 6,41% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2005 con 53 casi, quello minimo nel 2010 (15). In provincia di Venezia il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (7); quello minimo in provincia di Belluno (1).

Decessi - andamento decennale



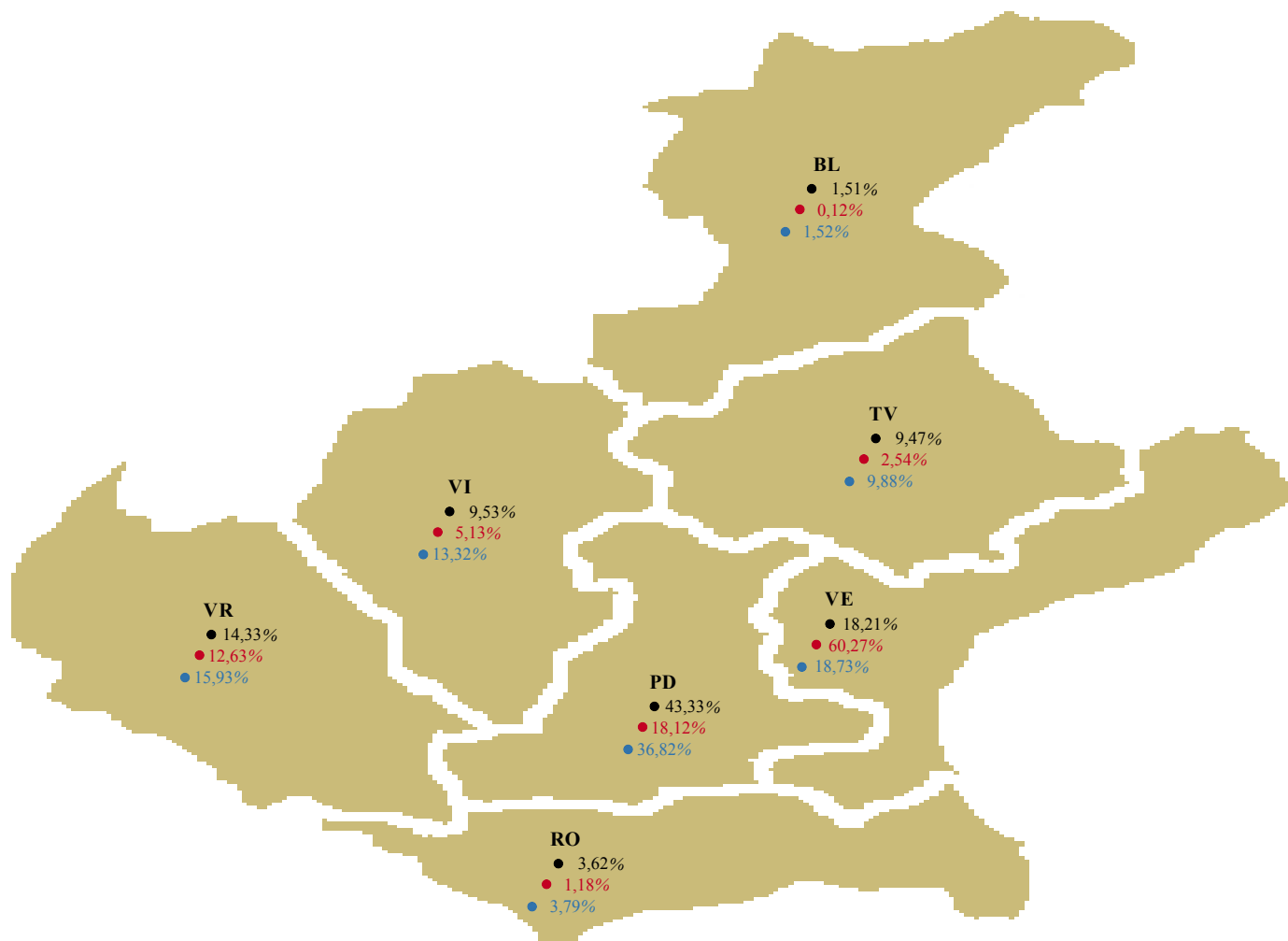
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Padova, con un totale di 659 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Venezia con 277.

I valori più bassi in quelle di Belluno con 23 e Rovigo con 55.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali significativi nel numero di operazioni nelle province di Vicenza 22,88%, Rovigo 19,57%, Padova 11,51% e Belluno 4,55%.

In calo le province di Venezia 16,31%, Treviso 4,64% e Verona 0,91%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Venezia con un totale di kg 757,91 emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Padova con kg 227,93.

I valori più bassi nelle province di Belluno kg 1,49 e Rovigo kg 14,88.



Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti di sequestri in provincia di Belluno 1.349,51% e Venezia 119,10%.

In calo le restanti province.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato appartiene alla provincia di Padova con 749 segnalazioni, seguita da Venezia 381 e Verona 324.

I risultati minori in provincia di Belluno 31 e Rovigo 77.

Rispetto al 2011 cali percentuali di rilievo nelle province di Rovigo 30,63%, Venezia 23,65%, Verona 15,40% e Treviso 10,67%.

Incrementi nelle province di Belluno 34,78%, Vicenza 26,05% e Padova 1,35%.

Le province dove sono state totalizzate più denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Vicenza con 49 e Venezia con 17.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
OPERAZIONI ANTIDROGA								
Operazioni	Nr	277	23	659	55	144	145	218
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI								
Cocaina	kg	5,68	0,10	49,03	0,40	2,69	2,80	22,02
Eroina	kg	82,83	0,02	28,54	0,89	0,25	2,24	4,82
Hashish	kg	101,57	0,62	107,26	1,01	9,01	3,20	77,92
Marijuana	kg	567,81	0,69	41,99	12,58	19,36	56,27	10,16
Piante di cannabis	piante	211	78	185	163	211	394	329
Droghe sintetiche	kg	0,02	-	0,47	0,01	0,64	0,03	-
	nr	279	2	1	0	4	0	163
Altre droghe	kg	-	0,07	0,64	-	-	0,02	43,95
	nr	4	260	59	-	1	458	31
Totali	kg	757,91	1,49	227,93	14,88	31,94	64,57	158,87
	nr	283	262	60	0	5	458	194
	piante	211	78	185	163	211	394	329

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per tipo di reato

Traffico illecito (Art.73)	364	31	742	77	201	222	324
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	17	-	7	-	-	49	-
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-

Per nazionalità

Italiani	198	26	240	56	117	140	165
Stranieri	183	5	509	21	84	131	159

Per età

Maggiorenni	360	31	727	75	191	267	306
Minorenni	21	-	22	2	10	4	18

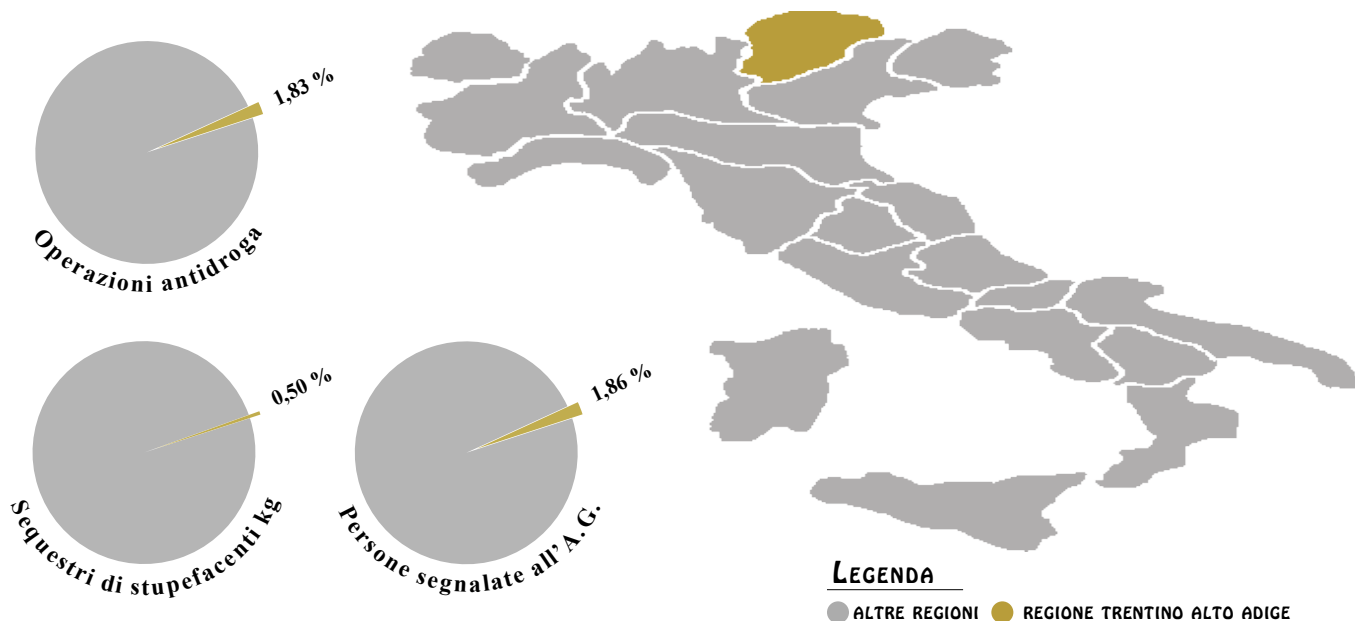
Per sesso

Maschi	343	28	692	75	184	251	301
Femmine	38	3	57	2	17	20	23
Totali	381	31	749	77	201	271	324



REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



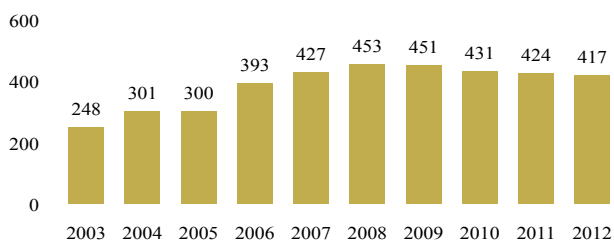
PARTE SECONDA

INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 417, con un lieve decremento (1,65%) rispetto all'anno precedente. Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi nel 2008 con 453 operazioni e nel 2009 con 451, quelli minimi nel 2003 con 248 e nel 2005 con 300.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è avuto lo 0,57% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,18% dell'eroina, lo 0,45% dell'hashish, lo 0,24% della marijuana e il 7,84% delle droghe sintetiche a peso.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 60 di hashish avvenuto in Bolzano nel mese di dicembre.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di eroina, di marijuana e di droghe sintetiche (a peso); in calo tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	30,55	-34,54
Eroina	kg	30,21	1.276,17
Hashish	kg	97,50	-5,13
Marijuana	kg	52,02	127,74
Piante di cannabis	piante	465	-43,43
Droghe sintetiche	kg	5,19	647,69
	nr	45	-56,73
Altre droghe	kg	34,80	31.535,45
	nr	321	-78,80
Totale	kg	250,27	42,78
	nr	366	-77,38
	piante	465	-43,43

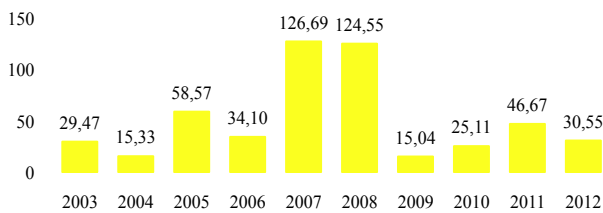




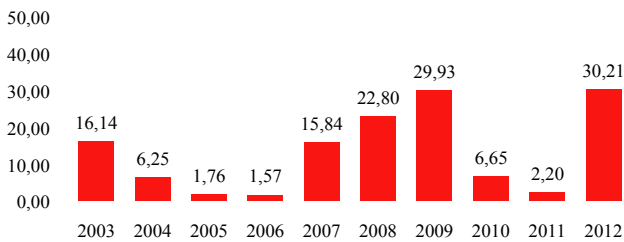
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2012 kg 30,21; per la cocaina nel 2007 kg 126; per l'hashish nel 2007 kg 629; per la marijuana nel 2007 kg 692 e per le droghe sintetiche sempre nel 2007 31.882 pastiglie.

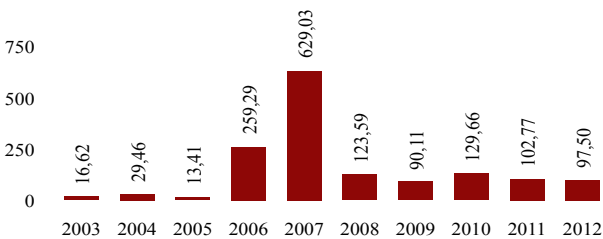
Cocaina kg



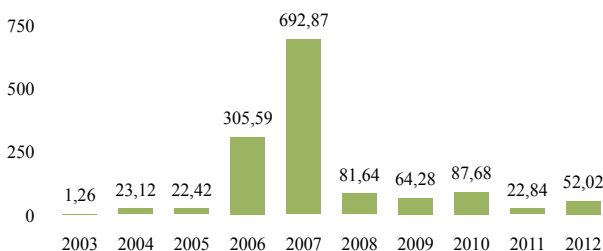
Eroina kg



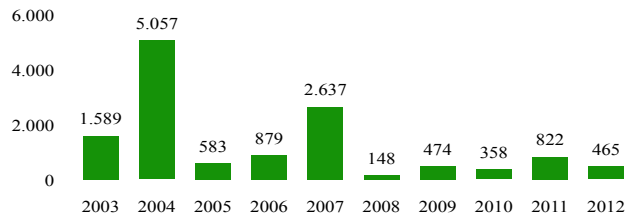
Hashish kg



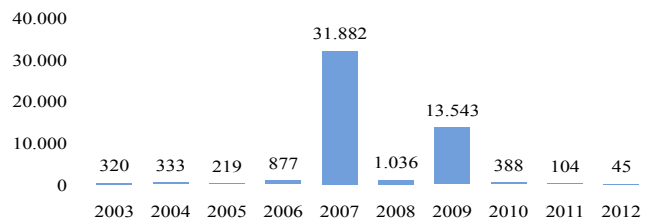
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 651 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, corrispondente all'1,86% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,69% il reato di traffico illecito e per il 2,31% quello di associazione finalizzata al traffico.

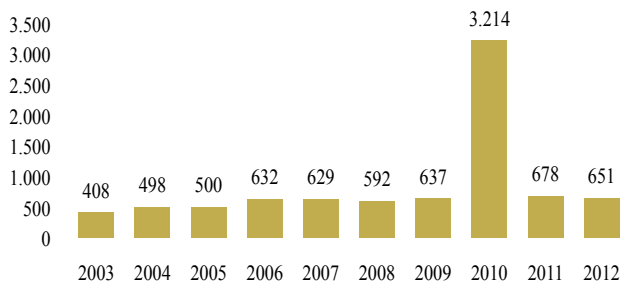
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	636	-2,75
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	15	-28,57
Altri reati	-	-100,00
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	317	-13,86
Stranieri	334	7,74
PER SESSO		
Maggiorenni	617	-5,08
Minorenni	34	21,43
PER ETÀ		
Maschi	616	-2,07
Femmine	35	-28,57
Totale	651	-3,98



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2011 con 678 persone; i dati più bassi nel 2003 con 408 e 2004 con 498.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

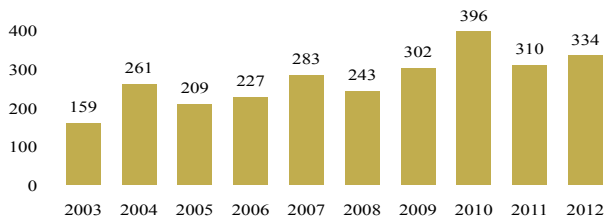
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 334 e corrispondono al 2,73% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quella tunisina, marocchina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 96,41% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2010 con 396 denunciati, quello più basso nel 2003 con 159.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

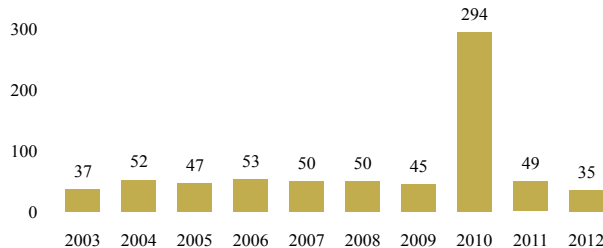
Le donne segnalate sono state 35, i minori 34, corrispondenti rispettivamente all'1,18% e al 2,69% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

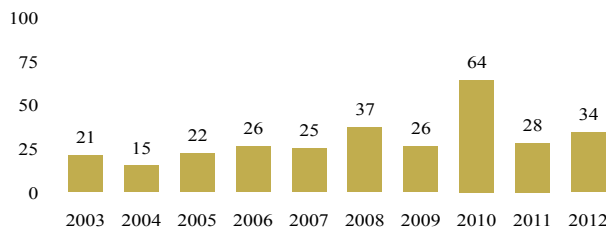
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	35	-	-	35	-28,57
Minori	34	-	-	34	21,43

Nel decennio, i picchi più alti nel 2010 per le donne (294) e nel 2010 per i minori (64).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

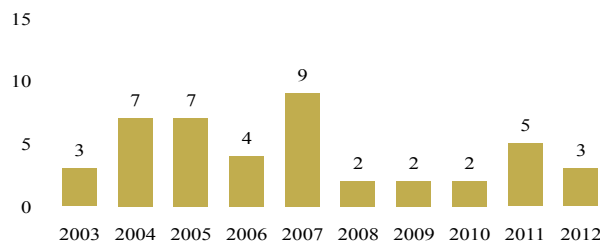


DECESSI

I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 3, (tutti in provincia di Trento) corrispondenti allo 0,77% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2007 con 9 casi, quello minimo negli anni 2008, 2009 e 2010 (2).

Decessi - andamento decennale





2012

PARTE SECONDA

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE

INDICE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Trento, con un totale di 227 operazioni, emerge rispetto a Bolzano con 190.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali in provincia di Bolzano 13,50%, in calo invece la provincia di Trento 15,18%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti la provincia di Bolzano con un totale di kg 203,31 emerge rispetto a Trento (kg 46,96).

Comparando con il 2011 si è avuto un calo percentuale del 43,57% nella provincia di Trento, mentre si è rilevato un incremento del 120,83% nella provincia di Bolzano.

**PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Nel 2012 analogamente alle operazioni, il primato per il numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Trento con 335 segnalazioni, segue Bolzano (316).

La provincia dove sono state totalizzate più denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico è stata Bolzano con 11, segue Trento con 4.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		BZ	TN
OPERAZIONI ANTIDROGA			
Operazioni	Nr	227	190
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI			
Cocaina	kg	22,53	8,02
Eroina	kg	24,94	5,27
Hashish	kg	72,63	24,87
Marijuana	kg	43,25	8,78
Piante di cannabis	piante	252	213
Droghe sintetiche	kg	5,17	0,02
	nr	45	-
Altre droghe	kg	34,80	-
	nr	28	293
Totali	kg	203,31	46,96
	nr	73	293
	piante	252	213

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**Per tipo di reato**

Traffico illecito (Art.73)	305	331
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	11	4
Altri reati	-	-

Per nazionalità

Italiani	191	126
Stranieri	125	209

Per età

Maggiorenni	305	312
Minorenni	11	23

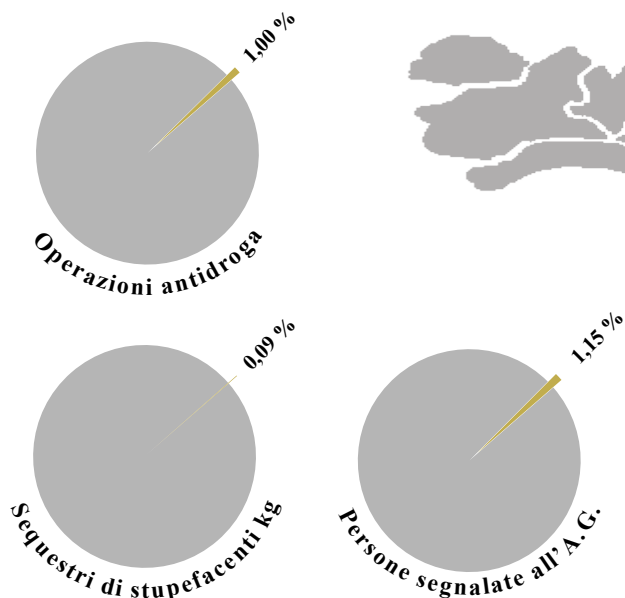
Per sesso

Maschi	298	318
Femmine	18	17
Totali	316	335



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



LEGENDA

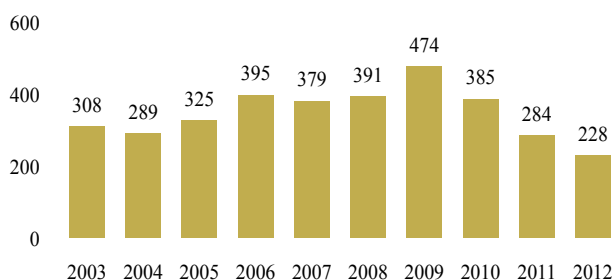
● ALTRE REGIONI ● REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 228, con un decremento (19,72%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2009 con 474 operazioni e nel 2006 con 395, quelli minimi: nel 2012 con 228 e nel 2011 con 284.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,17% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,06% dell'eroina, lo 0,05% dell'hashish, lo 0,10% della marijuana e lo 0,07% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato

quello relativo a kg 5,37 di cocaina avvenuto in Latisana (UD) nel mese di maggio.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di marijuana; in calo tutte le restanti sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

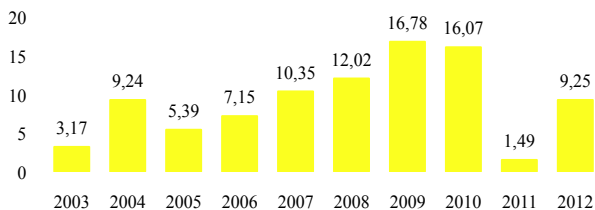
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	9,25	522,21
Eroina	kg	0,53	-32,27
Hashish	kg	10,13	-4,92
Marijuana	kg	20,90	46,05
Piante di cannabis	piante	447	-40,24
Droghe sintetiche	kg	0,53	-14,15
	nr	16	-97,93
Altre droghe	kg	3,29	-67,83
	nr	856	1.237,50
Totale	kg	44,63	17,19
	nr	872	4,06
	piante	447	-40,24



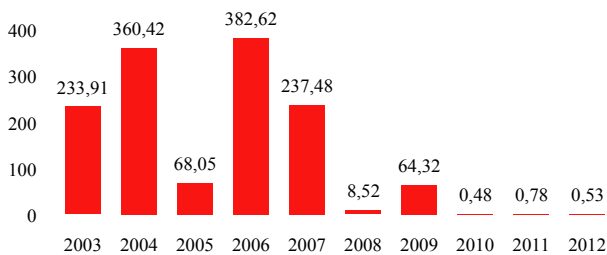
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi: per l'eroina nel 2006 kg 382; per la cocaina nel 2009 kg 16; per l'hashish nel 2003 kg 157; per la marijuana nel 2010 kg 118 e per le droghe sintetiche nel 2010 11.084 pastiglie.

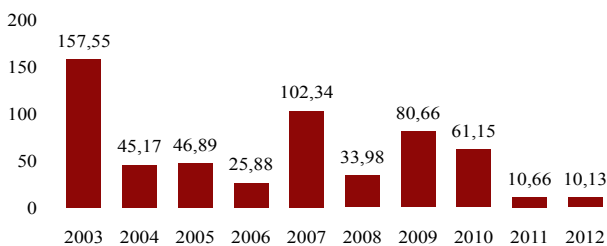
Cocaina kg



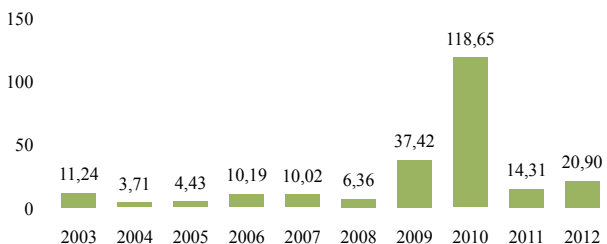
Eroina kg



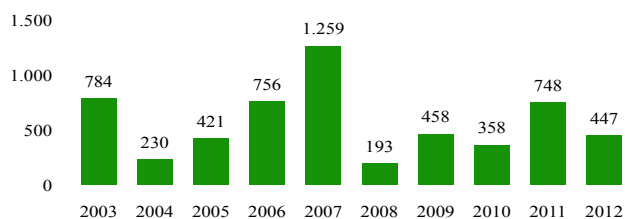
Hashish kg



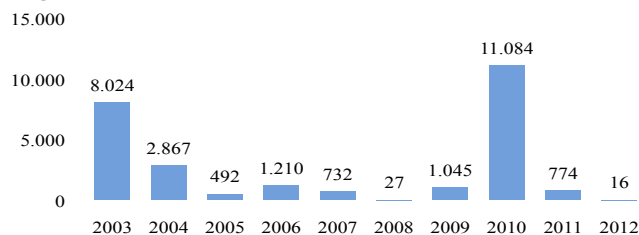
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 401 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un forte decremento (18,33%) rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,15% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,02% il reato di traffico illecito e per il restante 8,98% quello di associazione finalizzata al traffico.

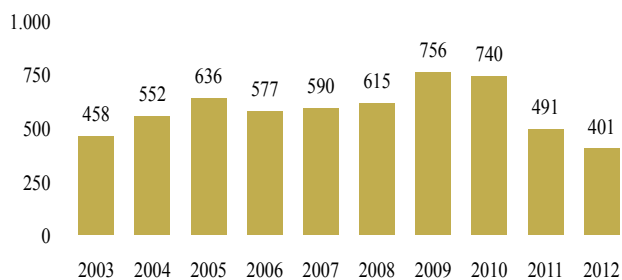
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	365	-23,64
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	36	200,00
Altri reati	-	-100,00
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	247	-35,00
Stranieri	154	38,74
PER SESSO		
Maggiorenni	388	-16,38
Minorenni	13	-51,85
PER ETÀ		
Maschi	358	-16,16
Femmine	43	-32,81
Totale	401	-18,33



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2009 con 756 e nel 2010 con 740; i dati più bassi nel 2012 con 401 e nel 2003 con 458.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

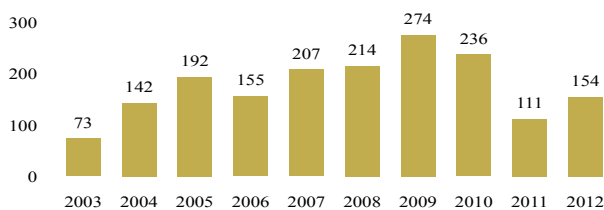
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 154 e corrispondono all'1,26% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella albanese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per l'83,77% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2009 con 274 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

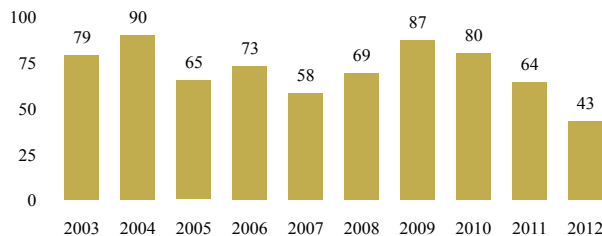
Le donne segnalate sono state 43, i minori 13, corrispondenti rispettivamente all' 1,44% e all' 1,03% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

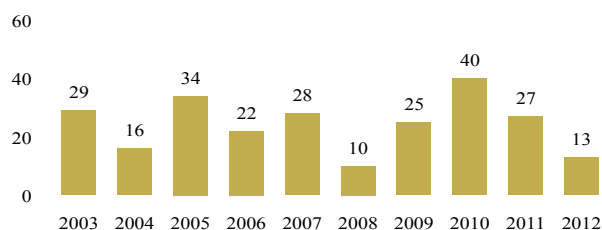
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	40	3	-	43	-32,81
Minori	13	-	-	13	-51,85

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2004 per le donne (90) e nel 2010 per i minori (40).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

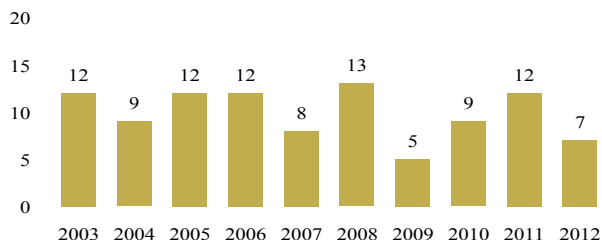


DECESSI

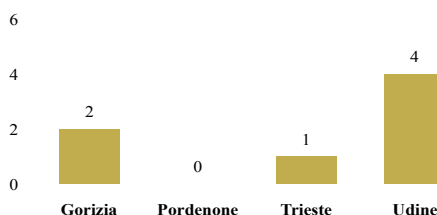
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 7, corrispondenti all'1,79% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2008 con 13 casi, quello minimo nel 2009 (5). In provincia di Udine si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (4); non sono stati registrati casi in provincia di Pordenone.

Decessi - andamento decennale



Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 le province di Udine e Trieste, con un totale rispettivamente di 77 e 58 operazioni, emergono come valore assoluto rispetto alle altre, segue Gorizia (51) e Pordenone (42).

Rispetto al 2011 si sono avuti decrementi percentuali di operazioni in tutte le province Trieste 34,09%, Pordenone 17,65%, Udine 13,48% e Gorizia 8,93%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Udine, con un totale di kg 30,77 emerge come valore assoluto rispetto alle altre, segue Trieste (kg 10,87).

Valori più bassi in Pordenone (kg 2,09) e Gorizia (kg 0,90).

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti di sequestri solo in provincia di Udine con 92,17%.

In calo tutte le altre Pordenone 77,84%, Gorizia 27,43% e Trieste 4,66%.



2012

PARTE SECONDA

INDICE

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012, il primato per numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Udine con 144 segnalazioni, seguita da Pordenone 107, Trieste 81 e Gorizia 69.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti di denunce in provincia di Pordenone 2,88%.

In calo tutte le altre Trieste 48,73%, Gorizia 2,66% e Udine 4,00%.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		UD	GO	PN	TS
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Operazioni	Nr	77	51	42	58
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
Cocaina	kg	7,65	-	0,37	1,23
Eroina	kg	0,05	0,08	0,15	0,24
Hashish	kg	2,34	0,08	0,50	7,21
Marijuana	kg	17,21	0,73	1,07	1,89
Piante di cannabis	piante	347	31	61	8
Droghe sintetiche	kg	0,25	-	-	0,29
	nr	16	-	-	-
Altre droghe	kg	3,28	-	-	-
	nr	710	146	-	-
Totali	kg	30,77	0,90	2,09	10,87
	nr	726	146	0	0
	piante	347	31	61	8

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per tipo di reato

Traffico illecito (Art.73)	112	65	107	81
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	32	4	-	-
Altri reati	-	-	-	-

Per nazionalità

Italiani	83	56	45	63
Stranieri	61	13	62	18

Per età

Maggiorenni	141	66	104	77
Minorenni	3	3	3	4

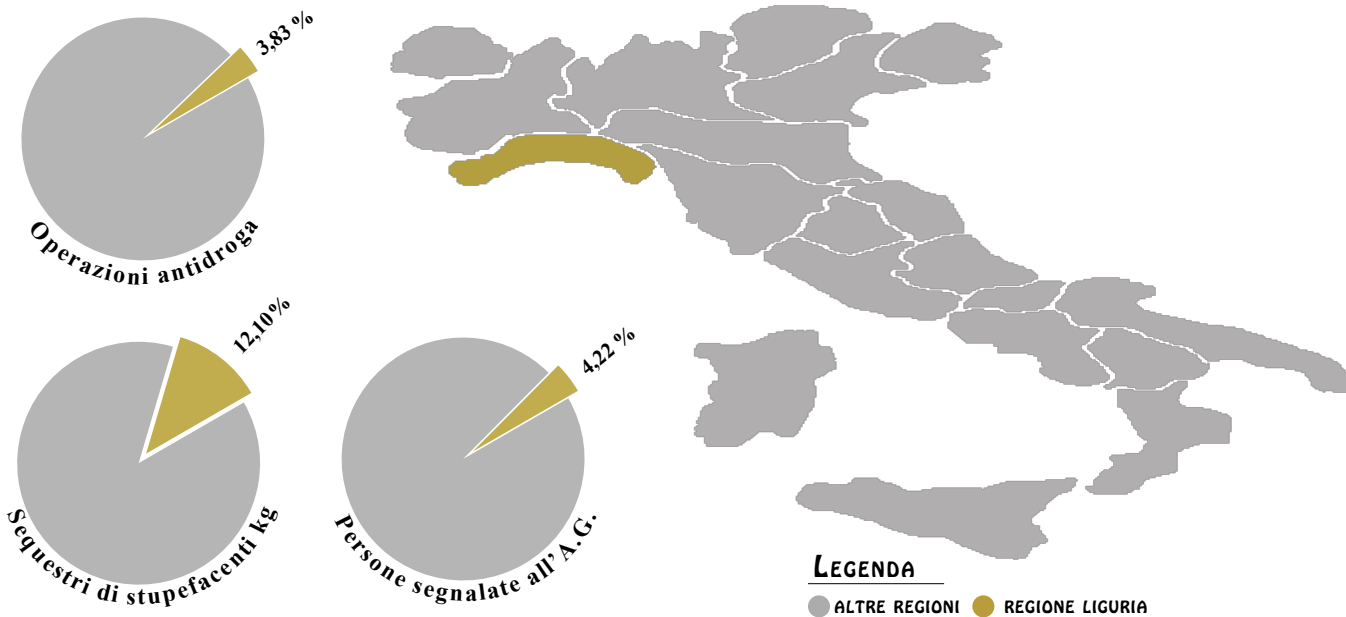
Per sesso

Maschi	128	55	101	74
Femmine	16	14	6	7
Totali	144	69	107	81



REGIONE LIGURIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



PARTE SECONDA
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 871, con un lieve decremento (0,46%) rispetto all'anno precedente.

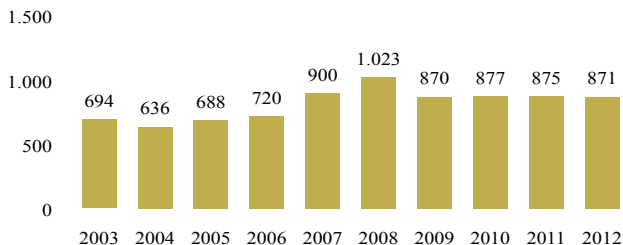
Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2008 con 1.023 operazioni e nel 2007 con 900, quelli minimi: nel 2004 con 636 e nel 2005 con 688.

quello relativo a kg 3.680 di hashish rinvenuti in Imperia nel mese di settembre.

Rispetto al 2011 si rileva un consistente incremento dei sequestri di marijuana, di droghe sintetiche, di hashish e di piante di cannabis.

In calo la cocaina e l'eroina.

Operazioni - andamento decennale



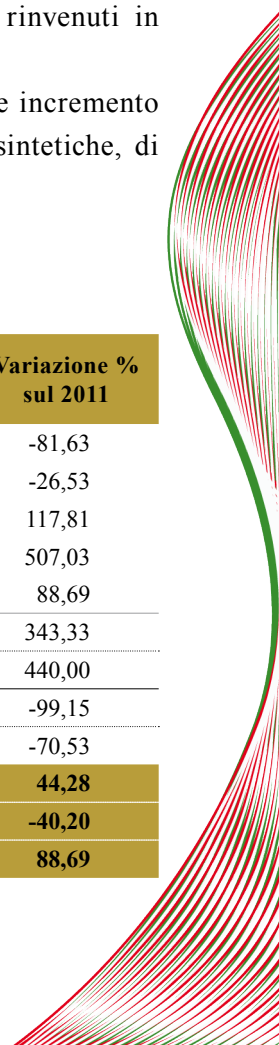
Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	285,56	-81,63
Eroina	kg	19,31	-26,53
Hashish	kg	5.695,31	117,81
Marijuana	kg	70,68	507,03
Piante di cannabis	piante	1.768	88,69
Droghe sintetiche	kg	0,40	343,33
	nr	162	440,00
Altre droghe	kg	0,01	-99,15
	nr	140	-70,53
Totale	kg	6.071,27	44,28
	nr	302	-40,20
	piante	1.768	88,69

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato il 5,36% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,03% dell'eroina, il 26,01% dell'hashish, lo 0,33% della marijuana e lo 0,71% delle droghe sintetiche a numero.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato

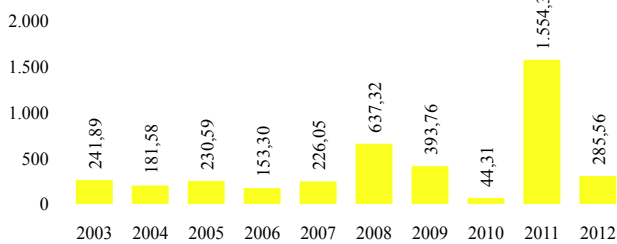




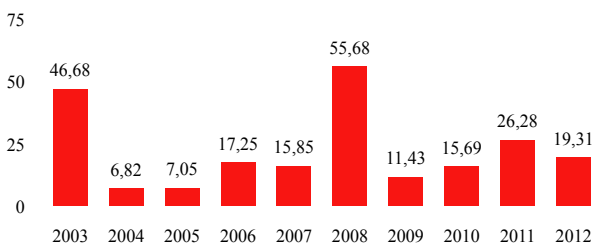
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi: per l'eroina nel 2008 kg 55; per la cocaina nel 2011 kg 1.554; per l'hashish nel 2010 kg 7.696; per la marijuana nel 2004 kg 88 e per le droghe sintetiche nel 2005 8.844 pastiglie.

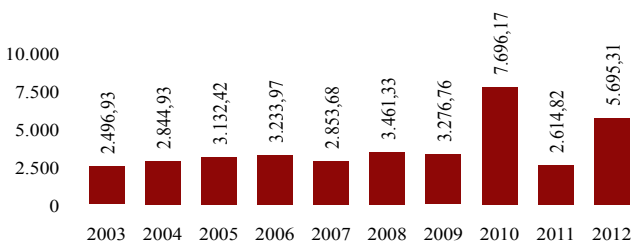
Cocaina kg



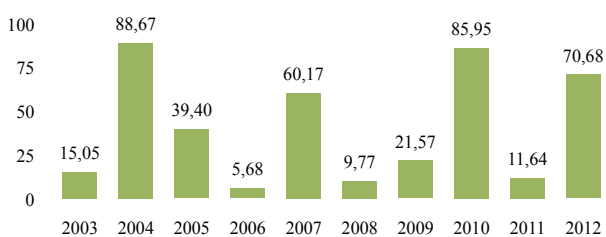
Eroina kg



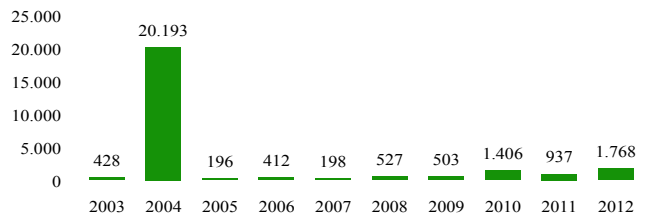
Hashish kg



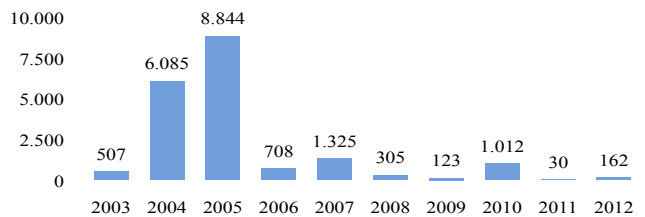
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 1.475 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, lo 0,55% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 4,22% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,71% il reato di traffico illecito e per il restante 9,29% quello di associazione finalizzata al traffico.

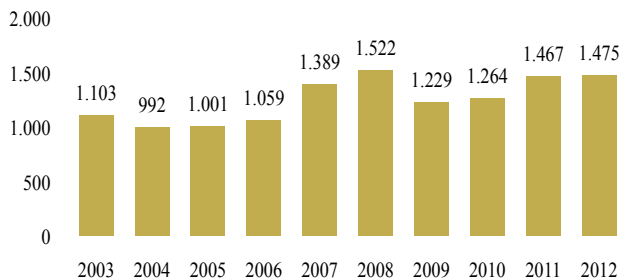
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	1.338	-4,02
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	137	87,67
Altri reati	0	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	641	-5,87
Stranieri	834	6,11
PER SESSO		
Maggiorenni	1.433	0,99
Minorenni	42	-12,50
PER ETÀ		
Maschi	1.344	0,60
Femmine	131	0,00
Totale	1.475	0,55



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2008 con 1.522 e nel 2012 con 1.475; i dati più bassi nel 2004 con 992 e nel 2005 con 1.001.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

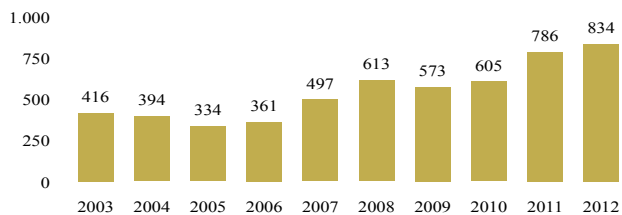
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 834 e corrispondono al 6,82% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina, tunisina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per l'87,53% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nell'anno in esame (834).

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

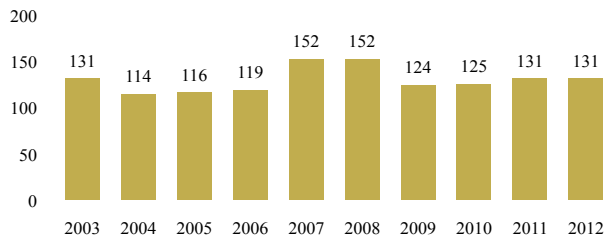
Le donne segnalate sono state 131, i minori 42, corrispondenti rispettivamente al 4,40% e al 3,33% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

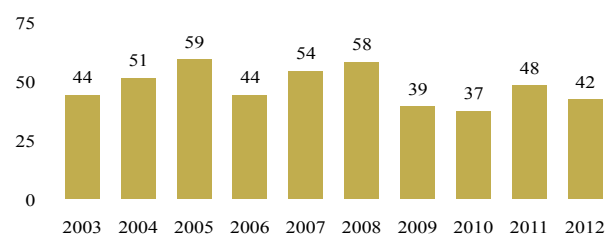
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	119	12	-	131	0,00
Minori	42	-	-	42	-12,50

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 e 2008 per le donne (152) e nel 2005 per i minori (59).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

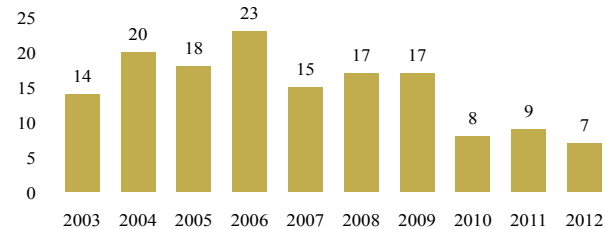


DECESSI

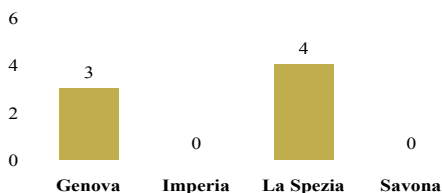
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 7, corrispondenti all'1,79% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2006 con 23 casi, quello minimo nel 2012 (7). In provincia di La Spezia si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (4); non sono stati registrati casi nelle province di Imperia e Savona.

Decessi - andamento decennale



Distribuzione provinciale (2012)





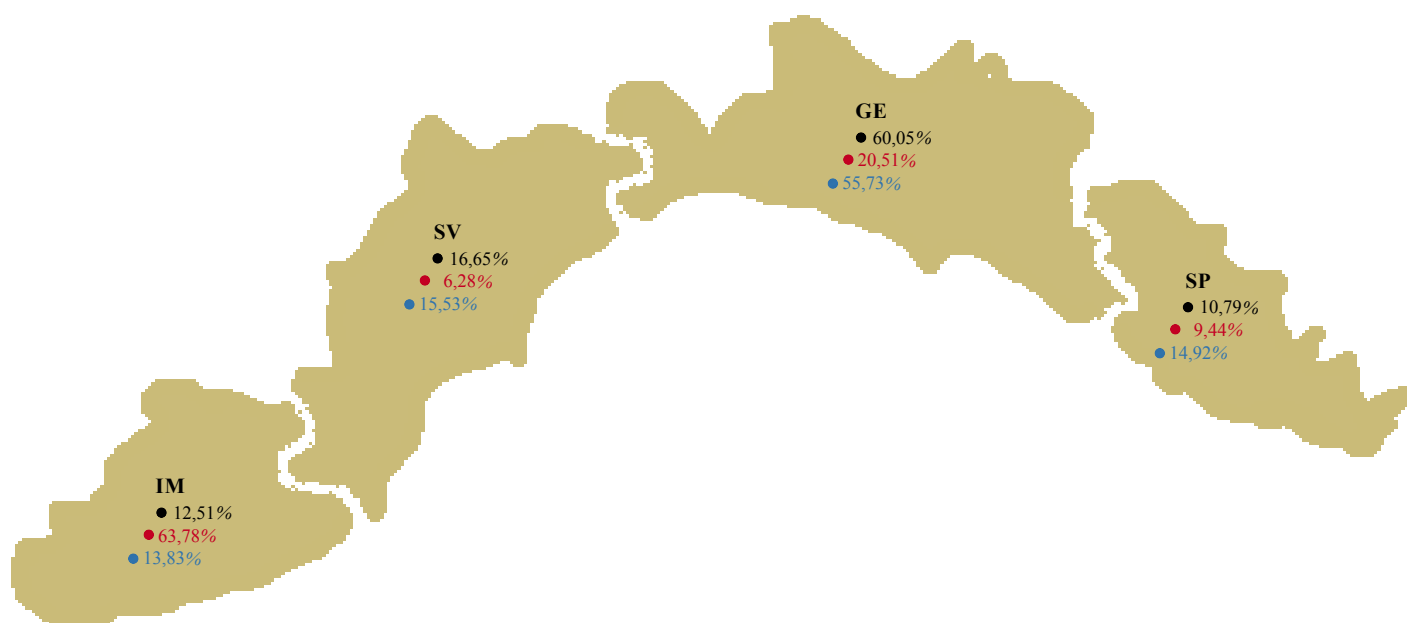
2012

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE

PARTE SECONDA

INDICE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Genova con un totale di 523 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Savona con 145.

I valori più bassi in quelle di La Spezia con 94 e Imperia con 109.

Rispetto al 2011 si sono avuti picchi percentuali nel numero di operazioni in provincia di La Spezia 11,90% e a Savona 3,57%.

I cali più vistosi in quelle di Imperia 9,17% e Genova 1,51%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Imperia, con un totale di kg 3.872, emerge come valore assoluto rispetto alle altre

province, seguita da Genova con kg 1.245 e La Spezia con kg 573.

Il valore più basso in Savona con kg 381.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali consistenti dei sequestri in provincia di Imperia con 616,86% (da kg 540 del 2011 a kg 3.872 del 2012) e Savona con l'83,47%.

Cali percentuali sono stati individuati nelle restanti province di Genova (48,64%) e La Spezia (44,68%).

**PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Nel 2012 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Genova con 822 segnalazioni, seguita da Savona con 229, La Spezia con 220 e Imperia con 204.

Rispetto al 2011 si sono avuti lievi aumenti di denunce nelle province di La Spezia con il 2,33% e Genova con l'1,99%. In lieve calo le restanti province. La sola provincia dove sono state registrate denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico è stata Genova con 137.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		GE	IM	SP	SV
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Operazioni	Nr	523	109	94	145
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
Cocaina	kg	247,37	30,26	4,70	3,23
Eroina	kg	8,75	9,54	0,53	0,49
Hashish	kg	934,79	3.823,76	566,85	369,92
Marijuana	kg	53,88	8,49	0,92	7,39
Piante di cannabis	piante	184	208	32	1.344
Droghe sintetiche	kg	0,39	-	0,01	-
	nr	58	15	75	14
Altre droghe	kg	-	-	-	0,01
	nr	140	-	-	-
Totali	kg	1.245,17	3.872,05	573,01	381,05
	nr	198	15	75	14
	piante	184	208	32	1.344

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**Per tipo di reato**

Traffico illecito (Art.73)	685	204	220	229
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	137	-	-	-
Altri reati	-	-	-	-

Per nazionalità

Italiani	326	114	88	113
Stranieri	496	90	132	116

Per età

Maggiorenni	798	202	216	217
Minorenni	24	2	4	12

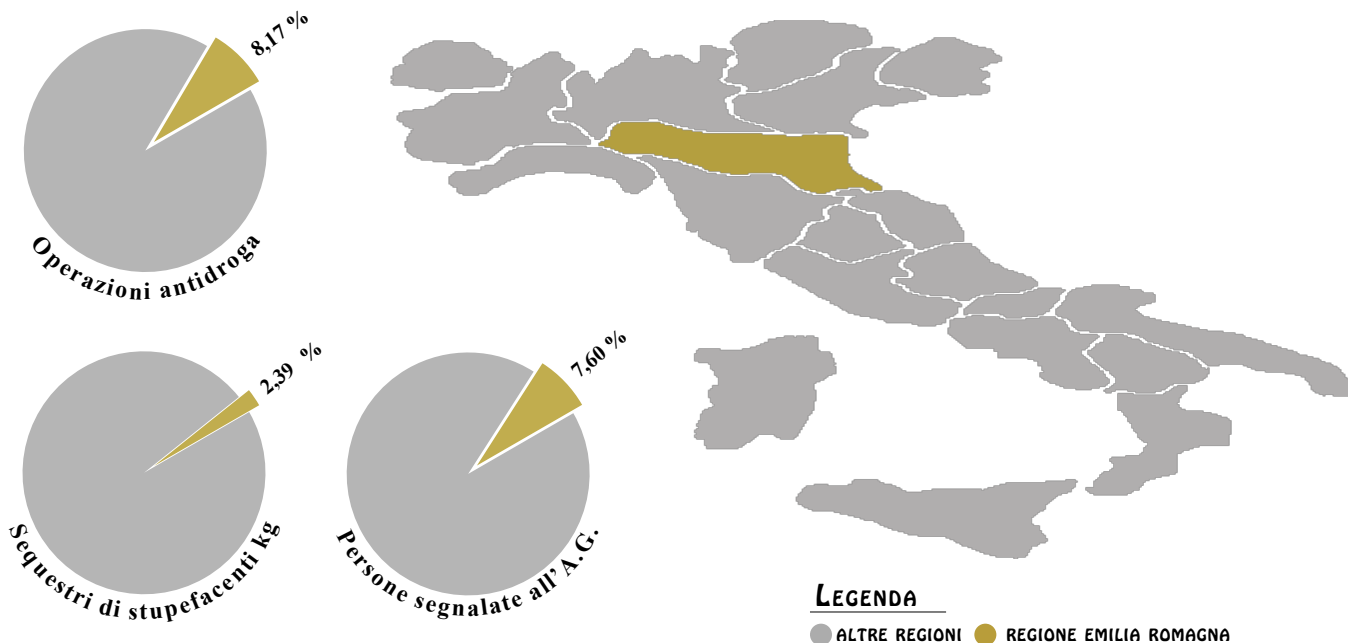
Per sesso

Maschi	746	179	203	216
Femmine	76	25	17	13
Totali	822	204	220	229



REGIONE EMILIA ROMAGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

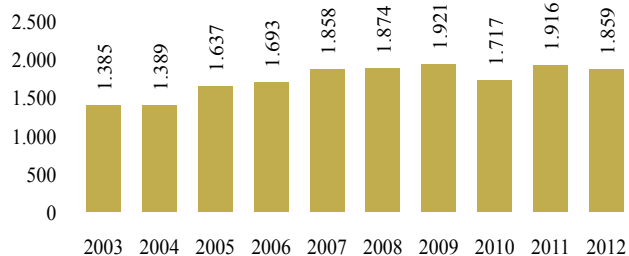


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 1.859, con un decremento (2,97%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2009 con 1.920 operazioni e nel 2011 con 1.916, quelli minimi: nel 2003 con 1.385 e nel 2004 con 1.389.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato l'1,91% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 12,28% dell'eroina, il 2,78% dell'hashish, l'1,70% della marijuana e il 6,95% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato

quello relativo a kg 140 di hashish avvenuto in Rimini nel mese di novembre.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di eroina, hashish, marijuana e droghe sintetiche; in calo cocaina e piante di cannabis.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

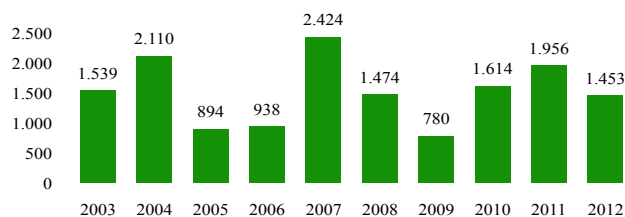
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	101,94	-22,10
Eroina	kg	116,77	188,46
Hashish	kg	607,68	30,14
Marijuana	kg	364,80	8,61
Piante di cannabis	piante	1.453	-25,72
Droghe sintetiche	kg	3,85	-53,15
	nr	1.579	82,54
Altre droghe	kg	1,35	-76,68
	nr	234	-53,29
Totale	kg	1.196,38	21,07
	nr	1.813	32,72
	piante	1.453	-25,72



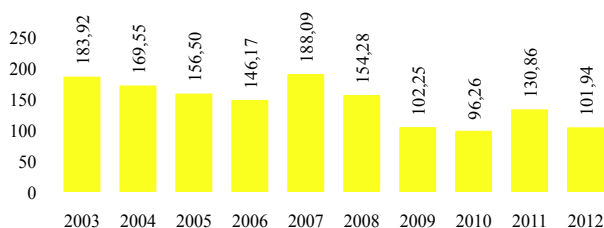
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi: per l'eroina nel 2008 kg 131; per la cocaina nel 2007 kg 188; per l'hashish nel 2008 kg 2.490; per la marijuana nel 2012 kg 365 e per le droghe sintetiche nel 2004 148.103 pastiglie.

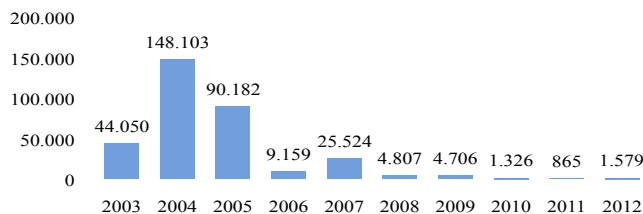
Piante di cannabis numero



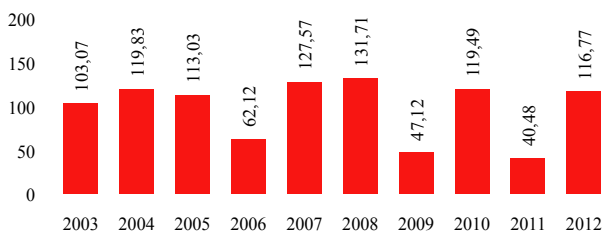
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

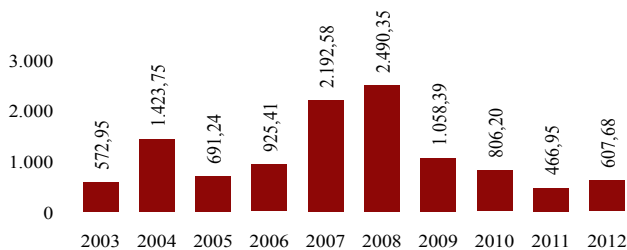


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 2.657 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 16,68% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 7,60% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,86% il reato di traffico illecito, per il 4,14% quello di associazione finalizzata al traffico.

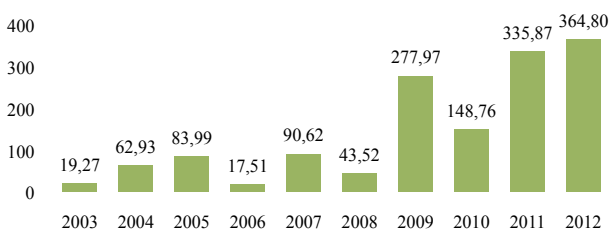
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	2.547	-15,80
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	110	-31,25
Altri reati	-	-100,00
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	1.189	-16,50
Stranieri	1.468	-16,83
PER SESSO		
Maggiorenni	2.579	-17,58
Minorenni	78	30,00
PER ETÀ		
Maschi	2.474	-15,96
Femmine	183	-25,31
Totale	2.657	-16,68

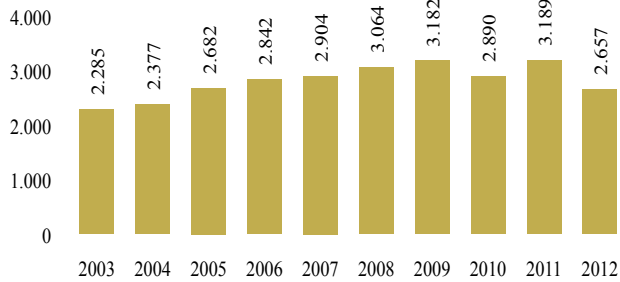
Marijuana kg





Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2011 con 1189 e nel 2009 con 3.182; i dati più bassi nel 2003 con 2.285 e nel 2004 con 2.377.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

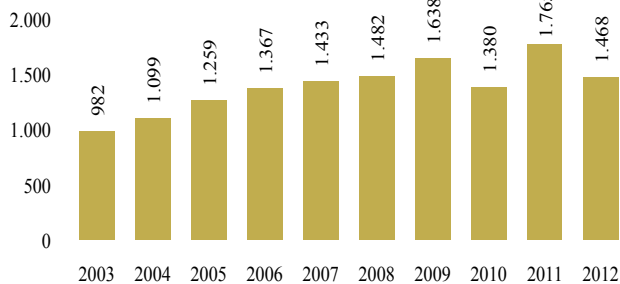
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.468 e corrispondono al 12,01% (seconda dopo la Lombardia) dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quella tunisina, marocchina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 94,07% il reato di traffico illecito.

Il 2011 con 1.765 risulta il picco più alto.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

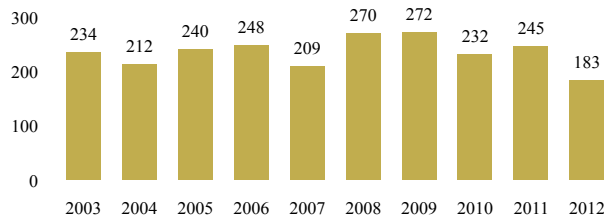
Le donne segnalate sono state 183, i minori 78, corrispondenti rispettivamente al 6,15% e al 6,18% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'A. G. nel 2012

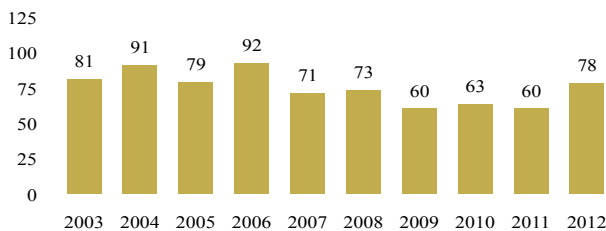
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	178	5	-	183	-25,31
Minori	78	-	-	78	30,00

Nel decennio, i picchi più alti nel 2009 per le donne (271) e nel 2006 per i minori (92).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

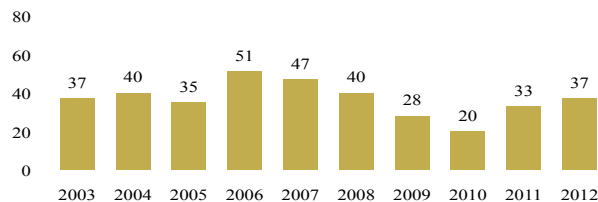


DECESSI

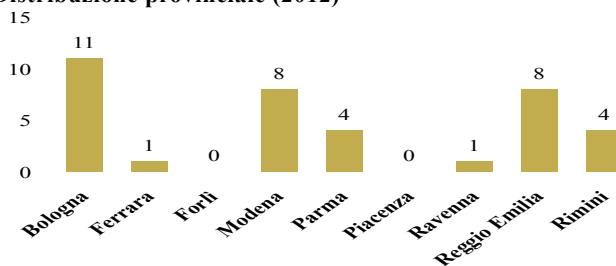
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 37, corrispondenti al 9,49% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2006 con 51 casi, quello minimo nel 2010 (20). In provincia di Bologna si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (11); non sono stati registrati casi nelle province di Forlì e Piacenza.

Decessi - andamento decennale



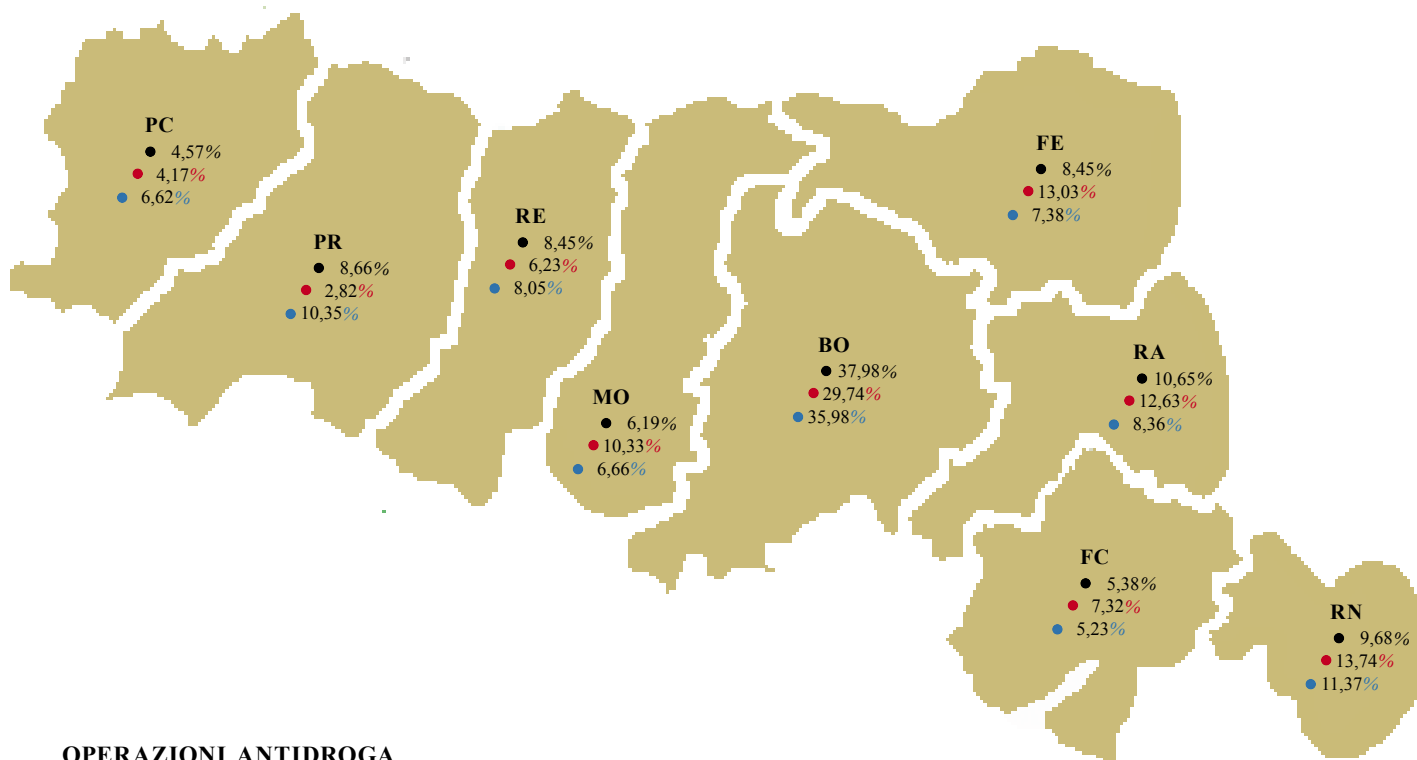
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Bologna, con un totale di 706 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Ravenna con 198.

I valori più bassi in quelle di Piacenza con 85 e Forlì con 100.

Rispetto al 2011 si sono avuti picchi nel numero di operazioni nella provincia di Parma con il 47,71%.

In decremento le province di Forlì 30,07%, Piacenza 23,42% e Reggio Emilia 13,47%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 2012 analogamente alle operazioni, la provincia di Bologna con un totale di kg 355 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Rimini con kg 164.

I valori più bassi in Parma con kg 33 e Piacenza con kg 49.

Rispetto al 2011, si sono avuti aumenti percentuali consistenti dei sequestri in provincia di Ferrara 496,88%, Modena 38,26 e Piacenza 134,11%.

I cali percentuali, nelle province di Parma 50,76% e Forlì 16,79%.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni e ai sequestri, il primato appartiene alla provincia di Bologna con 956 segnalazioni, seguita da Rimini con 302, Parma con 275 e Ravenna con 222.

I risultati minori in provincia di Forlì con 139 e Piacenza con 176.

LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.



Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti di denunce nelle province di Parma con il 41,03% e Piacenza con il 2,92%, mentre le restanti province sono tutte in calo percentuale.

Le sole province dove sono state registrate le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Bologna 77, Ravenna 14, Rimini 12, Modena 6 e Ferrara 1.

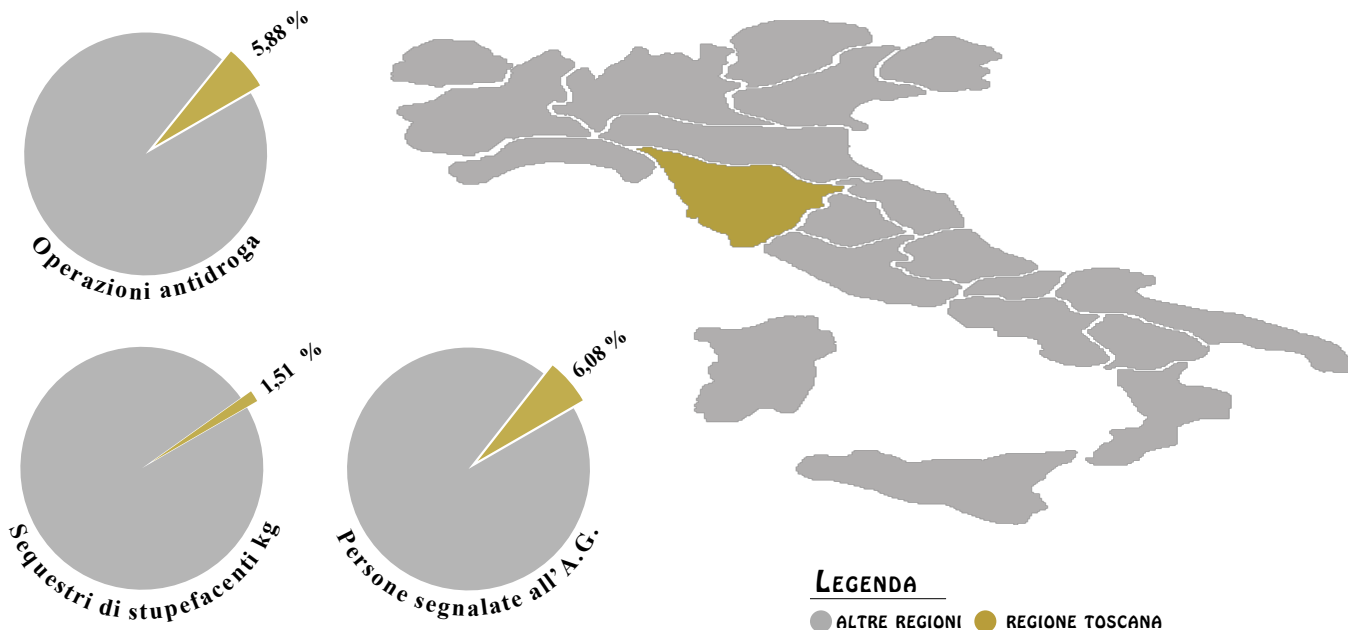
QUADRO RIEPILOGATIVO

		BO	FE	FO	MO	PC	PR	RA	RE	RN
OPERAZIONI ANTIDROGA										
Operazioni	Nr	706	157	100	115	85	161	198	157	180
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI										
Cocaina	kg	40,93	1,12	1,66	3,37	39,55	4,58	4,10	3,34	3,31
Eroina	kg	16,56	1,89	35,12	9,98	0,01	2,04	38,89	10,52	1,76
Hashish	kg	121,29	132,56	49,34	105,93	2,04	7,64	9,04	27,35	152,51
Marijuana	kg	176,13	20,19	1,43	2,35	7,29	19,42	98,17	33,33	6,50
Piante di cannabis	piante	257	98	62	121	95	26	505	96	193
Droghe sintetiche	kg	0,49	0,06	-	2,00	1,00	-	0,09	-	0,22
	nr	195	81	1.001	10	-	1	62	83	146
Altre droghe	kg	0,46	0,04	0,03	-	-	-	0,79	-	0,04
	nr	114	38	7	3	-	-	-	62	10
Totali	kg	355,84	155,84	87,57	123,62	49,89	33,68	151,07	74,54	164,33
	nr	309	119	1.008	13	0	1	62	145	156
	piante	257	98	62	121	95	26	505	96	193
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA										
Per tipo di reato										
Traffico illecito (Art.73)		879	195	139	171	176	275	208	214	290
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		77	1	-	6	-	-	14	-	12
Altri reati		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per nazionalità										
Italiani		329	120	81	63	78	112	95	106	205
Stranieri		627	76	58	114	98	163	127	108	97
Per età										
Maggiorenni		940	191	129	169	168	269	214	208	291
Minorenni		16	5	10	8	8	6	8	6	11
Per sesso										
Maschi		902	181	123	162	162	252	209	198	285
Femmine		54	15	16	15	14	23	13	16	17
Totali		956	196	139	177	176	275	222	214	302



REGIONE TOSCANA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



PARTE SECONDA
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

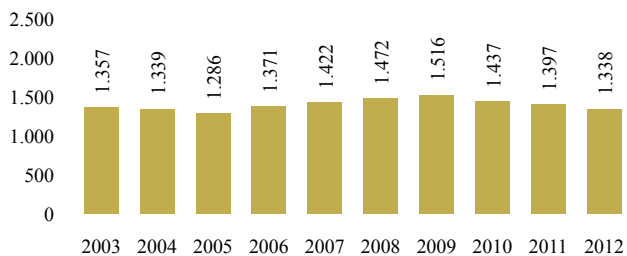
Nel 2012 sono state 1.338, con un lieve decremento (4,22%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2009 con 1.516 e nel 2008 con 1.472 operazioni, quelli minimi: nel 2005 con 1.286 e nel 2012 con 1.338.

quello relativo a kg 213 di cocaina avvenuto in Pisa nel mese di maggio.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di eroina e piante di cannabis, in calo tutte le altre sostanze.

Operazioni - andamento decennale



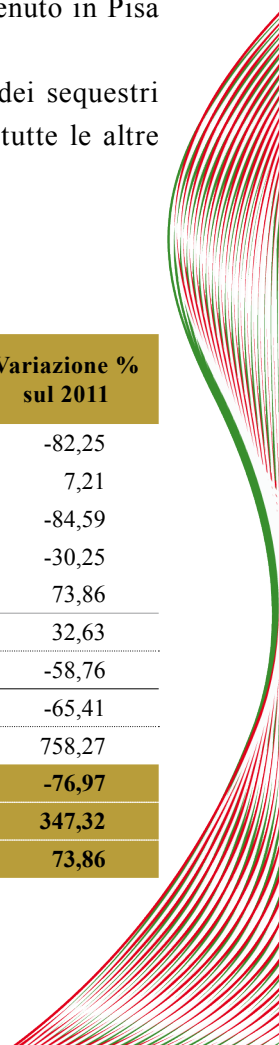
Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	252,79	-82,25
Eroina	kg	53,37	7,21
Hashish	kg	221,42	-84,59
Marijuana	kg	197,81	-30,25
Piante di cannabis	piante	1.982	73,86
Droghe sintetiche	kg	0,38	32,63
	nr	313	-58,76
Altre droghe	kg	29,37	-65,41
	nr	6.437	758,27
Totale	kg	755,13	-76,97
	nr	6.750	347,32
	piante	1.982	73,86

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato il 4,75% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,61% dell'eroina, l'1,01% dell'hashish, lo 0,92% della marijuana e l'1,38% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato

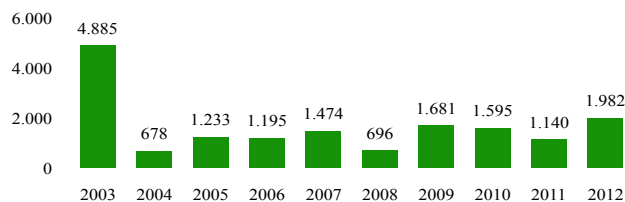




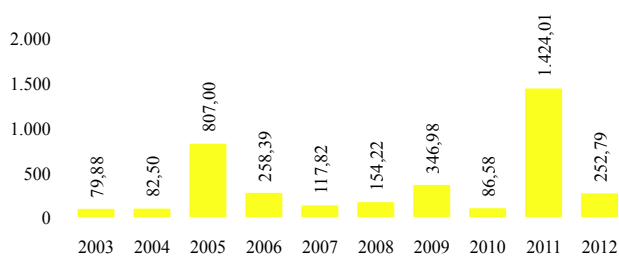
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 kg 153; per la cocaina nel 2011 kg 1.423; per l'hashish nel 2004 kg 1.857; per la marijuana nel 2010 kg 293,58 e per le droghe sintetiche nel 2010 con 47.765 pastiglie.

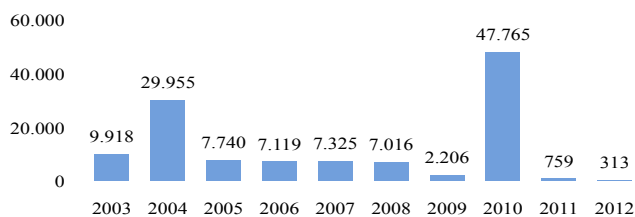
Piante di cannabis numero



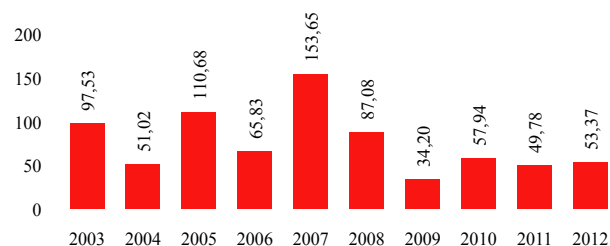
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

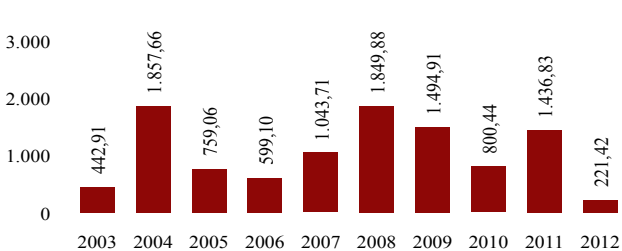


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 2.127 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, il 2,43% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,08% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'87,54% il reato di traffico illecito e per il 12,46% quello di associazione finalizzata al traffico.

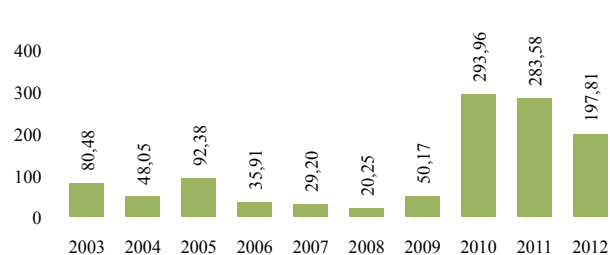
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	1.862	-13,19
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	265	657,14
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	979	-19,09
Stranieri	1.148	18,35
PER SESSO		
Maggiorenni	2.056	-3,25
Minorenni	71	29,09
PER ETÀ		
Maschi	1.942	-2,31
Femmine	185	-3,65
Totale	2.127	-2,43

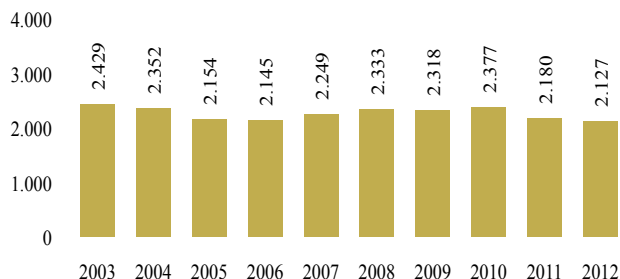
Marijuana kg





Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2003 con 2.429 e nel 2010 con 2.377; i dati più bassi nel 2012 con 2.127 e 2006 con 2.145.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

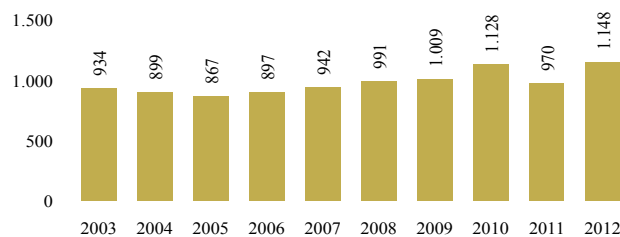
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.148 e corrispondono al 9,39% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina, albanese e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 79,44% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto è stato registrato nell'anno in esame.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

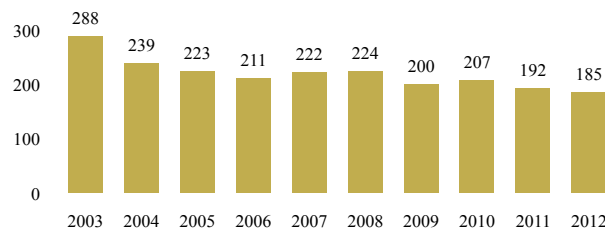
Le donne segnalate sono state 185, i minori 71, corrispondenti rispettivamente al 6,21% e al 5,62% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

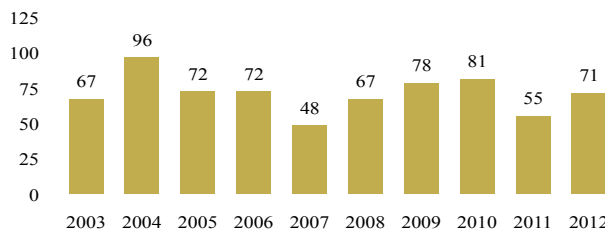
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	171	14	-	185	-3,65
Minori	71	-	-	71	29,09

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2003 per le donne (288) e nel 2004 per i minori (96).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

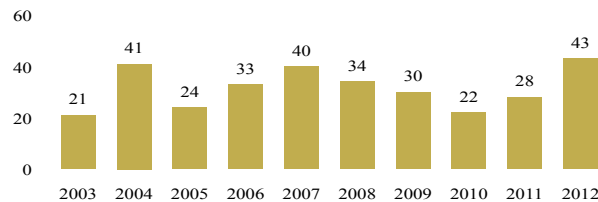


DECESSI

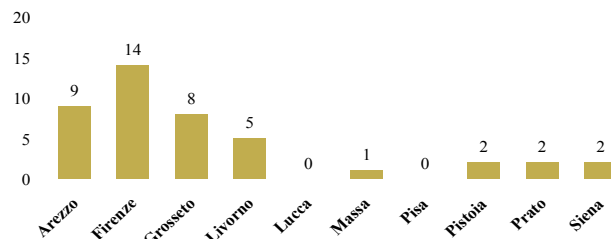
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 43, corrispondenti al 11,03% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2012, quello minimo nel 2003 (21). Nelle province di Firenze si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (11); non sono stati registrati casi nelle province di Lucca e Pisa.

Decessi - andamento decennale



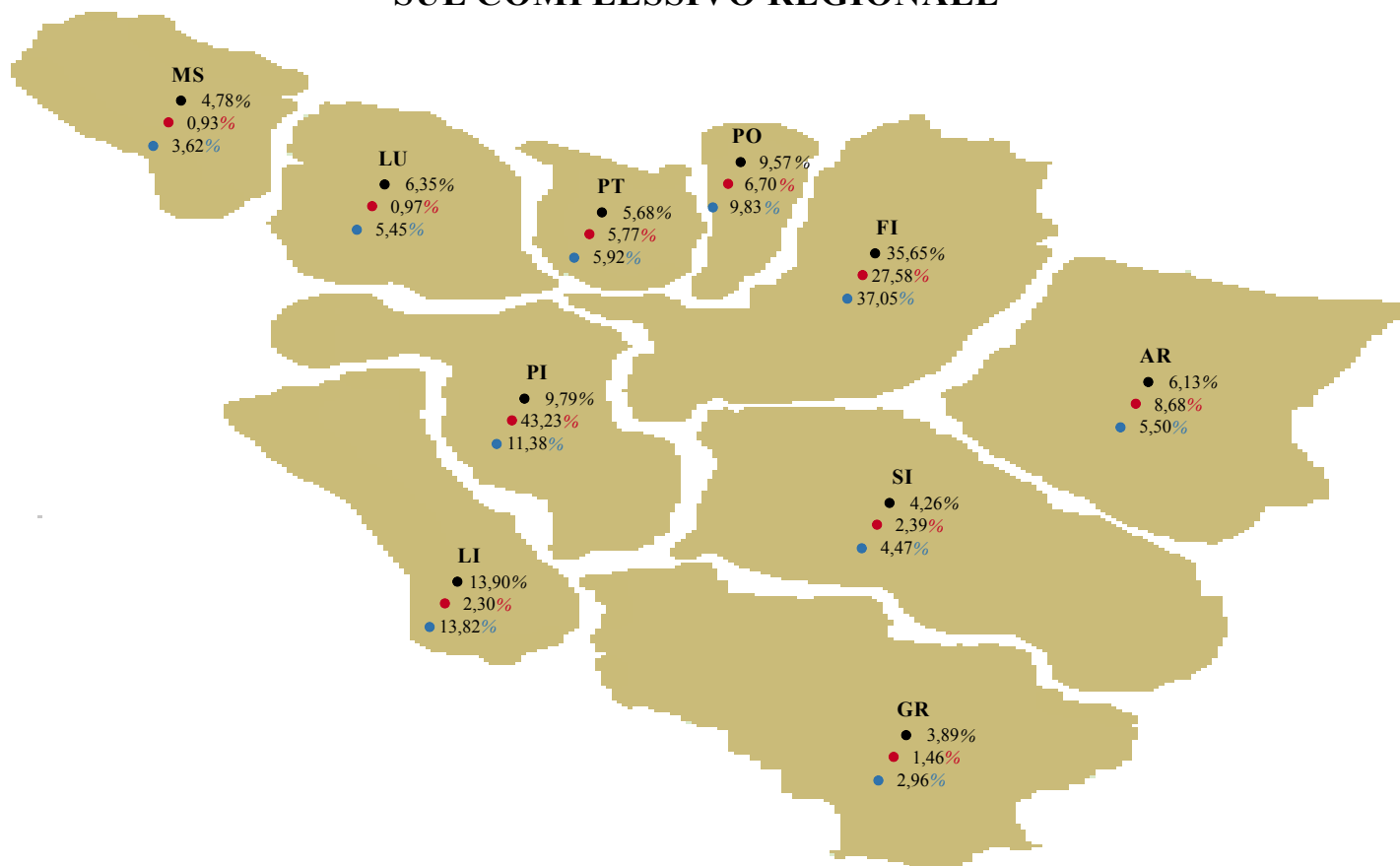
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Firenze, con un totale di 477 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Livorno 186.

I valori più bassi in Grosseto con 52 e Siena con 57. Rispetto al 2011, si sono avuti aumenti significativi nel numero di operazioni in provincia di Siena 35,71%, Prato 9,40% e Firenze 12,77%.

I cali più vistosi, in percentuale, in provincia di Grosseto 39,53%, Massa 24,71%, Pisa 24,28%, Livorno 16,22%, Pistoia 5,00% e Lucca 2,30%, mentre la provincia di Arezzo non ha subito variazioni.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Pisa con un totale di kg 326,43 primeggia come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Firenze con kg 208,28.

LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

I valori più bassi in Massa kg 7,01 e Lucca kg 7,36. Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali più consistenti in provincia di Pistoia 206,93%, Siena 191,29%. In calo le restanti province.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni, il primato appartiene alla provincia di Firenze con 788 segnalazioni, seguita da Livorno con 294 e Pisa con 242.



I risultati minori in provincia di Grosseto con 63 e Massa con 77.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistenti nelle province di Firenze 30,46%, Pistoia 22,33% e Prato 18,08%.

I cali percentuali di rilievo nelle province di Grosseto 70,14% e Massa 48,32%.

Le province dove sono state totalizzate più denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state Firenze 170 e Pistoia 90.

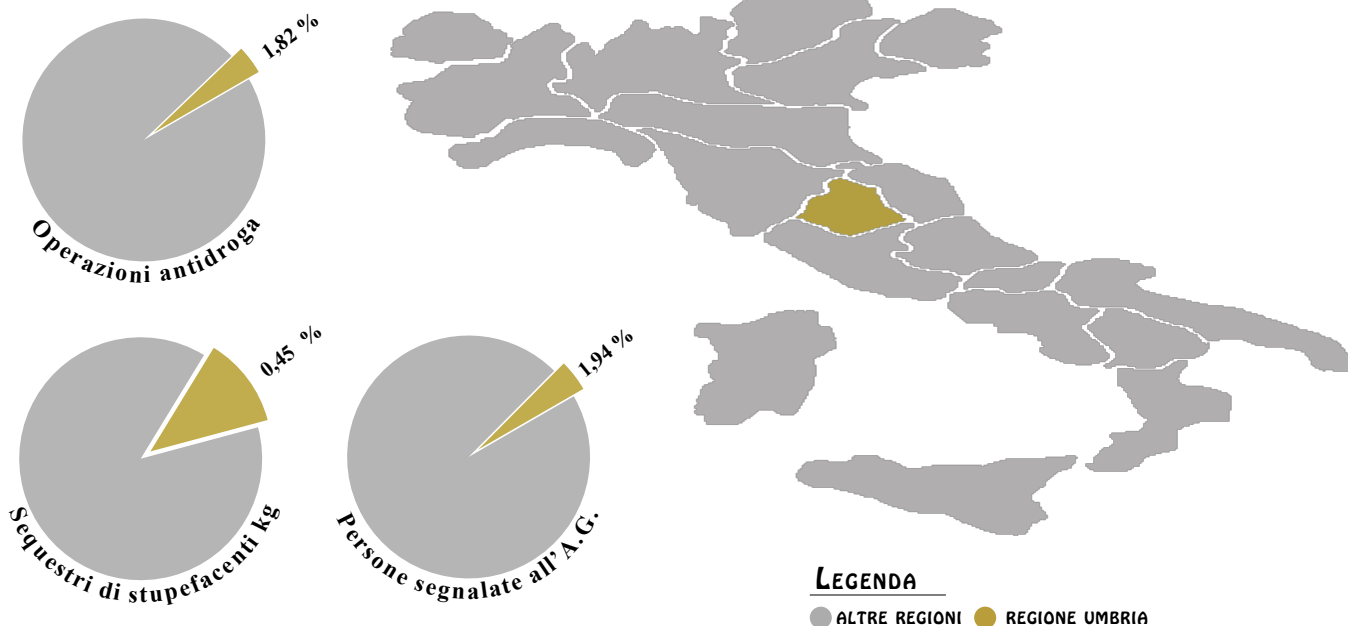
QUADRO RIEPILOGATIVO

		FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
OPERAZIONI ANTIDROGA											
Operazioni	Nr	477	82	52	186	85	64	131	128	76	57
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI											
Cocaina	kg	9,51	1,29	0,38	2,06	2,78	1,39	219,56	10,75	2,85	2,22
Eroina	kg	32,86	0,23	0,24	2,16	0,18	1,72	14,30	1,17	0,30	0,21
Hashish	kg	16,31	56,95	9,69	3,76	3,41	2,07	91,28	33,18	2,48	2,28
Marijuana	kg	120,44	7,05	0,65	9,35	0,98	1,82	1,27	5,01	37,90	13,34
Piante di cannabis	piante	110	86	50	118	648	247	17	3	617	86
Droghe sintetiche	kg	0,07	-	0,04	0,01	0,01	-	-	0,25	0,01	-
	nr	5	-	-	-	-	2	8	198	98	2
Altre droghe	kg	29,09	-	-	0,03	-	-	0,01	0,23	-	-
	nr	361	14	4.504	1.505	-	-	-	50	-	3
Totali	kg	208,28	65,52	11,00	17,35	7,36	7,01	326,43	50,60	43,54	18,05
	nr	366	14	4.504	1.505	0	2	8	248	98	5
	piante	110	86	50	118	648	247	17	3	617	86
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA											
Per tipo di reato											
Traffico illecito (Art.73)		618	117	63	293	115	77	152	206	126	95
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		170	-	-	1	1	-	90	3	-	-
Altri reati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per nazionalità											
Italiani		253	68	48	217	44	56	93	66	63	71
Stranieri		535	49	15	77	72	21	149	143	63	24
Per età											
Maggiorenni		759	109	59	282	114	76	237	203	123	94
Minorenni		29	8	4	12	2	1	5	6	3	1
Per sesso											
Maschi		727	112	56	253	112	69	223	190	116	84
Femmine		61	5	7	41	4	8	19	19	10	11
Totali		788	117	63	294	116	77	242	209	126	95



REGIONE UMBRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

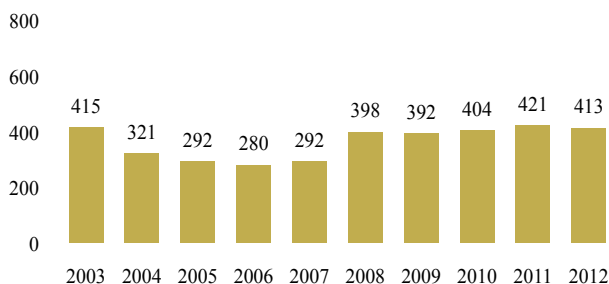


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 413, con un leggero decremento (1,90%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2011 con 420 e nel 2003 con 415 operazioni, quelli minimi: nel 2006 con 280 e nel 2005 e 2007 con 292.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,16% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,69% dell'eroina, lo 0,84% dell'hashish, lo 0,12 % della marijuana e lo 0,46% delle droghe sintetiche (compresse e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 31 di hashish avvenuto in Perugia (PG) nel mese di gennaio.

Rispetto al 2011 si rileva un'incremento dei sequestri di eroina, piante di cannabis e droghe sintetiche (compresse e/o dosi), in calo tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

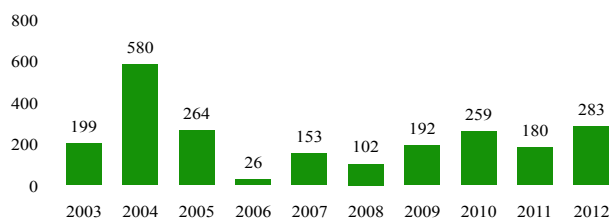
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	8,45	-0,65
Eroina	kg	6,55	29,38
Hashish	kg	183,43	-57,90
Marijuana	kg	25,02	-75,55
Piante di cannabis	piante	283	57,22
Droghe sintetiche	kg	0,02	-62,22
	nr	104	166,67
Altre droghe	kg	0,21	-68,98
	nr	65	85,71
Totale	kg	223,67	-59,50
	nr	169	128,38
	piante	283	57,22



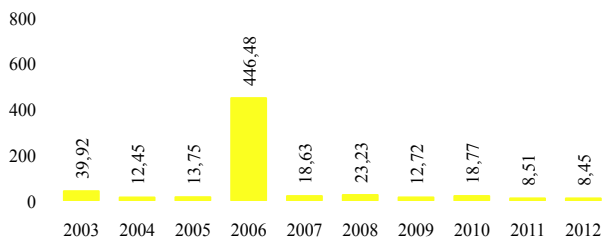
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 kg 9; per la cocaina nel 2006 kg 446; per l'hashish nel 2011 kg 435; per la marijuana nel 2007 kg 107 e per le droghe sintetiche nel 2003 4.458 pastiglie.

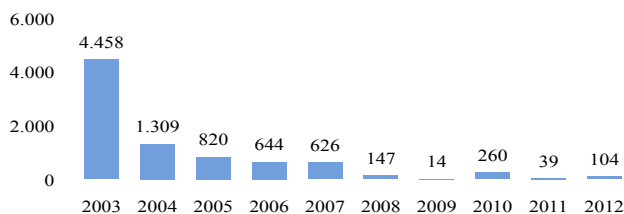
Piante di cannabis numero



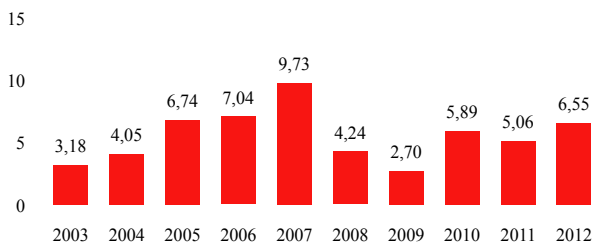
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

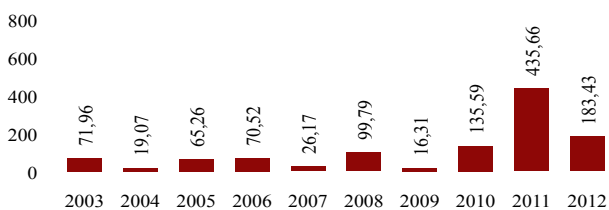


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITA GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 679 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 14,05% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,94% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'89,69% il reato di traffico illecito e per il restante 10,31% quello di associazione finalizzata al traffico.

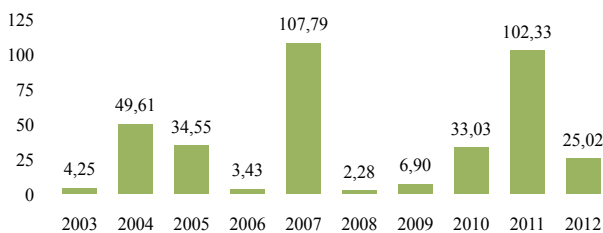
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorita Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	609	-7,31
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	70	-47,37
Altri reati	0	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	237	-29,25
Stranieri	442	-2,86
PER SESSO		
Maggiorenni	671	-13,20
Minorenni	8	-52,94
PER ETÀ		
Maschi	625	-13,19
Femmine	54	-22,86
Totale	679	-14,05

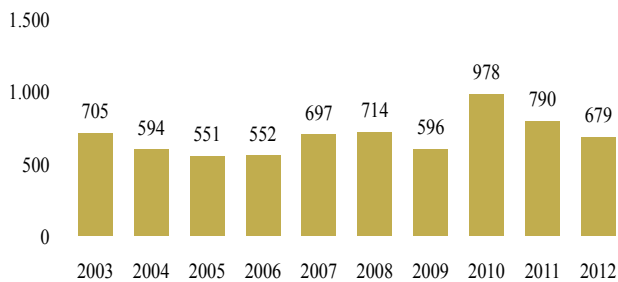
Marijuana kg





Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2010 con 978 e nel 2011 con 780; i dati più bassi nel 2005 con 551 e nel 2006 con 552.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

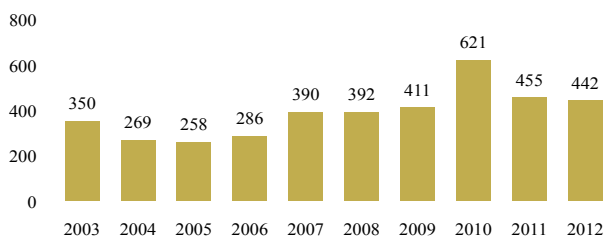
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 442 e corrispondono al 3,62% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella tunisina, albanese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per l'89,59% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2010 con 621 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

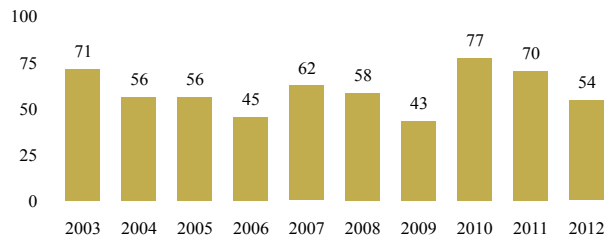
Le donne segnalate sono state 54, i minori 8, corrispondenti rispettivamente all'1,81% e allo 0,63% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

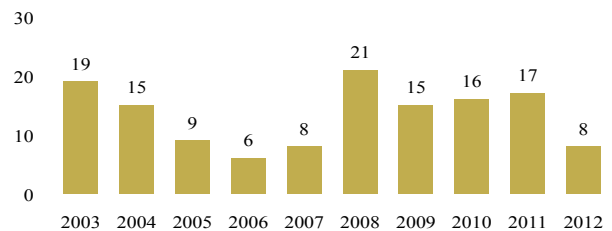
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	50	4	-	54	-22,86
Minori	8	-	-	8	-52,94

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2010 per le donne (77) e nel 2008 per i minori (21).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

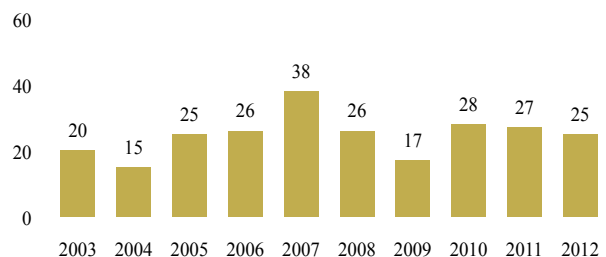


DECESSI

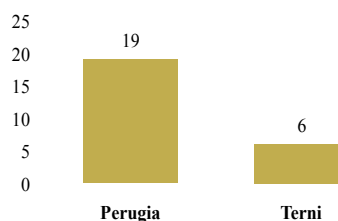
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 25, corrispondenti al 6,41% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2007 con 38 casi, quello minimo nel 2004 (15). In provincia di Perugia si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (19).

Decessi - andamento decennale



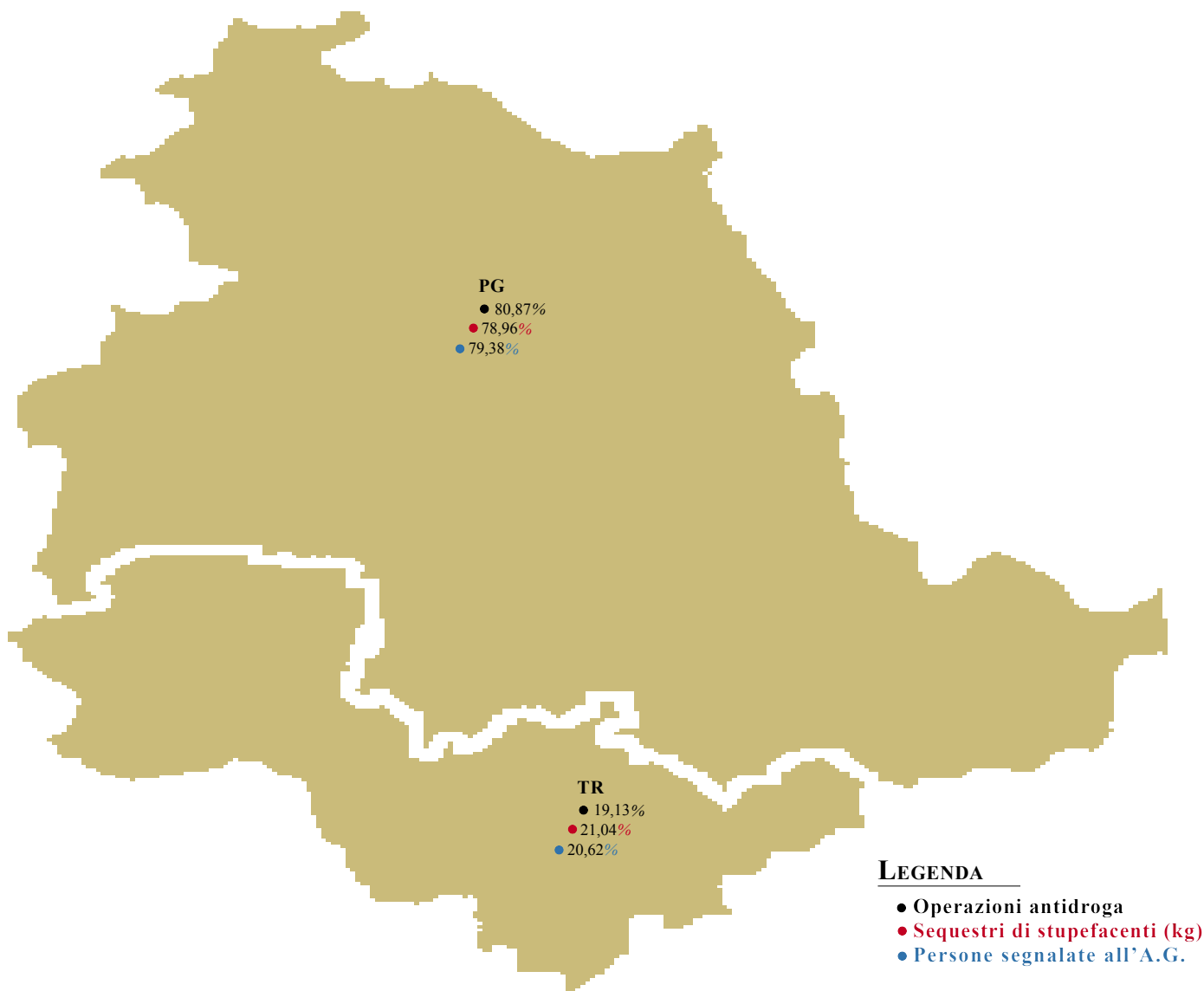
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Perugia, con un totale di 334 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto a Terni con 79.

Confrontando con il 2011 si è avuto un aumento di operazioni in provincia di Perugia con il 7,40%, e un decremento in provincia di Terni 28,18%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Perugia con un totale di kg 176,62 emerge come valore assoluto rispetto a Terni con kg 47.

Rispetto al 2011 aumenti consistente di sequestri in provincia di Perugia 52,04%, in decremento Terni 89,21%.



2012

PARTE SECONDA

INDICE

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni, il primato per numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Perugia con 539 segnalazioni, segue Terni con 140.

Rispetto al 2011 si sono avuti decrementi percentuali

in entrambe le province Perugia 13,20%, Terni 17,16%.

Le denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state rilevate solo a Perugia (70).

QUADRO RIEPILOGATIVO

		PG	TR
OPERAZIONI ANTIDROGA			
Operazioni	Nr	334	79
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI			
Cocaina	kg	3,39	5,06
Eroina	kg	5,96	0,59
Hashish	kg	147,99	35,44
Marijuana	kg	19,16	5,85
Piante di cannabis	piante	263	20
Droghe sintetiche	kg	0,01	0,01
	nr	-	104
Altre droghe	kg	0,10	0,11
	nr	65	-
	kg	176,62	47,05
Totali	nr	65	104
	piante	263	20

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per tipo di reato

Traffico illecito (Art.73)	469	140
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	70	-
Altri reati	-	-

Per nazionalità

Italiani	174	63
Stranieri	365	77

Per età

Maggiorenni	533	138
Minorenni	6	2

Per sesso

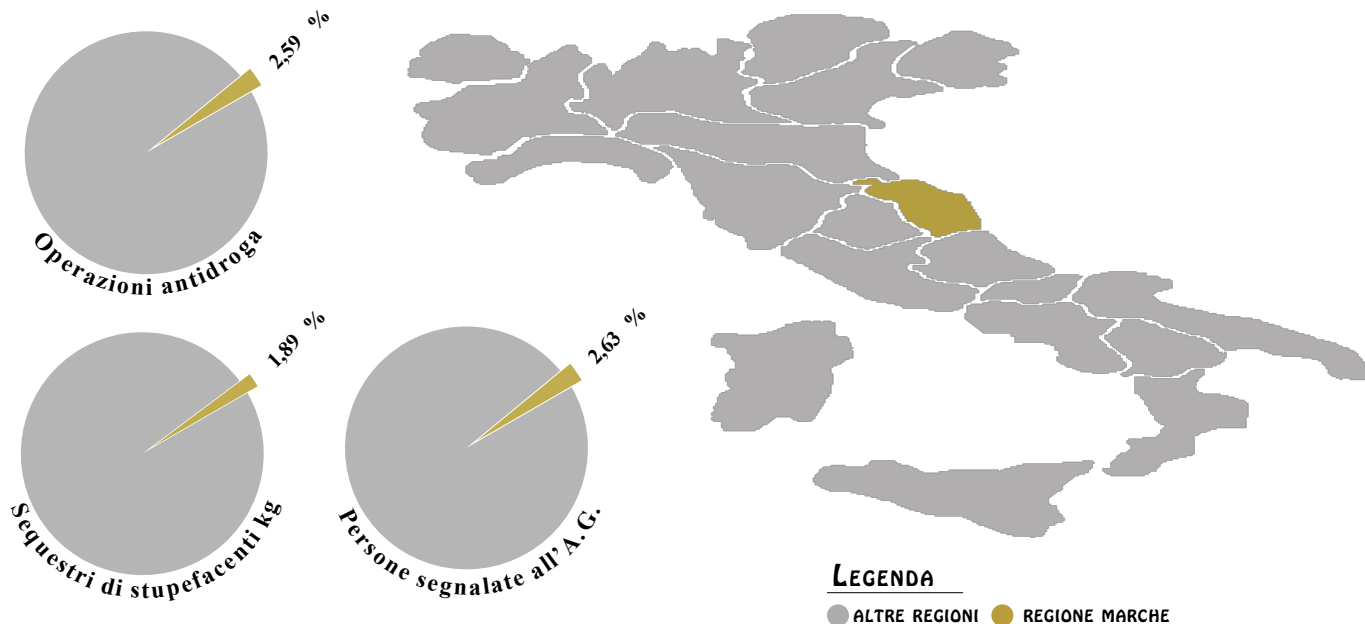
Maschi	498	127
Femmine	41	13

Totali	539	140
---------------	------------	------------



REGIONE MARCHE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



PARTE SECONDA

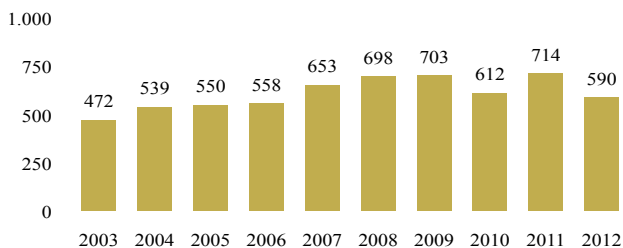
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 590, con un decremento (17,37%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi : nel 2011 con 714 e nel 2009 con 703 operazioni; quelli minimi: nel 2003 con 472 e nel 2004 con 539.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,26% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l' 1,35% dell'eroina, lo 0,34% dell'hashish, il 3,84% della marijuana e il 31,21% delle droghe sintetiche a peso.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 482 di marijuana avvenuto al porto di Ancona nel mese di luglio.

Rispetto al 2011 si rileva una diminuzione dei sequestri di cocaina, eroina, hashish e piante di cannabis, in aumento la marijuana e le droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	13,74	-31,70
Eroina	kg	12,85	-30,47
Hashish	kg	74,36	-21,22
Marijuana	kg	825,34	13,40
Piante di cannabis	piante	232	-69,27
Droghe sintetiche	kg	20,66	9.555,61
	nr	35	94,44
Altre droghe	kg	0,19	-64,19
	nr	84	25,37
Totale	kg	947,14	9,94
	nr	119	40,00
	piante	232	-69,27

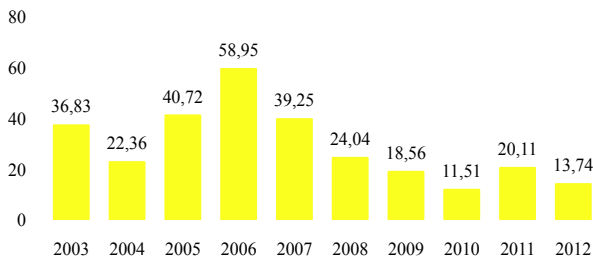




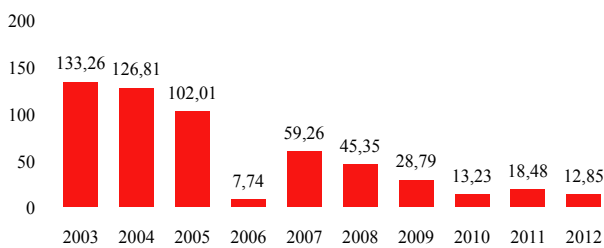
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2003 kg 133; per la cocaina nel 2006 kg 58; per l'hashish nel 2008 kg 161; per la marijuana nell'anno in esame kg 825 e per le droghe sintetiche nel 2003 3.769 pastiglie.

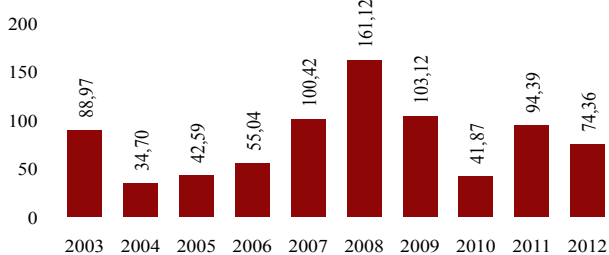
Cocaina kg



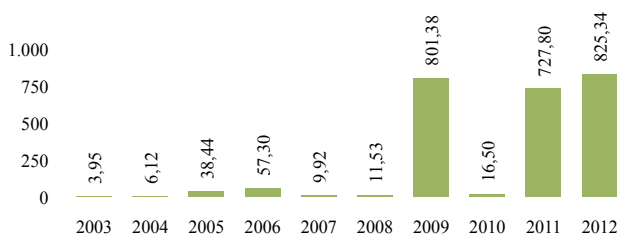
Eroina kg



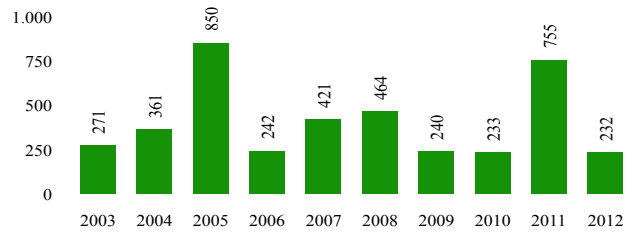
Hashish kg



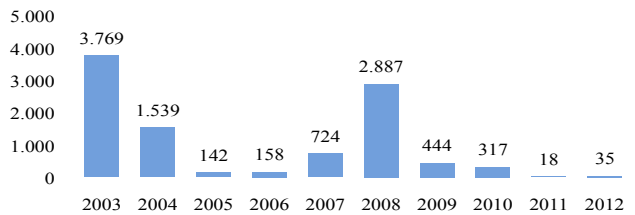
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 920 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 26,69% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,63% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 93,15% il reato di traffico illecito e per il 6,85% quello di associazione finalizzata al traffico.

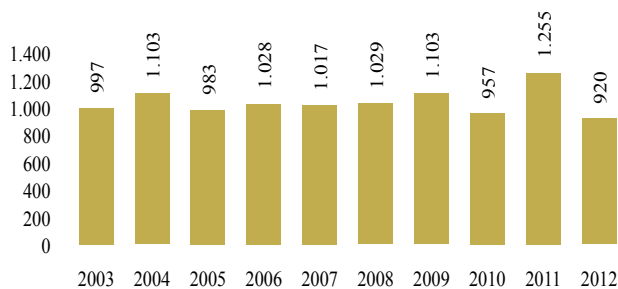
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	857	-19,91
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	63	-65,76
Altri reati	-	-100,00
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	578	-27,84
Stranieri	342	-24,67
PER SESSO		
Maggiorenni	885	-27,40
Minorenni	35	-2,78
PER ETÀ		
Maschi	834	-24,86
Femmine	86	-40,69
Totale	920	-26,69



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2011 con 1.255 e nel 2009 e 2004 con 1.103; i dati più bassi nell'anno in esame con 920 e nel 2010 con 957.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

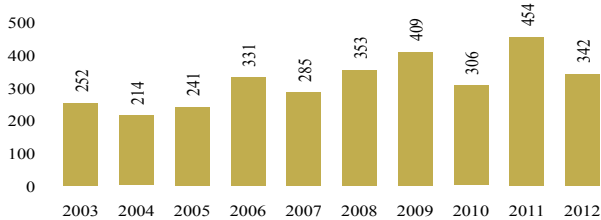
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 342 e corrispondono al 2,80% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quella albanese, tunisina e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 96,78% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto è stato registrato nel 2011 con 454.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

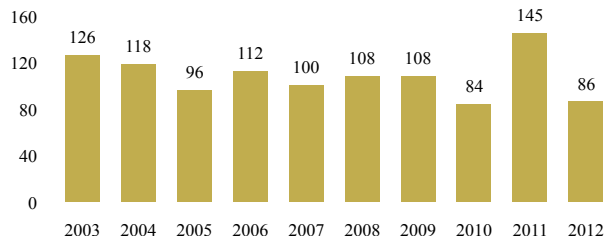
Le donne segnalate sono state 86, i minori 35, corrispondenti rispettivamente al 2,89% e al 2,77% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

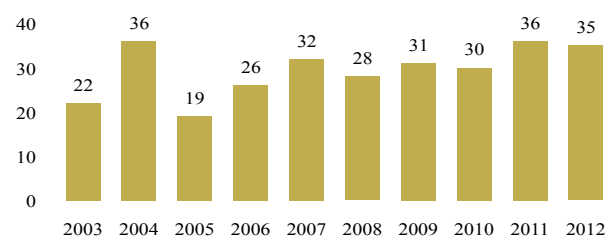
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	76	10	-	86	-40,69
Minori	35	-	-	35	-2,78

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2011 per le donne (145) e per i minori nel 2011 e nel 2004 (36).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

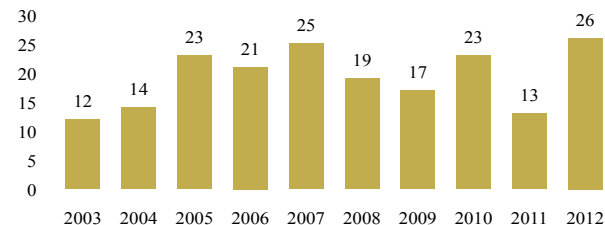


DECESSI

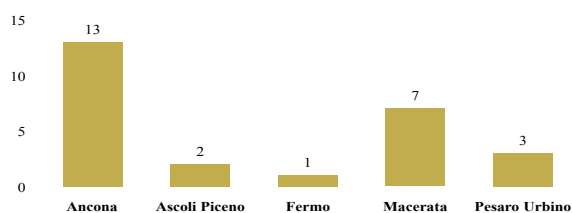
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 26, corrispondenti al 6,67% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2012 con 26 casi, quello minimo nel 2003 (12). In provincia di Ancona si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (13).

Decessi - andamento decennale



Distribuzione provinciale (2012)

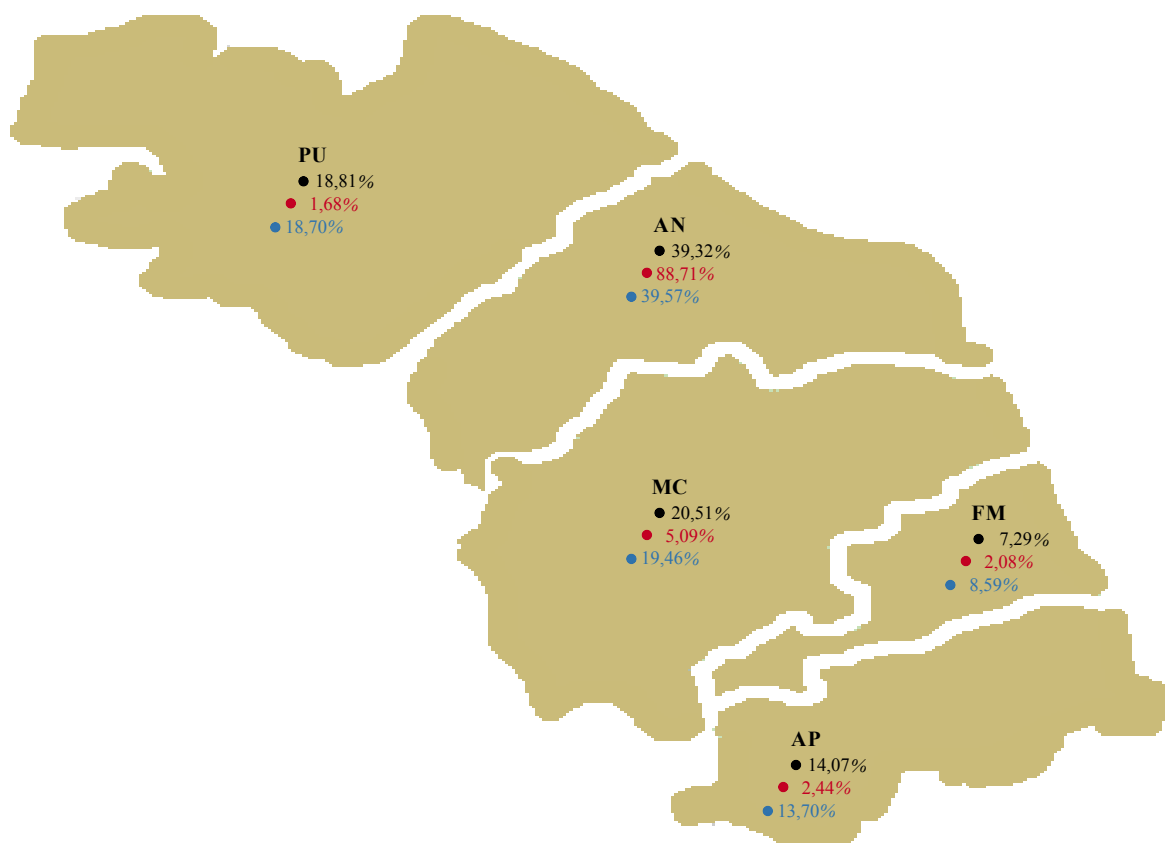




2012

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Ancona, con un totale di 232 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Macerata con 121 e Pesaro-Urbino con 111.

I valori più bassi in quelle di Fermo con 43 e Ascoli Piceno con 83.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Ancona con un totale di kg 840 emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Macerata con kg 48 e Ascoli Piceno con kg 23.

Rispetto al 2011 si sono avuti incrementi dei sequestri nelle province di Ascoli Piceno (140,06%) e Ancona (34,10%). In calo le restanti province.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni e ai sequestri, il primato appartiene alla provincia di Ancona con 364 segnalazioni, seguita da Macerata con 179, Pesaro Urbino con 172, Ascoli Piceno con 126 e Fermo con 79.



Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti consistente di denunce in provincia di Fermo 23,44%, in decremento le restanti province.

La sola provincia dove sono state segnalate denunce

per il reato di associazione finalizzata al traffico è Ancona con 63, pari al 17,31% dei denunciati nella provincia.

QUADRO RIEPILOGATIVO

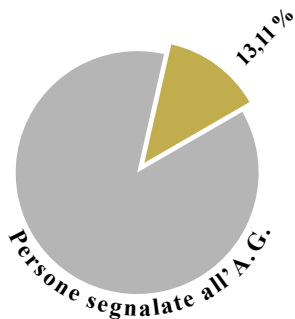
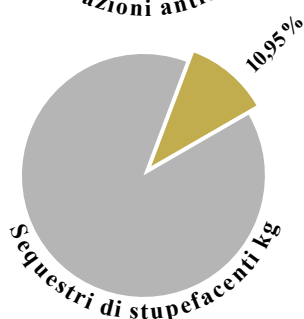
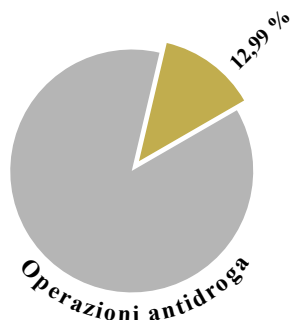
		AN	AP	FM	MC	PU
OPERAZIONI ANTIDROGA						
Operazioni	Nr	232	83	43	121	111
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI						
Cocaina	kg	4,77	2,16	1,13	1,94	3,73
Eroina	kg	2,66	1,55	6,99	1,45	0,20
Hashish	kg	29,17	0,87	11,36	25,63	7,34
Marijuana	kg	783,57	18,48	0,03	18,62	4,64
Piante di cannabis	piante	123	14	32	40	23
Droghe sintetiche	kg	20,03	0,02	-	0,59	0,03
	nr	2	2	-	-	31
Altre droghe	kg	0,05	-	0,15	-	-
	nr	21	-	-	-	63
Totali	kg	840,24	23,08	19,66	48,22	15,93
	nr	23	2	0	0	94
	piante	123	14	32	40	23
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA						
Per tipo di reato						
Traffico illecito (Art.73)		301	126	79	179	172
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		63	-	-	-	-
Altri reati		-	-	-	-	-
Per nazionalità						
Italiani		228	79	35	128	108
Stranieri		136	47	44	51	64
Per età						
Maggiorenni		343	123	78	173	168
Minorenni		21	3	1	6	4
Per sesso						
Maschi		329	116	70	161	158
Femmine		35	10	9	18	14
Totali		364	126	79	179	172



2012

REGIONE LAZIO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



LEGENDA

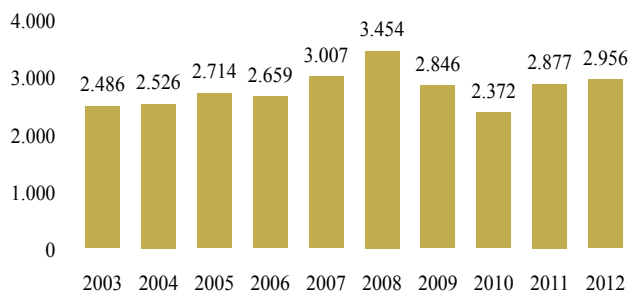
● ALTRE REGIONI ● REGIONE LAZIO

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 2.956, con un incremento (2,75%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2008 con 3.343 operazioni e nel 2007 con 3.007; quelli minimi: nel 2010 con 2.362 e nel 2003 con 2.486.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato il 12,10% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,28% dell'eroina, il 9,93% dell'hashish, l'11,83% della marijuana e il 33,45% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 1.500 di hashish avvenuto a Pomezia (RM) nel mese di luglio.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di piante di cannabis, marijuana, cocaina e sintetiche (comprese e/o dosi), in calo tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	644,27	50,54
Eroina	kg	21,70	-37,82
Hashish	kg	2.174,32	-58,56
Marijuana	kg	2.543,02	67,79
Piante di cannabis	piante	5.269	83,72
Droghe sintetiche	kg	22,14	36,79
	nr	2.867	46,57
Altre droghe	kg	86,20	-87,92
	nr	1.942	38,02
Totale	kg	5.491,66	-30,97
	nr	4.809	43,00
	piante	5.269	83,72

PARTE SECONDA

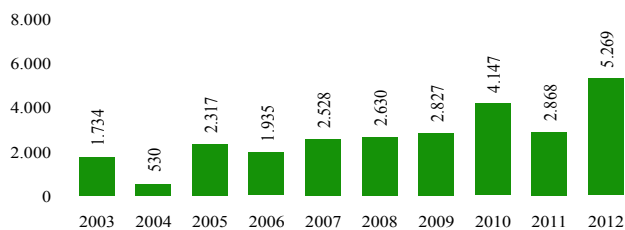
INDICE



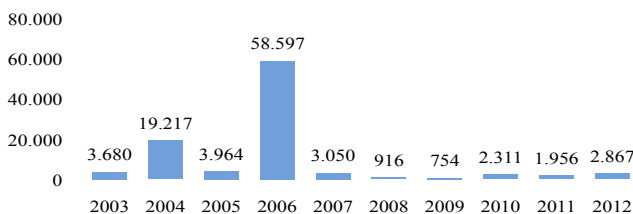
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2003 kg 242; per la cocaina sempre nel 2003 kg 1.262; per l'hashish nel 2008 kg 5.486; per la marijuana nel 2012 kg 2.543 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 58.597 pastiglie.

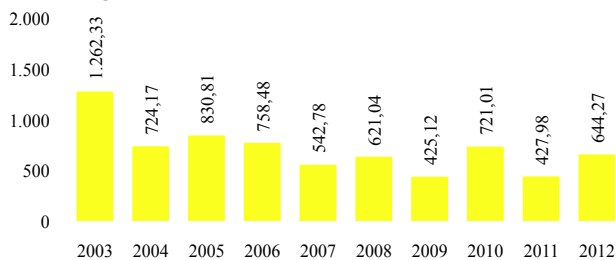
Piante di cannabis numero



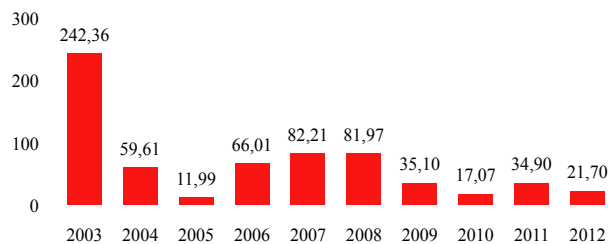
Droghe sintetiche numero



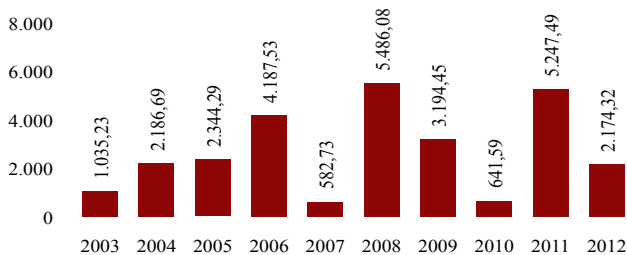
Cocaina kg



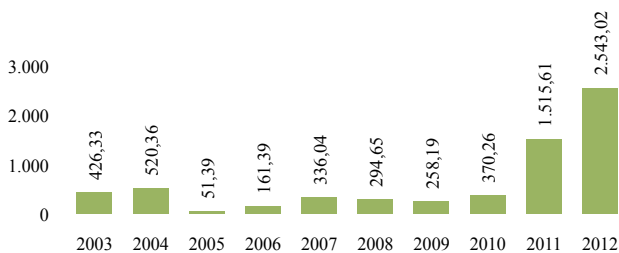
Eroina kg



Hashish kg



Marijuana kg



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 4.584 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un incremento dell'8,24% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 13,11% del totale nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 91,47% il reato di traffico illecito e per il restante 8,53% quello di associazione finalizzata al traffico.

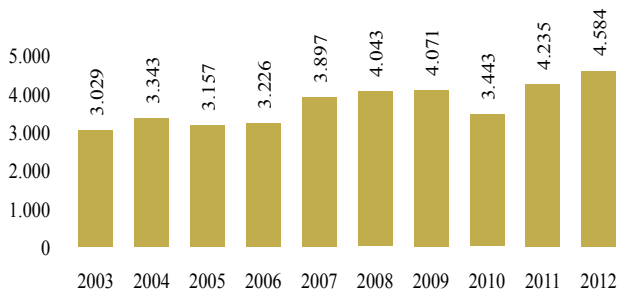
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	4.193	7,16
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	391	21,43
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	3.142	11,34
Stranieri	1.442	2,05
PER SESSO		
Maggiorenni	4.449	9,34
Minorenni	135	-18,67
PER ETÀ		
Maschi	4.152	6,54
Femmine	432	27,81
Totale	4.584	8,24



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2012 con 4.584 e nel 2011 con 4.219; i dati più bassi nel 2003 con 3.029 e nel 2005 con 3.158.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

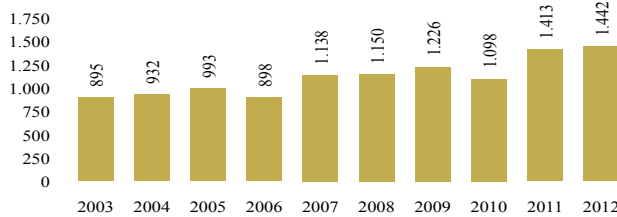
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.442 e corrispondono all'11,79% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 93,90% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2012 con 1.442 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

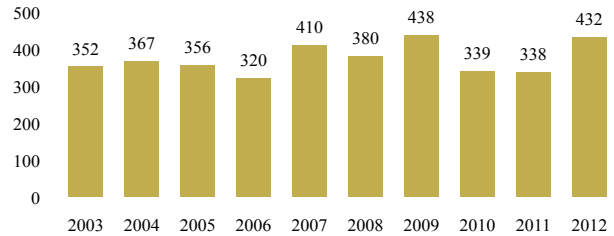
Le donne segnalate sono state 432, i minori 135, corrispondenti rispettivamente al 14,51% e al 10,69% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

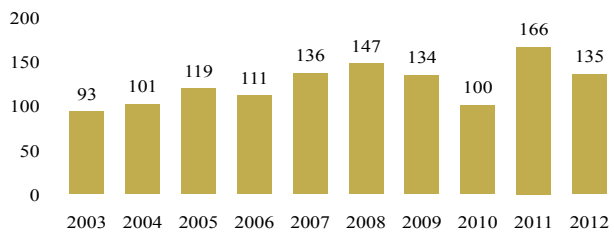
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	360	72		432	27,81
Minori	135			135	-18,67

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 per le donne (433) e nel 2011 per i minori (166).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

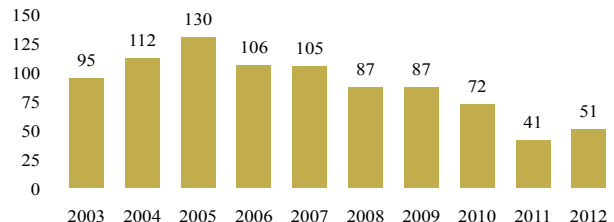


DECESSI

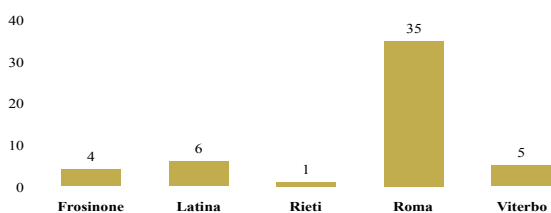
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 51, corrispondenti al 13,08% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2005 con 130 casi, quello minimo nel 2011 (41). In provincia di Roma si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (35).

Decessi - andamento decennale



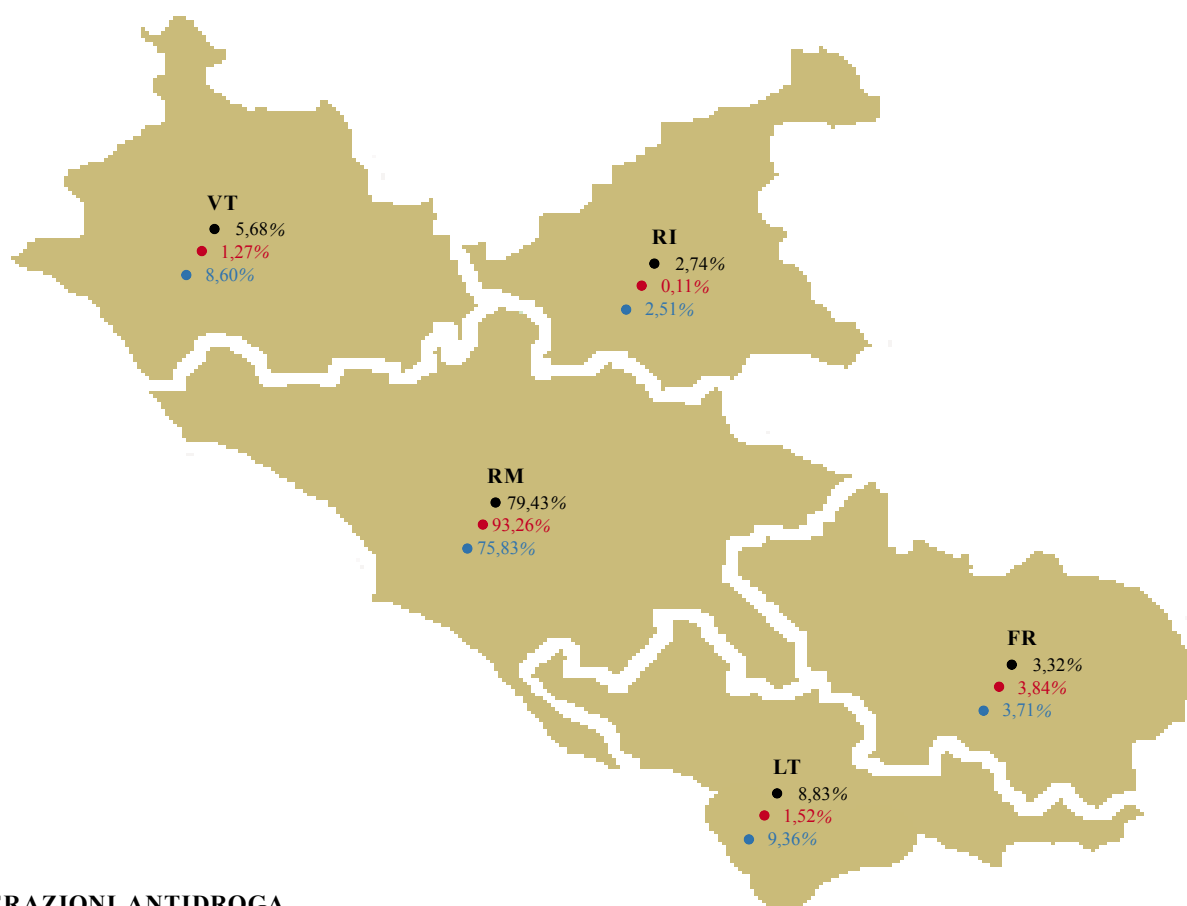
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Roma, con un totale di 2.348 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Latina con 261.

I valori più bassi in quelle di Rieti con 81 e Frosinone con 98.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali significativi nel numero di operazioni nelle province di Rieti e Roma, in calo le restanti province con l'esclusione di Viterbo.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Roma, con un totale di kg 5.121,46 emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Frosinone con kg 210,96.

LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

I valori più bassi a Rieti con kg 6,06 e Viterbo con kg 69,84.

Rispetto al 2011 aumenti consistenti di sequestri in provincia di Frosinone 1.013,32% e Latina 210,33%
In calo la provincia di Roma 34,74%.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato appartiene alla provincia di Roma con 3.476 segnalazioni, seguita da Latina con 429 e Viterbo con 394.



2012

PARTE SECONDA

INDICE

I risultati minori in provincia di Rieti 115 e Frosinone 170.

Rispetto al 2011 si è avuto un decremento di denunce in provincia di Frosinone 17,07%, incrementi in tutte le altre province.

Le province dove sono state totalizzate più denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Roma con 343 e Latina con 37.

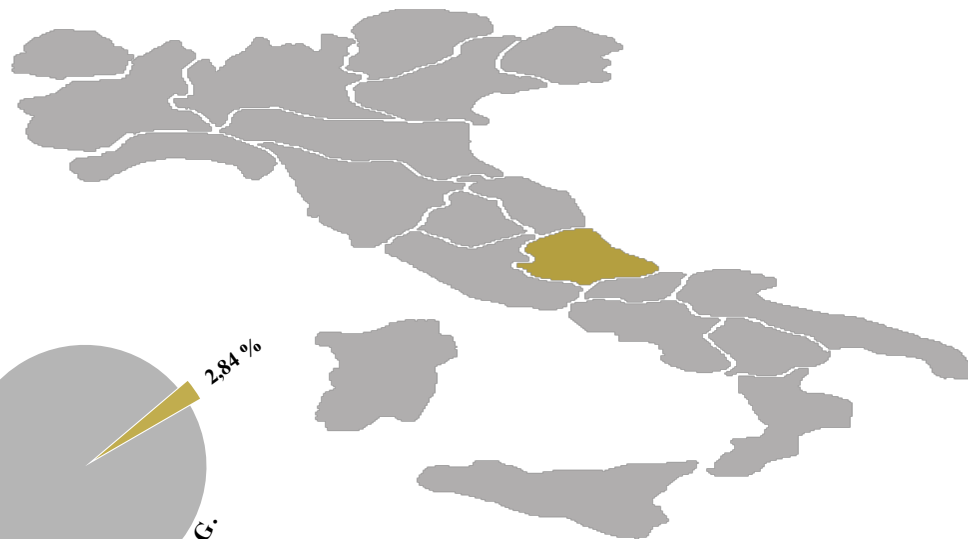
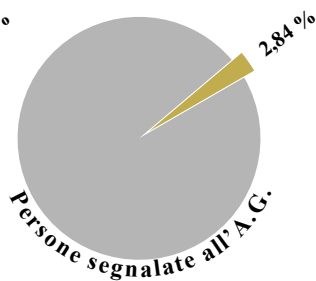
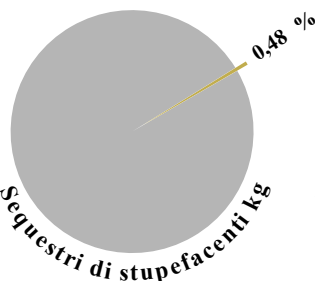
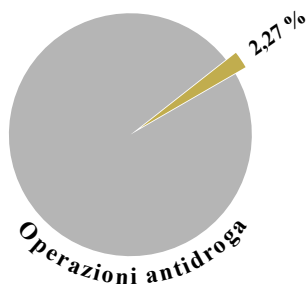
QUADRO RIEPILOGATIVO

		RM	FR	LT	RI	VT
OPERAZIONI ANTIDROGA						
Operazioni	Nr	2.348	98	261	81	168
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI						
Cocaina	kg	615,51	3,28	18,54	0,37	6,58
Eroina	kg	21,10	0,10	0,18	0,20	0,13
Hashish	kg	2.085,10	65,91	17,32	2,32	3,68
Marijuana	kg	2.291,66	141,48	47,25	3,17	59,45
Piante di cannabis	piante	1.866	202	2.192	127	882
Droghe sintetiche	kg	22,11	-	0,02	0,01	0,01
	nr	2.769	1	-	59	38
Altre droghe	kg	85,99	0,20	0,01	-	0,01
	nr	1.332	161	102	17	330
Totali	kg	5.121,47	210,96	83,32	6,06	69,85
	nr	4.101	162	102	76	368
	piante	1.866	202	2.192	127	882
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA						
Per tipo di reato						
Traffico illecito (Art.73)		3.133	159	392	115	394
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		343	11	37	-	-
Altri reati		-	-	-	-	-
Per nazionalità						
Italiani		2.211	156	381	95	299
Stranieri		1.265	14	48	20	95
Per età						
Maggiorenni		3.372	166	415	109	387
Minorenni		104	4	14	6	7
Per sesso						
Maschi		3.167	154	383	98	350
Femmine		309	16	46	17	44
Totali		3.476	170	429	115	394



REGIONE ABRUZZO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



LEGENDA

● ALTRE REGIONI ● REGIONE ABRUZZO

OPERAZIONI ANTIDROGA

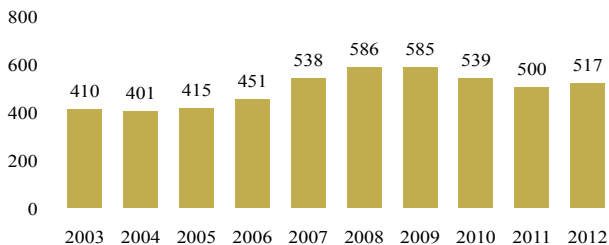
Nel 2012 sono state 517, con un' incremento (3,40%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2008 con 586 operazioni e nel 2009 con 585, quelli minimi: nel 2004 con 401 e nel 2003 con 410.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 49 di marijuana avvenuto in Chieti nel mese di agosto.

Rispetto al 2011 si rileva un calo dei sequestri di eroina, in aumento tutte le restanti droghe.

Operazioni - andamento decennale



Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	18,50	75,37
Eroina	kg	30,52	-13,67
Hashish	kg	73,66	75,24
Marijuana	kg	115,63	239,58
Piante di cannabis	piante	752	46,88
Droghe sintetiche	kg	0,13	21,36
	nr	226	1.030,00
Altre droghe	kg	1,20	120.200,00
	nr	91	-95,66
Totale	kg	239,64	96,27
	nr	317	-85,04
	piante	752	46,88

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,35% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,21% dell'eroina, lo 0,34% dell'hashish, lo 0,54% della marijuana e lo 0,99% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

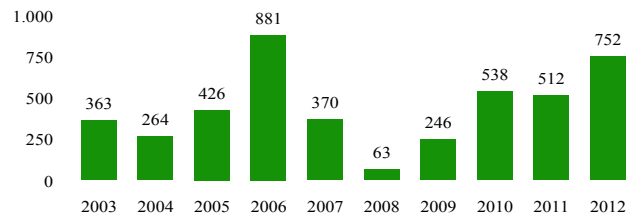




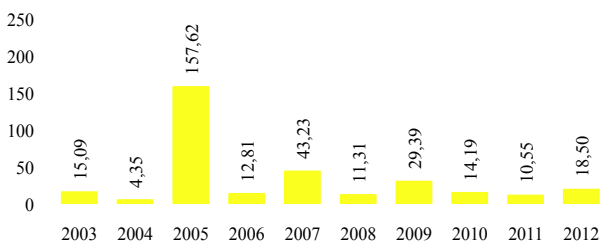
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2006 kg 134; per la cocaina nel 2005 kg 157; per l'hashish nel 2009 kg 123; per la marijuana nell'anno in esame kg 115 e per le droghe sintetiche nel 2005 con 1.417 pastiglie.

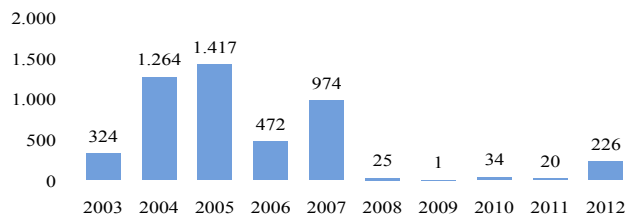
Piante di cannabis numero



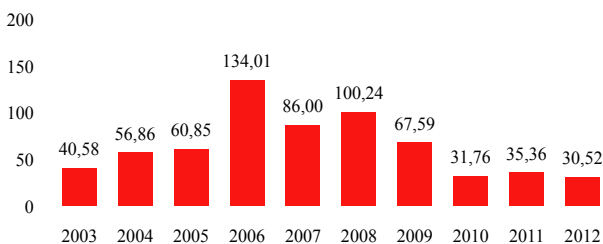
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

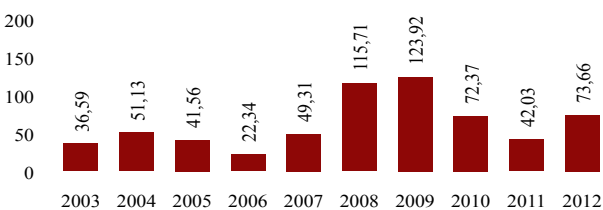


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 994 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un lieve decremento del 7,88% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,84% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'85,91% il reato di traffico illecito e per il 14,09% quello di associazione finalizzata al traffico.

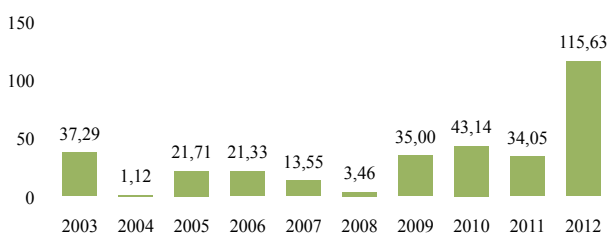
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	854	-7,38
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	140	-10,83
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	701	-15,13
Stranieri	293	15,81
PER SESSO		
Maggiorenni	972	-7,60
Minorenni	22	-18,52
PER ETÀ		
Maschi	846	-6,21
Femmine	148	-16,38
Totale	994	-7,88

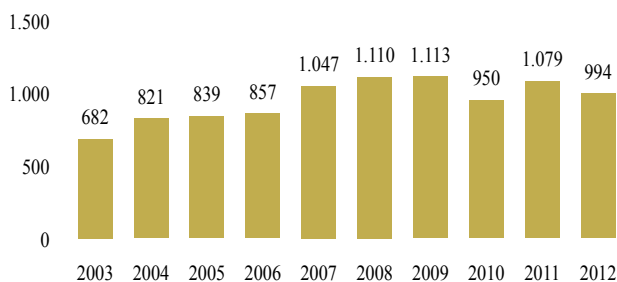
Marijuana kg





Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2009 con 1.113 e nel 2008 con 1.110; i dati più bassi nel 2003 con 682 e nel 2004 con 821.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

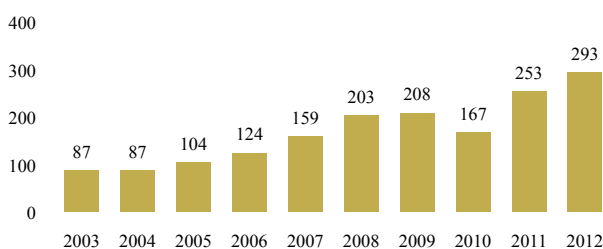
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 293 e corrispondono al 2,40% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 66,21% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nell'anno in esame con 293 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

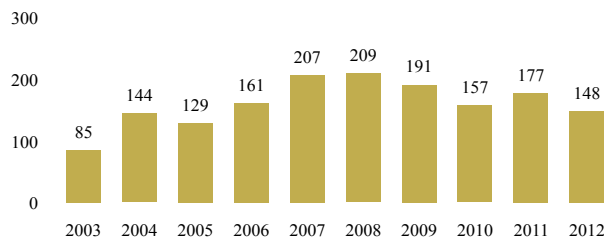
Le donne segnalate sono state 148, i minori 22, corrispondenti rispettivamente al 4,97% e all'1,74% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

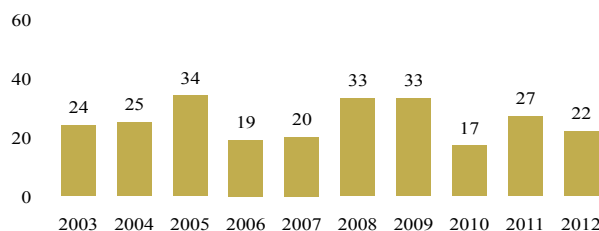
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	121	27	-	148	-16,38
Minori	22	-	-	22	-18,52

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2008 per le donne (209) e nel 2005 per i minori (34).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

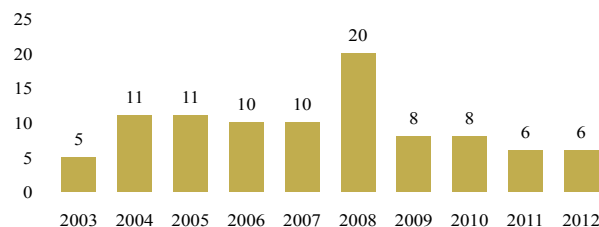


DECESSI

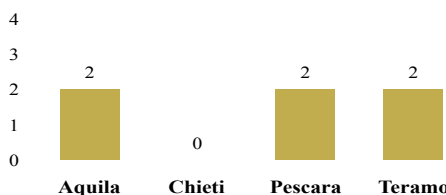
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 6, corrispondenti all'1,54% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2008 con 20 casi, quello minimo nel 2003 (5). Nelle province di Teramo, Aquila e Pescara si sono registrati casi di decesso per abuso di stupefacenti (2), nessun caso in provincia di Chieti.

Decessi - andamento decennale



Distribuzione provinciale (2012)



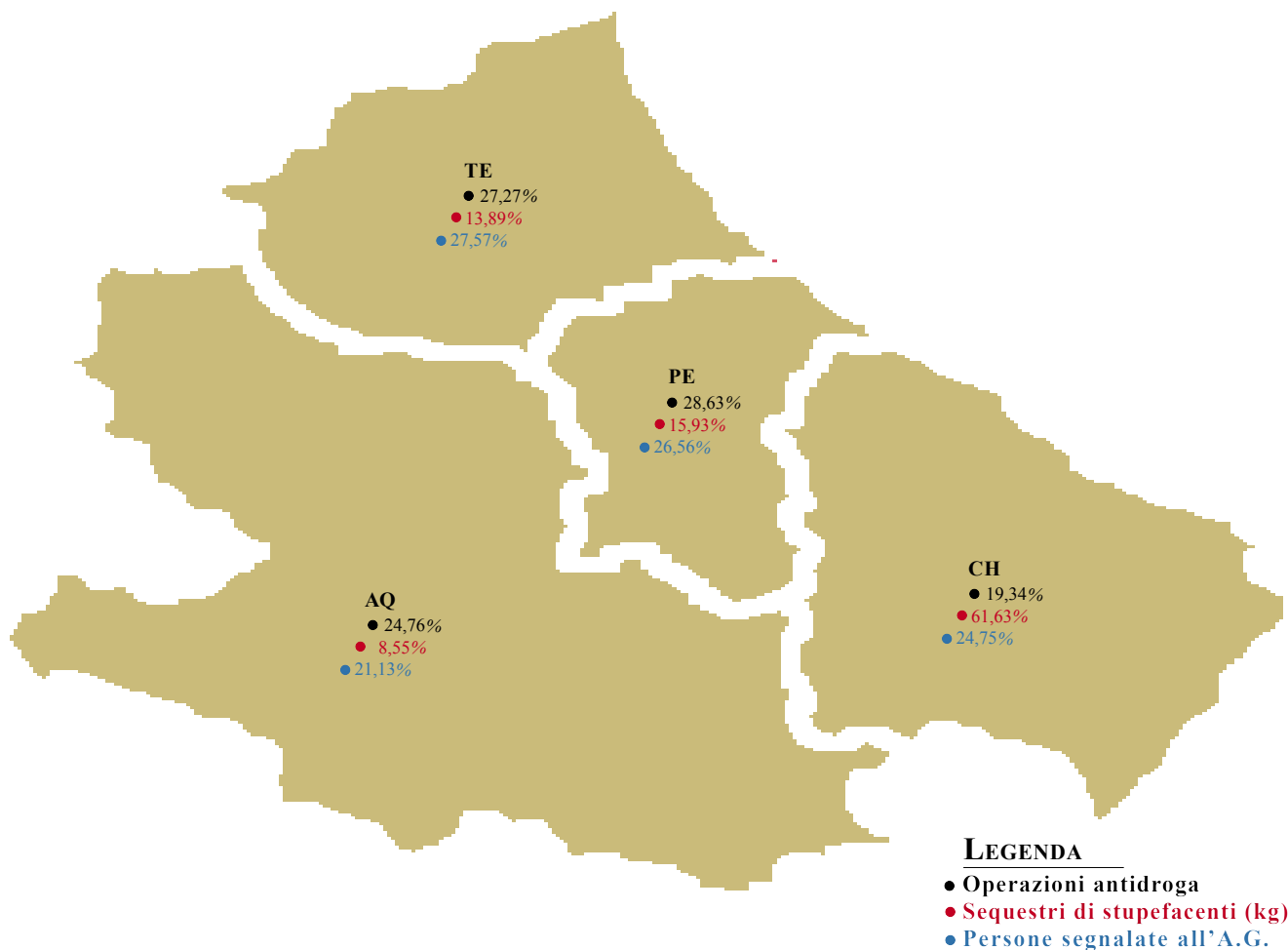


2012

PARTE SECONDA

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Pescara, con un totale di 148 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Teramo con 141 e L'Aquila con 128. Il valore più basso in provincia di Chieti con 100 operazioni.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti nel numero di operazioni in provincia di L'Aquila 16,36% e Teramo 12,80%.

Cali percentuali in provincia di Pescara 8,64% e Chieti 2,91%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Chieti con un totale di kg 147,68 emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Pescara con kg 38,17.

I valori più bassi in Teramo kg 33,29 e L'Aquila kg 20,49.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali nella provincia di Chieti 370,43%, L'Aquila 30,89% e Teramo 21,10%.

In calo la provincia di Pescara 19,74%.



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato appartiene alla provincia di Teramo con 274 segnalazioni, seguita da Pescara con 264, Chieti con 246 e L'Aquila con 210.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti nelle province di Teramo 65,06% e Chieti 29,47%.

Cali percentuali di rilievo nelle province di Pescara 33,67% e L'Aquila 35,38%.

Sono state riscontrate denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico a Teramo (104), L'Aquila (22), Pescara (12) e Chieti (2).

QUADRO RIEPILOGATIVO

		AQ	CH	PE	TE
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Operazioni	Nr	128	100	148	141
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
Cocaina	kg	2,12	1,08	6,40	8,91
Eroina	kg	0,13	22,81	0,90	6,68
Hashish	kg	14,20	20,19	27,17	12,09
Marijuana	kg	4,05	102,40	3,59	5,60
Piante di cannabis	piante	62	139	393	158
Droghe sintetiche	kg	-	-	0,12	0,01
	nr	-	-	-	226
Altre droghe	kg	-	1,20	-	-
	nr	-	8	75	8
Totali	kg	20,49	147,68	38,17	33,29
	nr	0	8	75	234
	piante	62	139	393	158

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per tipo di reato

Traffico illecito (Art.73)	188	244	252	170
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	22	2	12	104
Altri reati	-	-	-	-

Per nazionalità

Italiani	124	212	210	155
Stranieri	86	34	54	119

Per età

Maggiorenni	208	243	257	264
Minorenni	2	3	7	10

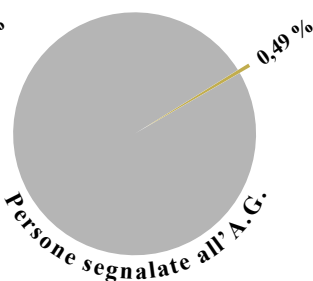
Per sesso

Maschi	190	211	223	222
Femmine	20	35	41	52
Totali	210	246	264	274



REGIONE MOLISE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



LEGENDA

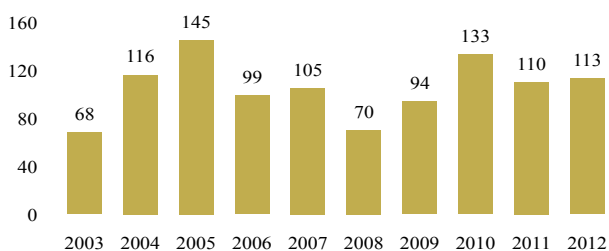
● ALTRE REGIONI ● REGIONE MOLISE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 113, con un incremento (2,73%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2005 con 145 operazioni e nel 2010 con 133, quelli minimi: nel 2003 con 68 e nel 2008 con 70.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,01% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,03% dell'eroina, lo 0,03% dell'hashish, lo 0,02% della la marijuana e lo 0,03% delle droghe sintetiche (a peso).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 3,2 di marijuana avvenuto in Campomarino nel mese di luglio.

Rispetto al 2011 si rilevano aumenti di cocaina e marijuana, in diminuzione tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

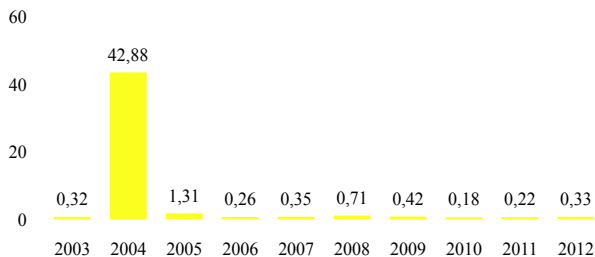
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	0,33	50,00
Eroina	kg	0,26	-34,26
Hashish	kg	7,14	-14,13
Marijuana	kg	4,25	915,27
Piante di cannabis	piante	19	-85,71
	kg	0,02	0,00
Droghe sintetiche	nr	-	-100,00
	kg	-	--
Altre droghe	nr	37	362,50
	kg	12,01	28,13
Totale	nr	37	311,11
	piante	19	-85,71



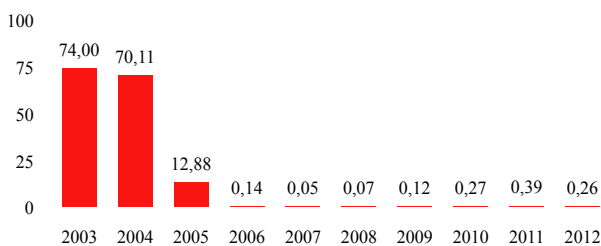
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio i picchi massimi: per l'eroina nel 2003 kg 74; per la cocaina nel 2004 kg 42; per l'hashish nel 2010 kg 31,78; per la marijuana nel 2005 kg 5,70 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 567 pastiglie.

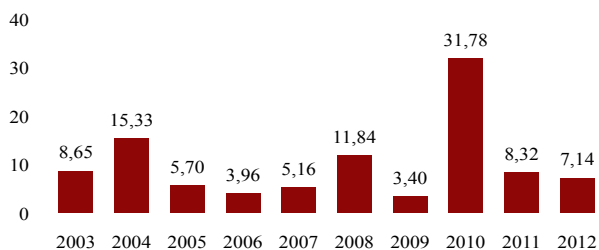
Cocaina kg



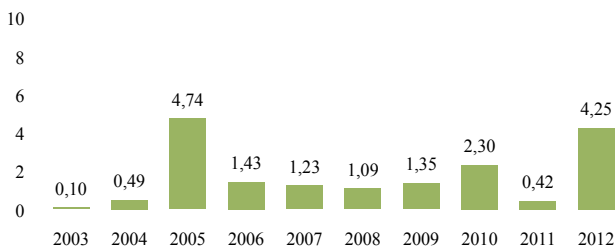
Eroina kg



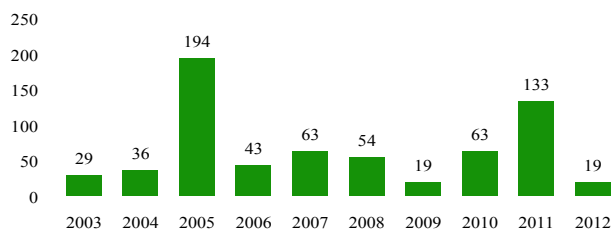
Hashish kg



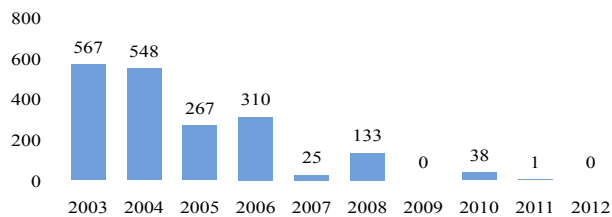
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 170 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 31,17% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,49% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato solamente il reato di traffico illecito .

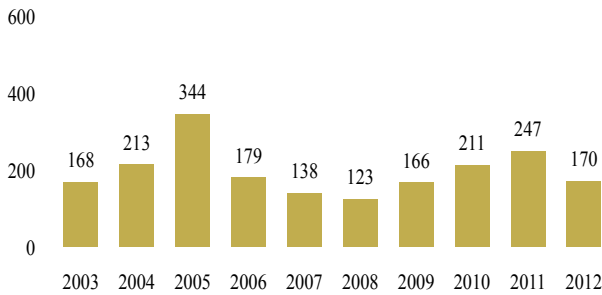
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	170	-24,78
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	-	-100,00
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	164	-30,21
Stranieri	6	-50,00
PER SESSO		
Maggiorenni	166	-30,83
Minorenni	4	-42,86
PER ETÀ		
Maschi	145	-30,95
Femmine	25	-32,43
Totale	170	-31,17



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2005 con 344 e nel 2011 con 247; i dati più bassi nel 2008 con 123 e nel 2007 con 138.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

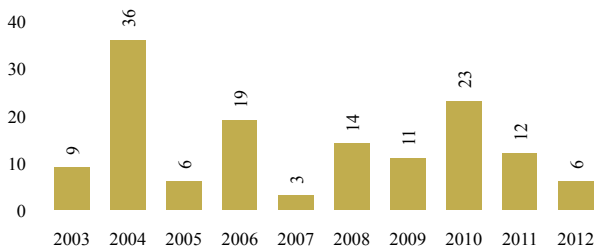
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 6 e corrispondono allo 0,05% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2004 con 36 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

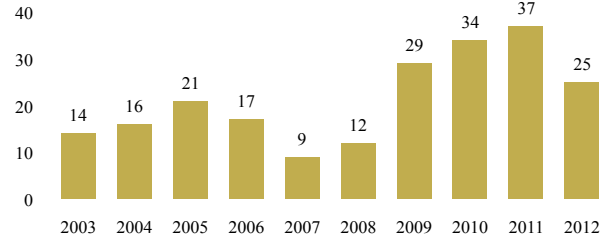
Le donne segnalate sono state 25, i minori 4, corrispondenti rispettivamente allo 0,84% e allo 0,32% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

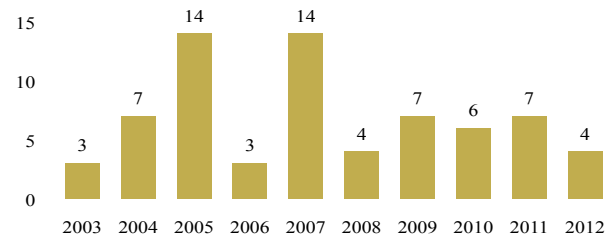
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	25	-	-	25	-32,43
Minori	4	-	-	4	-42,86

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2011 per le donne (37) e nel 2005 e 2007 per i minori (14).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale



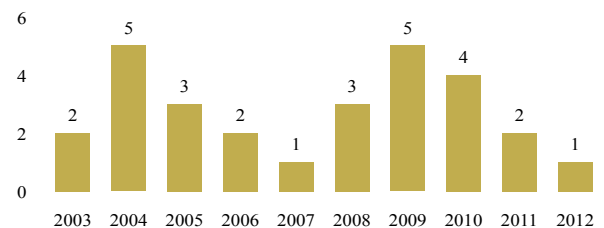
DECESSI

I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 1, corrispondenti allo 0,26% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2004 e 2008 con 5 casi, quello minimo nel 2007 e 2012 (1).

In provincia di Campobasso si è avuto l'unico caso di decesso per abuso di stupefacenti.

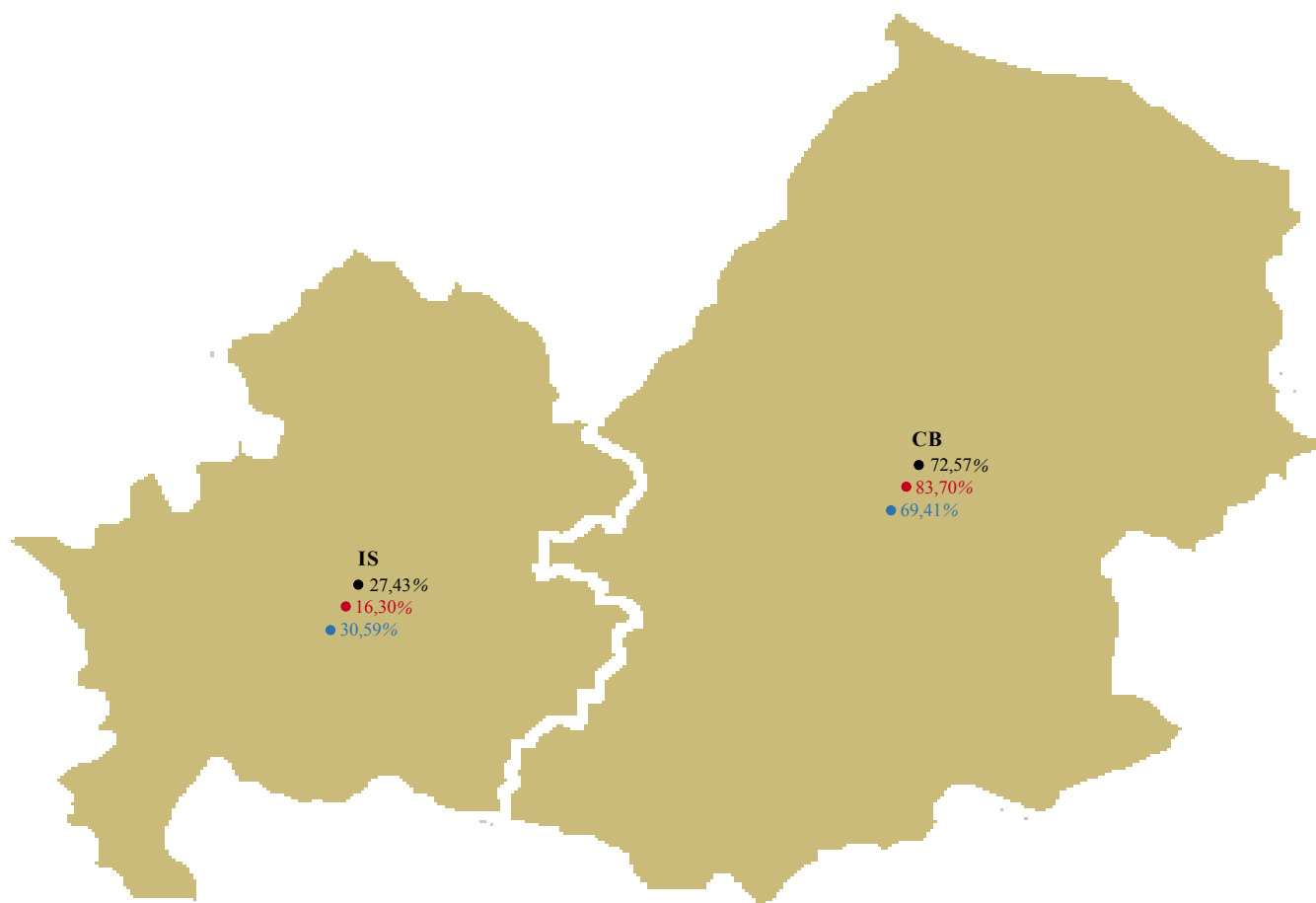
Decessi - andamento decennale





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Campobasso, con un totale di 82 operazioni, emerge rispetto a Isernia con 31.

In confronto al 2011 si è registrato un incremento delle operazioni in provincia di Campobasso 30,16%, in decremento Isernia 34,04%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Campobasso, con un totale di kg 10,05 emerge su Isernia kg 1,96.

Rispetto al 2011, pur rimanendo quantitativi

contenuti, si sono avuti incrementi percentuali dei sequestri in provincia di Campobasso 35,35% e Isernia 0,57%.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 per quanto concerne le denunce per violazione alla normativa sulla droga, si distingue



la provincia di Campobasso con 118 segnalazioni, rispetto ad Isernia con 52.

Rispetto al 2011 si sono avuti decrementi di denunce in provincia di Isernia 58,40% e Campobasso 3,28%.

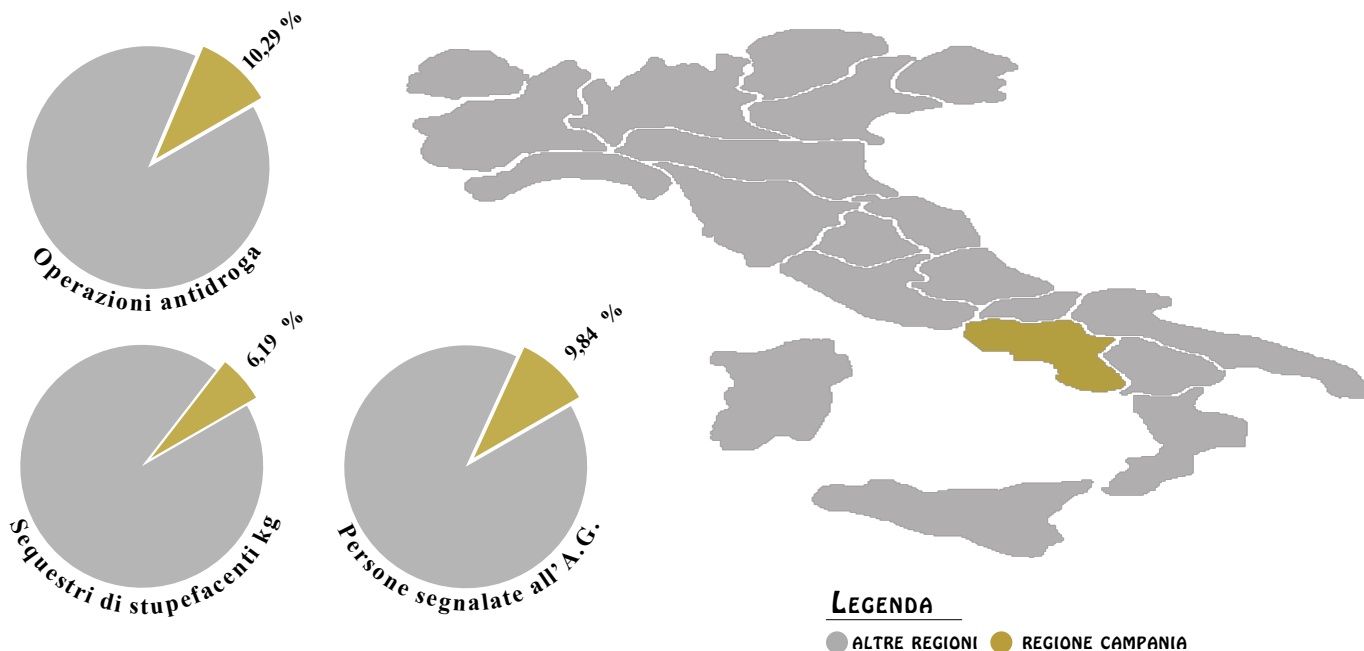
QUADRO RIEPILOGATIVO

		CB	IS
OPERAZIONI ANTIDROGA			
Operazioni	Nr	82	31
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI			
Cocaina	kg	0,26	0,07
Eroina	kg	0,09	0,17
Hashish	kg	5,66	1,48
Marijuana	kg	4,01	0,25
Piante di cannabis	piante	19	-
Droghe sintetiche	kg	0,02	-
	nr	-	-
Altre droghe	kg	-	-
	nr	37	-
Totali	kg	10,05	1,96
	nr	37	0
	piante	19	0
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA			
Per tipo di reato			
Traffico illecito (Art.73)		118	52
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		-	-
Altri reati		-	-
Per nazionalità			
Italiani		113	51
Stranieri		5	1
Per età			
Maggiorenni		115	51
Minorenni		3	1
Per sesso			
Maschi		106	39
Femmine		12	13
Totali		118	52



REGIONE CAMPANIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



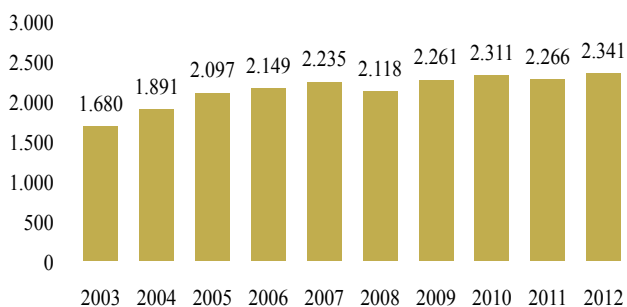
PARTE SECONDA
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 2.341 con un lieve incremento (3,31%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2012 con 2.341 operazioni e nel 2010 con 2.311, quelli minimi: nel 2003 con 1.680 e nel 2004 con 1.891.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

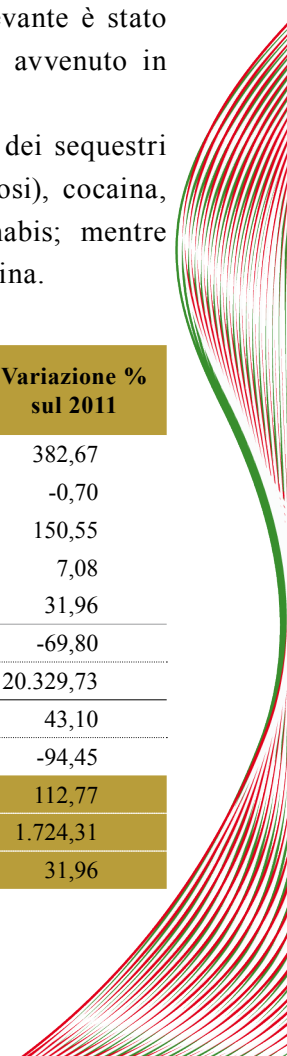
Si è registrato il 7,26% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,05% dell'eroina, il 9,90% dell'hashish, il 2,19% della marijuana e il 66,52% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 1.220 di hashish avvenuto in Angri (SA) nel mese di maggio.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di droghe sintetiche (comprese e/o dosi), cocaina, hashish, marijuana e piante di cannabis; mentre risultano in lieve calo i sequestri di eroina.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	386,25	382,67
Eroina	kg	57,57	-0,70
Hashish	kg	2.167,39	150,55
Marijuana	kg	470,28	7,08
Piante di cannabis	piante	14.348	31,96
Droghe sintetiche	kg	0,28	-69,80
	nr	15.118	20.329,73
Altre droghe	kg	23,00	43,10
	nr	42	-94,45
Totale	kg	3.104,77	112,77
	nr	15.160	1.724,31
	piante	14.348	31,96

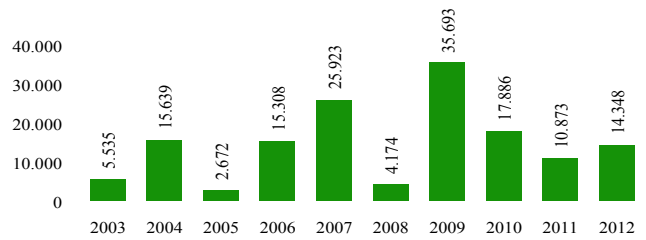




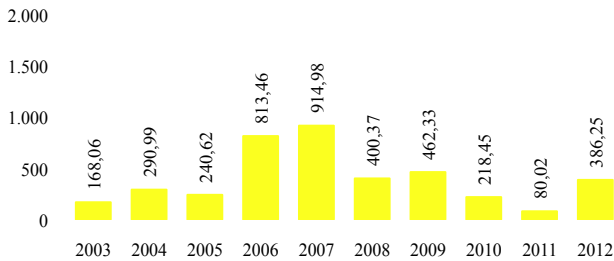
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2004 kg 122; per la cocaina nel 2007 kg 914; per l'hashish nel 2009 kg 4.247; per la marijuana nel 2010 kg 537 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 51.393 pastiglie.

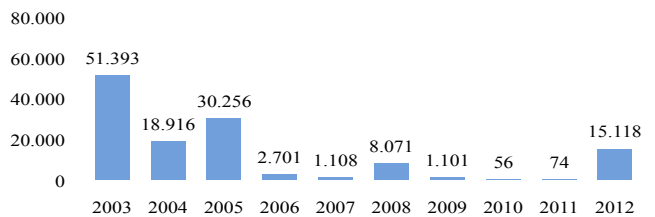
Piante di cannabis numero



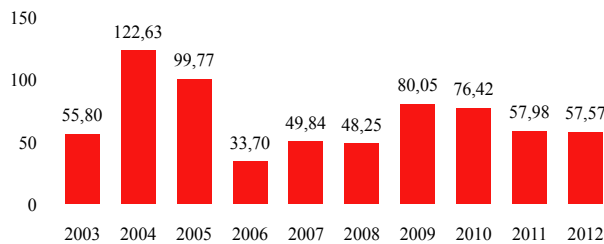
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

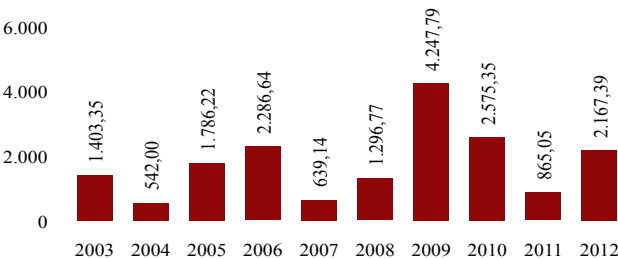


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 3.441 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 4,66% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 9,84% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'89,91% il reato di traffico illecito e per il 10,09% quello di associazione finalizzata al traffico.

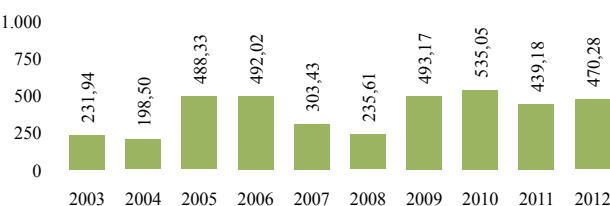
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	3.094	-5,06
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	347	-0,86
Altri reati	0	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	3.126	-6,32
Stranieri	315	15,81
PER SESSO		
Maggiorenni	3.314	-5,37
Minorenni	127	18,69
PER ETÀ		
Maschi	3.049	-5,10
Femmine	392	-1,01
Totale	3.441	-4,66

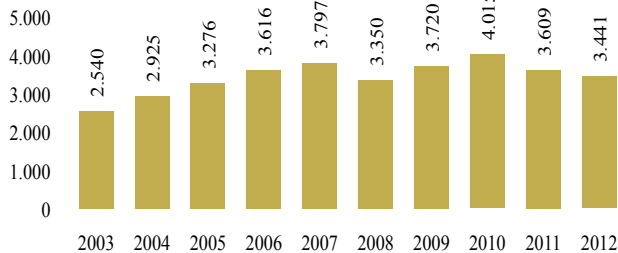
Marijuana kg





Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2010 con 4.015 e nel 2007 con 3.797; i dati più bassi nel 2003 con 2.540 e nel 2004 con 2.925.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

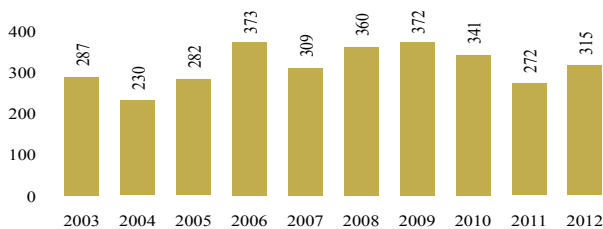
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 315 e corrispondono al 2,58% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 87,94% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2006 con 373 denunciati, quello più basso nel 2004 con 230.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

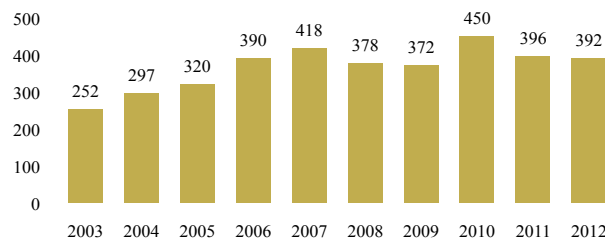
Le donne segnalate sono state 392, i minori 127, corrispondenti rispettivamente al 13,16% e al 10,06% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

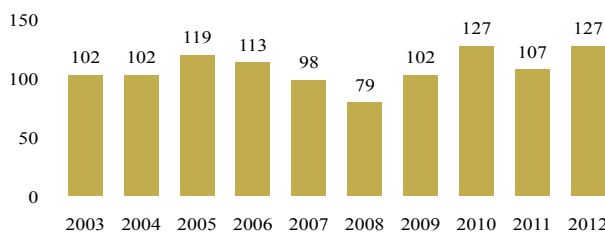
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	344	48	-	392	-1,01
Minori	119	8	-	127	18,69

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2010 per le donne (450), nel 2010 e 2012 per i minori con (127).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

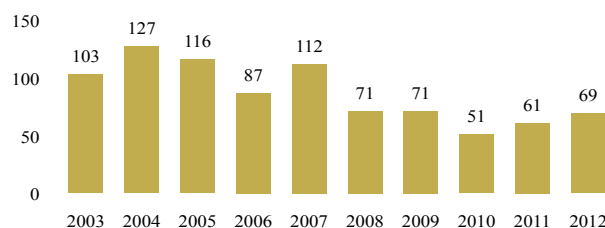


DECESSI

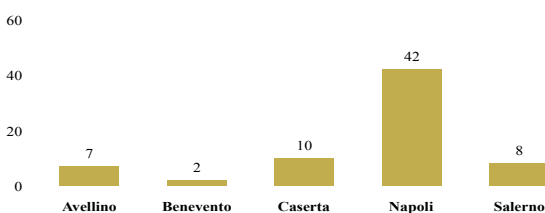
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 69, corrispondenti al 17,69% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2004 con 127 casi, quello minimo nel 2010 (51). In provincia di Napoli si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (42).

Decessi - andamento decennale



Distribuzione provinciale (2012)

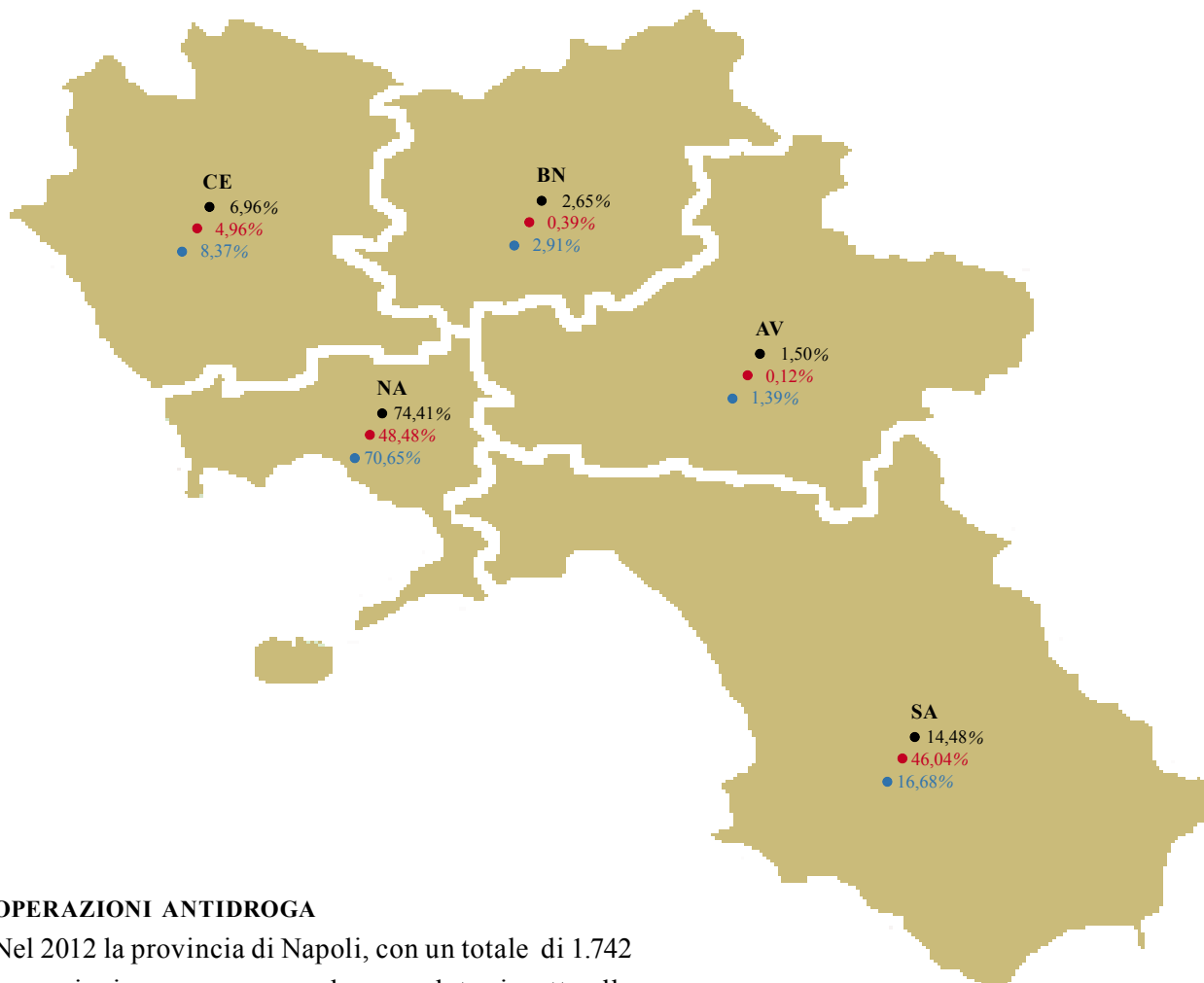




2012

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Napoli, con un totale di 1.742 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Salerno con 339.

I valori più bassi in quelle di Avellino con 35 e Benevento con 62.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali nel numero di operazioni nelle province di Salerno, Benevento e Caserta.

In calo le restanti province.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Napoli, con un totale di kg 1.505, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Salerno con kg 1.429.

LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

I valori più bassi in quelle di Avellino con kg. 3,62 e Benevento con kg 12,26.

Rispetto al 2011 aumenti consistenti dei sequestri in provincia di Salerno con il 662,04%, Caserta con il 533,28%, Benevento con il 45,84% e Napoli con il 22,02%.

In calo la provincia di Avellino 30,39%.



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012, analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato appartiene alla provincia di Napoli con 2.431 segnalazioni, seguita da Salerno con 574 e Caserta con 288.

I risultati minori in provincia di Avellino con 48 e Benevento con 100.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali nelle province di Benevento 43,93%, Caserta 20,50% e Salerno 9,54%.

Decrementi nelle province di Avellino 35,14% e Napoli 10,06%.

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Napoli con 227, Caserta con 58 e Salerno con 57.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		NA	AV	BN	CE	SA
OPERAZIONI ANTIDROGA						
Operazioni	Nr	1.742	35	62	163	339
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI						
Cocaina	kg	297,08	0,33	0,31	84,77	3,75
Eroina	kg	50,05	0,01	0,10	7,14	0,28
Hashish	kg	846,73	1,53	9,96	47,09	1.262,08
Marijuana	kg	288,27	1,73	1,88	15,13	163,27
Piante di cannabis	piante	5.495	45	99	900	7.809
Droghe sintetiche	kg	0,20	0,02	-	-	0,07
	nr	15.114	-	-	-	4
Altre droghe	kg	23,00	-	-	-	-
	nr	20	-	-	-	22
Totali	kg	1.505,32	3,62	12,26	154,13	1.429,45
	nr	15.134	0	0	0	26
	piante	5.495	45	99	900	7.809
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA						
Per tipo di reato						
Traffico illecito (Art.73)		2.204	48	95	230	517
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		227	-	5	58	57
Altri reati		-	-	-	-	-
Per nazionalità						
Italiani		2.217	48	97	227	537
Stranieri		214	-	3	61	37
Per età						
Maggiorenni		2.329	48	95	284	558
Minorenni		102	-	5	4	16
Per sesso						
Maschi		2.150	47	90	255	507
Femmine		281	1	10	33	67
Totali		2.431	48	100	288	574



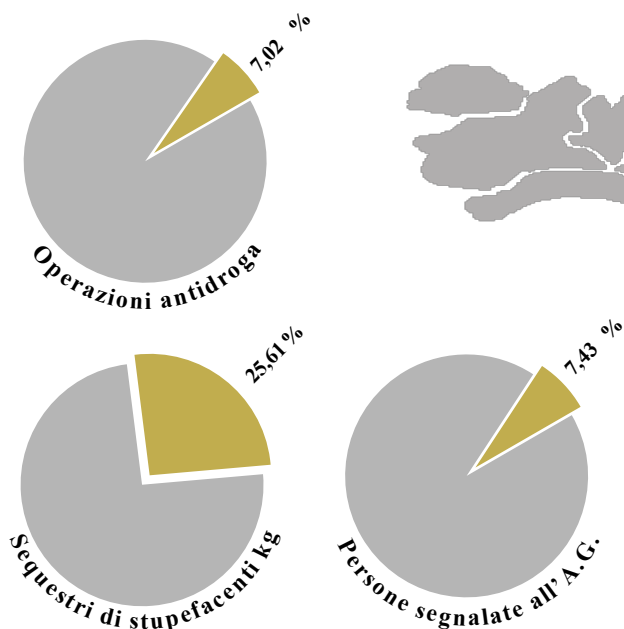
2012

REGIONE PUGLIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

PARTE SECONDA

INDICE



LEGENDA

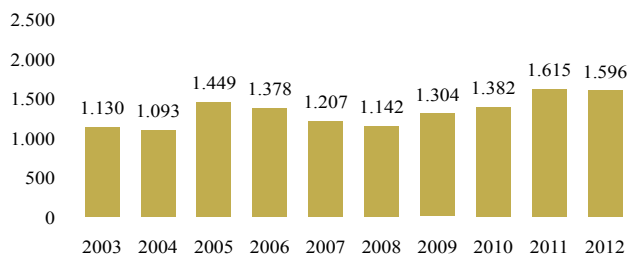
● ALTRE REGIONI ● REGIONE PUGLIA

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 1.596, con un decremento (1,18%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2011 con 1.615 operazioni e nell' anno in esame con 1.596; quelli minimi: nel 2004 con 1.093 e nel 2003 con 1.130.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,69% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 13,05% dell'eroina, il 2,02% dell'hashish, il 56,85% della marijuana e l'1,03% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi) e si è evidenziato nell'anno in esame un forte aumento nei sequestri delle piante di cannabis con 4.002.644 unità

che rappresentano il 97,09% del totale nazionale (4.000.000 in Avetrana (TA) nel mese di luglio).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 1.700 di marijuana avvenuto nelle acque antistanti Brindisi nel mese di marzo.

Rispetto al 2011 si rileva un incremento di tutte le sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

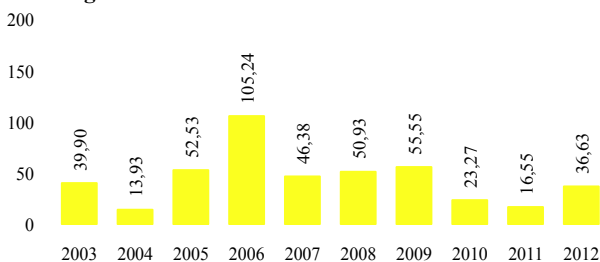
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	36,63	121,31
Eroina	kg	124,08	35,92
Hashish	kg	442,98	97,71
Marijuana	kg	12.220,46	188,79
Piante di cannabis	piante	4.002.644	34.201,52
Droghe sintetiche	kg	0,83	219,16
	nr	235	634,38
Altre droghe	kg	18,12	-70,65
	nr	4.736	56,05
Totale	kg	12.843,10	177,66
	nr	4.971	62,08
	piante	4.002.644	34.201,52



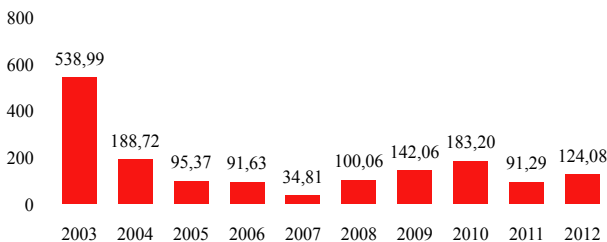
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2003 kg 538; per la cocaina nel 2006 kg 105; per l'hashish nel 2005 kg 1.288; per la marijuana nell'anno in esame kg 12.220, per le droghe sintetiche nel 2003 con 23.577 pastiglie e per le piante di cannabis nel 2012 con 4.002.644 unità.

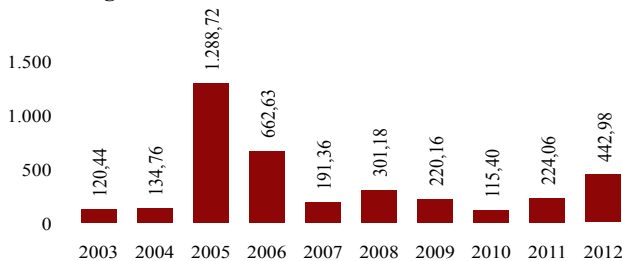
Cocaina kg



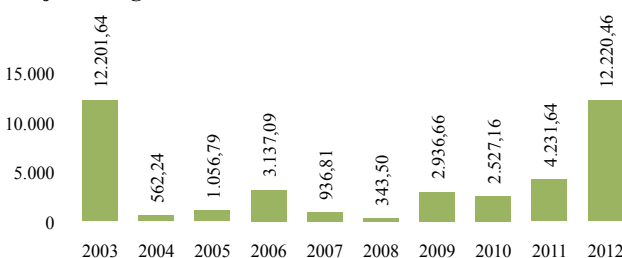
Eroina kg



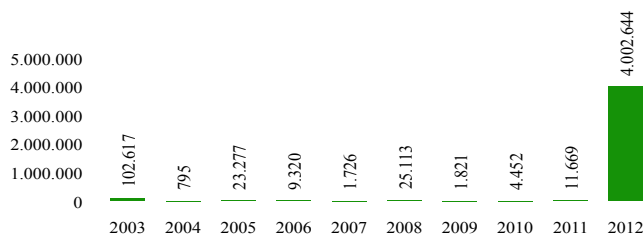
Hashish kg



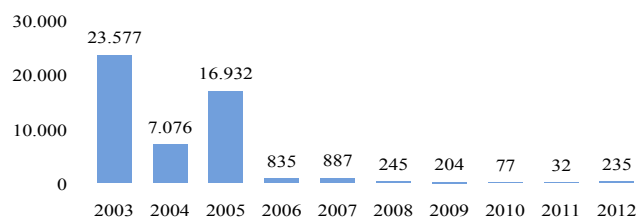
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 2.597 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un incremento del 2,81% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 7,43% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 82,29% il reato di traffico illecito e per il 17,71% quello di associazione finalizzata al traffico.

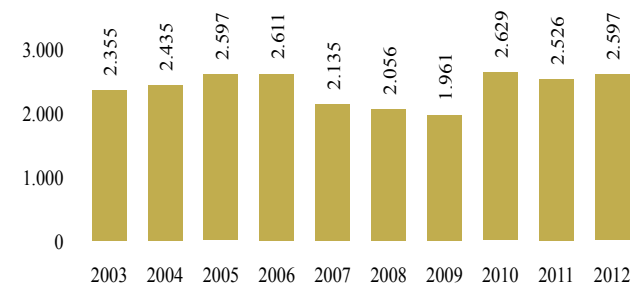
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	2.137	2,74
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	460	3,37
Altri reati	-	-100,00
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	2.395	5,60
Stranieri	202	-21,71
PER SESSO		
Maggiorenni	2.495	3,18
Minorenni	102	-5,56
PER ETÀ		
Maschi	2.354	1,51
Femmine	243	17,39
Totale	2.597	2,81



Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2010 con 2.629 e nel 2006 con 2.611; i dati più bassi nel 2009 con 1.961 e nel 2008 con 2.056.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

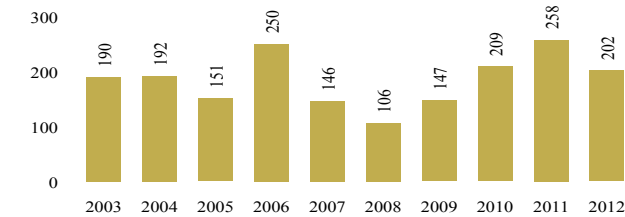
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 202 e corrispondono all'1,65% dei segnalati a livello nazionale;

La nazionalità prevalente è stata quella albanese che rappresenta oltre il 53,46% degli stranieri nella regione.

Le denunce hanno riguardato per l'80,69% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2011 con 258, quello più basso nel 2008 (106).

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

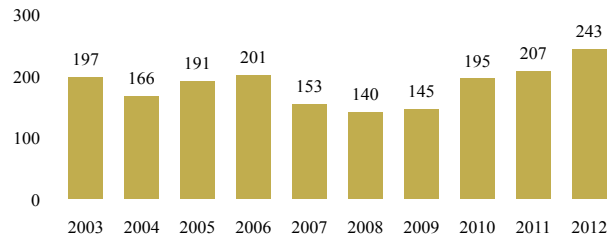
Le donne segnalate sono state 243, i minori 102, corrispondenti rispettivamente all'8,16% e all'8,08% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

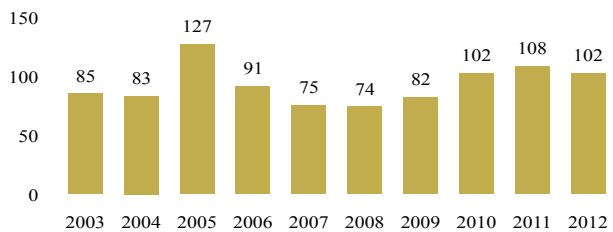
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	184	59	-	243	17,39
Minori	102	-	-	102	-5,56

Nel decennio, i picchi più alti nell'anno in esame (243) e nel 2005 per i minori con (127).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

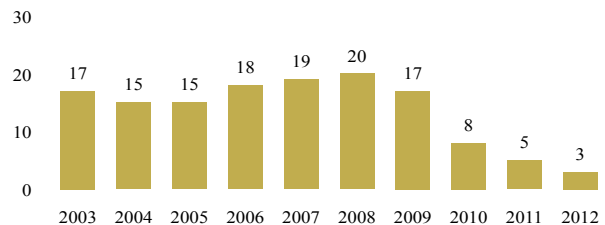


DECESSI

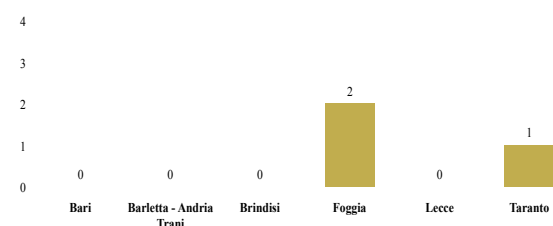
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 3, corrispondenti allo 0,77% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2008 con 20 casi, quello minimo nel 2012 (3). In provincia di Foggia si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (2), non sono stati registrati casi in provincia di Bari, Barlette-Andria-Trani, Brindisi e Lecce.

Decessi - andamento decennale



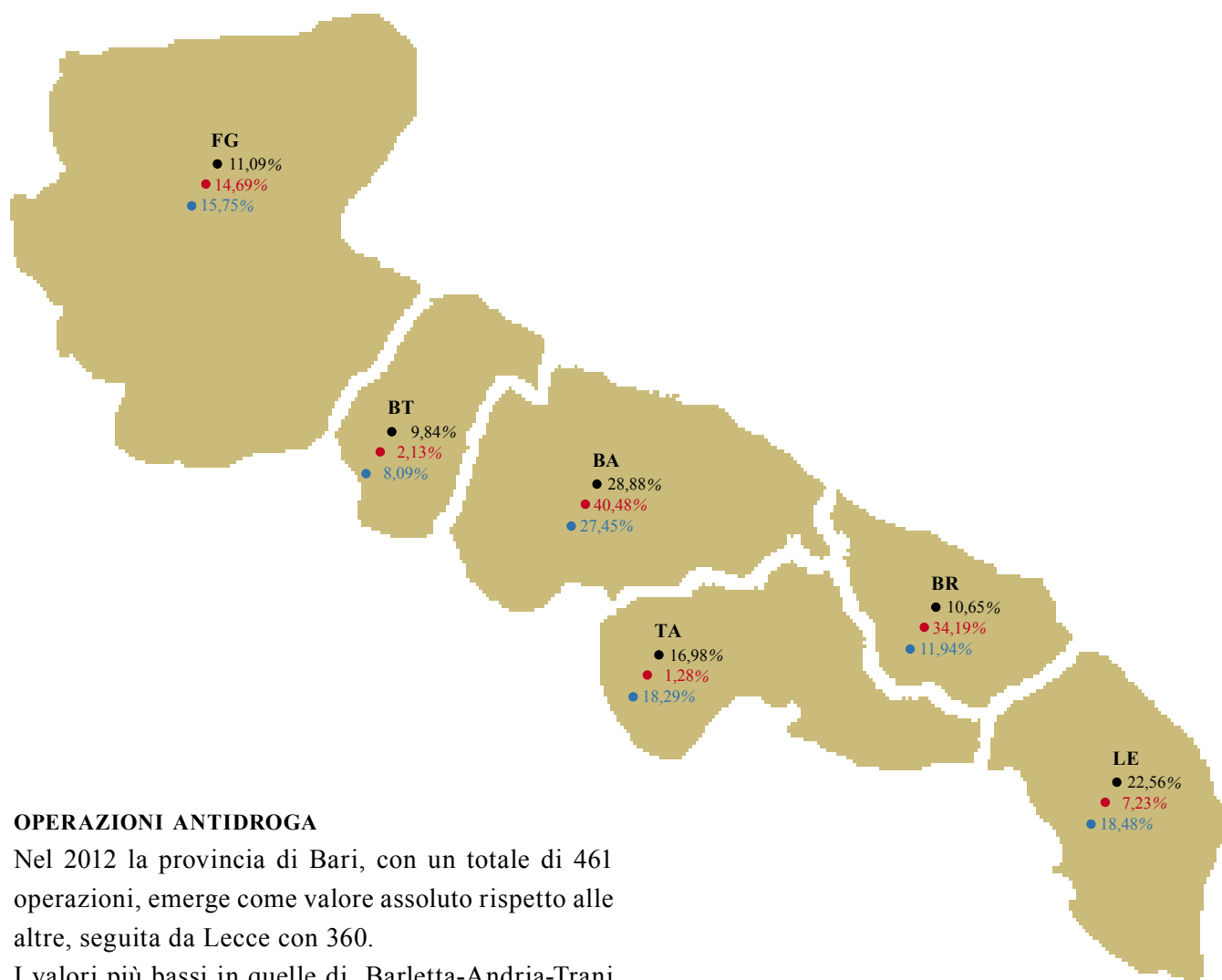
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Bari, con un totale di 461 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Lecce con 360.

I valori più bassi in quelle di Barletta-Andria-Trani con 157 e Brindisi con 170.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali significativi nel numero di operazioni nelle province di Brindisi e Lecce.

In calo le altre province.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Bari, con un totale di kg 5.198 emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Brindisi kg 4.391, Foggia kg 1.886 e Lecce kg 929; seguono con

valori più bassi Taranto kg 164 e Barletta-Andria-Trani kg 273.

Rispetto al 2011 aumenti percentuali significativi di sequestri in provincia di Foggia 1.031,86%, Brindisi 560,27% e Lecce 147,21%.

In decremento la provincia di Barletta-Andria-Trani 42,51%.

LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle operazioni, il primato appartiene alla provincia di Bari con 713 segnalazioni, seguita da Lecce con 480 e con Taranto 475.

I risultati minori in provincia di Foggia con 409, Brindisi con 310 e Barletta-Andria-Trani con 210.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali nelle province di Brindisi 57,36%, Foggia 29,43% e Barletta-Andria-Trani 11,70%.

Decrementi in quelle di Lecce 18,78%, Taranto 7,59% e Bari 0,97%.

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Bari con 128, Taranto con 118, Lecce con 84, Brindisi con 71 e Foggia con 59.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		BA	BR	BT	FG	LE	TA
OPERAZIONI ANTIDROGA							
Operazioni	Nr	461	170	157	177	360	271
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI							
Cocaina	kg	10,12	13,11	0,57	5,16	1,35	6,32
Eroina	kg	73,45	1,49	0,04	7,71	5,66	35,73
Hashish	kg	62,50	1,24	88,98	169,31	6,95	114,00
Marijuana	kg	5.052,44	4.357,37	183,81	1.703,94	914,44	8,46
Piante di cannabis	piante	293	647	166	1.115	347	4.000.076
Droghe sintetiche	kg	0,17	-	-	-	0,60	0,05
	nr	66	-	-	-	60	109
Altre droghe	kg	0,01	18,00	-	-	0,05	0,06
	nr	3.882	846	-	1	5	2
Totali	kg	5.198,69	4.391,21	273,40	1.886,13	929,05	164,63
	nr	3.948	846	0	1	65	111
	piante	293	647	166	1.115	347	4.000.076

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per tipo di reato

Traffico illecito (Art.73)	585	239	210	350	396	357
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	128	71	-	59	84	118
Altri reati	-	-	-	-	-	-

Per nazionalità

Italiani	613	281	203	391	454	453
Stranieri	100	29	7	18	26	22

Per età

Maggiorenni	686	302	202	398	448	459
Minorenni	27	8	8	11	32	16

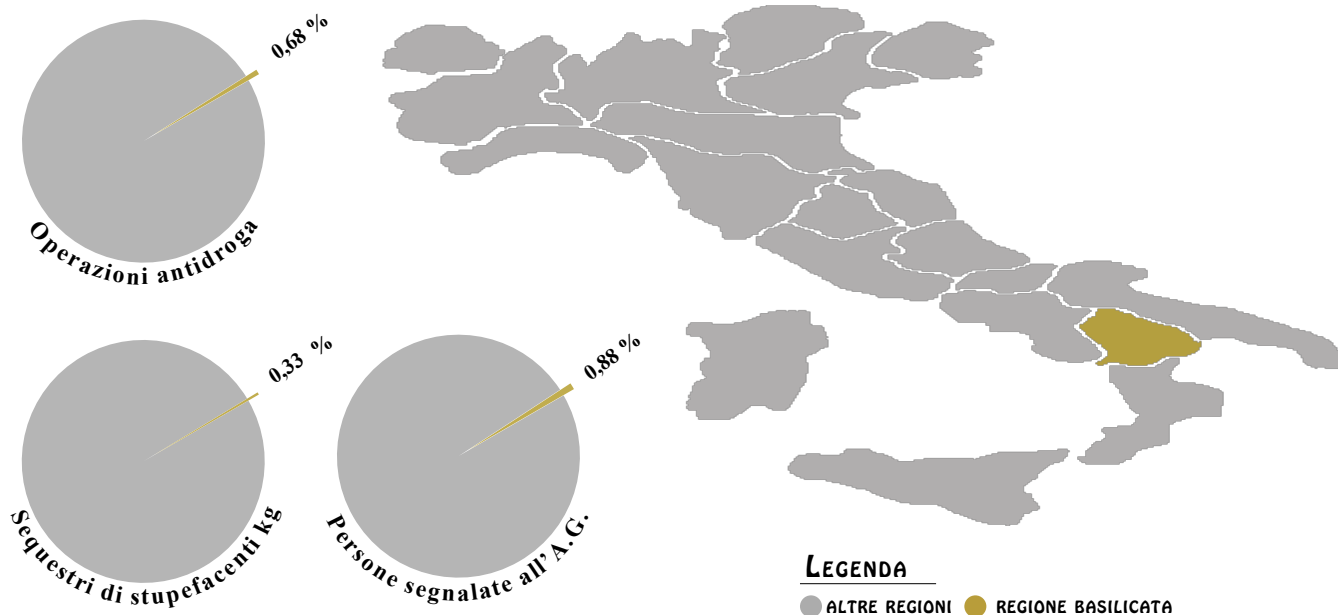
Per sesso

Maschi	649	286	200	368	431	420
Femmine	64	24	10	41	49	55
Totali	713	310	210	409	480	475



REGIONE BASILICATA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



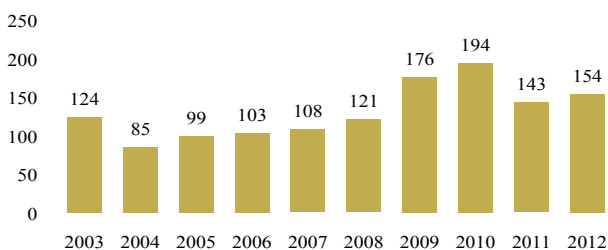
PARTE SECONDA
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 154 con un incremento (7,69%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2010 con 194 operazioni e nel 2009 con 176 e quelli minimi: nel 2004 con 85 e nel 2005 con 99.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,12% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,07% dell'eroina, lo 0,45% dell'hashish, lo 0,28% della marijuana.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 36 di hashish avvenuto in Bernalda (MT) nel mese di ottobre.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di cocaina ed eroina; in calo le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

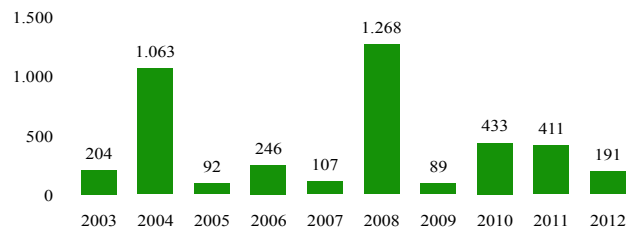
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	6,26	1.344,57
Eroina	kg	0,69	10,38
Hashish	kg	97,55	-15,12
Marijuana	kg	60,78	-5,79
Piante di cannabis	piante	191	-53,53
	kg	-	--
Droghe sintetiche	nr	-	-100,00
	kg	-	-100,00
Altre droghe	nr	16	-80,95
	kg	165,28	-8,46
Totale	nr	16	-91,06
	piante	191	-53,53



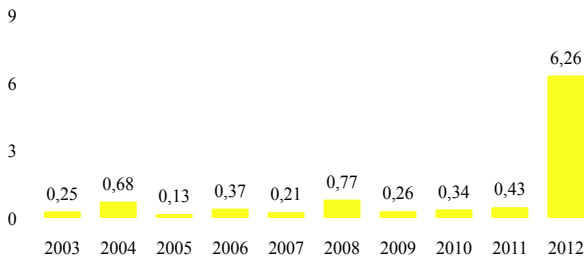
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per la cocaina nell'anno in esame kg 6,26; per l' eroina nel 2009 kg 2,24; per l'hashish nel 2011 kg 114,92; per la marijuana nel 2004 kg 116,25 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 111 pastiglie.

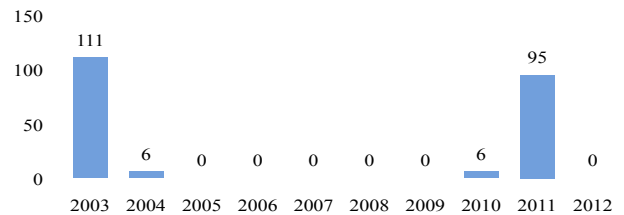
Piante di cannabis numero



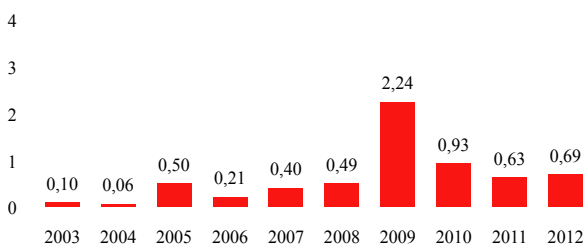
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

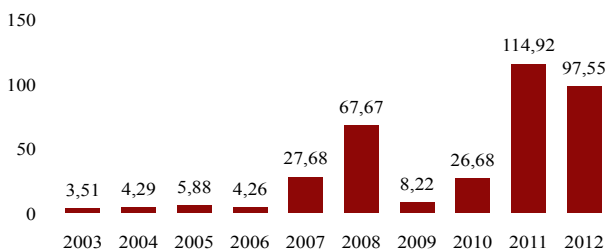


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 307 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un incremento del 24,80% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,88% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per oltre il 77,20% il reato di traffico illecito.

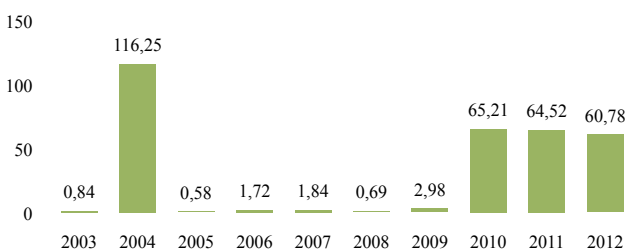
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	237	0,85
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	70	900,00
Altri reati	0	-100,00
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	290	21,85
Stranieri	17	112,50
PER SESSO		
Maggiorenni	294	21,99
Minorenni	13	160,00
PER ETÀ		
Maschi	288	28,57
Femmine	19	-13,64
Totale	307	24,80

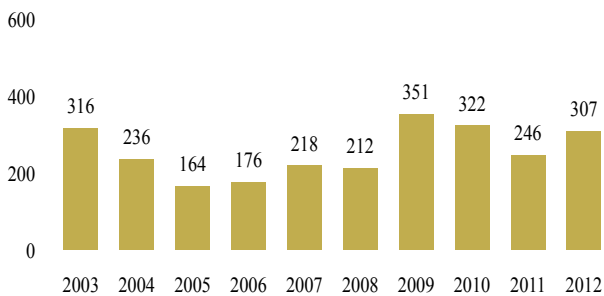
Marijuana kg





Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2009 con 351 e nel 2010 con 322; i dati più bassi nel 2005 con 164 e nel 2006 con 176.

Persone - andamento decennale



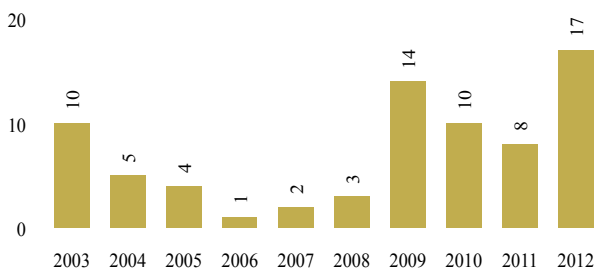
STRANIERI SEGNALATI

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 17 e corrispondono allo 0,14% dei segnalati a livello nazionale.

Le denunce hanno riguardato per 64,70% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nell'anno in esame con 17 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

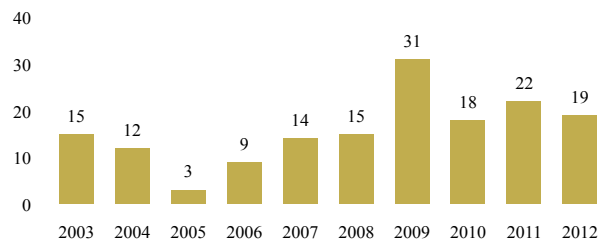
Le donne segnalate sono state 19, i minori 13, corrispondenti rispettivamente allo 0,64% e all'1,03% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

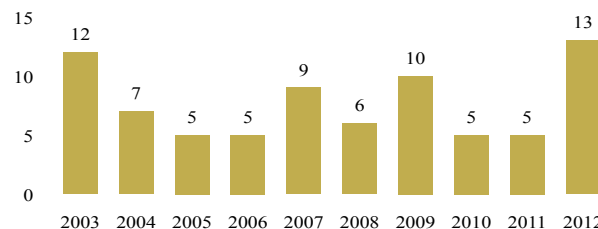
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	15	4	-	19	-13,64
Minori	11	2	-	13	160,00

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 per le donne (31); per i minori nell' anno in esame (13).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale



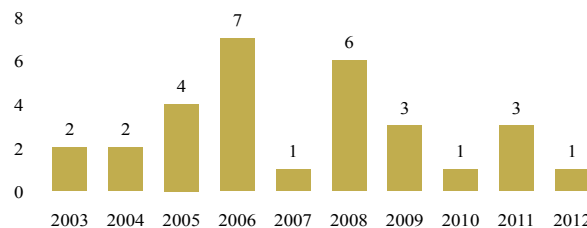
DECESSI

Un unico caso di decesso connesso con l'abuso di stupefacenti, corrispondente allo 0,26% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2006 con 7 casi, quello minimo nel 2007, 2010 e 2012 (1).

In provincia di Potenza si è avuto l'unico caso di decesso per abuso di stupefacenti.

Decessi - andamento decennale

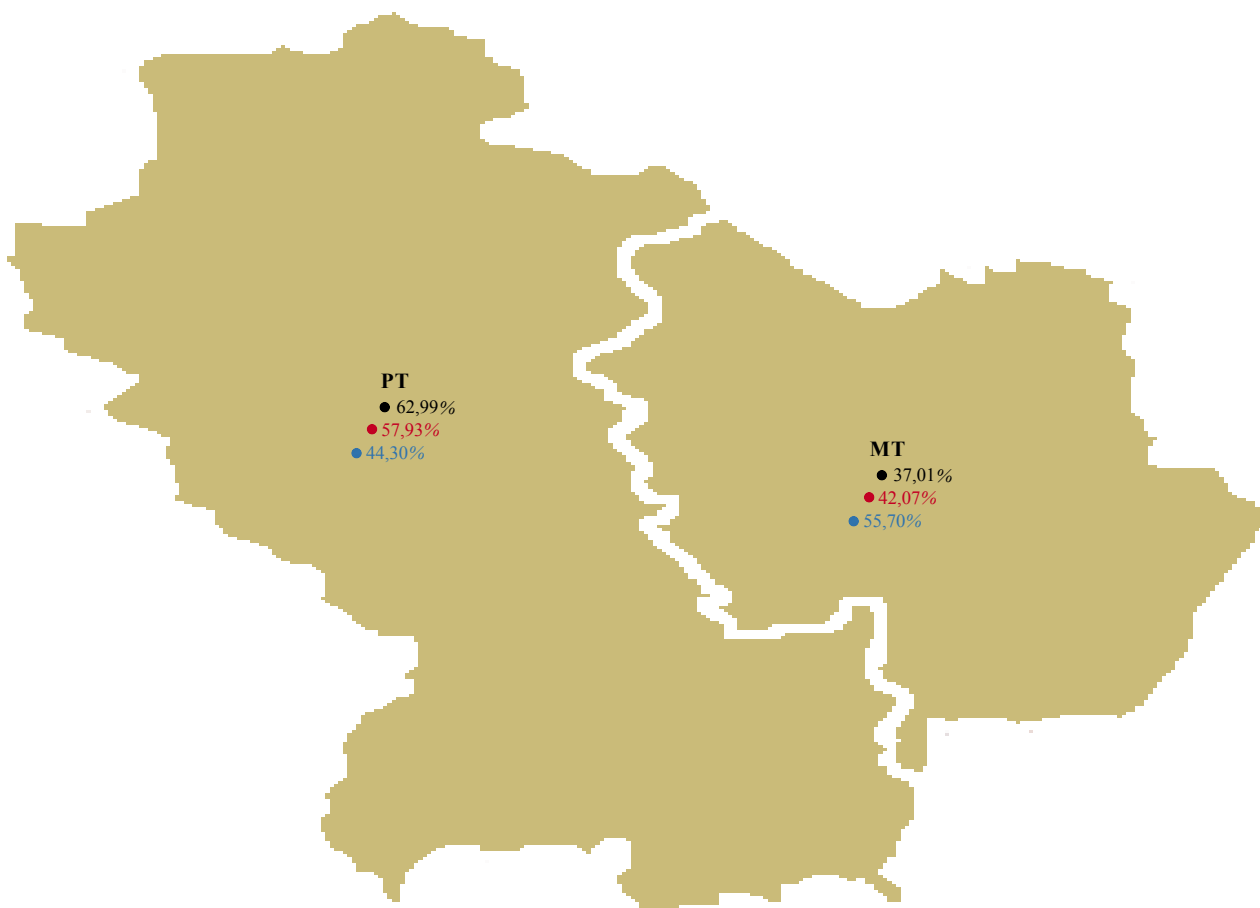




2012

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LEGENDA

- Operazioni antidroga
- Sequestri di stupefacenti (kg)
- Persone segnalate all'A.G.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Potenza, con un totale di 97 operazioni, emerge rispetto a Matera con 57.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali in provincia di Potenza 14,12%. In decremento la provincia di Matera con 1,72%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 2012 anche per i sequestri di stupefacenti la provincia di Potenza, con un totale di kg 95,75, emerge su Matera con kg 69,54.

Rispetto al 2011 aumenti percentuali consistenti dei

sequestri nella provincia di Matera (962,10%), un decremento significativo nella provincia di Potenza 44,98%.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 il primato appartiene alla provincia di Matera con 171 segnalazioni, segue Potenza con 136.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali



in provincia di Matera 90,00%, in decremento la provincia di Potenza 12,82% .

La provincia di Matera, con un totale di 66 denunce

per il reato di associazione finalizzata al traffico, emerge rispetto a Potenza con 4.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		MT	PZ
OPERAZIONI ANTIDROGA			
Operazioni	Nr	57	97
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI			
Cocaina	kg	0,42	5,83
Eroina	kg	0,55	0,15
Hashish	kg	36,64	60,91
Marijuana	kg	31,92	28,86
Piante di cannabis	piante	80	111
Droghe sintetiche			
	kg	-	-
	nr	-	-
Altre droghe			
	kg	-	-
	nr	8	8
Totali		69,54	95,75
	nr	8	8
	piante	80	111
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA			
Per tipo di reato			
Traffico illecito (Art.73)		105	132
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		66	4
Altri reati		-	-
Per nazionalità			
Italiani		163	127
Stranieri		8	9
Per età			
Maggiorenni		164	130
Minorenni		7	6
Per sesso			
Maschi		162	126
Femmine		9	10
Totali		171	136



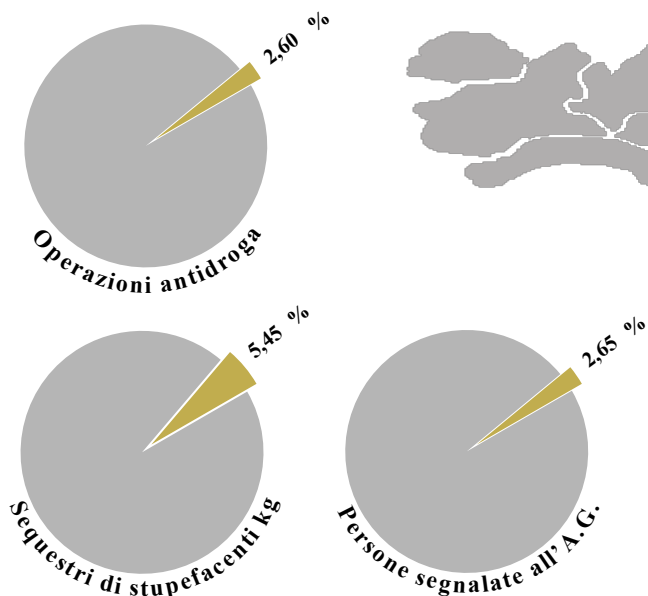
2012

REGIONE CALABRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

PARTE SECONDA

INDICE



LEGENDA

● ALTRE REGIONI ● REGIONE CALABRIA

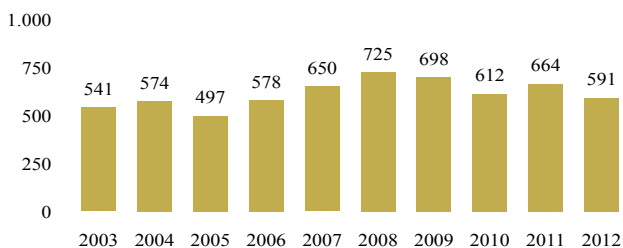
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 591, con un decremento (10,99%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2008 con 725 operazioni, nel 2009 con 698, quelli minimi: nel 2005 con 497 e nel 2003 con 541.

Rispetto al 2011 si rileva un significativo aumento dei sequestri di cocaina, hashish, marijuana, droghe sintetiche e piante di cannabis; in calo l'eroina.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato il 40,02% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,36% dell'eroina, l'1,01% dell'hashish e l'1,75% della marijuana.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 622,37 di cocaina avvenuto nel porto di Gioia Tauro (RC) nel mese di giugno.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

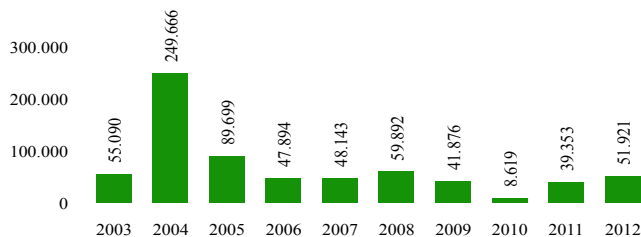
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	2.130,61	93,62
Eroina	kg	3,46	-6,89
Hashish	kg	221,27	402,66
Marijuana	kg	377,34	109,12
Piante di cannabis	piante	51.921	31,94
Droghe sintetiche	kg	0,53	7.400,00
	nr	-	--
Altre droghe	kg	0,00	-100,00
	nr	54	-76,62
Totale	kg	2.733,21	105,58
	nr	54	-76,62
	piante	51.921	31,94



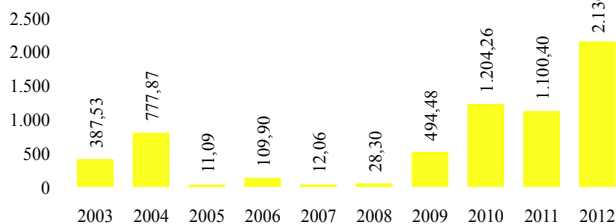
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2009 kg 16; per la cocaina nel 2012 kg 2.130; per l'hashish nel 2009 kg 247; per la marijuana nel 2009 kg 1.382 e per le droghe sintetiche nel 2008 con 908 pastiglie.

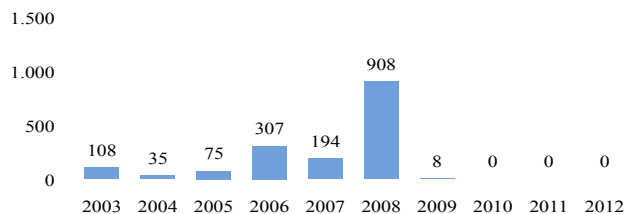
Piante di cannabis numero



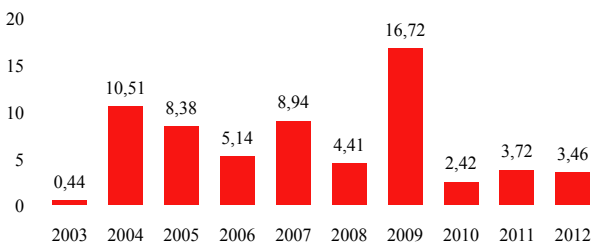
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

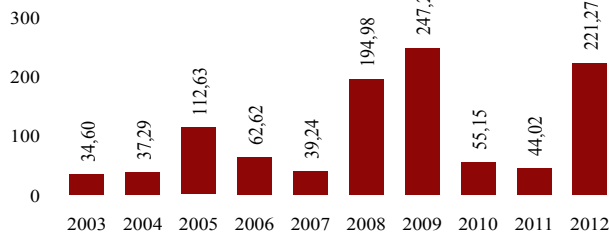


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 926 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 22,70% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,64% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 76,24% il reato di traffico illecito e per il restante 23,76% quello di associazione finalizzata al traffico.

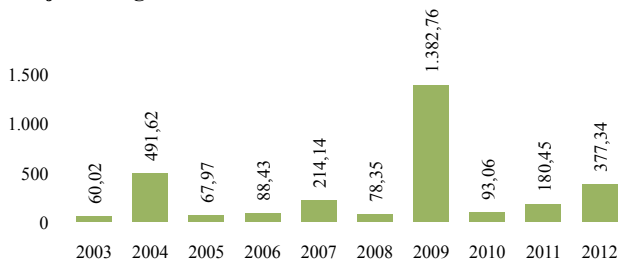
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	706	-17,43
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	220	-35,86
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	866	-24,63
Stranieri	60	22,45
PER SESSO		
Maggiorenni	901	-23,51
Minorenni	25	25,00
PER ETÀ		
Maschi	853	-22,88
Femmine	73	-20,65
Totale	926	-22,70

Marijuana kg

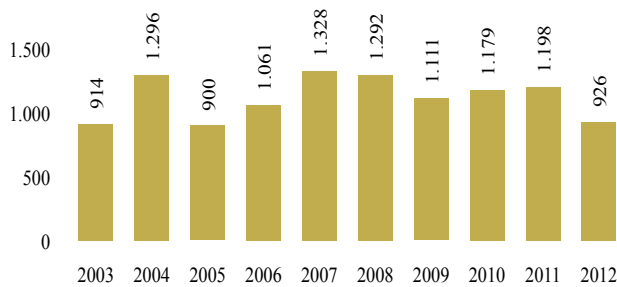




PARTE SECONDA
INDICE

Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2007 con 1.328 e nel 2004 con 1.296; i dati più bassi nel 2005 con 900 e nel 2003 con 914.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

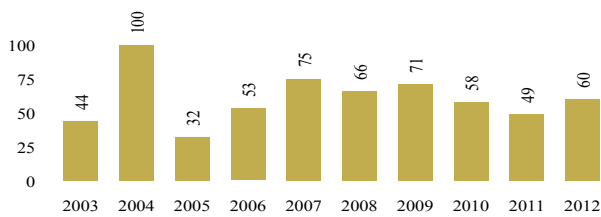
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 60 e corrispondono allo 0,49% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina e spagnola.

Le denunce hanno riguardato per il 65% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2004 con 100 denunciati, quello più basso nel 2005 con 32.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

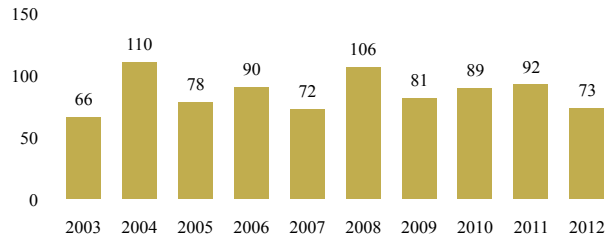
Le donne segnalate sono state 73, i minori 25, corrispondenti rispettivamente al 2,45% e all'1,98% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2012

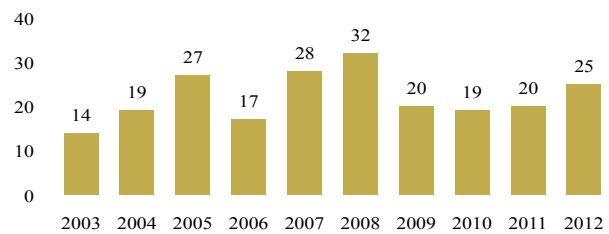
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	43	30	-	73	-20,65
Minori	25	-	-	25	25,00

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2004 per le donne (110) e nel 2008 per i minori (32).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

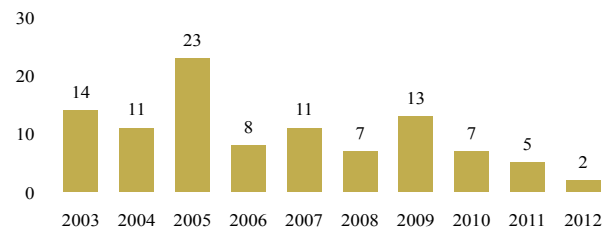


DECESSI

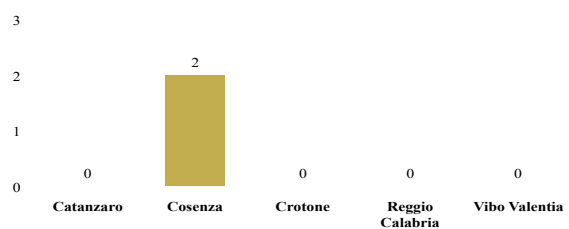
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 2, corrispondenti allo 0,51% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2005 con 23 casi, quello minimo nell'anno in esame (2). I due unici casi di decesso per abuso di stupefacenti si sono avuti in provincia di Cosenza.

Decessi - andamento decennale



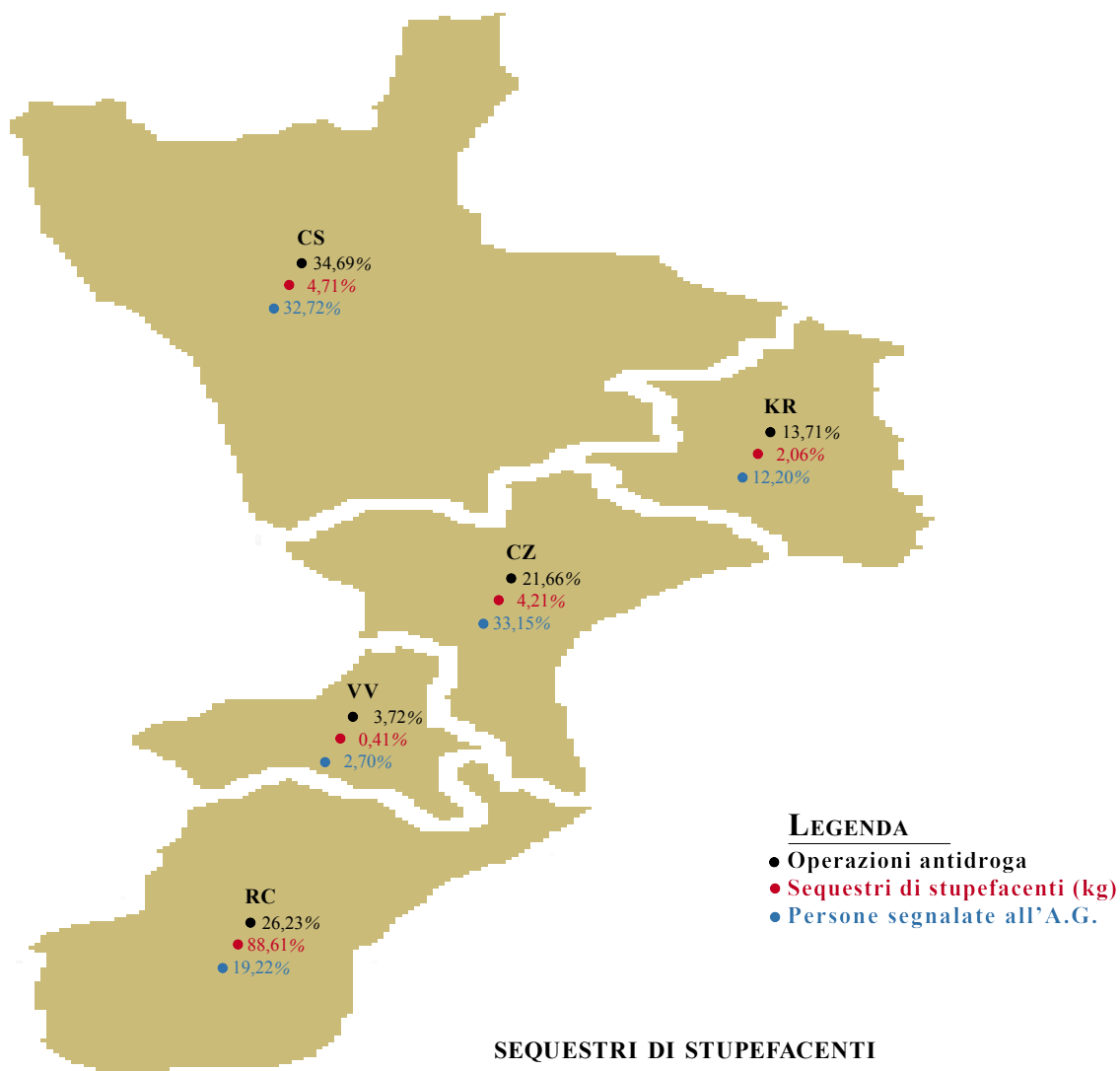
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Cosenza, con un totale di 205 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Reggio Calabria con 155.

I valori più bassi in quelle di Vibo Valentia con 22 e Crotona con 81.

Rispetto al 2011 l'aumento più rilevante si è avuto in provincia di Crotona 113,16%.

Cali percentuali in provincia di Vibo Valentia 51,11%, Reggio Calabria 23,27% e Cosenza 22,64%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 2012 la provincia di Reggio Calabria, con un totale di kg 2.421,85 (che scaturiscono essenzialmente dai sequestri di cocaina fatti nel porto di Gioia Tauro per complessivi di kg 2.116,95) emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Cosenza con kg 128,79.

I valori più bassi in quelle di Vibo Valentia kg 11,20 e Crotona kg 56,44.

Rispetto al 2011 aumenti percentuali significativi dei sequestri nelle province di Crotona 636,14%, Catanzaro 226,18% e Vibo Valentia 121,30%.



2012

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 il primato appartiene alla provincia di Catanzaro con 307 segnalazioni, seguita da Cosenza con 303.

I risultati minori in provincia di Vibo Valentia con 25 e Crotona con 113.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali nelle province di Crotona 13,00% e Catanzaro 4,07%.

Significativi decrementi nelle province di Vibo Valentia 78,99%, Reggio Calabria 36,43% e Cosenza 25,00%.

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Catanzaro con 175 e Reggio Calabria con 25.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		RC	CS	CZ	KR	VV
OPERAZIONI ANTIDROGA						
Operazioni	Nr	155	205	128	81	22
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI						
Cocaina	kg	2.128,11	0,89	1,49	0,04	0,08
Eroina	kg	0,00	3,13	0,03	0,29	0,01
Hashish	kg	0,29	108,72	101,26	5,21	5,79
Marijuana	kg	293,37	16,05	11,70	50,91	5,32
Piante di cannabis	piante	12.351	1.174	1.949	35.354	1.093
Droghe sintetiche	kg	0,07	-	0,45	-	-
	nr	-	-	-	-	-
Altre droghe	kg	-	-	-	-	-
	nr	-	50	-	4	-
Totali	kg	2.421,85	128,79	114,93	56,44	11,20
	nr	0	50	0	4	0
	piante	12.351	1.174	1.949	35.354	1.093

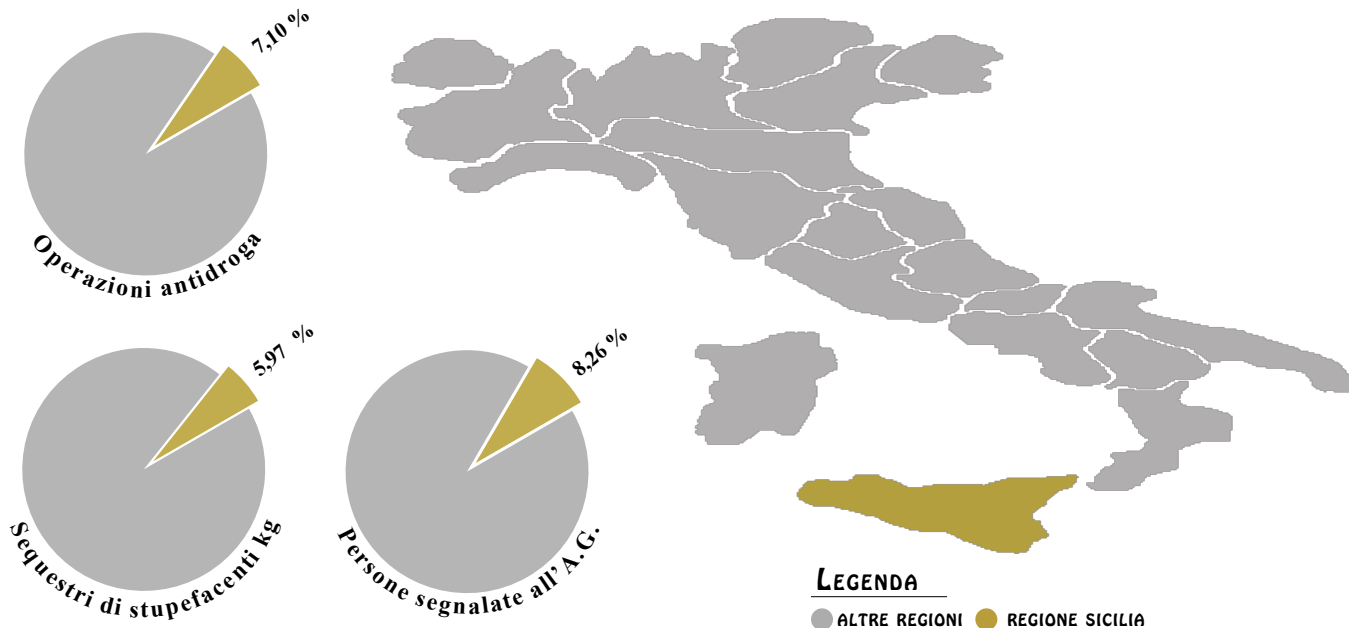
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per tipo di reato						
Traffico illecito (Art.73)		153	303	132	93	25
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		25	-	175	20	-
Altri reati		-	-	-	-	-
Per nazionalità						
Italiani		170	288	279	105	24
Stranieri		8	15	28	8	1
Per età						
Maggiorenni		175	294	299	108	25
Minorenni		3	9	8	5	0
Per sesso						
Maschi		171	283	272	103	24
Femmine		7	20	35	10	1
Totali		178	303	307	113	25



REGIONE SICILIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



PARTE SECONDA

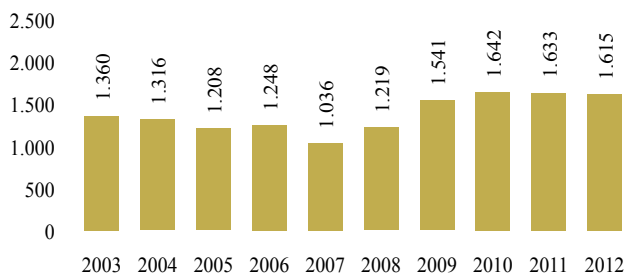
INDICE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 1.615, con un lieve decremento (1,10%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2010 con 1.642 e nel 2011 con 1.628 operazioni; quelli minimi: nel 2007 con 1.036 e nel 2005 con 1.208.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

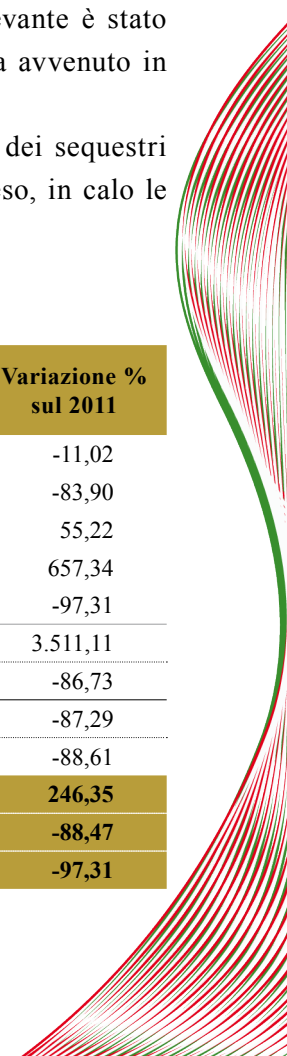
Si è registrato lo 0,71% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,14% dell'eroina, il 3,75% dell'hashish, il 9,92% della marijuana e lo 0,07% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 1.421 di marijuana avvenuto in Augusta (SR) nel mese di ottobre.

Rispetto al 2011 si rileva un aumento dei sequestri di marijuana, hashish e sintetiche a peso, in calo le restanti sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	37,65	-11,02
Eroina	kg	1,34	-83,90
Hashish	kg	821,85	55,22
Marijuana	kg	2.133,30	657,34
Piante di cannabis	piante	24.887	-97,31
Droghe sintetiche	kg	1,30	3.511,11
	nr	15	-86,73
Altre droghe	kg	0,40	-87,29
	nr	163	-88,61
Totale	kg	2.995,84	246,35
	nr	178	-88,47
	piante	24.887	-97,31

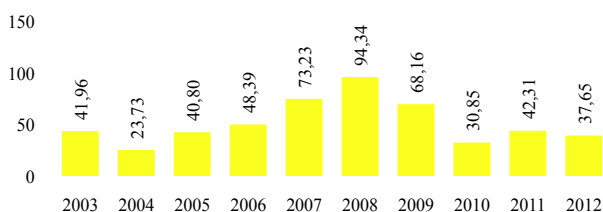




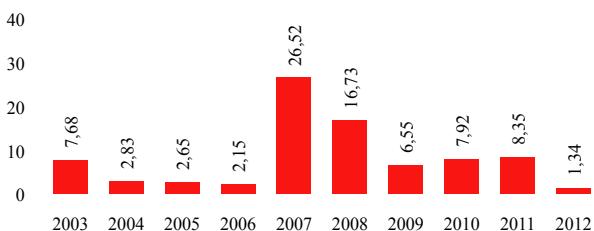
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 kg 26; per la cocaina nel 2008 kg 94; per l'hashish nel 2005 kg 4.911; per la marijuana nel 2012 kg 2.133 e per le droghe sintetiche nel 2004 con 6.114 pastiglie.

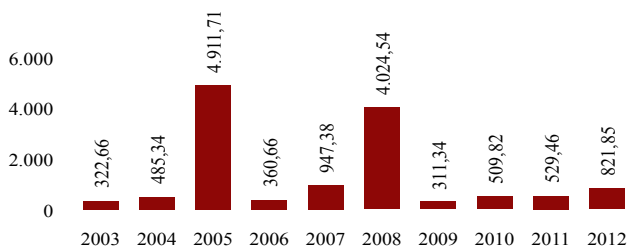
Cocaina kg



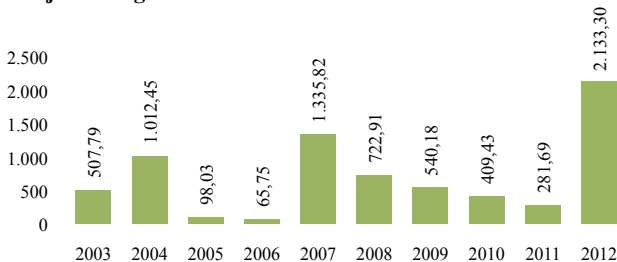
Eroina kg



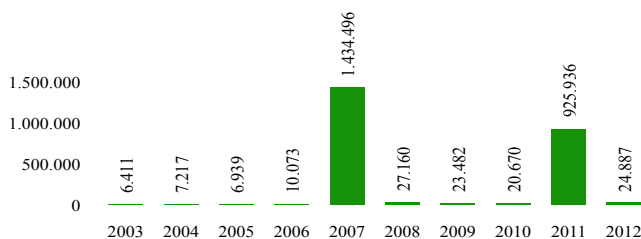
Hashish kg



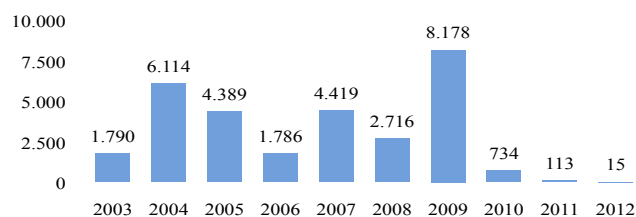
Marijuana kg



Piante di cannabis numero



Droghe sintetiche numero



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 2.887 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, in calo del 5,75% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'8,26% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 79,53% il reato di traffico illecito e per il restante 20,47% quello di associazione finalizzata al traffico.

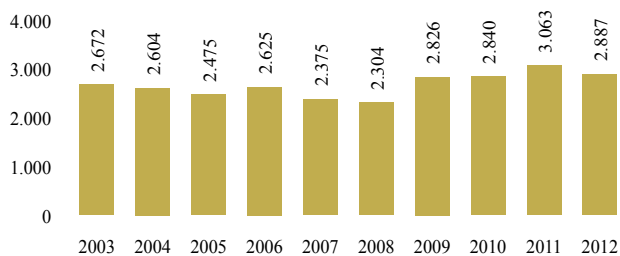
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	2.296	-14,77
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	591	60,16
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	2.624	-2,13
Stranieri	263	-31,15
PER SESSO		
Maggiorenni	2.761	-5,28
Minorenni	126	-14,86
PER ETÀ		
Maschi	2.687	-5,15
Femmine	200	-13,04
Totale	2.887	-5,75



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce nel 2011 con 3.056 e nell'anno in esame con 2.887; i dati più bassi nel 2008 con 2.304 e nel 2007 con 2.375.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

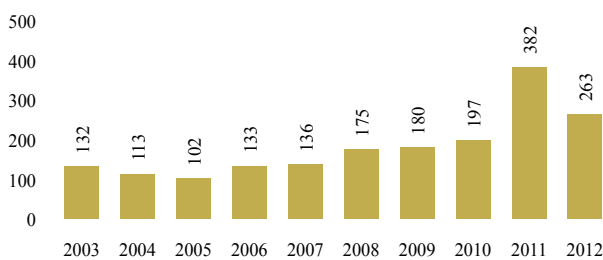
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 263 con un decremento del 31,15% rispetto al 2011, e corrispondono al 2,15% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella tunisina e colombiana.

Le denunce hanno riguardato per il 69,20% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto nel 2011 con 382 denunciati, quello più basso nel 2005 con 102.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

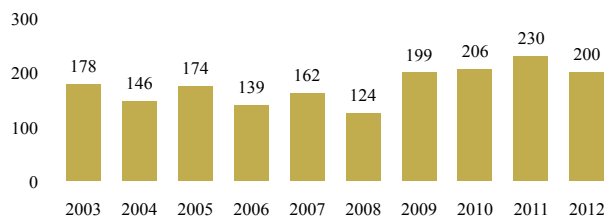
Le donne segnalate sono state 200, i minori 126, corrispondenti rispettivamente al 6,72% e al 9,98% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'A. G. nel 2012

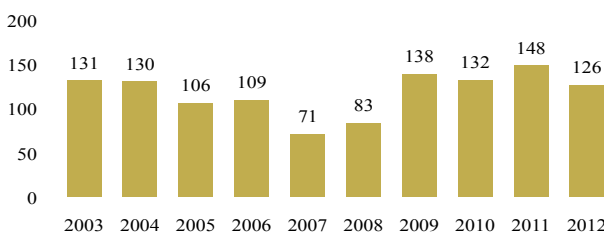
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	150	50		200	-13,04
Minori	125	1		126	-14,86

Nel decennio, i picchi più alti nel 2011 sia per le donne (230) che per i minori (148).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

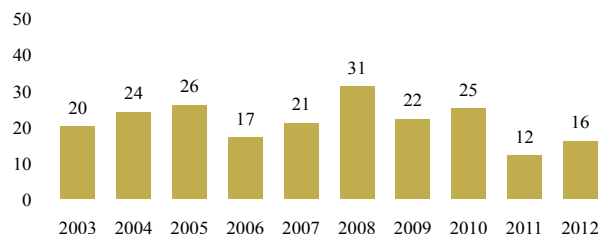


DECESSI

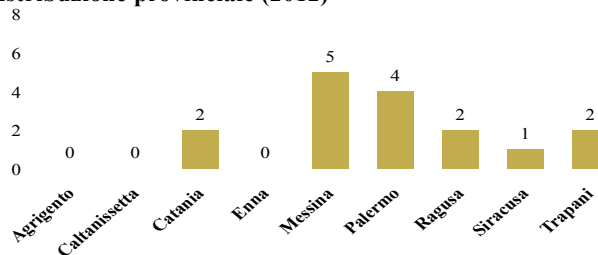
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 16, corrispondenti al 4,10% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2008 con 31 casi, quello minimo nel 2011 (12). In provincia di Messina si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (5); non sono stati registrati casi nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Enna.

Decessi - andamento decennale



Distribuzione provinciale (2012)

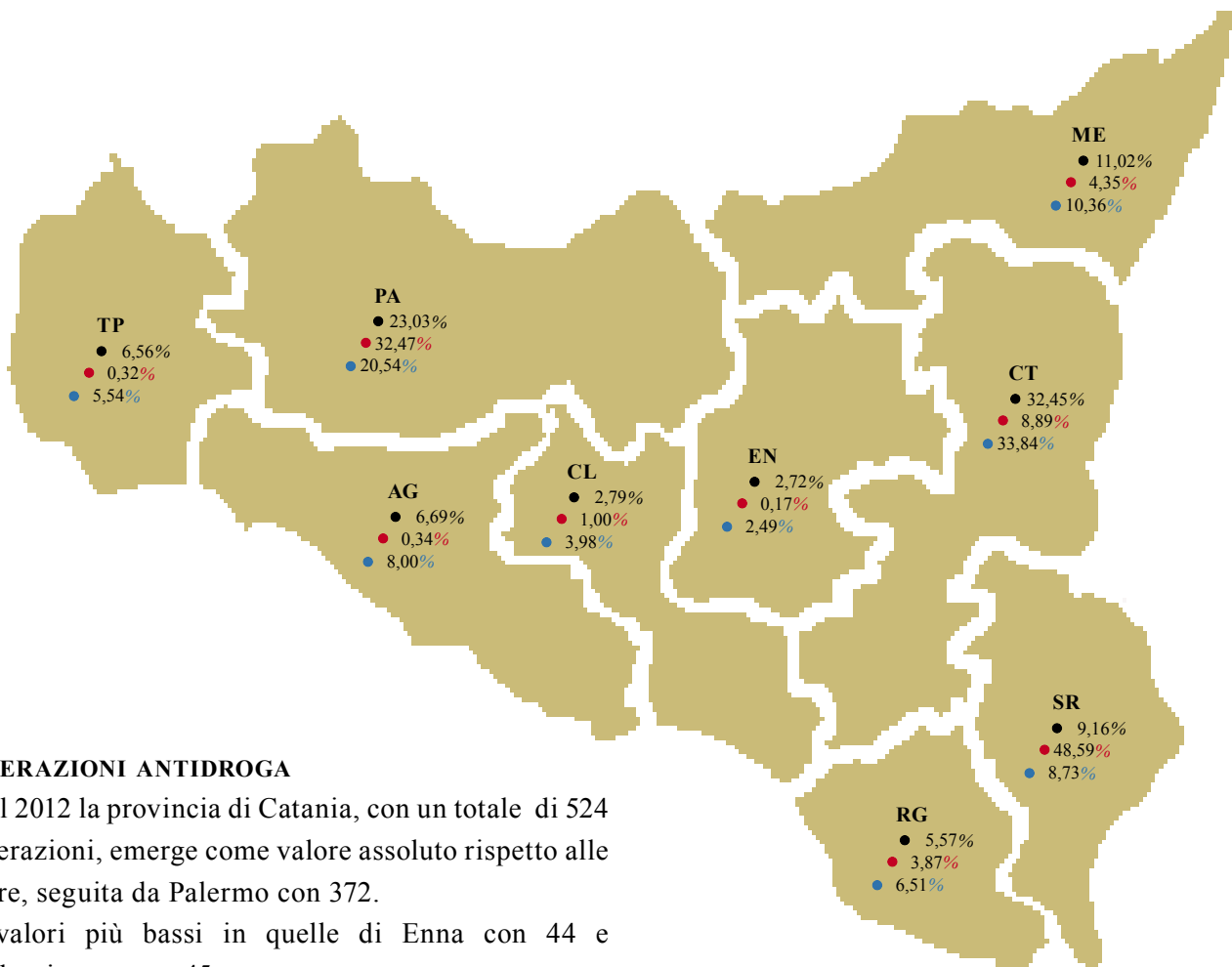




2012

Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Catania, con un totale di 524 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Palermo con 372.

I valori più bassi in quelle di Enna con 44 e Caltanissetta con 45.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali significativi nel numero di operazioni nelle province di Caltanissetta 28,57%, Siracusa 25,42%, Ragusa 25,00%, Messina 8,54% e Enna 2,33%.

Cali percentuali in quelle di Trapani 9,40%, Agrigento 9,24%, Catania 8,23% e Palermo 5,58%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Siracusa, con un totale di kg 1.455 emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Palermo kg 972.

I valori più bassi in quelle di Enna con kg 5,20 e Trapani kg 9,46.

Rispetto al 2011 aumenti significativi di sequestri nelle province di Siracusa 1.559,04%, Ragusa 863,31%, Caltanissetta 425,57%, Enna 265,54%, Palermo 45,72%, Messina 47,52% e Catania 39,83%. In decremento Trapani 86,88% e Agrigento 10,15%.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente ai sequestri, il primato appartiene alla provincia di Catania con 977 segnalazioni, seguita da Palermo con 593, Messina con 299 e Siracusa con 252.



I risultati minori in provincia di Enna con 72 e Caltanissetta con 115.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali nella provincia di Siracusa 29,23%.

In calo la provincia di Palermo 30,72%.

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Catania (304), Palermo (70), Messina (57) e Agrigento (51).

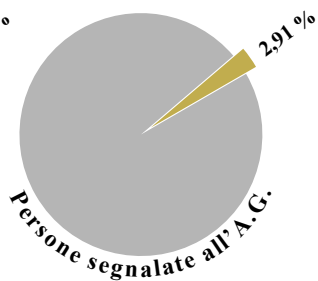
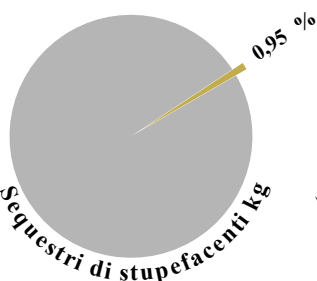
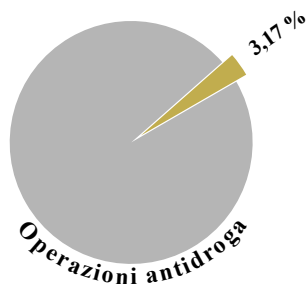
QUADRO RIEPILOGATIVO

		PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
OPERAZIONI ANTIDROGA										
Operazioni	Nr	372	108	45	524	44	178	90	148	106
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI										
Cocaina	kg	9,84	0,19	0,24	19,27	0,02	6,80	0,09	0,72	0,48
Eroina	kg	0,50	0,01	0,12	0,16	-	0,03	0,34	0,08	0,12
Hashish	kg	694,18	9,07	29,35	0,65	1,85	62,99	3,80	19,08	0,88
Marijuana	kg	267,94	0,93	0,16	246,11	3,30	60,61	110,62	1.435,66	7,99
Piante di cannabis	piante	6.843	765	597	2.125	228	411	10.243	696	2.979
Droghe sintetiche	kg	0,01	-	-	-	-	-	1,15	0,14	-
	nr	13	-	-	-	1	1	-	-	-
Altre droghe	kg	0,27	-	-	-	0,03	0,01	-	0,10	-
	nr	-	4	108	-	27	22	2	-	-
Totali	kg	972,74	10,19	29,86	266,19	5,20	130,43	116,00	1.455,77	9,46
	nr	13	4	108	0	28	23	2	0	0
	piante	6.843	765	597	2.125	228	411	10.243	696	2.979
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA										
Per tipo di reato										
Traffico illecito (Art.73)		523	180	78	673	72	242	153	215	160
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)		70	51	37	304	0	57	35	37	-
Altri reati		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per nazionalità										
Italiani		535	219	101	906	71	286	120	234	152
Stranieri		58	12	14	71	1	13	68	18	8
Per età										
Maggiorenni		581	226	108	926	65	284	177	240	154
Minorenni		12	5	7	51	7	15	11	12	6
Per sesso										
Maschi		550	216	111	913	71	272	176	233	145
Femmine		43	15	4	64	1	27	12	19	15
Totali		593	231	115	977	72	299	188	252	160



REGIONE SARDEGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



LEGENDA

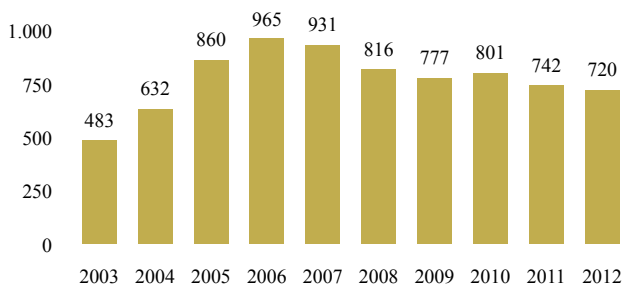
● ALTRE REGIONI ● REGIONE SARDEGNA

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 sono state 720, con un decremento (3,16%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi: nel 2006 con 965 operazioni e nel 2007 con 931; quelli minimi: nel 2003 con 483 e nel 2004 con 632.

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Si è registrato lo 0,27% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,23% dell'eroina, l'1,34% dell'hashish, lo 0,77% della marijuana, lo 0,50% delle droghe sintetiche (a peso).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 74 di hashish avvenuto in Cagliari nel mese di dicembre.

Rispetto al 2011 si rileva un incremento dei sequestri di piante di cannabis, marijuana e sintetiche, in calo tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti nel 2012

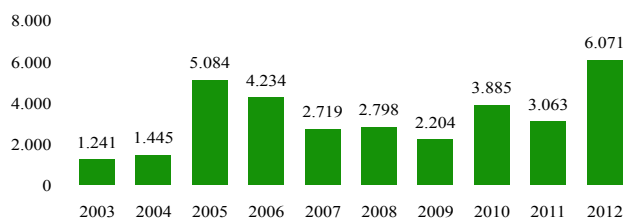
		2012	Variazione % sul 2011
Cocaina	kg	14,30	-97,27
Eroina	kg	2,17	-82,88
Hashish	kg	293,27	-34,02
Marijuana	kg	164,89	29,13
Piante di cannabis	piante	6.071	98,20
Droghe sintetiche	kg	0,33	16,31
	nr	560	286,21
Altre droghe	kg	2,74	1.298,47
	nr	5.510	1.569,70
Totale	kg	477,70	-56,95
	nr	6.070	1.177,89
	piante	6.071	98,20



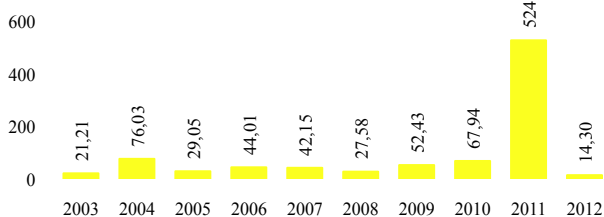
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 kg 15,82; per la cocaina nel 2011 kg 524; per l'hashish nel 2003 kg 1.363; per la marijuana nel 2012 kg 164,89 e per le droghe sintetiche nel 2004 con 27.785 pastiglie.

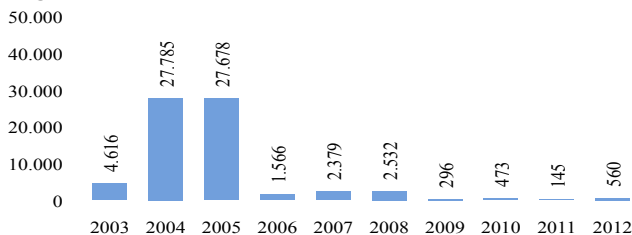
Piante di cannabis numero



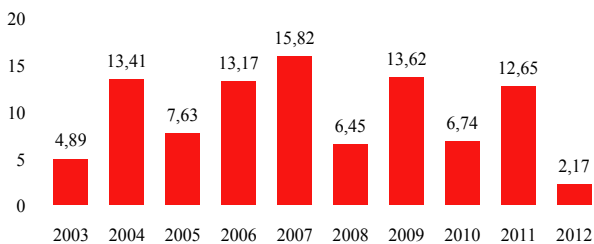
Cocaina kg



Droghe sintetiche numero



Eroina kg

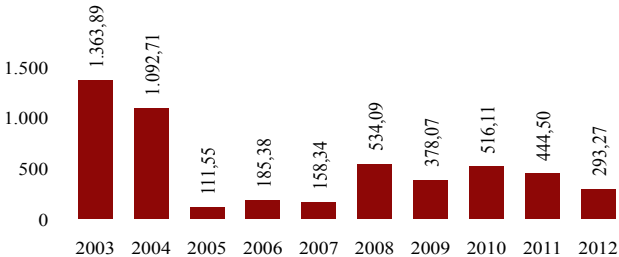


PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sono state segnalate 1.016 persone all'Autorità giudiziaria per motivi di droga, con un decremento del 14,48% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,90% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,14% il reato di traffico illecito e per l'8,86% quello di associazione finalizzata al traffico.

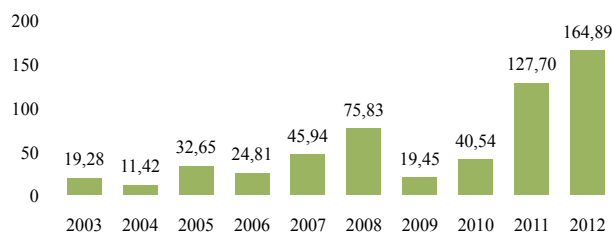
Hashish kg



Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2012

	2012	Variazione % sul 2011
PER TIPO DI REATO		
Traffico illecito (Art. 73)	926	-12,97
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	90	-27,42
Altri reati	-	--
PER NAZIONALITÀ		
Italiani	916	-13,42
Stranieri	100	-23,08
PER SESSO		
Maggiorenni	955	-16,01
Minorenni	61	19,61
PER ETÀ		
Maschi	929	-15,55
Femmine	87	-1,14
Totale	1.016	-14,48

Marijuana kg



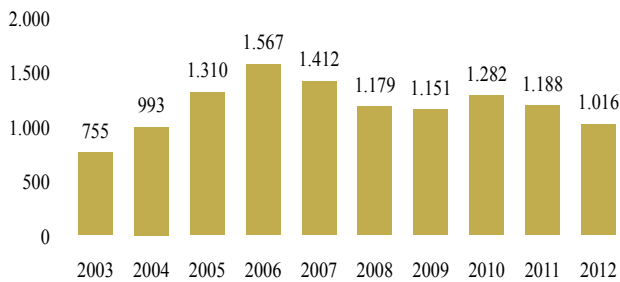


PARTE SECONDA

INDICE

Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2006 con 1.567 e nel 2007 con 1.412; i dati più bassi nel 2003 con 755 e nel 2004 con 993.

Persone - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

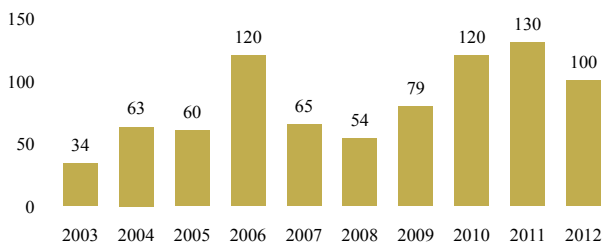
Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 100 e corrispondono allo 0,82% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina e spagnola.

Le denunce hanno riguardato per il 73,00% il reato di traffico illecito.

Nel decennio il picco più alto ne nel 2011 con 130, quello più basso nel 2003 con 34.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

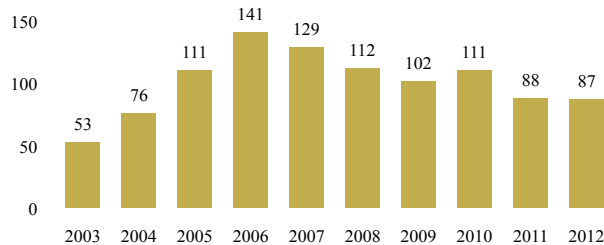
Le donne segnalate sono state 87, i minori 61, corrispondenti rispettivamente al 2,92% e al 4,83% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Donne e minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2012

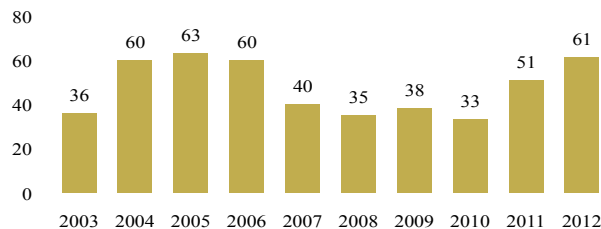
	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variazione % sul 2011
Donne	78	9	-	87	-1,14
Minori	61	-	-	61	19,61

Nel decennio, i picchi più alti nel 2006 per le donne (141) e nel 2005 per i minori (63).

Donne - andamento decennale



Minori - andamento decennale

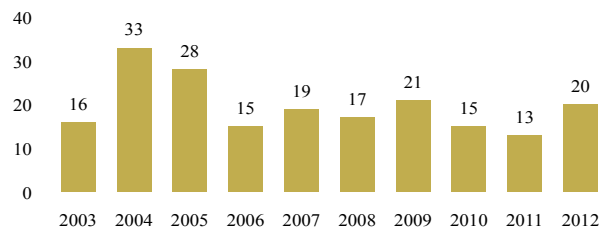


DECESSI

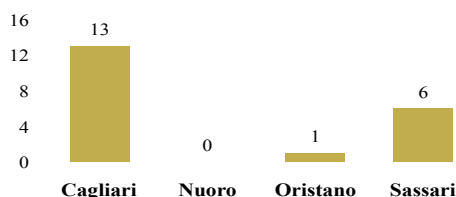
I casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti sono stati 20, corrispondenti al 5,13% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo nel 2004 con 33 casi, quello minimo nel 2011 (13). In provincia di Cagliari si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (13), non ne sono stati registrati in provincia di Nuoro.

Decessi - andamento decennale



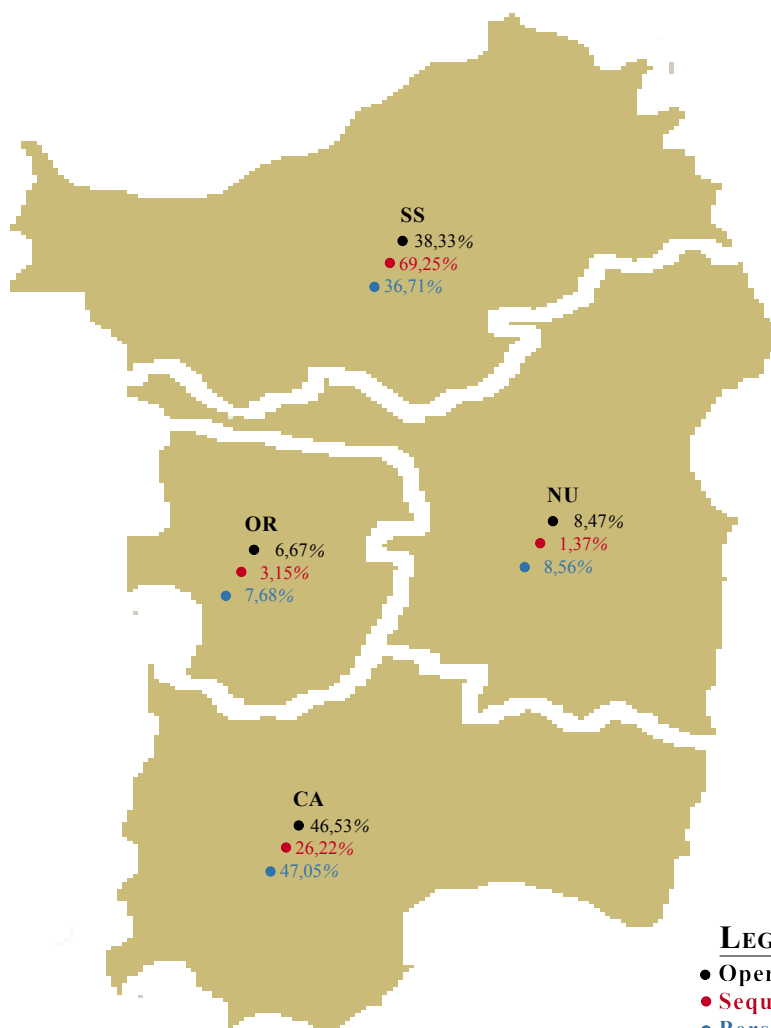
Distribuzione provinciale (2012)





Le province

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2012 la provincia di Cagliari, con un totale di 335 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Sassari con 276

I valori più bassi in quelle di Nuoro con 61 e Oristano con 48.

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali significativi nel numero di operazioni nelle province di Oristano 17,07% e Nuoro 12,96%.

In decremento nelle restanti province Cagliari 0,89% e Sassari 10,68%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2012 la provincia di Sassari, con un totale di kg 330,81 emerge rispetto alle altre, seguita da Cagliari (kg 125,27).

I valori più bassi sin quelle di Nuoro (kg 6,55) e Oristano (kg 15,07).

Rispetto al 2011 si sono avuti aumenti percentuali significativi dei sequestri in provincia di Oristano 744,03%.

In calo le restanti province.



2012

PARTE SECONDA

INDICE

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2012 analogamente alle opsizioni, il primato appartiene alla provincia di Cagliari con 478 segnalazioni, seguita da Sassari con 373, Nuoro con 87 e Oristano con 78.

Rispetto al 2011 si è avuto un lieve aumento percentuale nella provincia di Oristano 4,00%.

In calo la provincia di Nuoro 3,33%, Cagliari 17,01% e Sassari 16,55%.

Le province dove sono state totalizzate le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Cagliari con 51 e Oristano con 24.

QUADRO RIEPILOGATIVO

		CA	NU	OR	SS
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Operazioni	Nr	335	61	48	276
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
Cocaina	kg	5,30	0,27	0,08	8,66
Eroina	kg	0,14	-	-	2,02
Hashish	kg	95,04	0,11	2,36	195,75
Marijuana	kg	22,19	6,17	12,61	123,92
Piante di cannabis	piante	1.380	1.466	143	3.082
Droghe sintetiche	kg	-	-	0,01	0,32
	nr	59	-	8	493
Altre droghe	kg	2,60	-	-	0,14
	nr	5.412	-	1	97
Totali	kg	125,27	6,55	15,07	330,81
	nr	5.471	0	9	590
	piante	1.380	1.466	143	3.082

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per tipo di reato

Traffico illecito (Art.73)	427	81	54	364
Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	51	6	24	9
Altri reati	-	-	-	-

Per nazionalità

Italiani	451	86	62	317
Stranieri	27	1	16	56

Per età

Maggiorenni	451	85	67	352
Minorenni	27	2	11	21

Per sesso

Maschi	440	84	70	335
Femmine	38	3	8	38
Totali	478	87	78	373



CRIMINALITÀ

ORGANIZZATA

INDICE

PREMESSA

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA STRANIERA





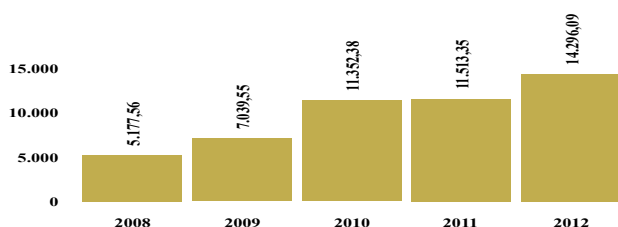
PREMESSA

La penisola italiana, grazie alla sua baricentrica posizione nel Mar Mediterraneo e per la sua peculiare conformazione geografica caratterizzata da ottomila chilometri di coste, rappresenta una delle principali porte d'accesso delle droghe al Vecchio Continente, il prevalente mercato mondiale di consumo dell'eroina e secondo¹ solo al Nord America per la cocaina. A questi elementi di ordine geografico si sommano la presenza di importanti organizzazioni criminali, caratterizzate da diffuse e consolidate ramificazioni all'estero, e un capillare controllo del proprio territorio, che consente loro di gestire i traffici internazionali di stupefacenti mantenendo il controllo dei rispettivi mercati interni. L'Italia è un importante crocevia per il narcotraffico internazionale, specialmente per quanto riguarda le rotte marittime, i cui punti di approdo registrano ben l'89% delle droghe sequestrate alle frontiere nel 2012, in aumento di 8 punti rispetto all'anno precedente.

Tale andamento è caratterizzato in modo particolare dai sequestri di hashish e marijuana, che presso le frontiere marittime rappresentano la quasi totalità dei sequestri di cannabinoidi in ambito nazionale.

Anche per la cocaina, gran parte della quale era sequestrata fino al 2008 presso gli aeroporti internazionali, la frontiera marittima riveste oggi un ruolo strategico determinante, con un'incidenza dei sequestri dell'83,61% nel 2011 e del 70,48% nel 2012.

Sequestri alle frontiere



Nell'ultimo decennio, mentre l'andamento quantitativo dei sequestri sul territorio nazionale

¹ Il mercato europeo è più conveniente sia perché la domanda è in continuo aumento sia perché da 1 kg di cocaina all'ingrosso si ricavano dai 32.000 dollari del Lussemburgo ai 77.000 dollari del Regno Unito contro i 27.000 dollari degli U.S.A..

è altalenante (con una variazione che oscilla tra 20.142,86 kg del 2010 e 41.172,07 kg del 2003), quello presso le frontiere registra un *trend* di crescita in termini assoluti, con un aumento costante dal 2008 (5.177,56 kg) al 2012 (14.296,09 kg).

Tale risultato – frutto di un'ampia e mirata strategia di contrasto da parte delle Forze di polizia che anche nel 2012 ha prodotto un aumento complessivo (+24,17%) dei sequestri – è positivo e fondamentale per diversi e importanti motivi: perché consente di evitare che una notevole quantità di droga si diffonda nei mercati di consumo, nazionali ed esteri (visto che l'Italia non è solo la destinazione finale del narcotraffico ma spesso zona di transito) e perché permette di colpire le più qualificate, strutturate e pericolose organizzazioni criminali che gestiscono la fase più rischiosa del traffico di stupefacenti (il transito alla frontiera di grossi quantitativi di droga). Inoltre tale strategia operativa comporta un maggiore danno economico per i narcotrafficienti, in quanto ha l'effetto di ridurre il plusvalore che lo stesso quantitativo di droga acquisisce al dettaglio e, quindi, di contenere il maggiore profitto ricavato dai soggetti criminali presenti nella stessa filiera.

Nei paragrafi che seguono saranno illustrate le differenze a livello regionale delle quantità di stupefacenti sequestrati e il dettaglio delle denunce per violazione del D.P.R. 309 del 1990, che mostrano sensibili differenze tra una regione e l'altra. I fattori che determinano tali disomogeneità, oltre alla presenza di zone di confine, di porti e di aeroporti, all'estensione del territorio e alla densità della popolazione, sono riferibili soprattutto all'esistenza in loco di radicate organizzazioni criminali anche straniere.

A seguire sarà illustrato il quadro nazionale del traffico di droga sotto i profili:

- della criminalità organizzata italiana;
- di quella straniera;
- delle singole sostanze stupefacenti, con l'ausilio di tavole illustrative.

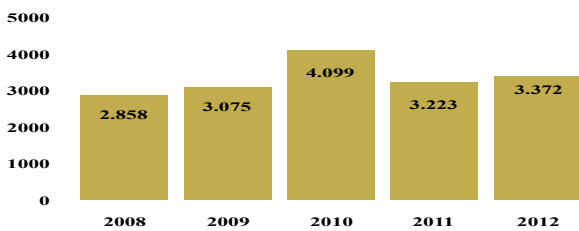


La trattazione verrà svolta effettuando una georeferenziazione territoriale dei dati relativi ai sequestri di stupefacenti, alle operazioni antidroga e alle denunce, con particolare attenzione a quelle ai sensi dell'art. 74 ("Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope") del richiamato Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA

Le attività investigative delle Forze di polizia hanno condotto lo scorso anno alla denuncia di 3.372 persone per il reato previsto dall'art. 74 del D.P.R. 309/1990.

Denunciati per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74)



Proseguendo il trend di crescita iniziato nel 2008, le predette denunce sono aumentate del 4,62% rispetto al 2011 e rappresentano quasi un decimo del numero complessivo dei denunciati per reati connessi con gli stupefacenti.

In particolare il quadro nazionale, delineato dall'analisi delle attività di contrasto insieme ai dati e alle informazioni catalogate ed elaborate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dimostra che anche nel 2012 la gestione della gran parte del narcotraffico nazionale è propria delle tradizionali consorterie criminali autoctone.

La struttura delle grandi organizzazioni criminali dedite al narcotraffico si presenta come un sistema di tipo reticolare, il cui *modus operandi* è quello di non fare sempre riferimento a modelli operativi predefiniti, ma di creare rapporti di cooperazione e sinergie spesso occasionali e transitori, tanto dinamici e rapidi quanto insoliti ed inaspettati.

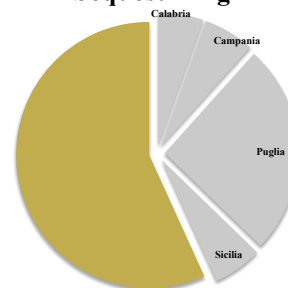
Nel dettaglio, le indagini svolte nei confronti delle principali organizzazioni di stampo mafioso italiane ('Ndrangheta, Cosa Nostra, Camorra e criminalità organizzata pugliese) e coordinate dalla D.C.S.A. al 31 dicembre 2012 sono state 69 (+3% rispetto all'anno precedente).

I dati di sintesi conseguenti al numero dei denunciati per associazione alle richiamate organizzazioni ed ai sequestri permettono di confermare l'attività della criminalità organizzata di tipo mafioso non solo nelle Regioni d'origine (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), ma anche in quelle dove si è diffusa ormai da tempo (Lombardia e Lazio).

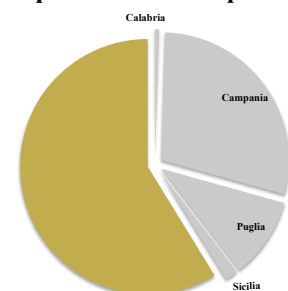
Infatti, nel 2012, analogamente agli anni precedenti, nelle quattro Regioni del Sud si è:

- sequestrata quasi la metà del quantitativo nazionale di droga, espresso in peso, e il 40,74% in dosi (prettamente sostanze sintetiche) nonché la quasi totalità (99,30%) delle coltivazioni di piante di cannabis;

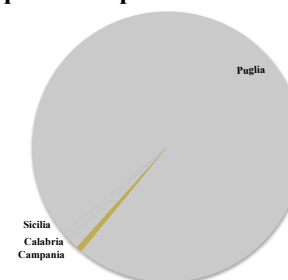
Sequestri kg



Sequestri dosi/comprese



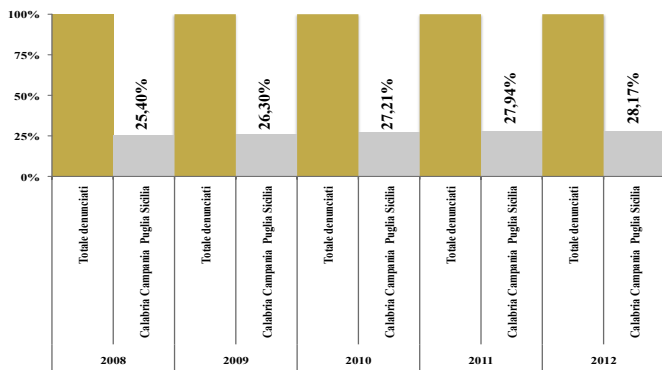
Sequestri di pianta di cannabis



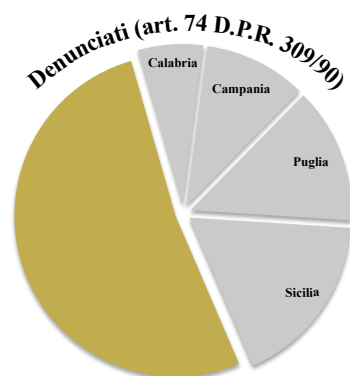


- registrato il 28,17% (una conferma del *trend* degli anni precedenti) del totale dei denunciati per reati connessi con gli stupefacenti;

Totale denunciati



- evidenziato il deferimento all’Autorità giudiziaria di circa la metà del totale nazionale dei denunciati



ex art. 74 D.P.R. 309/90, così distribuiti: il 17,53% in Sicilia (con un aumento rispetto al 2011 del 60,16%), il 13,64% in Puglia (+3,37%), il 10,29% in Campania e il 6,52% in Calabria.

Nel meridione del Paese, perciò, si conferma che il comportamento criminale di tipo associativo rappresenta il più grave reato contestato. Per tale ragione buona parte delle operazioni antidroga (il 27% nel 2012 e il 26,55% nel 2011) è stata realizzata in queste zone del territorio nazionale.

Come si evince dai dati sopra esposti, la criminalità organizzata calabrese è quella che tende ad operare più di tutte fuori dalla propria Regione d’origine, fatta eccezione per lo sfruttamento delle rotte commerciali marittime che giungono al porto di Gioia Tauro (RC) ai fini del traffico internazionale di cocaina.

Con riferimento al numero di denunciati per il richiamato delitto associativo, appare doveroso segnalare il 3° posto occupato dal Lazio e il 5° da parte della Lombardia.

Peraltro, proprio in queste regioni sono stati svolti il 29% degli interventi e sequestrato quasi un terzo del totale delle sostanze stupefacenti.

Ovviamente, i dati registrati non completano il quadro relativo al coinvolgimento delle organizzazioni mafiose italiane nel narcotraffico che si avvalgono, nella lunga filiera del narcotraffico, di una complessa rete di intermediari, *broker* e soggetti di vario genere anche stranieri, dislocati su tutto il territorio nazionale come all’estero.

La ‘Ndrangheta, inserita nel 2008 dal Governo americano nella “lista nera” (*Foreign Narcotics Kingpin Designation Act*) delle principali organizzazioni straniere dedite al narcotraffico, si mantiene *leader* del traffico mondiale di cocaina, come confermano i risultati investigativi e l’attività di *intelligence*.

La mafia calabrese, negli ultimi decenni, ha sfruttato l’enorme traffico di merci del porto di Gioia Tauro (RC), trasformando l’Italia in un centro strategico per il traffico di cocaina in Europa. In tale contesto ha incrementato i propri contatti diretti con i narcotrafficienti centro-sudamericani nonché le pregresse collaborazioni con altri sodalizi criminali stranieri e con le maggiori organizzazioni mafiose italiane.

Ciò conferma quanto ampiamente documentato da pregresse attività investigative tra le quali si segnalano le operazioni:

- “Solare” del 2008, attraverso la quale è stato accertato come le cosche jonico-reggine (consorziate per finanziare ingenti importazioni di cocaina) avessero stipulato, attraverso propri rappresentanti in U.S.A., un accordo preferenziale con i trafficanti messicani² del “Cartello del Golfo” per la fornitura di cocaina in Europa, facendola transitare dalla Calabria;

² I cartelli messicani, non più intermediari solo per i produttori colombiani, sono ormai potenti organizzazioni criminali transnazionali. Secondo il *National Drug Intelligence Center*, essi sono distributori *leader* della cocaina per il mercato statunitense, dove controllano il 70% della droga (il Dipartimento di Stato americano stima che il 90% della cocaina che entra negli U.S.A. proviene dalla Colombia e transita attraverso il Messico) e stanno inserendosi anche nel mercato europeo. Distribuiscono, inoltre, cannabis, metanfetamine ed eroina prodotte in Messico, divenuto il secondo produttore mondiale, dopo l’Afghanistan, di eroina.





2012

– “Crimine 3” del 2011, che ha documentato, oltre alla collaborazione della ‘Ndrangheta con una *holding* di cartelli di narcotrafficienti sudamericani, l’interessamento di una famiglia mafiosa di Cosa Nostra.

Relativamente al 2012 si ricordano le indagini “Dionisio” e “Revolution”, entrambe condotte in Lombardia e in Calabria, connotate da importanti risvolti esteri in Paesi sudamericani e nordeuropei, soprattutto in Ecuador e nei Paesi Bassi.

Il credito della ‘Ndrangheta presso i trafficanti internazionali scaturisce dalla sua peculiare struttura, fortemente incentrata sui rapporti di parentela e di comparaggio, elementi di affidabilità che la rendono meno vulnerabile rispetto al fenomeno delle collaborazioni con la giustizia.

Un’altra storica organizzazione mafiosa, **Cosa Nostra**, sta implementando il proprio ruolo nei grandi traffici internazionali di stupefacenti, specie di cocaina. Sembrerebbe, infatti, che elementi di spicco della mafia siciliana stiano rivitalizzando quei canali e contatti grazie ai quali la consorterìa è stata nel passato indiscussa protagonista nel traffico dell’eroina con il nord America.

In particolare, è emerso dalle complesse operazioni di polizia coordinate dalla D.C.S.A. che appartenenti a Cosa Nostra hanno stabilito contatti direttamente con le organizzazioni sudamericane. Significativa, ad esempio, è la denuncia in Sicilia per associazione finalizzata al traffico di cocaina, nel 2012, di 24 Colombiani e nel 2011 di 49 Dominicani (dei quali ultimi, sempre nello stesso anno e sull’isola, ne erano stati denunciati complessivamente, *ex art.* 73 e 74, ben 124).

Nel contempo, gli stessi affiliati alla mafia siciliana hanno condotto attività illecite con la ‘Ndrangheta e la Camorra al fine di trarre vantaggio dai loro consolidati appoggi logistico-operativi presenti in sud America, nella penisola Iberica e in nord Europa, ovvero nelle principali aree di produzione e di snodo del narcotraffico.

Si sottolinea che nel 2012 la Sicilia è stata la 1^a regione relativamente al numero dei soggetti denunciati per

associazione a delinquere finalizzata al traffico di:

- cocaina, con un aumento del 78,51% rispetto all’anno precedente, rappresentando, da sola un quinto del totale nazionale;
- marijuana, con un incremento annuale del 135%.

Il rinnovato interesse da parte delle cosche siciliane per il narcotraffico internazionale è determinato da una serie di fattori, tra i quali:

- una strategia di alleanze ed egemonie negli equilibri interni a Cosa Nostra, sempre più delicati e mutevoli, vacillati a seguito dei numerosi *blitz* ed arresti eccellenti effettuati negli ultimi anni dalle Forze di polizia;
- la necessità di reperire liquidità economica in quanto i tradizionali settori con una forte valenza simbolica per il potere mafioso, delle estorsioni e degli appalti, sono diventati più problematici e rischiosi a causa della più incisiva ed efficace azione dello Stato e della crescente attenzione e reazione della società civile.

Per quanto riguarda la **Camorra**, le risultanze investigative dimostrano che quasi tutti i *clan* campani sono coinvolti nel traffico di stupefacenti, attraverso autonomi canali di approvvigionamento e propri referenti dislocati nei Paesi di produzione, di transito e di stoccaggio della droga, ove svolgono a pieno regime funzioni di intermediazione per il rifornimento sia dei mercati illeciti in Italia sia in altri Paesi europei.

Naturalmente la mafia campana utilizza per l’importazione di ingenti quantitativi di cocaina e di hashish i collegamenti marittimi internazionali dei due importanti porti regionali: quello di Napoli e quello di Salerno, come è stato più volte accertato da attività d’indagine.

Nel settore degli stupefacenti, così come per altri traffici illeciti, la **criminalità pugliese** si propone rispetto alle altre organizzazioni quale “criminalità di servizio”. Essa funge da intermediaria, in particolare, con i gruppi di origine balcanica o semplicemente fornisce servizi ed appoggi logistici sul proprio territorio, spesso con una compartecipazione agli utili.



Questa particolare connotazione dipende dal fatto che la Puglia, prossima alle coste balcaniche, è un importante crocevia per il passaggio di eroina e marijuana, con elevato principio attivo, di produzione albanese. La Puglia è la 1^a regione per quantitativo complessivo di droghe sequestrate: la 1^a sia per la marijuana (12.220,50 kg ovvero il 56,85% del totale nazionale) sia per il rinvenimento di piante di cannabis (4.002.644 che rappresentano il 97,09% del totale nazionale) e la 2^a per sequestri di eroina (124,083 kg con un aumento del 35,92% rispetto al 2011).

La criminalità pugliese è anche caratterizzata da uno spiccato dinamismo, in quanto priva di una struttura gerarchica unitaria e perciò molto fluida e versatile nell'instaurare rapporti d'affari illeciti, anche occasionali e transitori, con qualsivoglia organizzazione, italiana o straniera, sulla base della sola valutazione del profitto e non già in forza di alleanze strutturali e predeterminate.

La notevole propensione criminale posiziona la Puglia al 2° posto (1° nel 2011) nella graduatoria nazionale concernente il numero di persone denunciate per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Più dettagliatamente, mantiene la 1^a posizione (come nel 2011), con riferimento alle associazioni dedite al traffico di eroina, la 3^a per quelle dedite alla marijuana (1^a nel 2011), la 4^a per quelle della cocaina e delle droghe sintetiche e infine la 5^a per l'hashish (1^a nel 2011).

Dunque, benché i sodalizi mafiosi italiani possiedano caratteristiche molto diverse, essi trovano punti di contatto nel *business* della droga che li unisce nel profitto. Non è insolito che utilizzino per acquistare ingenti quantitativi di stupefacenti il cosiddetto metodo delle "puntate": un sistema di raccolta di capitali aperto a più gruppi (della stessa o di diversa matrice criminale e addirittura anche in contrapposizione tra di essi) al fine di ottenere un maggiore peso e capacità contrattuale nei confronti dei fornitori internazionali per ridurre i prezzi di acquisto all'ingrosso.

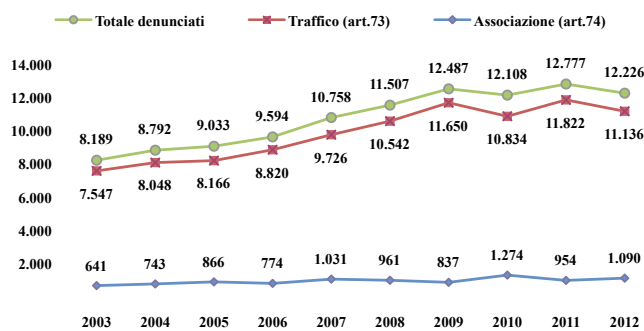
CRIMINALITÀ STRANIERA

Le attività investigative antidroga delineano scenari complessi e in continua evoluzione, contraddistinti dalle trasformazioni delle organizzazioni criminali, le quali non sempre fanno riferimento a modelli operativi predefiniti, ma creano rapporti di cooperazione e partenariato occasionali e transitori, tanto dinamici e rapidi quanto insoliti ed inaspettati. In tale contesto proliferano compagini delinquenziali straniere che tendono a generare ed estendere il sistema relazionale che ruota attorno ad esse superando i confini regionali e sviluppando *network* criminali multietnici.

Da diversi anni in Italia, in materia di stupefacenti, la criminalità estera rappresenta un fenomeno rilevante, caratterizzato da una diffusa ramificazione sul territorio con caratteristiche organizzative e peculiarità multiformi che ne accentuano le potenzialità offensive.

Nell'ultimo decennio si è assistito a un continuo e costante aumento sia nel numero complessivo dei denunciati stranieri per reati in violazione del Testo Unico sugli stupefacenti (da 8.189 a 12.226 soggetti) sia con riferimento agli specifici reati di "Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope" (art. 73) e "Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope" (art. 74) previsti dal predetto Testo Unico.

Andamento decennale degli stranieri denunciati



Ma, specie nell'ultimo triennio, si è registrato un apprezzabile incremento anche della loro incidenza



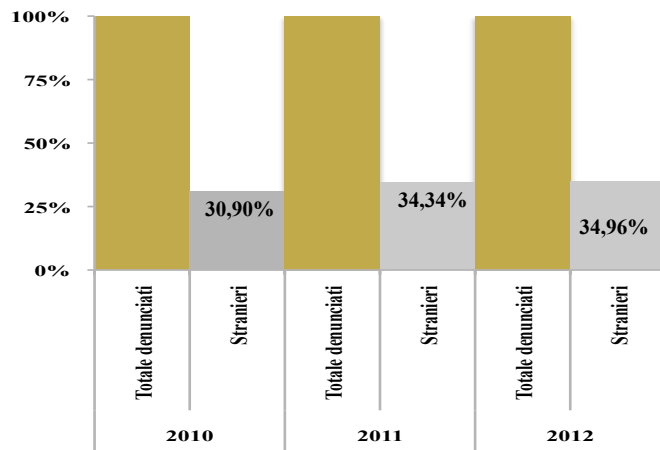
2012

PARTE SECONDA

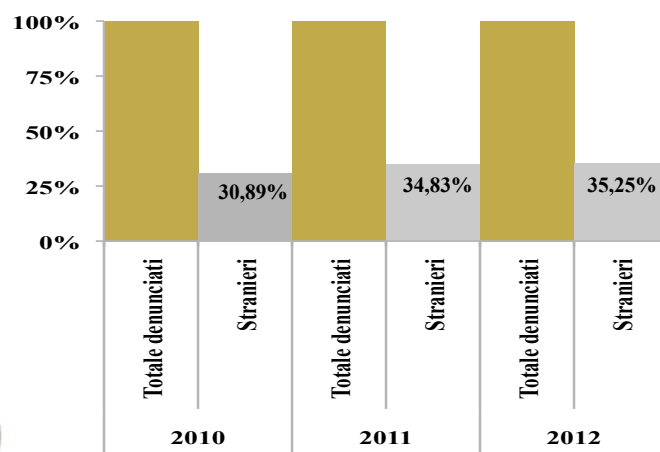
INDICE

percentuale attestata su di un terzo del totale dei denunciati, con riferimento sia ai reati di droga in generale sia a quelli *ex art. 73* ed *ex art. 74*.

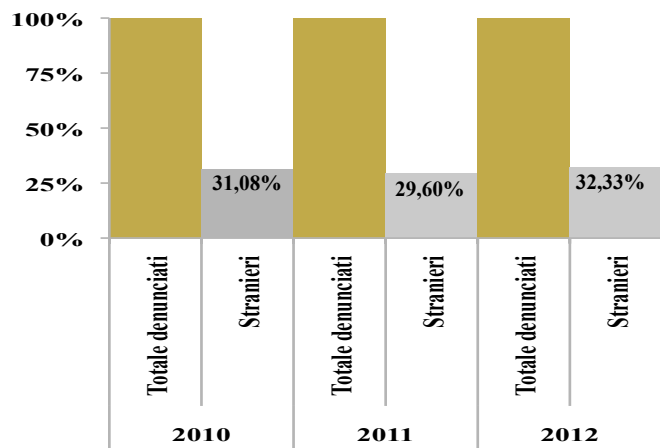
Totale denunciati



Denunciati *ex art. 73* D.P.R. 309/1990



Denunciati (*art. 74*)



Dai dati raccolti emerge che un terzo degli attori del mercato della droga sul territorio nazionale è rappresentato da cittadini stranieri e da compagini criminali estere i quali spesso si pongono, più che in concorso, “in filiera” con i sodalizi italiani per meglio rispondere a particolari esigenze del traffico. Oltre la metà dei 12.226 stranieri denunciati nel 2012 per violazione della normativa in materia di stupefacenti è ancora concentrata in quattro regioni del nord del Paese: Lombardia (con 2.726 è al 1° posto come nel 2011), Emilia-Romagna (con 1.468 si colloca al 2° posto come nel 2011), Veneto (con 1.092 si trova al 5° posto, 4° nel 2011) e Piemonte (con 982 è al 6° posto, 5° nel 2011). Le etnie estere maggiormente coinvolte sono quelle provenienti dal Marocco, dalla Tunisia, dall’Albania e dalla Nigeria. Invece, nelle regioni d’origine delle principali consorterie mafiose (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) si continua a registrare complessivamente solo il 6% circa del totale degli stranieri denunciati per reati concernenti gli stupefacenti. Tuttavia, la situazione riferita alle predette quattro regioni del sud necessita di un doveroso distinguo relativamente ai due principali reati. Infatti, la percentuale degli stranieri denunciati ai sensi dell’art. 73 si attesta ancora al 6% circa, mentre quella *ex art. 74* è del 16,42%. Quest’ultimo dato è determinato soprattutto dalla Sicilia, dove desta interesse la denuncia, tra gli altri, di 24 Colombiani, 13 Tunisini, 5 Messicani, 4 Guatemaltechi e 3 Dominicani per il reato associativo finalizzato al traffico di cocaina, nonché di 11 Albanesi per associazione finalizzata al traffico di cocaina e di marijuana.

Alla luce dei dati sopra enunciati possiamo affermare che nel 2012 in Italia non si riscontrano elementi di discontinuità rispetto all’anno precedente per quanto riguarda gli attori dello scenario del narcotraffico, che si conferma il terreno più fertile per un sincretismo criminale anche in quelle aeree ad alto indice di criminalità di tipo mafioso. Ciò in quanto la capacità di recepire e di assorbire i mutamenti imposti dall’evoluzione del contesto sociale e criminale sono caratteri fondamentali del fenomeno mafioso e della sua persistenza nel tempo.



Relativamente alla nazionalità di appartenenza degli stranieri denunciati, si confermano i Marocchini, i Tunisini, gli Albanesi ed i Nigeriani nelle prime quattro posizioni.

In particolare, le prime tre nazionalità (marocchina, tunisina e albanese) rappresentano quasi il 60% del totale: sia degli stranieri denunciati per violazione dell'art. 73 del D.P.R. 309/1990 sia di quelli deferiti all'Autorità Giudiziaria per il più grave delitto associativo (art. 74).

Nello specifico, la situazione nel 2012 relativamente agli stranieri denunciati, per regione, ex art. 74 è la seguente:

- al 1° posto la Toscana (236), ove si segnalano 85 Albanesi associati per traffico di cocaina e altri 74 per quello di eroina, oltre a 48 Tunisini per eroina;
- al 2° posto la Lombardia (140), nella quale spicca la denuncia di 29 Albanesi e di 16 Marocchini per associazione al fine di trafficare cocaina, nonché quella di 33 Cinesi, dei quali uno per associazione dedita al traffico di cocaina e gli altri affiliati per traffico di ketamina;
- al 3° posto la Liguria (104), dove emergono 39 Albanesi denunciati per associazione con lo scopo di trafficare eroina nonché 42 Senegalesi e 8 Dominicani per cocaina;
- al 4° posto l'Abruzzo (99), Regione che spicca per la denuncia di 41 Albanesi, 35 Dominicani e 10 Colombiani, tutti coinvolti in traffico di cocaina;
- al 5° posto il Lazio (89), con 23 Albanesi affiliati per traffici di cocaina, di eroina e di marijuana e 11 Tanzaniani per quello di eroina;
- al 6° posto l'Emilia-Romagna (87), con 41 Albanesi affiliati per traffici di cocaina e di eroina, nonché 29 Marocchini e 6 Cinesi denunciati per associazione finalizzata al traffico di cocaina.

Invece, con riferimento specifico alle nazionalità i dati concernenti il reato associativo ci consentono di affermare che:

- gli Albanesi sono ancora al vertice della graduatoria con 443 affiliati (+92% rispetto al 2011), e rappresentano il 41% del totale: oltre la metà appartenenti ad associazioni finalizzate al

traffico di cocaina, oltre un terzo a quello di eroina e il resto per marijuana, hashish e altro;

- i Tunisini salgono dal 4° al 2° posto con 96 associati (+17%), dei quali oltre i due terzi dediti al traffico di eroina;
- i Marocchini scendono dalla 2^ alla 3^ posizione con 93 deferiti all'Autorità giudiziaria, dei quali oltre la metà coinvolta nel traffico di cocaina;
- i Dominicani sono al 4° posto con 58 trafficanti di cocaina;
- i Colombiani si confermano al 5° posto, con 51 soggetti tutti coinvolti nel traffico di cocaina;
- i Senegalesi, che complessivamente hanno fatto registrare un incremento del 38,99%, sono alla 6^ posizione (era la 13^ nel 2011) con 45 persone (+400%), anch'esse tutte impegnate nel traffico di cocaina, tranne uno per hashish.

Risulta interessante analizzare le compagini criminali riferite alle prime quattro nazionalità straniere per numero complessivo di denunciati: Marocchini, Tunisini, Albanesi e Nigeriani.

Nel 2012 sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per reati relativi agli stupefacenti 2.885 cittadini di nazionalità **marocchina**, principalmente per traffico di cocaina e di hashish. In particolare, sono stati sequestrati loro: 5.789,86 kg di hashish, 73,78 kg di cocaina, 47,17 kg di eroina e 20,03 kg di marijuana. L'analisi della penetrazione territoriale di tale etnia conferma la prevalenza della presenza dei marocchini nel nord dell'Italia, in particolar modo in Lombardia, dove la comunità è da tempo radicata nel tessuto socio-economico. Le altre Regioni dove hanno operato sono state: l'Emilia Romagna (343) con una incidenza del 23,37%, la Toscana (340) con una incidenza del 29,62%, il Veneto (219) con il 20,05% e la Liguria (215) con il 25,78%.

Per quanto concerne l'ultimo decennio, il numero dei **Tunisini** denunciati è passato da 1.131 soggetti a 2.145, incriminati soprattutto per traffico di eroina. In particolare sono stati loro sottratti nel 2012: 48,49 kg di eroina, 52,34 kg di hashish, 15,94 kg di cocaina e 17,01 kg di marijuana.

Dalle più recenti operazioni antidroga emerge la



2012

capacità organizzativa di tali gruppi criminali, che mostrano di appartenere ad una efficiente rete relazionale tra connazionali, o magrebini, residenti in diversi Paesi europei e capaci sia di stringere alleanze con organizzazioni criminali di altre etnie sia di contrapporsi, anche con violenza, a quelle concorrenti.

Nell'ultimo anno si evidenziano, tra le altre, le denunce per violazione dell'art. 74 del D.P.R. 309/1990 di 29 Marocchini associati per traffico di cocaina in Emilia-Romagna, 48 Tunisini affiliati per traffico di eroina in Toscana e altri 13 Tunisini sodali in un'associazione finalizzata al traffico di cocaina in Sicilia.

I gruppi criminali **albanesi** rappresentano un canale privilegiato di approvvigionamento degli stupefacenti, così come emerge dalle numerose attività investigative e dai dati dei sequestri di droga effettuati a loro carico. Infatti, in genere ad essi vengono sequestrati i maggiori quantitativi di marijuana, eroina e cocaina, nel 2012 rispettivamente: 10.266,27 kg, 344,88 kg e 265,09 kg.

Nell'ultimo decennio si è passati da 1.131 a 2.076 cittadini Albanesi denunciati, principalmente per traffico di cocaina.

Inoltre le più recenti operazioni di polizia indicano che le organizzazioni albanesi intrattengono rapporti con diversi gruppi criminali attivi lungo la "rotta balcanica" (in particolare turchi, bulgari e romeni) per l'approvvigionamento di eroina, nonché con esponenti dei cartelli sudamericani. Alcuni *narcos* hanno scelto l'Albania, e i Balcani in genere, quale luogo di stoccaggio e/o di transito della cocaina destinata al mercato europeo³, in sinergia con i trafficanti albanesi stanziati in Sudamerica. Gli Albanesi mantengono stretti legami anche con le organizzazioni spagnole e nordeuropee, dalle quali si riforniscono di cocaina e con le quali scambiano hashish e marijuana (quest'ultima, com'è noto, largamente prodotta in Albania e di ottima qualità)

³ Alcune analisi di laboratorio effettuate su cocaina sequestrata a trafficanti albanesi hanno evidenziato tecniche di raffinazione diverse da quelle abitualmente impiegate dai sudamericani, così da far ritenere verosimile che l'area balcanica sia diventata non solo una zona di approdo e di stoccaggio ma anche di lavorazione della cocaina.

con cocaina; ed infine riescono a rifornire e gestire i *pusher* extracomunitari, principalmente del Maghreb (Marocco, Tunisia e Algeria), per lo spaccio di ogni tipologia di sostanza stupefacente.

La criminalità albanese, i cui vertici solitamente risiedono in madrepatria, è organizzata in numerosi gruppi autonomi, che operano parallelamente e solidariamente tra loro, in virtù di un legame non solo etnico ma, spesso, di parentela. Il loro ambito d'azione è in particolare l'Italia centro-settentrionale, principalmente la Toscana, la Lombardia e l'Emilia-Romagna.

I criminali albanesi, che tradizionalmente gestiscono soprattutto il traffico di eroina lungo tutta la rotta balcanica, in Italia presentano un numero elevato di denunciati per associazione finalizzata al traffico di tale sostanza, corrispondente ben al 42,42% del totale dei loro arrestati.

Il numero di **Nigeriani** denunciati per droga in Italia è passato, nel decennio, da 313 a 750, soprattutto per traffico di cocaina.

I gruppi criminali nigeriani, ramificati e ben radicati a livello internazionale, sono particolarmente insidiosi perché utilizzano un sistema di traffico cosiddetto "a pioggia" mediante il largo utilizzo, soprattutto nelle rotte aeree, di innumerevoli corrieri-ovulatori (i quali, con sempre maggiore frequenza, non sono più loro connazionali o, in genere, africani, ma soggetti di provenienza baltico-caucasica e sudamericana), che consente una elevata flessibilità ovvero una rapida diversificazione delle rotte utilizzabili.

E' propria dei nigeriani la gestione di *internet point e call center*, che si prestano efficacemente al riciclaggio tramite rimesse di capitale a mezzo di *money transfer*.

Particolare e crescente interesse investigativo rivestono, in questi ultimi anni i **gruppi criminali balcanici**, soprattutto per la sempre maggiore rilevanza che sta assumendo l'area balcanica, anche per il traffico di cocaina.

Secondo EUROPOL⁴ un importante flusso di cocaina proveniente dal Sud America giungerebbe nei Paesi dell'Unione Europea attraverso i Balcani occidentali

⁴ O.C.T.A. (Organised Crime Threat Assessment), Report 2012.



ed il sud-est europeo, con ingenti spedizioni transitanti per i porti del Mar Nero (principalmente Varna in Bulgaria, Costanza in Romania e Odessa in Ucraina) e del Mar Adriatico (soprattutto Bar in Montenegro e Capodistria in Slovenia).

L'espansione del traffico di cocaina verso l'area balcanica, infatti, sarebbe favorita:

- dal progressivo incremento dei traffici commerciali nel Mediterraneo e dalla presenza di numerosi porti del Mare Adriatico e del Mar Nero nel quale affluiscono importanti corsi d'acqua navigabili;
- dall'alto livello di corruzione e instabilità politica in Paesi della regione che incrementano la permeabilità delle frontiere, caratterizzate dalla progressiva liberalizzazione nell'area (con l'ingresso nell'U.E. e nella zona Schengen) della circolazione di persone e merci;
- dall'incremento in Europa occidentale e in Africa occidentale dell'attività repressiva contro il narcotraffico da parte degli organismi internazionali di cooperazione (ad esempio il MAOC-M di Lisbona); non a caso, dal 2008 si registra una diminuzione dell'importanza del west Africa nelle rotte della cocaina;
- dal crescente sviluppo di nuovi mercati di consumo della cocaina in Europa centrale e orientale, nella considerazione che quello dell'Europa occidentale va saturandosi;
- dalla esistenza della storica e collaudata "rotta balcanica", attraverso la quale transita la maggior parte dell'eroina afghana commercializzata in Europa occidentale e centrale;
- dalla presenza consolidata di reti criminali transnazionali tradizionalmente dedite, *in primis*, al traffico di eroina, ma anche di marijuana, hashish e precursori (quest'ultimi in senso inverso), nonché, più recente, quella di qualificate organizzazioni, come le serbo-montenegrine e le bulgare, specializzate nel traffico marittimo di ingenti quantitativi di cocaina, di cui si approvvigionano direttamente alla fonte grazie a rapporti e a strutture operative-logistiche in America Latina.

Esemplificativa, in tal senso, è la prolungata ed

articolata attività investigativa condotta nei confronti di un sodalizio di matrice **bulgara** e denominata "Magna Charta", che ha portato al sequestro di circa 6 tonnellate di cocaina e ha consentito l'emissione, nel 2012, di 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere. La rilevanza del gruppo criminale in oggetto era data dalla ramificata e strutturata organizzazione (con basi operative in nord Italia, in Spagna e in Sudamerica), in grado di approvvigionarsi di notevoli quantitativi di cocaina direttamente in Sudamerica e di trasportarli autonomamente con imbarcazioni transoceaniche fino in Europa e in Italia, a favore di altre consorterie criminali, straniere e italiane, tra le quali alcune calabresi localizzate in nord Italia.

Inoltre si segnala, sempre nel 2012, il sequestro a bordo di un'imbarcazione nei pressi dello Stretto di Gibilterra di 3.000 kg di cocaina e gli arresti di 21 cittadini bulgari, 7 colombiani e 3 spagnoli.

Negli ultimi anni ha assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito del narcotraffico internazionale, specie di cocaina, la criminalità **serbo-montenegrina**, che si è ramificata nel continente americano, in Europa ed in Sudafrica. In Italia è attiva soprattutto al nord e particolarmente in Lombardia ove sono emersi legami con la 'Ndrangheta e con la criminalità pugliese.

Quest'ultima compagine criminale si caratterizza per l'organizzazione, le metodologie, la mentalità e le dotazioni di tipo militare (data l'appartenenza progressiva di molti suoi membri a forze speciali e di intelligence o ad unità para-militari) e per una sperimentata esperienza nel contrabbando acquisita a causa dell'embargo internazionale durante il conflitto nella ex Jugoslavia.

La criminalità montenegrina sta condizionando in modo significativo il traffico marittimo di cocaina dal Sudamerica verso l'Europa secondo precise modalità:

- diversificando le rotte atlantiche ed interessando Paesi finora utilizzati in maniera minore, quali Uruguay e Sudafrica;
- con un graduale spostamento del baricentro dalla Spagna verso l'area balcanica: la cocaina



2012

attraversa lo Stretto di Gibilterra e giunge sulle coste orientali dell'Adriatico, in particolare in Montenegro (specie nel porto di Bar), nonché in Croazia e in Albania.

Anche le più potenti organizzazioni criminali, come la 'Ndrangheta, si rivolgono ai gruppi serbo-montenegrini per la fornitura di cocaina, in quanto:

- offrono e trattano, con elevata purezza e a prezzi concorrenziali, solo ingenti quantitativi non pretendendo percentuali sul piccolo traffico, evitando così di entrare in conflitto con il grossista medio basso o lo spacciatore e permettendo a tutta la filiera di guadagnare;
- si accollano tutti i rischi relativi al trasporto transoceanico ed allo stoccaggio.

In Italia, a partire dagli anni 2007-2008, si sono effettuate attività investigative internazionali nei confronti delle predette consorterie. Le più significative sono la:

- "Loptice", al termine della quale sono stati sequestrati oltre 900 kg di cocaina e individuati numerosi sodali in distinte cellule operative, attive principalmente nell'hinterland milanese;
- "Skurau", con cui sono stati intercettati circa 140 kg di stupefacente, collegata ad indagini svolte sia in Serbia sia in Argentina (Paese quest'ultimo ove state sequestrate 2,6 tonnellate di cocaina) e nell'ambito della quale nel 2012 sono state eseguite 29 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di serbo-montenegrini.

Per quanto riguarda i **Romeni**, nel decennio il numero dei denunciati è passato da 42 a 378 (dei quali 21 per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti).

In conclusione, i gruppi criminali dell'est europeo si sono inseriti prepotentemente nel mercato della cocaina: serbo-montenegrini, macedoni, bulgari, rumeni e soprattutto albanesi, i quali dapprima hanno affiancato e poi, in parte, sostituito le organizzazioni turche nel traffico di eroina lungo la rotta balcanica, ridisegnandone le direttrici di flusso, e in seguito, una volta assunto spessore criminale e capacità economica, hanno potuto affermarsi anche in quello della cocaina.

Da un punto di vista di analisi dei fattori di rischio, tra le caratteristiche che rendono i gruppi criminali balcanici particolarmente pericolosi nei traffici di droga, si deve tenere in considerazione:

- la particolare abilità dei **bulgari** nel riciclaggio dei proventi illeciti, forti dell'esperienza maturata⁵ nel settore delle frodi bancarie e nell'impiego della *deep web*;
- la presenza, tra quelli sia **rumeni** sia **bulgari**, di una significativa componente di etnia *rom*, tradizionalmente caratterizzata da una accentuata diaspora in ambito europeo e dalla conseguente facilità di sottrarsi ai controlli delle autorità.

La criminalità **nomade rom** presente in Italia negli ultimi anni ha registrato un coinvolgimento di spessore nel settore della droga (non solo come attività di spaccio, ma anche a livello di associazioni finalizzate al traffico internazionale), con stretti collegamenti con gruppi delinquenziali italiani e stranieri.

Infine, una particolare considerazione merita la criminalità **cinese**, anche se dai dati statistici non risulta, rispetto ad altre etnie, un coinvolgimento numerico considerevole nei traffici di droga rispetto alla loro radicata presenza in Italia. Tuttavia, sempre più forti si registrano segnali che indicano i criminali cinesi impegnati a esportare all'esterno attività che prima erano esclusivamente rivolte ai loro connazionali, come lo spaccio di droga e la prostituzione. All'interno delle loro comunità è diffuso l'uso delle droghe sintetiche, in particolare, della ketamina, un anestetico veterinario prodotto prevalentemente in Cina⁶, e del mefedrone, nato come sostanza fertilizzante, oggi annoverato tra le droghe sintetiche stimolanti, assimilabile alle fenetilamine, un *mix* di anfetamine e di MDMA, con cui condivide, anche se in misura meno intensa, gli effetti.

⁵ Ai tempi della cortina di ferro l'URSS aveva avviato e completato la formazione degli studenti bulgari sulle scienze matematiche ed in particolare sull'informatica e sull'elettronica.

⁶ Ed in Canada ove la comunità cinese è storicamente radicata con forte presenza numerica.



Le organizzazioni delinquenti cinesi si stanno inserendo sempre più nel mercato nazionale degli stupefacenti, anche grazie:

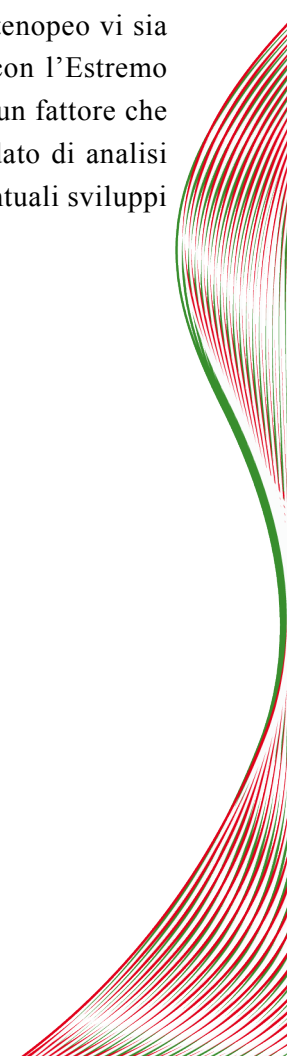
- alle già collaudate, numerose ed affermate modalità e rotte sia commerciali sia illecite (traffico di manodopera clandestina e di prodotti contraffatti);
- alle ingenti disponibilità finanziarie derivanti dalle cospicue e floride attività imprenditoriali;
- al fatto, assolutamente non trascurabile, che la Cina è uno dei maggiori produttori mondiali di droghe sintetiche e di precursori.

Nel 2012 sono stati denunciati 67 cittadini della Repubblica Popolare di Cina (+9,84%), dei quali ben 39 come appartenenti ad associazioni dedite al traffico di droghe. Nello specifico, quest'ultimi affiliati sono stati:

- 33 in Lombardia, dei quali 32 appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata, oltre che al traffico di sostanze stupefacenti, all'estorsione, alla rapina, allo sfruttamento della prostituzione e al giuoco d'azzardo, e 1 denunciato per associazione dedita al traffico di cocaina;
- 6 in Emilia-Romagna, insieme a numerosi Marocchini, nell'ambito di un traffico internazionale di cocaina tra il Marocco, la Spagna e l'Italia.

Lo screening dei dati custoditi presso la D.C.S.A. posiziona i Cinesi, relativamente al reato associativo,

alla 7^a posizione in termini assoluti (dopo Albanesi, Tunisini, Marocchini, Dominicani, Colombiani e Senegalesi), ma al 1^o posto in termini relativi. Infatti le denunce *ex art.* 74 D.P.R. 309/90 incidono, relativamente a tale gruppo etnico, per il 58,21% sul complessivo dei Cinesi deferiti all'Autorità giudiziaria per reati connessi con gli stupefacenti. Invece, esaminando i dati riguardanti le altre nazionalità, si riscontra che la media dei denunciati per associazione è rappresentata da molto meno del 10%, soglia superata solamente da: Colombiani (43,22%), Dominicani (24,26%) e Albanesi (21,34%). Per quanto attiene all'analisi dei rischi, non è trascurabile il fatto che la comunità cinese, benché sia concentrata soprattutto nel centro-nord Italia, negli ultimi anni abbia visto una significativa crescita con un'importante penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale, nel Mezzogiorno. In particolar modo in Campania, e soprattutto nella provincia di Napoli, dove la criminalità cinese ha già stabilito saldi contatti con i *clan* camorristici ai fini della produzione, del trasporto e della distribuzione di prodotti contraffatti. Che nel porto partenopeo vi sia un aumento del traffico commerciale con l'Estremo Oriente, e con la Cina in particolare, è un fattore che potenzialmente potrebbe agevolare il dato di analisi da non sottovalutare a proposito di eventuali sviluppi del narcotraffico internazionale.



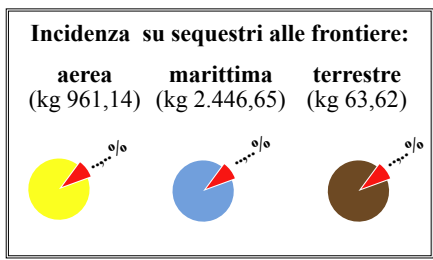
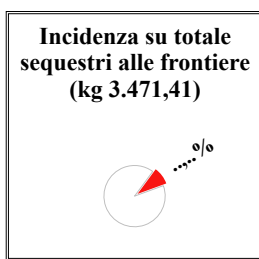
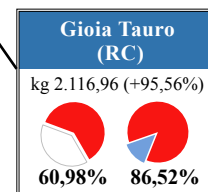
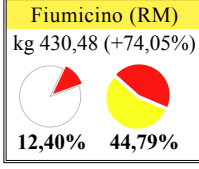
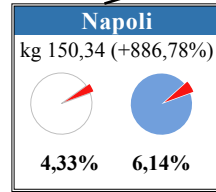
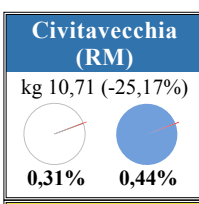
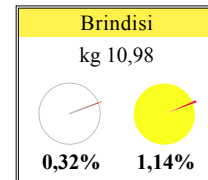
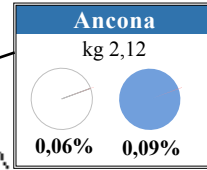
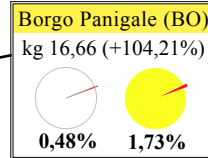
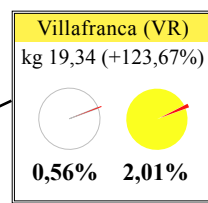
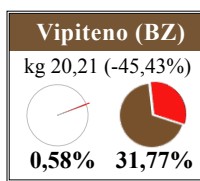
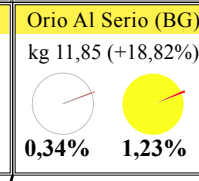
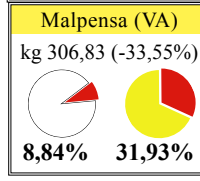
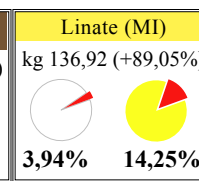
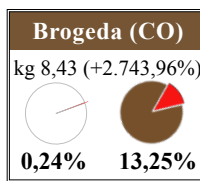
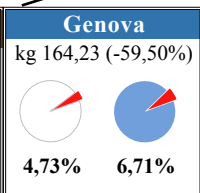
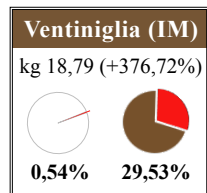
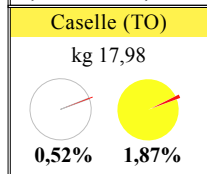
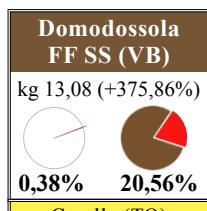
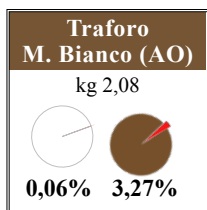


2012

COCAINA

FRONTIERE: PRINCIPALI SEQUESTRI

PARTE SECONDA
INDICE



Totali denunciati in frontiera (374)

- Italiani (112)
- stranieri (263)

1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^	9^	10^
Nigeria (42)	Rep. Dominicana (27)	Paraguay (23)	Brasile (20)	Spagna (15)	Albania (14)	Perú (12)	Romania (10)	Colombia (9)	Portogallo (7)



L'andamento dei sequestri di cocaina in Italia ha oscillato da un minimo di 73 kg ad un massimo di 6.353 kg nel 2011. L'anno 2012 registra una contrazione del 16%, con un totale complessivo intercettato pari a 5.324 kg, dei quali oltre il 65% presso le frontiere, secondo un trend iniziato nel 2009. In tale contesto si segnala il risultato ottenuto presso la frontiera marittima, ove nel corso del 2012 sono stati scoperti, in vario modo occultati, circa 2.500 kg di cloridrato di cocaina, il maggior quantitativo dopo i quasi 4.100 kg del 2011 che rappresenta il record dei sequestri del genere negli ultimi 30 anni.

Proseguendo l'analisi dei dati rilevati alle frontiere, quella aerea ha riportato un incremento del 17%, mentre quella terrestre, benché con quantitativi inferiori, ha registrato una crescita del 38%.

In ambito territoriale il 2012 rivela un aumento percentuale rispetto all'anno precedente del 34% con un valore complessivo di 1.852 kg.

La flessione complessiva dei sequestri di cocaina in Italia nell'ultimo anno è dovuta unicamente al decremento nell'ambito della **frontiera marittima** di 1.656,22 kg, sostanzialmente imputabile alla scomparsa dalla statistica del 2012 dei porti di: Livorno, presso il quale nell'anno precedente era stato effettuato un unico maxi sequestro di 1.015,77 kg, La Spezia, che aveva anch'esso registrato un maxi sequestro di 974 kg e Alghero (SS), sempre con un solo maxi sequestro di 503,10 kg. Presso i predetti porti nel quinquennio precedente non si erano registrati sequestri di droga o erano pressoché irrilevanti.

Benché le droghe maggiormente sequestrate alla frontiera marittima siano solitamente l'hashish e la marijuana, la cocaina è stata la prima sostanza stupefacente sequestrata nei porti italiani nel 2011 (con 4.103 kg) e la seconda, dopo la marijuana, nel 2012 (con 2.447 kg).

Da quanto fin qui enunciato appare evidente come il traffico via mare sia divenuto negli ultimi anni il principale canale di flusso verso l'Italia anche per la cocaina, i cui maggiori quantitativi nel passato erano stati sequestrati presso gli aeroporti nazionali.

Nel 2008 i sequestri presso la frontiera aerea rappresentavano il 50% di quelli frontalieri, mentre nel 2011 sono calati al 17% e nel 2012 al 28%.

Infatti, dal 2009 si registra un considerevole incremento dei sequestri di cocaina nelle aree portuali, passando progressivamente da 611 kg sequestrati nel 2008 a 1.359 kg nel 2009, 1.331 kg nel 2010, 4.103 kg nel 2011 e 2.447 kg nel 2012.

Una delle chiavi di lettura è l'aumento dei volumi di traffico nel bacino del Mediterraneo, ove la penisola italiana, con i suoi 8.000 chilometri di coste, è una delle principali porte d'accesso all'Europa (il secondo mercato di consumo della cocaina dopo il Nord America) e quindi un'importante crocevia per le rotte del narcotraffico internazionale con il recente sviluppo, tra gli altri, dei porti di Tangeri (Marocco), Port Said e Suez (Egitto), Pireo (Grecia), Smirne (Turchia), Gioia Tauro (Italia). A ciò si aggiunga la strategia, evidenziata dall'attività investigativa degli ultimi anni, delle principali organizzazioni criminali (specie 'Ndrangheta e Camorra) di introdurre direttamente sul territorio italiano ingenti quantitativi di cocaina, *bypassando* la fase di transito e di stoccaggio nella Penisola Iberica o in Nord Europa, tradizionali porte di ingresso nel Vecchio Continente, ove si stanno registrando minori sequestri.

La cocaina, proveniente direttamente dalle aree di produzione sudamericane e/o in transito dai Paesi dell'Africa occidentale, giunge con il traffico mercantile quasi *in toto* nei porti del versante occidentale della penisola italiana, ovvero principalmente del Mar Tirreno e del Mar Ligure e anche del Mar di Sardegna. Nell'ultimo quinquennio nei porti menzionati sono stati sequestrati complessivamente 9.457 kg di cocaina.

Ancora nel 2012 il porto di Gioia Tauro (RC), con 2.117 kg, quasi raddoppia (+96%) i quantitativi sequestrati l'anno precedente confermandosi come principale porta d'ingresso della cocaina nel nostro Paese. Esso rappresenta da solo ben il 61% di tutti i sequestri di tale sostanza effettuati alle frontiere nazionali e l'87% di quelli alla frontiera marittima. Inoltre, lo scalo marittimo emerge anche per



2012

l'aumento del numero (18) dei sequestri (erano 4 nel 2010 e 8 nel 2011).

Nell'ultimo triennio la cocaina sequestrata a Gioia Tauro proveniva direttamente dal Sudamerica (Cile, Colombia, Ecuador, Brasile, Perù), dal Messico, dalla Spagna e dal Marocco, occultata all'interno di *container* con differenti merci di copertura (ad esempio frutta, caffè, legname, pellame, lattine per alimenti, attrezzature agricole, scarti di metallo, materiale elettrico).

Uno dei metodi più adottati dai trafficanti è il cosiddetto *rip-off*, che consiste, anziché nell'occultare lo stupefacente all'interno della merce trasportata, nella introduzione nei *container* di borsoni contenenti 30 - 60 kg di cocaina, previa effrazione e poi sostituzione dei sigilli apposti ai *container* medesimi.

La 'Ndrangheta ha sfruttato notevolmente il traffico commerciale internazionale del porto calabrese, *hub* di *transshipment* importantissimo per le merci

containerizzate provenienti da ogni parte del mondo e destinate ai mercati del Mediterraneo e dell'Europa continentale, ma non solo, trasformandolo in uno snodo nevralgico per il traffico di cocaina sudamericana (dal 1999 se ne sono sequestrati 7.716 kg, di cui ben 4.385 kg nell'ultimo triennio).

Inoltre il predetto porto, già strategico (per costi e tempi di trasporto) per la sua posizione baricentrica tra Est e Ovest ai fini del traffico di merci spedite dalle economie emergenti (Cina, India e Sudest asiatico) verso i mercati di consumo occidentali, potrebbe diventarlo anche per il traffico marittimo di droghe sintetiche e di precursori prodotti in Asia (Cina in particolare) e Sudest asiatico e per l'eroina (ad esempio dal porto di Karachi per l'eroina afghana e dal porto di Singapore per quella del Myanmar).

Nell'ultimo anno si segnalano anche il porto di Genova⁷ con 164,23 kg e quello di Napoli, il quale con 150,34 kg ha incrementato dell'887% i sequestri

Fiumicino kg 6,240 di cocaina (giugno 2012)





di cocaina (nel 2011 erano stati 15 kg). Proprio sul porto di Napoli si stanno concentrando sforzi di intelligence ed investigativi, considerato il volume di traffico e di connessi interessi della camorra.

Sotto il profilo dell'analisi dei rischi meritano attenzione anche i porti del versante adriatico, già interessati, come sbocco geografico naturale della rotta balcanica, dal traffico di eroina e di marijuana.

Significativi, in tal senso, sono i porti di:

- Ancona: con il sequestro nel 2012 di 2 kg di cocaina nei confronti di un corriere macedone proveniente dalla Grecia e quello nel 2011 di 46 kg in provincia di Rimini, su un camion sbarcato nel predetto porto e proveniente sempre dalla Grecia;
- Venezia: con 108 kg sequestrati nel 2010 e 10 kg nel 2009 a un Austriaco, un Serbo e un Croato;
- Ravenna: con 12 kg sequestrati nel 2008 a due Croati e due Montenegrini;
- Brindisi: con 1 kg sequestrato nel 2010 a un Albanese proveniente dall'Albania.

Sebbene la casistica non si palesi ancora con una significativa frequenza e consistenza quantitativa è ipotizzabile che nell'ambito delle rotte della cocaina possa acquisire importanza anche la rotta adriatica (ultimamente in calo per il traffico di eroina), tenendo in considerazione il recente ruolo assunto dalla vicina area balcanica in tale traffico.

Per quanto riguarda la **frontiera aerea**, essa è prevalentemente violata, sia per quanto attiene ai quantitativi che alle frequenze, dall'ingresso della cocaina.

La droga, occultata nei bagagli o *in corpore* da corrieri ingoiatori ed ovulatori, è tradizionalmente la sostanza stupefacente più sequestrata negli aeroporti italiani (nell'ultimo quinquennio 3.992 kg). Tuttavia, benché il quantitativo rinvenuto alla frontiera aerea sia aumentato ogni anno nell'ultimo quinquennio, la sua incidenza sul totale dei sequestri frontalieri diminuisce progressivamente: nel 2008 era circa del 50%, mentre è calata al 17% nel 2011 e nel 2012 presenta una risalita al 28%.

La "polvere bianca" viene sequestrata soprattutto negli aeroporti internazionali di Malpensa (VA) e di

Fiumicino (RM), i quali, a causa del loro consistente volume di passeggeri, rappresentano (rispettivamente con 307 kg e 430 kg sequestrati)⁸ il 77% del quantitativo di cocaina sequestrato nel 2012 alla frontiera aerea e il 21% di quello intercettato in tutte le frontiere.

I due aeroporti sono interessati dal traffico sia per i voli intercontinentali dal Centro e Sudamerica sia per i voli provenienti da scali europei, in particolare Lisbona, Madrid, Parigi, Amsterdam, Londra, Zurigo e Francoforte.

Altri sequestri di cocaina sono stati effettuati in scali minori, non direttamente interessati dalle rotte intercontinentali, ma *step* successivo per i collegamenti con diverse città europee, soprattutto tramite compagnie *low cost*.

Tra tali scali minori, i quali hanno tutti registrato nell'ultimo anno un incremento nei sequestri, spicca Linate (MI), che con 136,92 kg (+89,05% rispetto al 2011) incide per il 14,25% sui quantitativi di cocaina sequestrata alla frontiera aerea. Inoltre, si ricordano: Villafranca (VR) (19,34 kg, +123,67%), Caselle Torinese (TO) (17,98 kg, nel 2011 non era presente tra i dati statistici), Bologna (16,66 kg, +104,21%), Brindisi (10,98 kg, nel 2011 non era presente tra i dati statistici).

Nell'ultimo periodo si stanno riscontrando, soprattutto presso le frontiere aeree, diversi sequestri di cocaina in forma liquida. Nello specifico, nell'ultimo anno ne sono sequestrati 114,65 kg, di cui 64,9 kg all'aeroporto di Fiumicino (RM), 40 kg nello scalo di Linate (MI), 6,4 kg in quello di Malpensa (VA) e 3,35 kg all'aeroporto di Bologna.

Relativamente all'occultamento *in corpore*, benché nel 2012 vi sia stato un generalizzato calo, il fenomeno continua a riguardare in modo prevalente sempre la frontiera aerea e la cocaina, la quale rappresenta (con 123,326 kg) ben il 67,94% del totale (181,53 kg) della droga nascosta in tal modo.

⁸ Nell'ultimo triennio sono stati sequestrati presso lo scalo: di Malpensa (VA) 1.095,21 kg e in quello di Fiumicino (RM) 976,38 kg.



2012

Nel dettaglio, sono stati rinvenuti presso gli aeroporti 83 kg di cocaina trasportati da 178 (erano 213 nel 2011) ovulatori; gli scali maggiormente interessati sono stati quelli di: Fiumicino (RM) con 33 kg, Malpensa (VA) con 30 kg, Orio al Serio (BG) con 11 kg e Bologna con 7 kg.

La restante parte è stata sequestrata sul territorio nazionale (27,41 kg) e al confine terrestre (6,95 kg, ai valichi di Domodossola e di Ventimiglia).

La nazionalità degli ovulatori, come nell'anno precedente, vede al primo posto i Nigeriani con 56 arrestati, seguiti da cittadini paraguayani, italiani, dominicani, ghanesi e brasiliani. In generale, quella italiana è tra le poche nazionalità che nell'ultimo anno è cresciuta di numero, portando l'Italia dalla sesta posizione del 2011, con 9 arrestati, alla terza, con 18 soggetti.

Relativamente al contrabbando attraverso la **frontiera terrestre**, per quanto riguarda il confine nord-occidentale (tradizionalmente interessato dal flusso di cocaina proveniente dalla Penisola Iberica oltre che dal Centro e dal Nord Europa), si registra nel 2012 un aumento dei quantitativi sequestrati. In particolare, sono stati interessati i valichi autostradali di "Autofiori" a Ventimiglia (IM) e del Monte Bianco a Courmayeur (AO), che collegano l'Italia alla Francia; il valico ferroviario di Domodossola (VB) e quello autostradale di Brogeda (CO), che collegano l'Italia alla Svizzera.

Al confine nord-orientale è stato interessato il valico autostradale di Vipiteno (BZ), al primo posto tra le frontiere terrestri per i sequestri di cocaina anche nel 2012, così come lo era stato nel 2011.

Sebbene in assoluto la frontiera terrestre abbia scarsa incidenza sul quantitativo complessivo di cocaina sequestrata, il confine nord-orientale potrebbe rivestire un ruolo e un'importanza strategica maggiore da un punto di vista dell'analisi dei rischi.

Infatti, sono risultati d'interesse negli ultimi anni i valichi tra l'Italia e l'Austria:

- Vipiteno (BZ), dove dal 2007 sono stati sequestrati 185 kg di cocaina;
- Brennero (BZ), presso il quale sono stati sequestrati

quasi ogni anno modesti quantitativi di cocaina che non superano i dieci kg.

Questi valichi, in grado per la loro posizione geografica di veicolare i flussi di merci e di persone provenienti sia dal Centro e dal Nord Europa sia dalla dorsale balcanica, rappresentano un concreto fattore di rischio determinato:

- dal continuo intensificarsi del trasporto su gomma attraverso il confine nord-orientale (dove i sequestri, benché in termini assoluti non siano ingenti, fanno già registrare un *trend* in costante aumento);
- dal recente consolidamento della variante settentrionale della rotta balcanica (per il traffico di eroina, di marijuana e di droghe sintetiche), che potrebbe essere sfruttata anche per la cocaina;
- dal ruolo assunto dalla regione balcanica nello scacchiere dei traffici internazionali di cocaina.

Secondo quanto dichiarato dalle Autorità di polizia dei Paesi dell'area balcanica, l'ingresso nell'Unione Europea nel 2007 della Romania e della Bulgaria ha generato un cambiamento degli itinerari di traffico relativamente alla rotta balcanica. Si è sviluppata, cioè, una diramazione settentrionale che dalla Turchia transita per la Bulgaria (sempre più *hub* per tutti i tipi di sostanze stupefacenti) e poi al nord verso la Romania e successivamente l'Ungheria, la Slovacchia e l'Austria, per giungere, infine, nel cuore dell'Europa Occidentale.

Ovviamente, il flusso di stupefacente che giunge in Austria rappresenta una minaccia per l'Italia, in quanto può entrare nel nostro Paese, per l'appunto, attraverso il confine nordorientale.

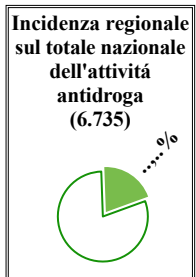
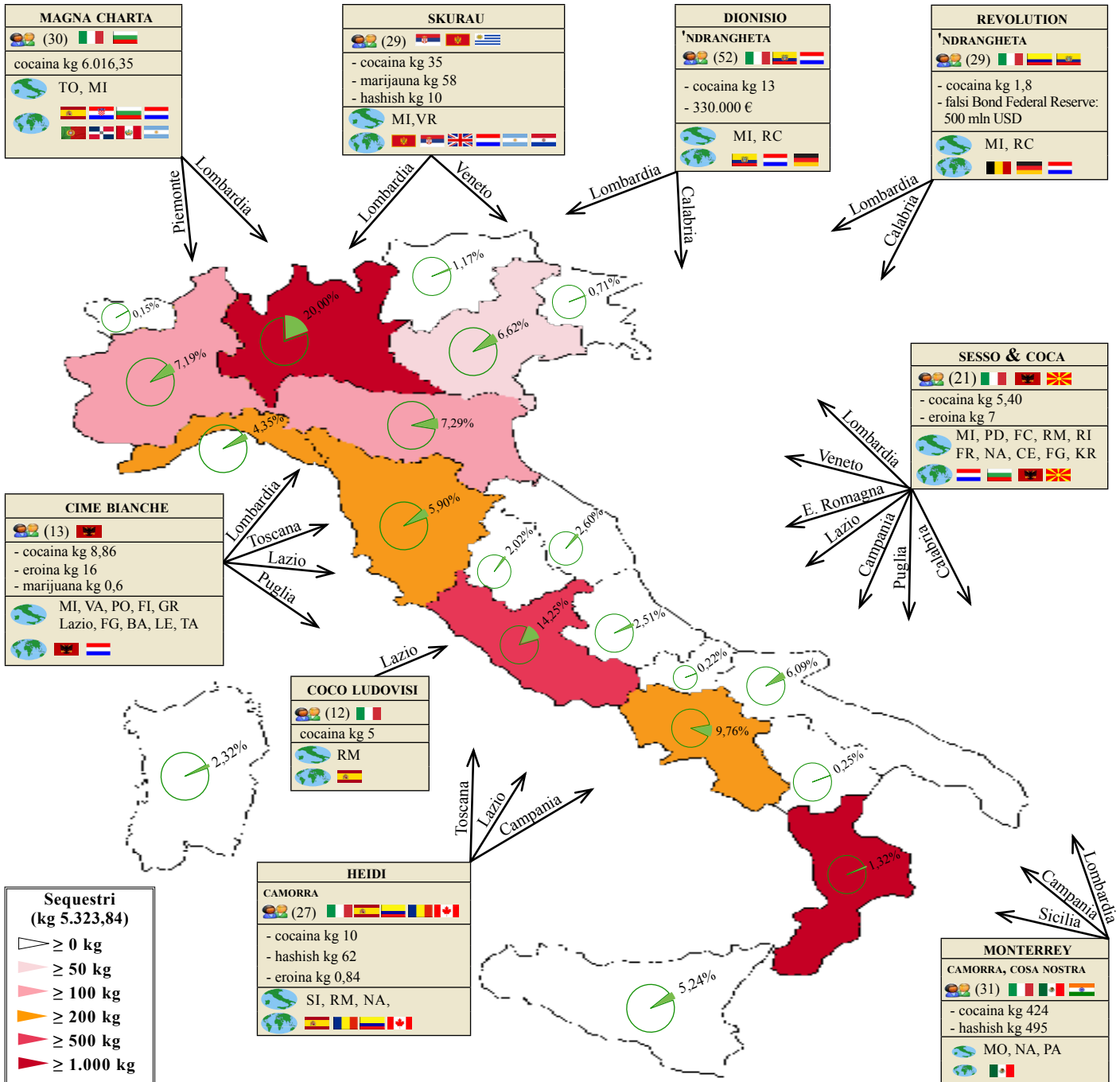
Inoltre, grazie all'imminente ingresso della Romania e della Bulgaria anche nell'Area Schengen, previsto a breve, l'utilizzo della variante settentrionale della rotta balcanica potrà subire ulteriore incremento.

Sull'intero **territorio nazionale** la Calabria è la Regione ove si è sequestrato il maggiore quantitativo di cocaina (2.131 kg, +94%, dei quali ben 2.117 kg al porto di Gioia Tauro). Seguono la Lombardia (1.122 kg, +32%) e il Lazio (644 kg, +51%).



COCAINA

SEQUESTRI, PERSONE DENUNCIATE E PRINCIPALI OPERAZIONI CONCLUSES NEL 2012



Totale denunciati (12.386)

Italiani (7.603)

stranieri (4.783)

1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^	9^	10^
Albania (1.229)	Marocco (1.133)	Nigeria (376)	Tunisia (345)	Senegal (228)	Rep. Dominicana (207)	Romania (144)	Gabon (106)	Colombia (91)	Gambia (72)
Argentina (5)	Belgio (7)	Bulgaria (18)	Canada (1)	Croazia (6)	Ecuador (50)	Germania (13)	Gran Bretagna (5)	India (8)	Macedonia (22)
Messico (8)	Montenegro (2)	Olanda (11)	Paraguay (37)	Perù (46)	Portogallo (12)	Spagna (52)	Serbia (33)	Uruguay (7)	



2012

Secondo i dati in possesso, in termini regionali:

- la Lombardia è la 1^a Regione per numero di operazioni effettuate e persone denunciate (da sola rappresenta circa un quinto del totale dei denunciati), la 2^a per i quantitativi sequestrati (+32%) e la 3^a per il numero degli affiliati alle associazioni finalizzate al traffico di cocaina (+1%);
- il Lazio è 2^o, oltre che per il numero di operazioni anche per quello dei soggetti denunciati complessivamente (+17%) e per il reato associativo (+18%) nonché 3^o per la consistenza dei sequestri (+51%);
- Lombardia e Lazio rappresentano insieme il 34% del totale nazionale delle operazioni antidroga in materia di cocaina;
- la Campania è 3^a per il totale delle operazioni e per quello dei denunciati, mentre è 4^a per i quantitativi sequestrati (+383%) e 6^a per il numero di soggetti denunciati per il reato associativo.

Ai fini della valutazione degli effetti della presenza della criminalità organizzata, risulta utile esaminare nello specifico le Regioni d'origine delle principali e storiche associazioni di tipo mafioso, ovvero la Sicilia, la Campania, la Calabria e la Puglia. Si può così osservare che in esse:

- è stata sequestrata la metà della cocaina;
- è stato denunciato un quarto del totale delle persone deferite all'A.G. per reati inerenti la cocaina e ben quasi la metà di quello dei soggetti denunciati per associazione finalizzata al traffico di cocaina (erano il 43% nel 2011). Nel dettaglio, per quest'ultimo più grave delitto la Sicilia è 1^a (+79%) e rappresenta da sola un quinto del totale nazionale, mentre la Puglia è 4^a, la Calabria 5^a e la Campania 6^a.

Anche il Lazio e la Lombardia, Regioni che risentono pesantemente dell'influenza delle organizzazioni mafiose di origine meridionale, sono ai vertici per tale tipologia associativa, rispettivamente al 2^o (+18%) e 3^o posto.

Considerato che l'aumento a livello nazionale nel 2012 del numero dei denunciati per associazione finalizzata al traffico di cocaina è del 3%, destano interesse anche:

- la Toscana con 91 denunciati (di cui 85 Albanesi) e un incremento rispetto al 2011 ben del 1.038%;
- il Veneto con 40 affiliati (+400%) di cui 6 Tunisini e

3 Albanesi;

- il Friuli Venezia-Giulia con 32 sodali (+300%), di cui 21 Albanesi;
- la Liguria con 76 (+105%), di cui 42 Senegalesi e 8 Dominicani;
- l'Abruzzo con 132 denunciati (+7%) di cui 41 Albanesi, 35 Dominicani e 10 Colombiani;
- il Trentino Alto Adige con 15 associati (+50%), di cui 10 Albanesi.

Gli **stranieri** denunciati (4.783) per reati connessi alla cocaina continuano a rappresentare un'incidenza alta e stabile sia sul numero complessivo (il 39%) sia su quello specifico del reato associativo.

Nel dettaglio, relativamente al numero complessivo dei denunciati, vi sono:

- al 1^o posto gli Albanesi con 1.229 (+13%) soggetti, che rappresentano un decimo del totale e ai quali sono stati sequestrati 265 kg (+44%);
- al 2^o posto i Marocchini con 1.133 persone, con sequestri per 74 kg (+32%);
- al 3^o i Nigeriani con 376 denunciati (di cui 56 ovulatori) e 70 kg sequestrati;
- al 4^o i Tunisini con 345 denunciati e 16 kg sequestrati;
- al 5^o i Senegalesi con 228 denunciati e 12 kg sequestrati;
- al 6^o i Dominicani con 207 denunciati e 62 kg sequestrati;
- al 7^o i Romeni con 144 soggetti (di cui 3 ovulatori, erano 9 nel 2011) e 44 kg sequestrati;
- all'8^o i Gabonesi con 104 denunciati e 2,65 kg sequestrati;
- al 9^o i Colombiani con 91 denunciati (+19%) e 16 kg sequestrati.

Con riferimento al più grave reato associativo finalizzato al traffico di cocaina, il cui numero complessivo dei denunciati (2.045) è aumentato del 3%, mentre quello degli stranieri (614) è cresciuto del 4%, troviamo:

- in 1^a posizione gli Albanesi con 233 (+69%) persone incriminate (che rappresentano il 38%);
- in 2^a i Dominicani con 58 associati;
- in 3^a i Marocchini con 56 affiliati;
- in 4^a i Colombiani con 49 (+23%) sodali;
- in 5^a i Senegalesi con 43 (+500%) denunciati;
- in 6^a i Tunisini con 23 (+188%) deferiti.

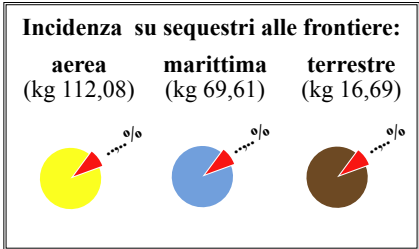
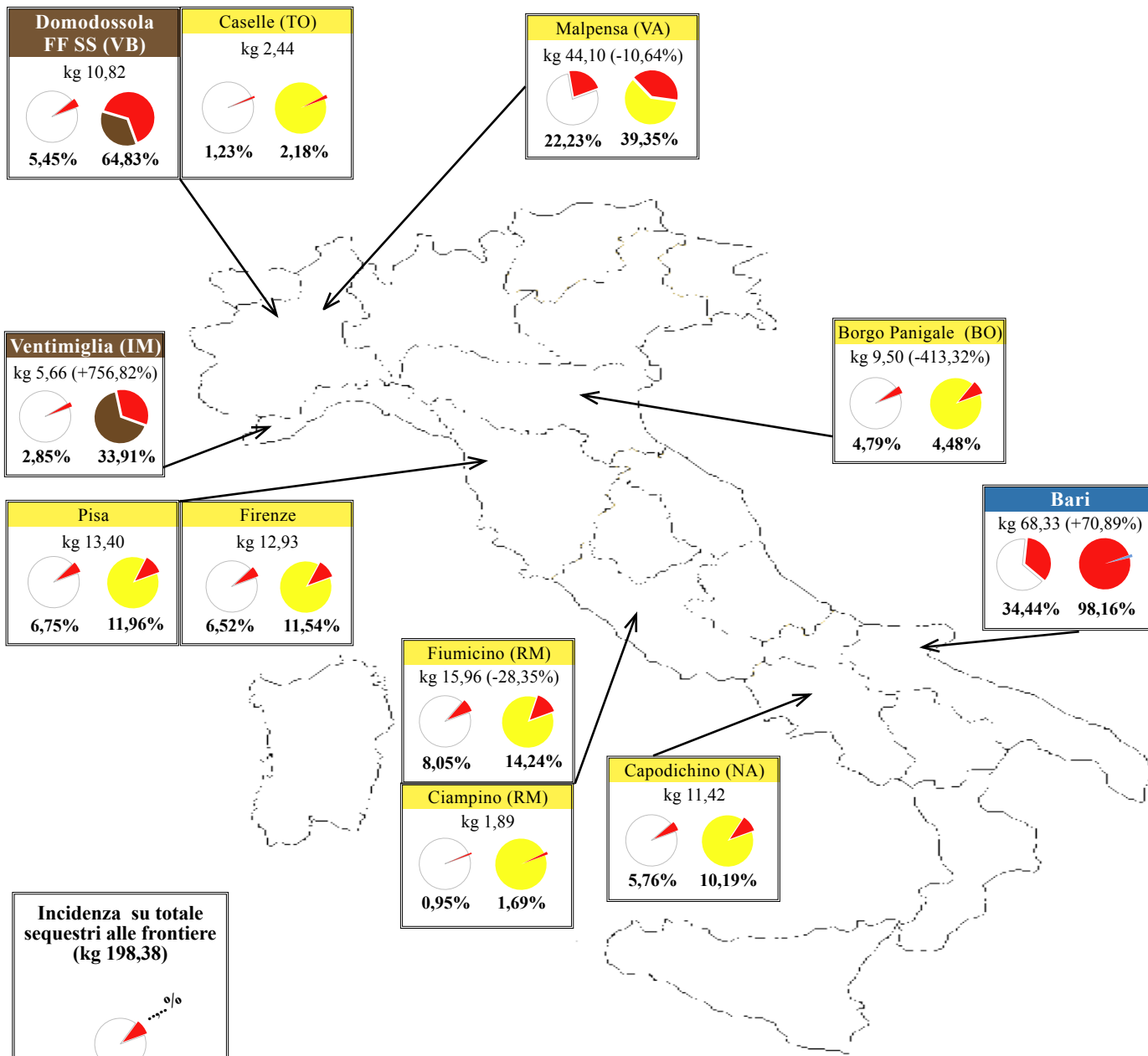


EROINA

FRONTIERE: PRINCIPALI SEQUESTRI

PARTE SECONDA

INDICE



Totali denunciati in frontiera (70)

Paese	Numero
Italiani	9
stranieri	61

Rank	Paese	Numero
1^	Tanzania	10
2^	Nigeria	7
3^	Albania	6
4^	Pakistan	5
5^	Lituania	4
6^	Spagna	2
6^	Ghana	2
6^	Gran Bretagna	2
6^	Marocco	2
6^	Senegal	2



2012

- Dopo il considerevole e costante calo a partire dall'anno 2005, i sequestri di eroina in Italia nel 2012 (950,92 kg) evidenziano un incremento del 17,27% rispetto all'anno precedente.

La gran parte del quantitativo è stato rinvenuto sul territorio (con un aumento del 12,83%), ma l'aumento maggiore in termini percentuali (+37,83%) si è registrato nei sequestri alle frontiere:

- aeree: + 29,86%;
- marittime: + 22,19%;
- terrestri: +2.401,95%.

La crescita dei sequestri ai confini nazionali è dovuta principalmente ai risultati ottenuti alla **frontiera aerea**. I quantitativi di eroina ivi sequestrati nell'ultimo biennio hanno, infatti, superato quelli alla frontiera marittima, così da rappresentare sia nel 2011 che nel 2012 circa il 60% del totale intercettato presso tutte le frontiere.

Dunque, la frontiera aerea è divenuta proporzionalmente più strategica e maggiormente

utilizzata per l'importazione in Italia di eroina anche rispetto alla cocaina, droga questa che "primeggiava" per sequestri alla frontiera aerea.

Peraltro, i rinvenimenti di eroina alla frontiera aerea sono assai parcellizzati e spalmati su gran parte del territorio nazionale, con l'interessamento di aeroporti che precedentemente non erano stati coinvolti nel traffico (Pisa, Firenze, Roma-Ciampino, Napoli e Torino).

Gli scali di Malpensa (VA) e Fiumicino (RM), benché entrambi registrino un calo nei quantitativi sequestrati, si confermano nelle prime due posizioni e rappresentano oltre la metà del totale.

Spicca in particolar modo l'aeroporto lombardo, presso il quale nell'ultimo triennio sono stati sequestrati 124,73 kg.

Sotto il profilo delle quantità rinvenute emergono, tra gli aeroporti minori, quelli di Firenze, Pisa, Bologna e Napoli.

Porto di Bari kg 13,040 di eroina (agosto 2012)





Nel complesso, relativamente alla:

- nazionalità: sono stati maggiormente coinvolti i Tanzaniani, i Nigeriani e i Pakistani, ma attirano l'attenzione anche i corrieri dell'est europeo, come i Lituani, i Cechi e i Serbi;
- provenienza: la metà dell'eroina sequestrata in aeroporto proveniva dalla Tanzania, una buona parte da altri Paesi dell'Africa orientale – in particolare dal Corno d'Africa (Somalia, Etiopia, Kenya) e dal Madagascar – e un decimo dal Pakistan.



Porto di Ancona 30,960 kg di eroina (agosto 2012)

Ciò rappresenta una conferma del consolidamento della cosiddetta rotta africana: l'eroina, partendo dalle zone di produzione, soprattutto dagli aeroporti e dai porti (specialmente quello di Karachi) del Pakistan, giunge ai mercati occidentali passando dal versante orientale del continente africano, il quale nell'ultimo periodo rappresenta anche uno *step* per le rotte internazionali della cocaina che vi arriva, dopo essere approdata dal Centro-Sudamerica in Africa occidentale, percorrendo la rotta interna del Sahel. Tradizionalmente l'eroina, così come la marijuana di origine albanese, ha nei **porti** del Mar Adriatico i terminali naturali, allo sbocco della rotta balcanica. Nell'ultimo quinquennio sul versante marittimo orientale della penisola ne sono stati sequestrati 505 kg.

In particolare, il porto di Bari è sempre presente e spicca nella casistica dei sequestri di eroina in quanto:

- nel 2012 ve ne è stata sequestrata la quasi totalità (ben il 98,16%);
- nell'ultimo triennio ve ne sono stati intercettati 214,46 kg, sono giunti soprattutto dalla Grecia, occultata a bordo di autovetture e ad opera di soggetti di nazionalità albanese.

Lo scorso anno il 95,16% dell'eroina sequestrata alla frontiera marittima proveniva dalla Grecia.

Tuttavia, da diverso tempo la rilevanza dei porti adriatici relativamente ai sequestri di eroina sta diminuendo, tanto che non ne vengono effettuati in quello di Brindisi dal 2007, di Ancona dal 2009, di Trieste dal 2010 e, infine, dall'anno scorso è scomparso anche il porto di Venezia.

Il calo può essere in parte motivato con la crescita d'importanza della:

- variante settentrionale della rotta balcanica, che spiegherebbe anche la flessione dei sequestri di eroina registrato nei Balcani, soprattutto in Albania;
- rotta (marittima e aerea) africana.

Presso le **frontiere terrestri** i sequestri di tale stupefacente continuano a non risultare rilevanti, benché vi sia stato un consistente aumento in termini percentuali. Solo il valico ferroviario di Domodossola (VB) emerge con 10,82 kg sequestrati, seguito dal valico autostradale di Ventimiglia (IM) con 5,66 kg.



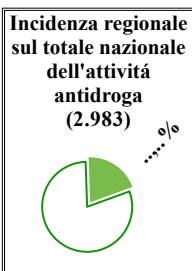
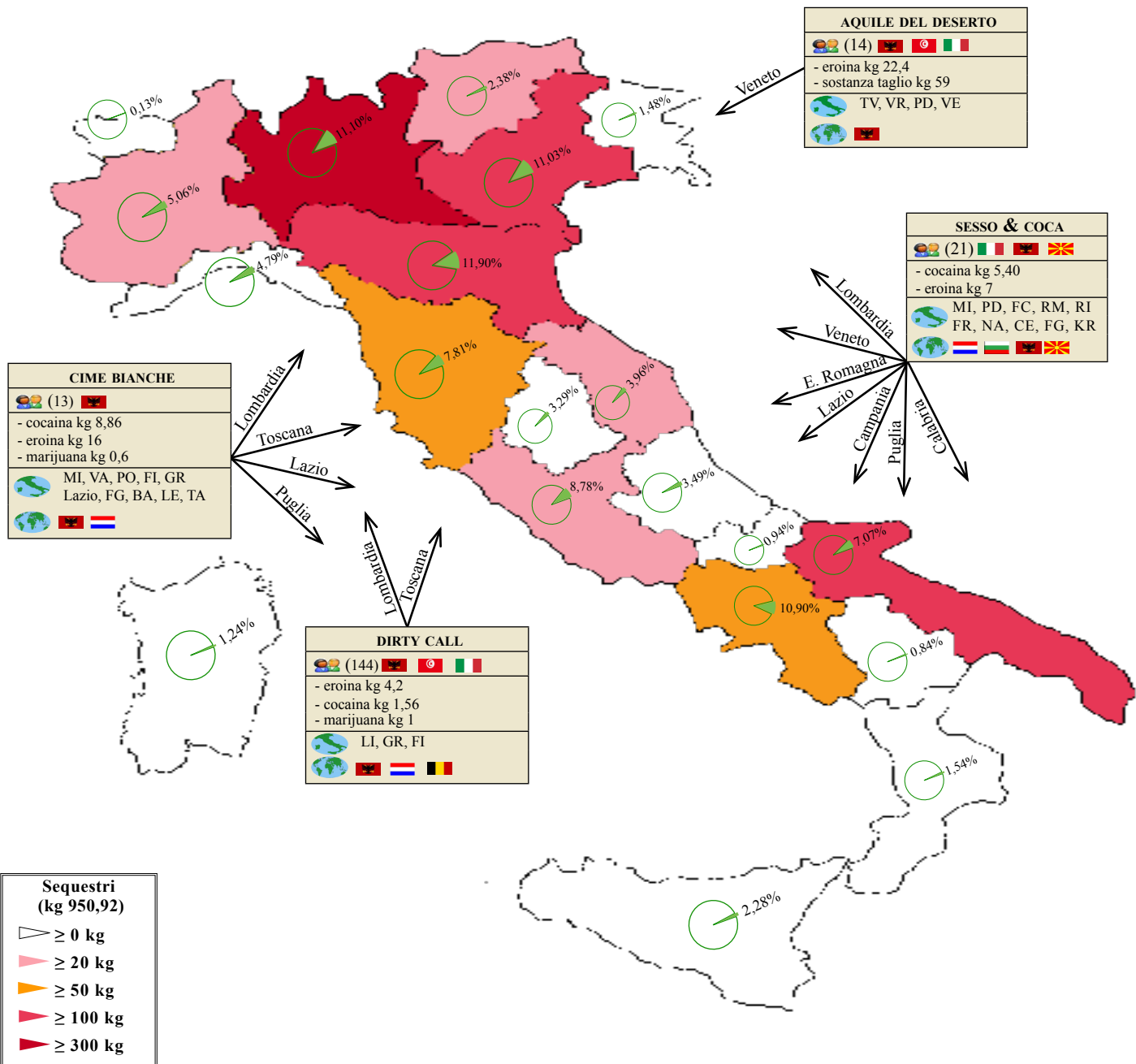
2012

EROINA

SEQUESTRI, PERSONE DENUNCIATE E PRINCIPALI OPERAZIONI CONCLUSESSE NEL 2012

PARTE SECONDA

INDICE



Totali denunciati (5.578)	1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^	9^	10^
Italiani (3.060)	Tunisia (1.008)	Marocco (381)	Albania (356)	Nigeria (122)	Algeria (71)	Senegal (57)	Gambia (51)	India (42)	Romania (36)	Gabon (31)
stranieri (2.518)	Bulgaria (5)	Macedonia (3)	Olanda (1)	Belgio						



Analizzando le operazioni di polizia nel settore del contrasto al traffico di eroina sotto il profilo territoriale si rileva la seguente situazione:

- l'Emilia-Romagna è la 1^a Regione sia per il numero di operazioni che per numero di denunciati ed è 4^a per i quantitativi di eroina sequestrata (con una crescita del 118,46%, mentre a livello nazionale l'incremento è stato del 17,27%);
- la Lombardia è 2^a per numero di operazioni, 1^a per quantitativi sequestrati (+72,71%) e 4^a per numero di persone denunciate;
- il Veneto è la 3^a Regione sia per numero delle operazioni che per quantitativi sequestrati, 6^a per il numero complessivo dei denunciati e 5^a per quello degli incriminati per il reato associativo (con un aumento di ben 675%).

Inoltre, con particolare riferimento alle denunce per associazione finalizzata al traffico di eroina (738 complessive, con un aumento nazionale del 19,03% e un'incidenza del 13,23% sul totale dei denunciati per reati connessi con lo stesso stupefacente) si evidenzia come la Puglia sia la 1^a regione con 240 denunciati (+88,98%), la Toscana 2^a con 151 affiliati (+1.272,73%), la Campania 3^a con 131 soggetti (+40,86%) e la Liguria 4^a con 60 sodali (+215,79%).

Ai fini della valutazione degli effetti della presenza della criminalità organizzata di tipo mafioso, da un esame mirato delle quattro Regioni del Sud (Sicilia, Calabria, Campania e Puglia) emerge che:

- il quantitativo ivi sequestrato rappresenta un quinto del totale nazionale, come nel 2011;
- il numero dei denunciati: complessivo rappresenta un quarto, mentre quello più specifico per reato associativo il 54,88% di tutti gli affiliati alle associazioni finalizzate al traffico di eroina.

In particolare, spiccano:

- la Puglia: 1^a Regione, come nel 2011, per numero di denunciati per il delitto associativo (240 persone, con un incremento del 88,98% e un incidenza del 32,70% sul totale nazionale), mentre è 2^a sia per quantitativi sequestrati (+35,92%) che per numero complessivo delle persone denunciate (566, +19,66%);

- la Campania: 3^a sia per numero complessivo delle persone denunciate (564) che per quello per reato associativo (131, +40,86%) e 5^a per quantitativi sequestrati.

I cittadini **stranieri** denunciati per reati connessi con il traffico di eroina sono stati 2.518, corrispondenti a quasi la metà del totale. Le Regioni in cui ne sono stati denunciati in numero maggiore sono l'Emilia Romagna (384), la Lombardia (344), la Toscana (321) e il Veneto (314), mentre la Regione ove si è registrato l'incremento più significativo rispetto al 2011 è la Toscana (+34,31%), ove sono stati deferiti, in particolare, per il più grave reato associativo, 75 Albanesi e 48 Tunisini.

La nazionalità maggiormente coinvolta nel traffico di eroina è quella tunisina con 1.008 denunciati (e 48,49 kg sequestrati), anche se solo il 6,84% è stato incriminato per associazione a delinquere. A seguire i Marocchini con 381 denunciati (e 47,17 kg sequestrati), di cui solo uno per associazione.

Diversa è la situazione degli Albanesi (344,88 kg sequestrati) che si posizionano al terzo posto (con 356 soggetti), ma presentano un numero elevato di denunciati per reato associativo, quasi la metà del totale.

I gruppi criminali albanesi si sono insediati saldamente soprattutto nell'Italia centro-settentrionale. Le regioni che registrano il maggior numero di denunciati di tale etnia per eroina sono la Toscana (109, +137%), l'Emilia (63, +26%), la Lombardia (51, +122%) e la Liguria (51, +183%).

Una particolare attenzione, specialmente da un punto di vista di analisi dell'importanza della rotta africana orientale nel narcotraffico, meritano in generale i *network* criminali africani e, in particolare, i Tanzaniani. Nell'anno 2012 ne sono stati denunciati per traffico di eroina 30 (+87,5%), di cui oltre un terzo per reato associativo.

In tema di **corrieri ingoiatori**, nel corso del 2012 sono stati individuati 32 soggetti, tutti africani (soprattutto Nigeriani, ma anche Ghanesi, Tanzaniani e Senegalesi) fatta eccezione per 5 Pakistani e un Italiano, che sono riusciti a trasportare 17,745 kg di eroina.



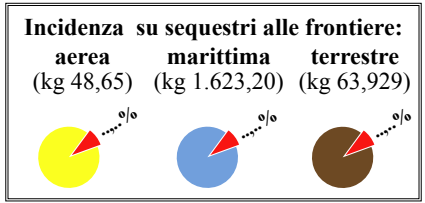
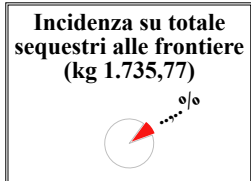
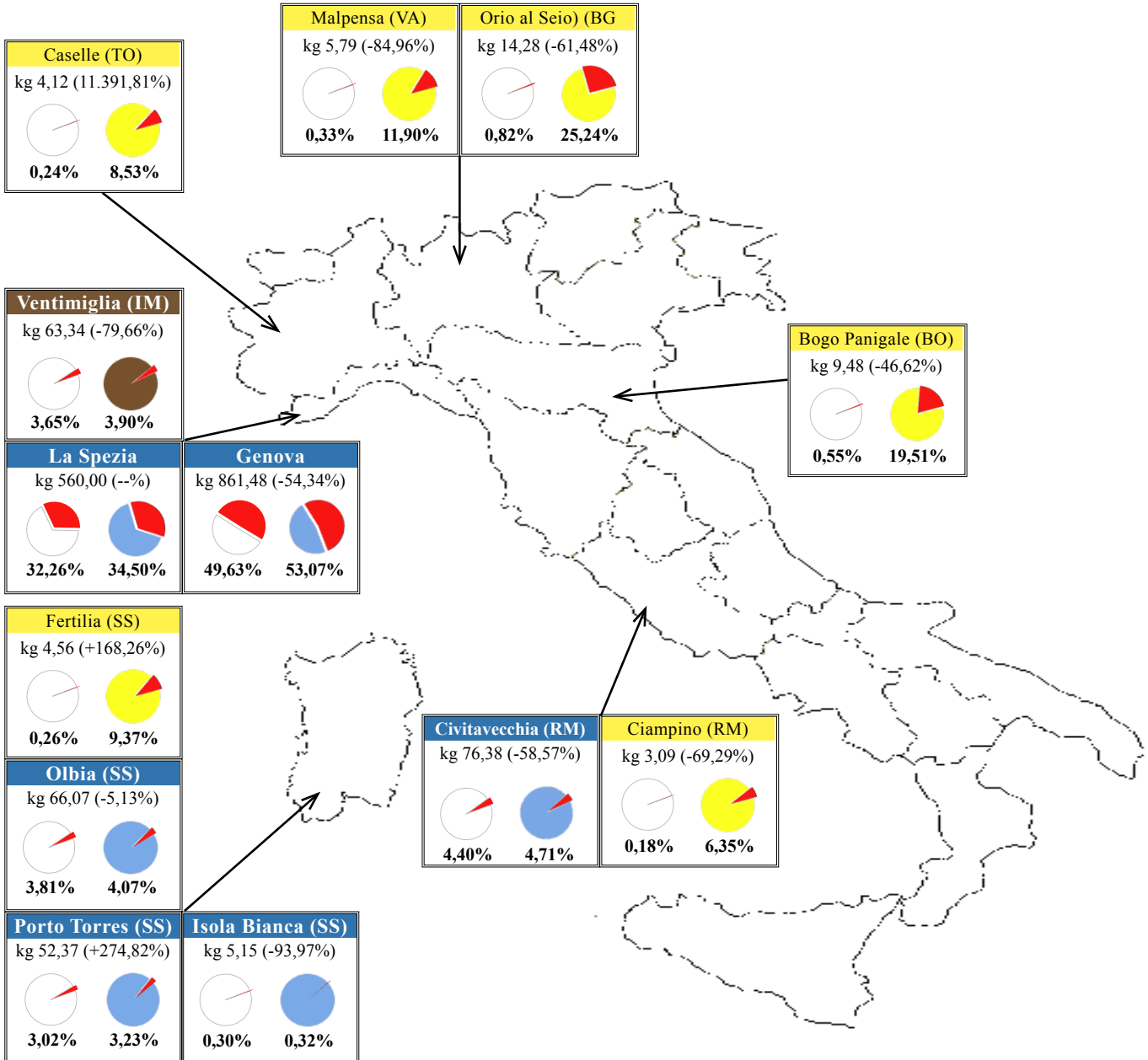
2012

HASHISH

FRONTIERE: PRINCIPALI SEQUESTRI

PARTE SECONDA

INDICE



Totali denunciati in frontiera (315)

1^	2^	3^	4^	5^	6^	6^	6^	6^	6^
Spagna (56)	Marocco (37)	Francia (34)	Svizzera (6)	Portogallo (3)	Belgio (2)	Albania (2)	Romania (2)	Olanda (2)	Brasile (2)

Italiani (145)
stranieri (170)



L'hashish è stata la sostanza stupefacente maggiormente sequestrata in termini quantitativi (21.892,60 kg) durante lo scorso anno (92% sul territorio e 8% alle frontiere), con un incremento medio dell'8%.

In linea di massima i flussi di droga seguono le direttrici delle rotte mercantili, ed in particolare per quanto riguarda il traffico verso l'Italia dell'hashish, così come per quello della cocaina, vengono sfruttati i porti occidentali della penisola.

Nell'ultimo quinquennio, presso quelle aree portuali, sono stati sequestrati complessivamente 16.000 kg di hashish. I sequestri hanno interessato quasi esclusivamente i porti del Mar Ligure, in particolare quello di Genova che incide sul dato complessivo per il 91%, oltre al porto di Civitavecchia (2,4%), di Livorno (2,3%) e della Sardegna (4,3%, articolati su Porto Torres, Olbia, Golfo Aranci e Isola Bianca).

Dall'analisi dei dati dell'ultimo triennio emerge che l'hashish, a Genova, è stato contrabbandato soprattutto ad opera di cittadini marocchini a bordo di autovetture provenienti dal Marocco (uno dei principali paesi produttori mondiali). Il maxisequestro effettuato nel 2010 al porto di Genova di 7.233 kg di hashish, occultati in un *container* imbarcato sopra un mercantile proveniente dal Pakistan e diretto in Canada, rappresentò un evento anomalo.

La situazione sopra descritta si conferma anche per il 2012. Infatti, la quasi totalità (il 94%) di hashish intercettata è stata sequestrata alla **frontiera marittima**, specialmente nei porti di Genova e di La Spezia (che insieme raggiungono l'82% del totale dei sequestri frontalieri e l'88% di quelli presso le aree portuali). Il porto genovese, nonostante un sostanziale calo nel quantitativo sequestrato rispetto all'anno precedente, si conferma la principale porta d'ingresso di tale cannabinoide in Italia, rappresentando da solo la metà dei sequestri confinari.

Anche per quanto riguarda la **frontiera terrestre** l'introduzione sul territorio nazionale dell'hashish

avviene prevalentemente dal versante occidentale della penisola.

In particolar modo presso il valico autostradale di Ventimiglia (IM) ove sono stati intercettati: nell'ultimo triennio 532 kg e l'anno scorso il 99,09% (era il 97,44% nel 2011 con 311,30 kg) dei quantitativi sequestrati presso tale frontiera.

Anche in questo caso l'hashish che giunge nel nostro Paese via terra proviene prevalentemente dal Marocco, attraverso la rotta Spagna / Francia.

Relativamente alla **frontiera aerea**, i quantitativi che giungono sono abbastanza parcellizzati e interessano soprattutto gli scali centro-settentrionali. Nel 2012 si è registrato un calo sostanziale e generalizzato presso tutti gli aeroporti nazionali, sia internazionali sia secondari. Malpensa (VA) è sceso di 32 kg (-85%), Orio al Serio (BG) di 23 kg (-61%), Bologna di 8 kg (-47%), Ciampino (RM) di 6,50 kg (-69%). Alcuni scali sono scomparsi dalla statistica dello scorso anno come, ad esempio, quello di Fiumicino (RM) (30 kg sequestrati nel 2011), di Pisa (21 kg nel 2011), di Trapani (2,1 kg nel 2011) e di Cagliari (2,1 kg nel 2011).

Alle frontiere aeree, nell'ultimo quinquennio, l'hashish è la seconda sostanza stupefacente sequestrata in termini di peso dopo la cocaina.

Gli aeroporti maggiormente coinvolti nell'ultimo triennio sono stati quelli di Malpensa (VA) con 95 kg, Orio al Serio (BG) con 57 kg e Fiumicino con 41 kg. Relativamente alla modalità di occultamento *in corpore*, tale tecnica lo scorso anno è risultata:

- al secondo posto, dopo la cocaina, sia per numero (54 casi) sia per quantità (40 kg, il 22% della droga sequestrata a corrieri - ovulatori nel 2012);
- utilizzata esclusivamente alla frontiera aerea in 10 diversi aeroporti, prevalentemente del nord Italia. In 9 di essi (escluso Malpensa) i sequestri di hashish sono stati effettuati solo su corrieri ingoiatori.



2012

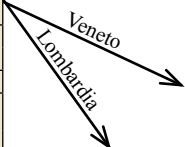
HASHISH

SEQUESTRI, PERSONE DENUNCIATE E PRINCIPALI OPERAZIONI CONCLUSESI NEL 2012

PARTE SECONDA

INDICE

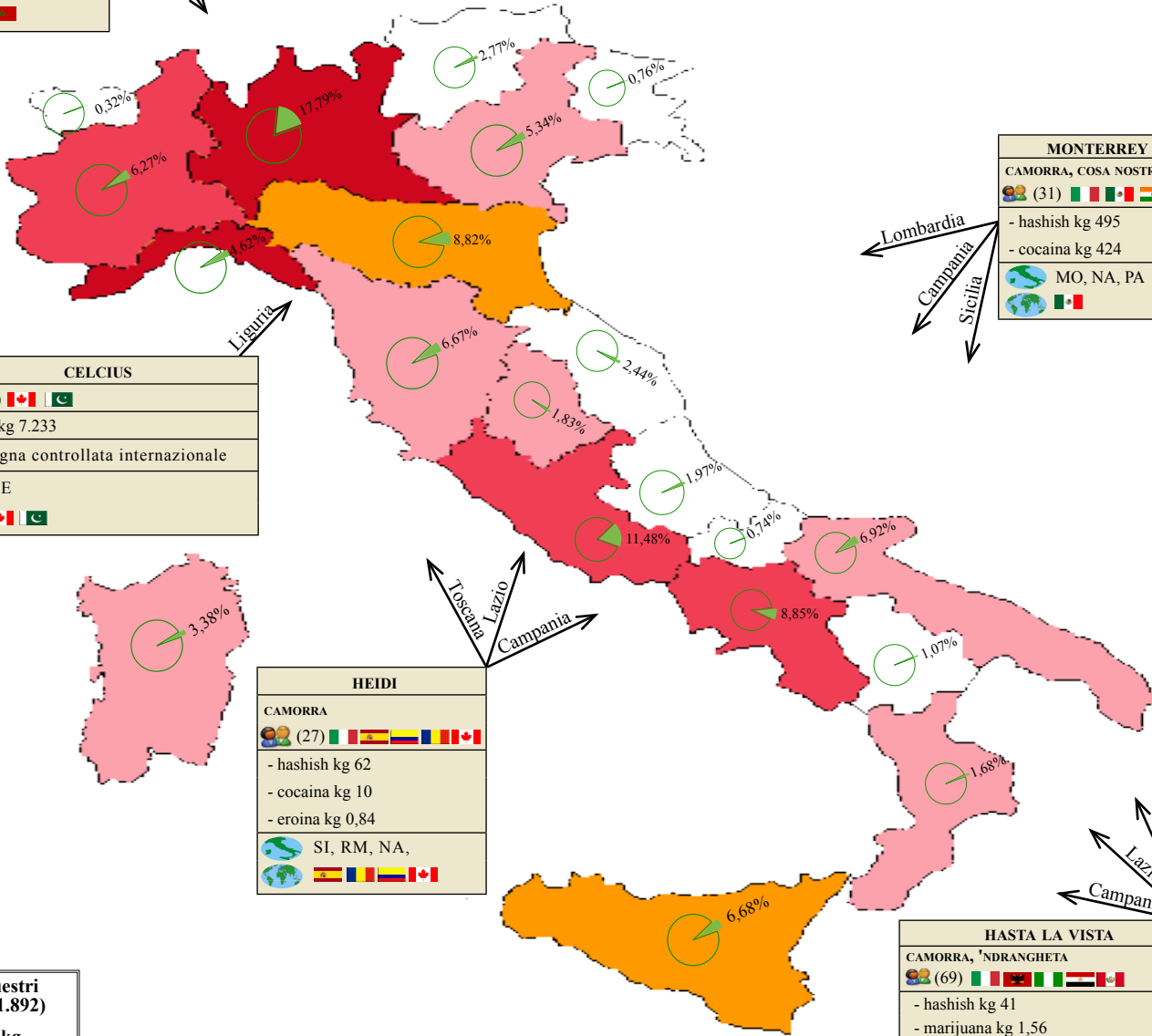
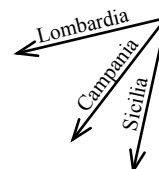
BRENTA	
(9)	
- hashish kg 203,68	
- cocaina kg 0,21	
3 agenti undercover	
	MI, Veneto



CELCIUS	
(11)	
hashish kg 7.233	
1 consegna controllata internazionale	
	GE



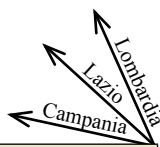
MONTERREY	
CAMORRA, COSA NOSTRA	
(31)	
- hashish kg 495	
- cocaina kg 424	
	MO, NA, PA



HEIDI	
CAMORRA	
(27)	
- hashish kg 62	
- cocaina kg 10	
- eroina kg 0,84	
	SI, RM, NA,



HASTA LA VISTA	
CAMORRA, 'NDRANGHETA	
(69)	
- hashish kg 41	
- marijuana kg 1,56	
- cocaina kg 0,50	
- eroina kg 0,31	
	RM, LT, Lombardia, Campania



Totali denunciati (8.267)

Italiani (5.449)

Stranieri (2.818)

1^ Marocco (1.153)	2^ Tunisia (667)	3^ Egitto (130)	4^ Albania (117)	5^ Spagna (85)	6^ Algeria (82)	7^ Romania (80)	8^ Senegal (75)	9^ Francia (52)	10^ Serbia (19) ...
Brasile (18)	Canada (1)	Colombia (9)	Nigeria (12)	Pakistan (8)	Perù (5)	Venezuela (3)			



Da un punto di vista territoriale le operazioni antidroga in materia di hashish hanno riguardato principalmente:

- la Lombardia: è la 1^a Regione sia per numero di operazioni (+3,38%) che per quello di persone denunciate, nonché per quantitativi sequestrati (7.139,31 kg, +53,85%);
- il Lazio: è al 2^o posto per numero di operazioni e per quello di soggetti denunciati (+8%), mentre è al 3^o per la consistenza dei sequestri (2.174 kg) e al 4^o per il numero di affiliati alle associazioni finalizzate al traffico (+42%);
- la Campania: è 3^a sia per le operazioni (+20%) sia per i denunciati (+18%), mentre è 2^a per i deferiti per reato associativo (+19%) e 4^a per le quantità sequestrate (2.167 kg, +151%).

Un *focus* sulle quattro Regioni del Sud evidenzia che nel 2012 in esse è stato sequestrato complessivamente hashish pari a 3.653 kg, che rappresenta quasi un quinto del totale rinvenuto in Italia (era l'8% nel 2011).

In tale scenario sono stati denunciati un quarto del totale e il 64% (era il 47% nel 2011) dei sodali delle

associazioni previste e punite dall'art. 74 del D.P.R. 309/1990; con riferimento a tale grave reato, per il quale si è registrato lo scorso anno un calo numerico dei deferiti all'Autorità giudiziaria, la Sicilia (+97%) e la Campania (+19%) sono al 1^o e 2^o posto a livello nazionale, mentre la Puglia è 5^a (era 1^a nel 2011).

Anche nel 2012 la nazionalità **straniera** maggiormente coinvolta nelle denunce per reati connessi con l'hashish è quella marocchina, che da sola rappresenta ben il 41% del totale, seguita da quella tunisina, egiziana e albanese.

In particolare, i Marocchini continuano a essere i più denunciati sia per quanto riguarda il reato di traffico che per quello associativo, a dimostrazione del loro pieno coinvolgimento in tutte le fasi del traffico illecito, dall'importazione fino alla mera attività di spaccio.

Per quanto riguarda il quantitativo di hashish sequestrato spiccano, oltre ai marocchini con 5.790 kg, i Bulgari con 567 kg, i Nigeriani con 560 kg e i Romeni con 304 kg.

Milano 20 kg di hashish (ottobre 2012)





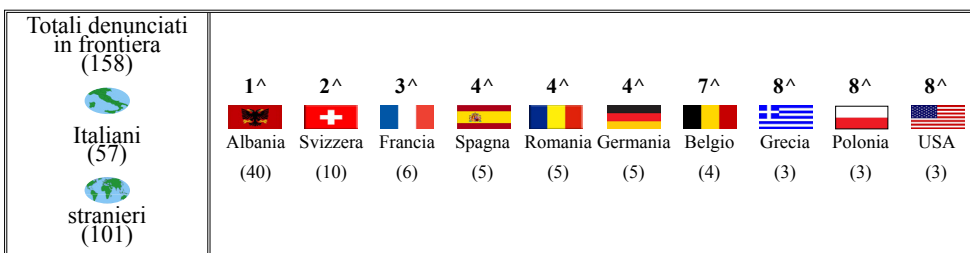
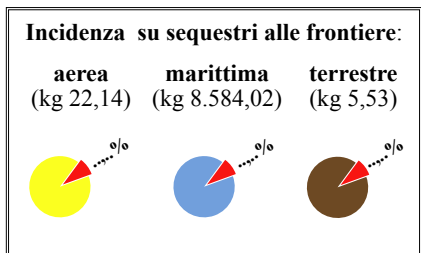
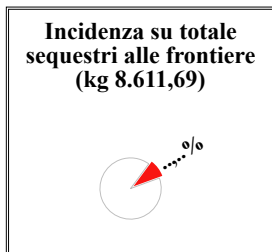
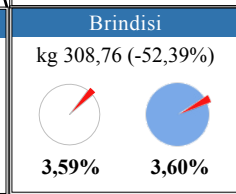
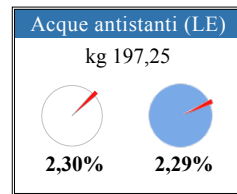
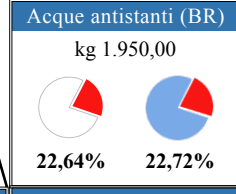
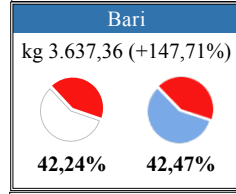
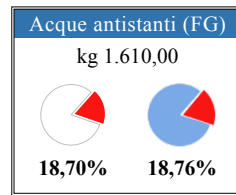
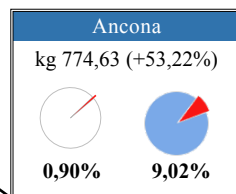
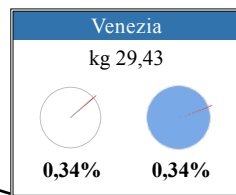
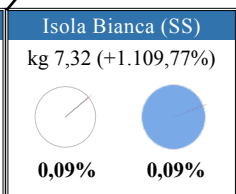
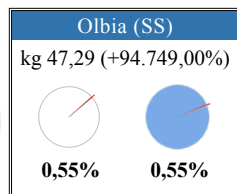
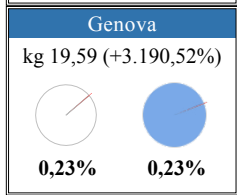
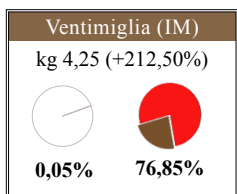
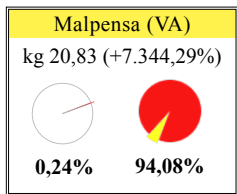
2012

MARIJUANA

FRONTIERE: PRINCIPALI SEQUESTRI

PARTE SECONDA

INDICE





Lo scorso anno, nel corso di 4.660 operazioni (+15,29%) sono stati sequestrati 21.495,67 kg di marijuana (il maggior quantitativo dal 2002), circa il doppio rispetto al 2011. Nello specifico:

- 12.879,99 kg (+55,57%) sul territorio, frutto di un aumento delle operazioni del 17,43%;
- 8.616,68 kg (+225,46%) alle frontiere, con un incremento degli interventi alla frontiera marittima dell'80,49% e aerea del 18,09%.

Nello specifico, meritano di essere evidenziati i quantitativi sequestrati alla **frontiera marittima**, 8.548,02 kg (+226,46%), che rappresentano il 40% del totale nazionale e la cui quasi totalità è stata intercettata nel Mare Adriatico⁹ in particolare (il 90 % nei porti pugliesi e nelle acque antistanti).

Nell'ultimo triennio i sequestri di marijuana alla frontiera marittima sono avvenuti (sia per numero di episodi che per quantitativo), *in primis* nel porto di Bari e a seguire in quello di Ancona, a carico di Albanesi sbarcati con camion provenienti

dall'Albania, ma anche dalla Grecia e in qualche caso dal Montenegro.

Relativamente alla **frontiera terrestre**, l'introduzione dello stupefacente sul territorio nazionale durante lo scorso anno è avvenuta prevalentemente attraverso il confine occidentale ligure. Tuttavia, non si deve trascurare la rilevanza del valico di Vipiteno (BZ) presso il quale dal 2006 sono stati intercettati ben 769,61 kg di marijuana, confermando così l'importanza della variante settentrionale della rotta balcanica.

Infine, per quanto riguarda la **frontiera aerea**, presso lo scalo di Malpensa (VA) si è registrato il maggiore quantitativo di stupefacente sequestrato.

In generale, anche nel 2012 rimangono irrilevanti i dati relativi ai corrieri-ovulatori di marijuana: ne sono stati fermati solo due, uno di nazionalità nigeriana e l'altro venezuelana, presso gli aeroporti di Bologna e di Venezia e con pochi grammi di stupefacente.

Taranto 442 kg di marijuana (gennaio 2012)



⁹ Nell'ultimo quinquennio sono stati sequestrati presso i porti del Mare Adriatico 13.444 kg di marijuana.



Il contrasto al traffico di marijuana, in termini di operazioni si è attuato principalmente nelle seguenti aree territoriali:

- Lazio: è la 1^a regione sia per numero di operazioni (+12,84%) che per quello delle persone denunciate (+5,26%), mentre è 2^a per i quantitativi sequestrati (2.543,02 kg, +67,79%) e 6^a per il numero di denunciati per reato associativo;
- Campania: 2^a per numero di operazioni (+5,11%) e 3^a per numero di soggetti denunciati;
- Sicilia: 3^a sia per numero di operazioni (+15,22%) che per quantitativi sequestrati (2.133,30 kg, +657,34%), nonché 2^a per numero di denunciati (+10,63%) e 1^a per quello degli associati *ex art. 74* (+135%);
- Lombardia: 4^a sia per numero di operazioni che per quantitativi sequestrati, oltre che per il numero dei denunciati, mentre è 8^a per il numero di deferiti per il reato associativo.

Relativamente alle quattro regioni del sud (Sicilia, Calabria, Campania e Puglia), prese in considerazione separatamente per la significativa presenza della criminalità organizzata, si è registrato:

- il sequestro di 15.201,38 kg, che rappresentano il 71% del totale nazionale, incidenza che supera di molto quella già elevata del 46,98% registrata nel 2011. Spicca, oltre alla Puglia, che con 12.220,50 kg intercettati (il 57% del totale nazionale) è al 1^o posto con un incremento del 189% rispetto al 2011, anche la Sicilia, 2^a con un aumento del 657% e la Calabria, con una crescita del 109%; in tutte queste regioni si è registrato un aumento rispetto a quello nazionale, già di per sé elevato, del 97%;
- il deferimento all'Autorità Giudiziaria del 40% del totale nazionale dei denunciati

e il consolidamento del 74% degli affiliati alle associazioni per traffico. Relativamente al reato associativo, per il quale si è registrato un incremento a livello nazionale del 45%, emergono: la Sicilia, al 1^o posto nazionale (+135%), la Calabria al 2^o posto (+133%) e la Puglia al 3^o (era al 1^o nel 2011).

La Puglia, ove è stato intercettato tra ambito territoriale e marittimo il 57% del totale nazionale, rappresenta la più usuale porta d'ingresso della marijuana nel nostro Paese.

Gli ottimi risultati ottenuti nelle predette quattro Regioni sono il frutto delle operazioni delle Forze di polizia, che durante lo scorso anno sono aumentate rispettivamente: del 23% in Calabria e in Puglia, del 15% in Sicilia e del 5% in Campania.

Nel 2012 i cittadini **stranieri** denunciati per reati connessi con il traffico di marijuana sono stati 1.459 (+19% rispetto all'anno precedente), di nazionalità albanese, nigeriana, marocchina, senegalese, romena e tunisina.

A livello associativo il traffico di marijuana è gestito soprattutto dagli Albanesi, che sono stati perseguiti soprattutto in Puglia e in Sicilia ed ai quali sono stati sequestrati 10.226,27 kg con un aumento del 56%.

Significativo è anche il sequestro di 985,60 kg (+48,82%) a carico di cittadini romeni.

Rovigo 11,652 kg di marijuana (novembre 2012)





2012

Una particolare attenzione merita oggi anche in Italia la coltivazione di **piante di cannabis**, da cui si produce sia la marijuana¹⁰ che l'hashish. Nell'anno 2012 sono state sequestrate 4.122.595.

Fino a qualche tempo fa nel nostro Paese tale attività illecita era ritenuta di natura domestica e limitata ad un uso personale. Da qualche anno vengono rinvenute numerose, diffuse e consistenti piantagioni, prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia, dove le favorevoli condizioni climatiche e la tipologia dei terreni favoriscono la coltura, con una ottima resa e qualità.

Inoltre, principalmente al sud, vengono coltivate anche piante di marijuana di tipo *skunk* (un ibrido prodotto dall'incrocio della cannabis sativa e della cannabis indica, commercializzato fino ad oggi nei *coffee shop* olandesi), con un principio attivo maggiore almeno del 15% circa rispetto a quello della cannabis classica.

Il 99% delle coltivazioni è stato scoperto in Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. Interessante anche il sequestro di 6.071 piante in Sardegna, che si posiziona così al 5° posto.

La coltivazione diretta offre alle organizzazioni criminali più alti introiti, minori costi e minori rischi legati all'acquisto e al trasporto.

Già qualche anno fa un collaboratore di giustizia ha dichiarato che dietro il proliferare di tali piantagioni in Sicilia c'è la *longa manus* di Cosa Nostra.

Nell'estate del 2007 nell'entroterra palermitano, tra San Giuseppe Jato e Corleone, è stata sequestrata, nell'ambito di una complessa attività investigativa antimafia, la più grande piantagione clandestina di **cannabis indica** mai scoperta fino ad allora in Europa

¹⁰ Da una pianta di cannabis si ricavano in media 100 gr di marijuana.



Pontecagnano (SA) 130,5 di marijuana e 415 di piante di cannabis (settembre 2012)

(circa un milione e mezzo di piante, alte fin oltre i tre metri), che avrebbe prodotto al dettaglio un ricavo di parecchi milioni di euro.

La coltivazione di canapa è, altresì, favorita anche da altri fattori, primo fra tutti **internet** e la progressiva diffusione dei cosiddetti **smart shop**¹¹, che permettono con estrema facilità l'acquisto dei semi e la coltivazione delle piante grazie all'ampia e puntuale illustrazione delle tecniche di coltura ed alla vasta gamma di offerta dei prodotti e della strumentazione (ad esempio potenti fertilizzanti, peculiari impianti di irrigazione e di illuminazione).

Lo scorso anno, a Roma, è stata scoperta in un tunnel sotterraneo una maxi-piantagione *indoor* di oltre 1 km con il contestuale sequestro di 340 kg di marijuana dall'elevato contenuto di principio attivo.

Inoltre, è sufficiente "navigare" in rete per scoprire un vasto circuito in cui vengono rapidamente scambiate informazioni sulle sostanze, su come e dove reperirle, sulle modalità della loro preparazione, i dosaggi, i metodi di assunzione ed altro .

¹¹ Negozi in costante aumento sia come numero sia come volume di fatturato che potrebbe rappresentare un'attrattiva interessante per la criminalità.

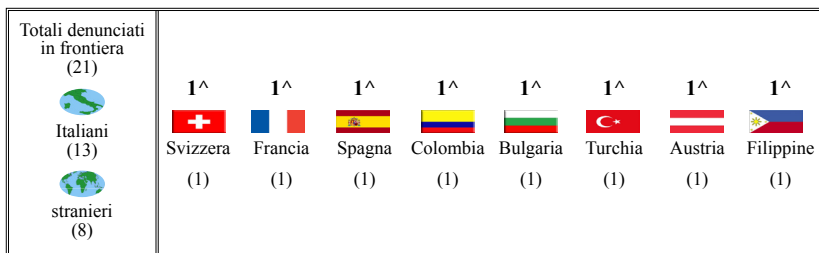
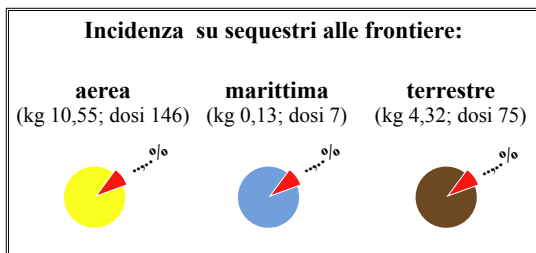
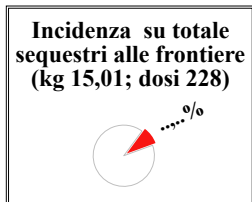
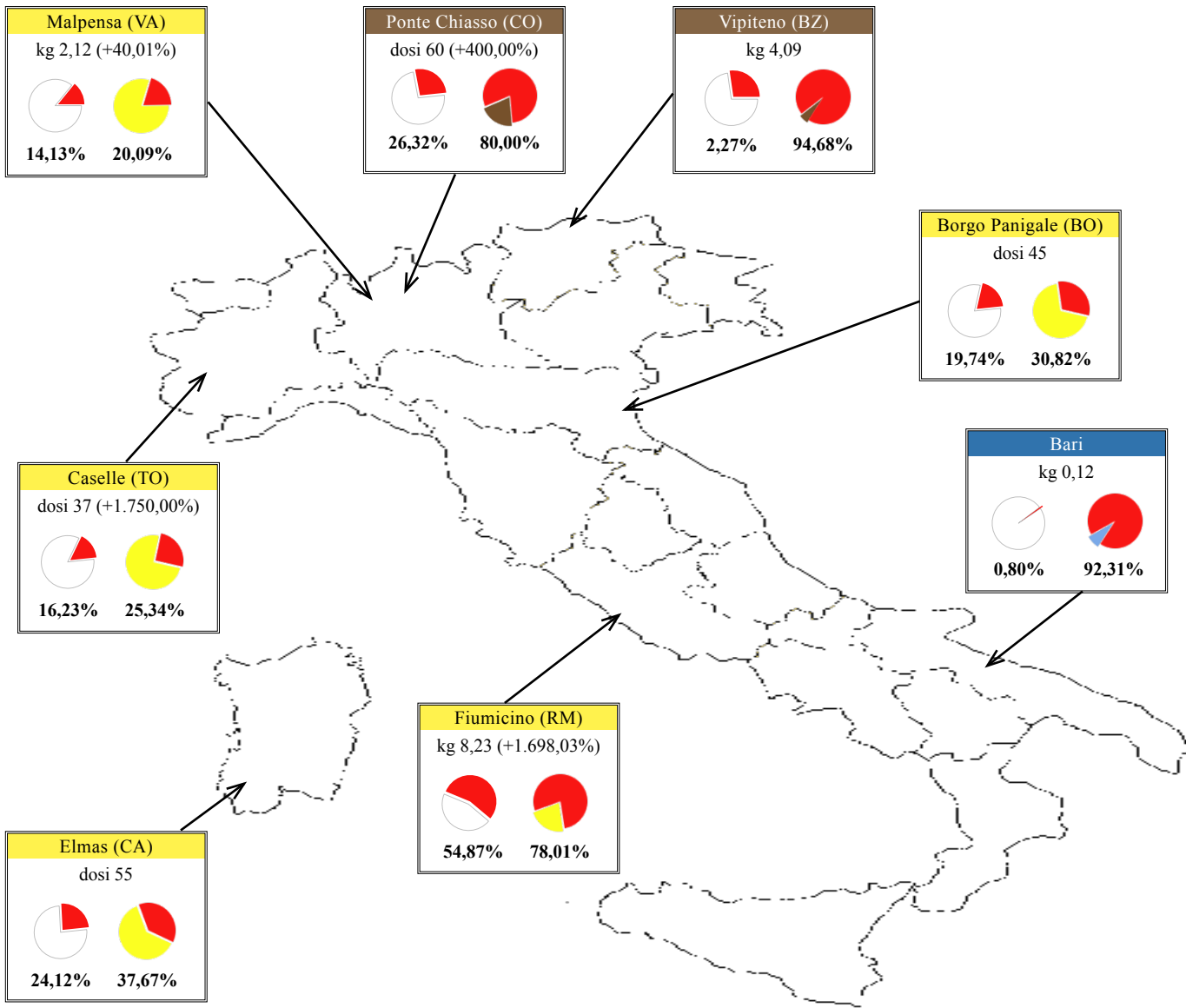


DROGHE SINTETICHE

FRONTIERE: PRINCIPALI SEQUESTRI

PARTE SECONDA

INDICE





2012

Il mercato delle droghe sintetiche è caratterizzato dalle più diversificate peculiarità e dinamiche in relazione alla produzione, ai flussi dei traffici, al *modus operandi*, all'offerta e al consumo.

Esso è esteso, articolato e complesso a causa del proliferare di innumerevoli e nuove tipologie di sostanze psicoattive¹² e della commercializzazione che avviene sempre più *on line*, che consente, oltre ad un agevole acquisto con consegne a domicilio a mezzo di corrieri nazionali e internazionali, una più ampia e variegata offerta di prodotti.

Si tratta di una molteplice serie di sostanze e composti con effetti stimolanti e/o psicoattivo-allucinogeni che si presentano sotto diversa forma (pillole, gocce, bevande, "canne", etc.). Molte volte siamo di fronte alle cosiddette *smart drugs* ovvero "droghe furbe", così definite poiché non perseguibili dalla legge in quanto non ancora presenti, come tali o per i principi attivi in esse contenuti, nell'elenco delle sostanze stupefacenti e psicotrope delle tabelle ministeriali di cui al D.P.R. 309/1990. Non si può, infatti, vietare l'uso di prodotti assimilabili a qualsivoglia funzione farmacologia e le sostanze naturali di sintesi si presentano in una serie pressoché inesauribile di composizioni molecolari, che non sempre configurano sostanze d'abuso.

La variegata gamma dei predetti stupefacenti è compendiate a livello internazionale dall'acronimo A.T.S. (*amphetamine-type stimulants*) e riconducibile a due principali gruppi di sostanze stimolanti del sistema nervoso:

- amfetaminici: amfetamine e metamfetamine;
- "ecstasy": M.D.M.A., M.D.A., M.D.E.A. e similari.

In Italia, nel 2012, i sequestri di droghe sintetiche evidenziano, rispetto all'annualità precedente, un aumento del 37,60% per quantitativo sequestrato in dosi (22.727 dosi, principalmente sotto forma di compresse) e del 31,67% per quello in peso (66,20 kg). Un tale quantitativo, benché possa sembrare irrisorio rispetto alle tonnellate di altri stupefacenti sequestrati, è di rilievo in quanto sono sufficienti in media tra 0,15 e 0,20 grammi per approntare una singola dose, venduta al dettaglio a 12–15 euro se pastiglie di *ecstasy* e a 15–18 euro se amfetaminici. Quindi, si può intuire il considerevole volume di

affari che deriva anche da pochi chilogrammi/litri di tali sostanze.

L'incremento dei sequestri è avvenuto segnatamente alle frontiere, dove si rileva un significativo aumento dei rinvenimenti di quantitativi espressi in peso (+634,92%, passando da 2,04 kg nel 2011 a 15,01 kg nel 2012).

Un siffatto miglioramento dei risultati dell'attività operativa alle frontiere è più che positivo, soprattutto in relazione alle modalità di traffico e di compravendita, sempre più innovative, insidiose e quindi difficili da individuare.

Per quanto attiene alla **frontiera aerea**, nel 2012 la quasi totalità dei sequestri in chilogrammi è stata registrata presso gli aeroporti di Fiumicino e di Malpensa.

Di rilievo il caso di un ovulatore italiano fermato con 45 compresse di M.D.M.A. presso l'aeroporto di Bologna. Benché tale episodio sia di rilevanza minima da un punto di vista statistico, merita attenzione per la modalità di occultamento della droga e per la nazionalità del corriere.

Relativamente alla **frontiera terrestre**, è presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) che è stata intercettata la quasi totalità delle droghe sintetiche in chilogrammi, mentre presso il valico di Ponte Chiasso (CO) sono state intercettate 60 dosi di *ecstasy*.

La **frontiera marittima** continua a rimanere di scarsa rilievo.

Le **operazioni** effettuate dalle Forze di polizia, in termini di rilevanza territoriale, hanno dato il seguente quadro:

- la Lombardia, 1^a per il numero delle operazioni eseguite, è 2^a per il numero complessivo delle persone denunciate, 3^a per i sequestri espressi in peso e 4^a per quelli in dosi;
- il Lazio, 2^o per il numero delle operazioni, è 1^o sia per i sequestri in termini di peso (22,14 kg (+37%) che rappresentano il 33% del totale nazionale) sia per il numero dei soggetti denunciati (+72%) nonché per quello degli affiliati delle associazioni *ex art. 74* (+375%), mentre è 2^o per i sequestri espressi in dosi;
- l'Emilia Romagna, 3^a per il numero delle operazioni, è 3^a anche per quello delle dosi sequestrate (+83%) e dei denunciati, mentre è 5^a per i sequestri in peso.

¹² Sono almeno 150 le nuove droghe sintetiche entrate sul mercato italiano secondo il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 2011 Europol ne registrava la comparsa di 65 nell'ultimo biennio.



DROGHE SINTETICHE

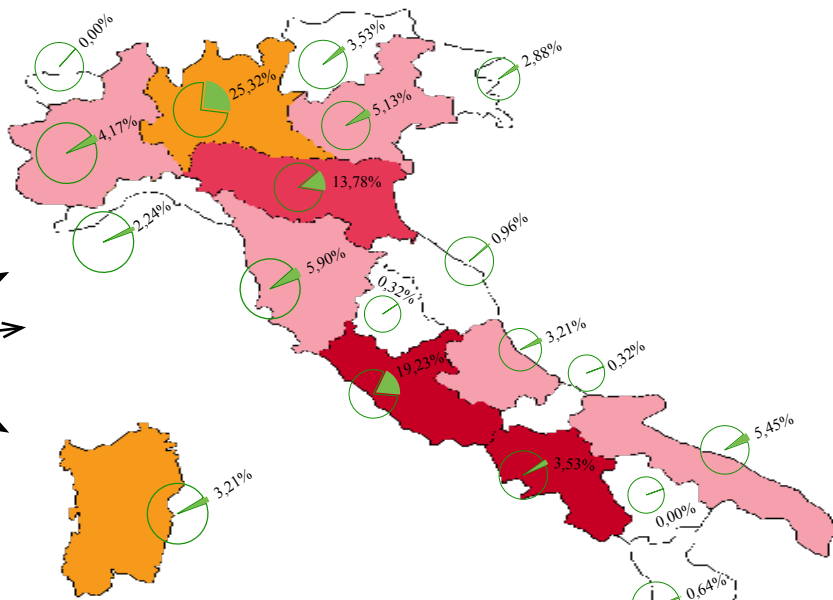
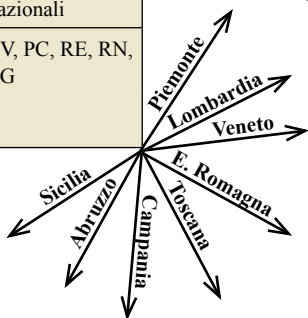
SEQUESTRI, PERSONE DENUNCIATE E PRINCIPALI OPERAZIONI CONCLUSESIS NEL 2012

PARTE SECONDA

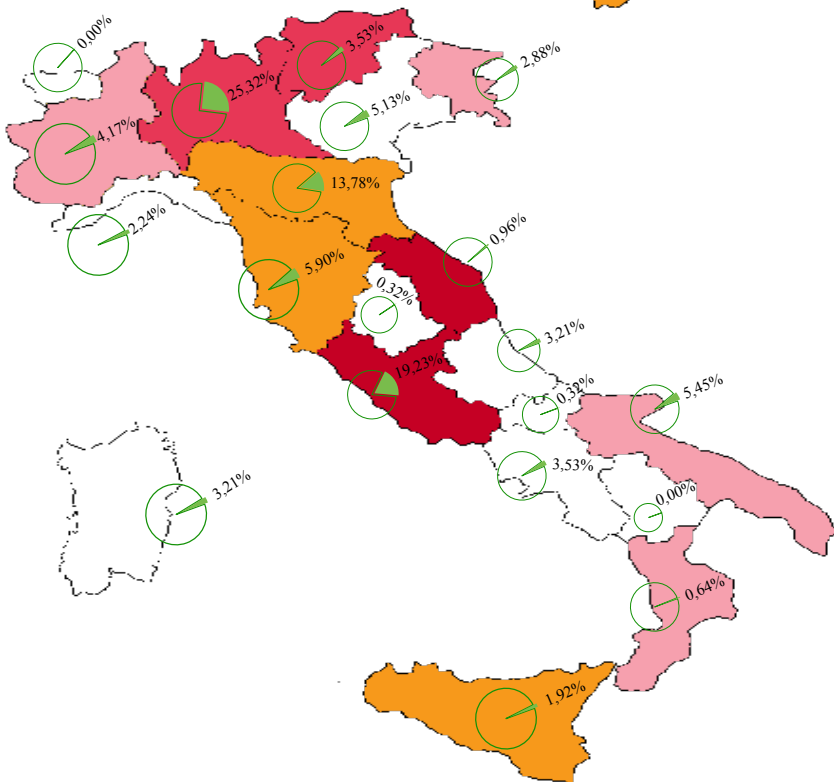
INDICE

Sequestri in dosi

AROMA COMPOUND 2	
(34)	
- GBL (gamma-butyro-lattone) kg 6,36	
- 16.500 €	
- 6 siti internet	
34 consegne controllate nazionali	
TO, MI, LO, VE, TV, PC, RE, RN, LI, PO, PE, NA, RG	



Sequestri in peso



(1)	DMT (5-methoxy-N,N-dimetiltriptamina) kg 20
1 consegna controllata nazionale	
AN	
(1)	ketamina (intrisa in asciugamani) kg 7,5
1 consegna controllata nazionale	
RM	
(1)	YABA (metamfetamina) 1.910 pastiglie
1 consegna controllata nazionale	
RM	

Sequestri in dosi (22.727) <ul style="list-style-type: none"> ≥ 0 ≥ 200 ≥ 500 ≥ 1000 ≥ 10.000 	Sequestri in peso (kg 66,20) <ul style="list-style-type: none"> ≥ 0 kg ≥ 0,5 kg ≥ 1 kg ≥ 5 kg ≥ 10 kg 	Incidenza regionale sul totale nazionale dell'attività antidroga (309) 	Totale denunciati (423) <ul style="list-style-type: none"> Italiani (292) stranieri (131) 	<table border="0"> <tr> <td>1^ Filippine (73)</td> <td>2^ Iran (9)</td> <td>3^ Spagna (5)</td> <td>4^ Albania (4)</td> <td>4^ Bulgaria (4)</td> <td>6^ Cina (3)</td> <td>6^ Marocco (3)</td> <td>6^ Svizzera (3)</td> <td>6^ Tunisia (3)</td> <td>10^ Bangladesh (2)</td> <td>.....</td> </tr> </table>	1^ Filippine (73)	2^ Iran (9)	3^ Spagna (5)	4^ Albania (4)	4^ Bulgaria (4)	6^ Cina (3)	6^ Marocco (3)	6^ Svizzera (3)	6^ Tunisia (3)	10^ Bangladesh (2)
1^ Filippine (73)	2^ Iran (9)	3^ Spagna (5)	4^ Albania (4)	4^ Bulgaria (4)	6^ Cina (3)	6^ Marocco (3)	6^ Svizzera (3)	6^ Tunisia (3)	10^ Bangladesh (2)					



2012

Le Marche sono al 2° posto per sequestri espressi in peso con circa 21 kg (+9.553%), che rappresentano il 31% del totale nazionale; la Campania è la regione dove è stato sequestrato il maggior numero di dosi (15.118, pari al 67% del totale nazionale).

Mentre negli ultimi due anni il numero complessivo dei **denunciati** è stabile, è in crescita l'incidenza (da 2% a 4%) degli italiani appartenenti ad associazioni finalizzate al traffico di droghe sintetiche.

L'incidenza rispetto al totale dei cittadini **stranieri** deferiti all'Autorità giudiziaria, è pari al 31%.

La nazionalità in maggior misura coinvolta nel 2012, così come nell'anno precedente, è quella filippina con 73 (+12%) cittadini denunciati per traffico di metamfetamina cloridrato¹³, una delle forme più pure della metamfetamina, meglio nota come *shaboo*, termine in uso nei Paesi asiatici e soprattutto nelle Filippine, ove è assai diffusa. È comunemente considerata una droga etnica, consumata

prevalentemente all'interno della comunità filippina, ma recenti attività investigative hanno visto coinvolti, come consumatori e spacciatori, anche cittadini italiani, specie di giovane età.

La seconda nazionalità straniera più denunciata lo scorso anno è quella iraniana con 9 cittadini, anch'essi coinvolti in traffici di metamfetamina.

Una particolare menzione merita la ketamina, potente anestetico ad uso veterinario, in via di diffusione tra i giovani principalmente nelle discoteche e nei *rave* per i suoi effetti psicoattivi, assunta spesso in associazione con altre droghe. Tale farmaco, realizzato prevalentemente in Canada e nella Repubblica Popolare di Cina, è utilizzato e contrabbandato soprattutto dalla comunità cinese.

Altro prodotto usato come stupefacente e riconducibile all'attività criminale cinese è il mefedrone, nato come fertilizzante ed oggi annoverato tra le droghe sintetiche stimolanti.



Napoli 15.000 pasticche di ecstasy (luglio 2012)

¹³ Solitamente si fuma in pipe di vetro oppure si riscalda, nella carta stagnola o con lampadine, per inalarne il vapore con cannuce, ma si può anche ingerire, sniffare o iniettare per via endovenosa.



PARTE

TERZA

**ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE
CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA**

INDICE

INTRODUZIONE

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE

SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO

RICERCA INFORMATIVA

**CONTROLLO SUI PRECURSORI E LE
SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI**

COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

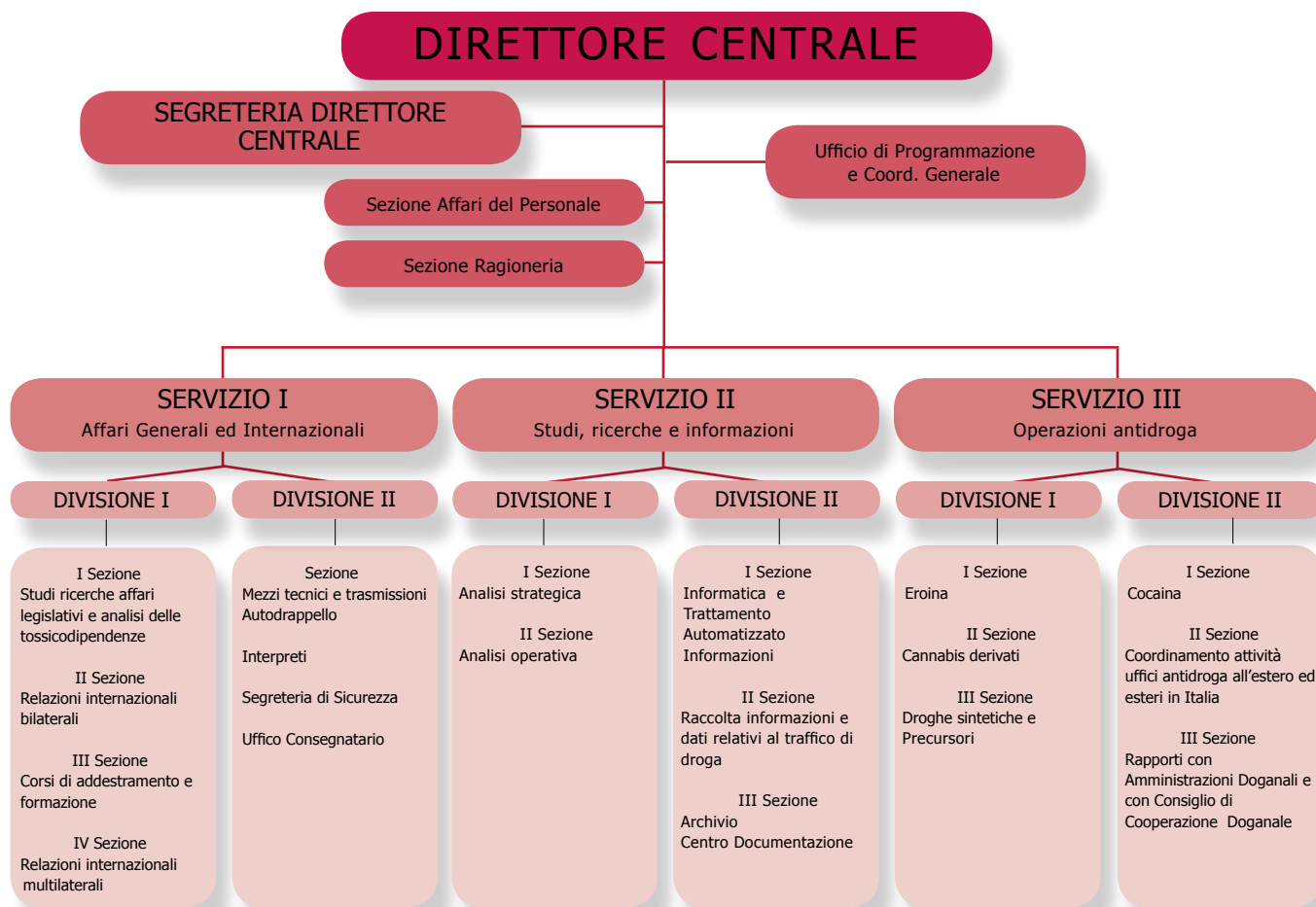
**ATTIVITÀ DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO
GENERALE**



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA

PRO UNUM



* Organigramma al 31 dicembre 2012

INTRODUZIONE

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, negli ultimi decenni la diffusione della droga ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, primi tra tutti la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione - di cui produttori e trafficanti, spesso collusi con gruppi terroristici, godono in alcune aree - sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo

dei rapporti di cooperazione fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore.

Coerentemente con tale finalità, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga cura lo sviluppo dei rapporti internazionali, l'elaborazione di analisi strategiche e operative nonché il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nella considerazione della natura transnazionale dei traffici di sostanze stupefacenti, la Direzione mantiene e sviluppa assidui contatti con gli omologhi organismi di polizia esteri, anche tramite la propria



2012

PARTE TERZA

INDICE

rete di Esperti, per consentire un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e si evolve nonché per favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di cooperazione di polizia. Le sedi diplomatiche ove operano gli Esperti per la Sicurezza sono, ad oggi, le seguenti:

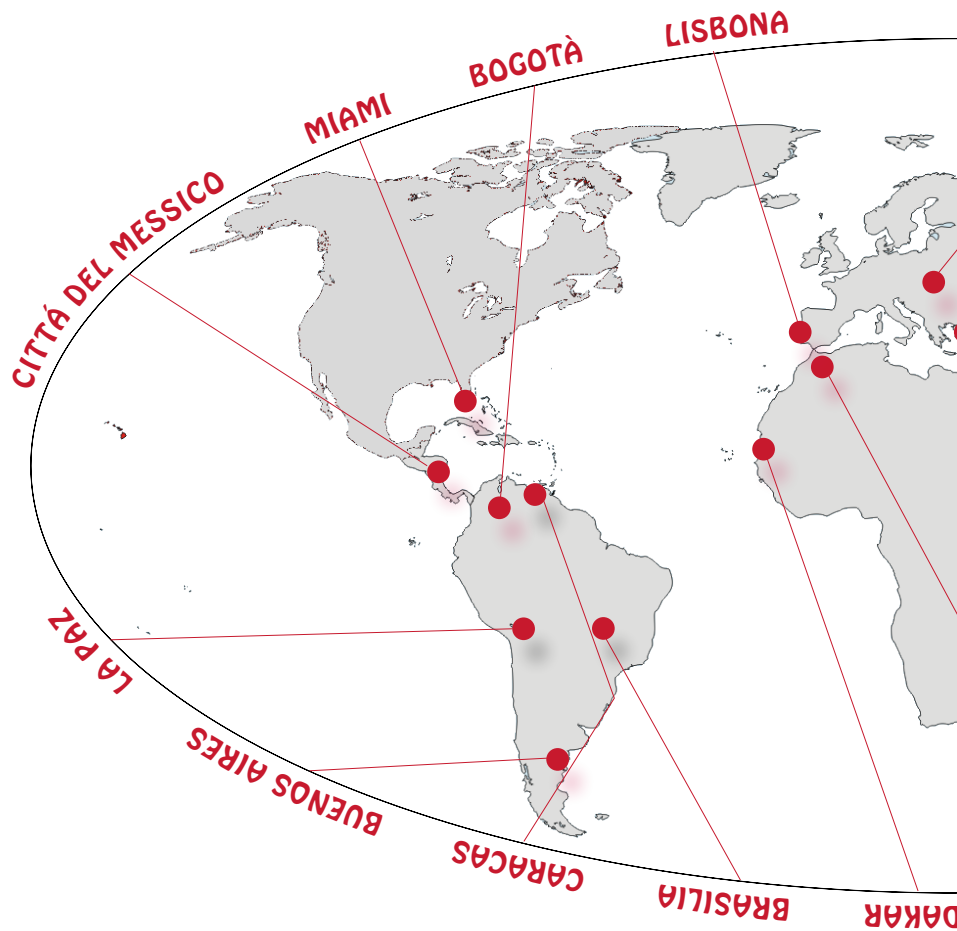
- Miami, Bogotà, Caracas, La Paz, Buenos Aires, Brasilia e Città del Messico in America;
- Dakar e Rabat in Africa;
- Ankara, Istanbul, Islamabad, Teheran, Kabul e Tashkent in Asia;
- Budapest e Mosca in Europa.

L'attuale dislocazione delle sedi è in fase di attualizzazione, in aderenza al mutare dello scenario internazionale del narcotraffico.

Il piano di revisione prevede la chiusura delle sedi di Islamabad, Budapest, Mosca (ove sarà inviato un Esperto da altra Direzione Centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza), Lima, Bangkok e Beirut (già chiuse nel corso dell'anno 2012) e la parallela apertura, nell'anno in corso, delle sedi di Madrid, Barcellona, Pechino, Skopje e Santo Domingo nonché, presumibilmente nel 2014, Accra.

Ciò consentirà di adeguare il dispositivo alle esigenze attuali e, soprattutto, di orientare al meglio l'attività di contrasto in relazione agli interessi italiani, insediando gli Esperti nei Paesi che hanno assunto una spiccata rilevanza quale porto di partenza della droga verso l'Italia o punto di maggiore transito ovvero perché hanno forme di criminalità organizzata agguerrita e pervasiva con forti contatti o insediamenti in Italia ovvero ancora, da ultimo, perché sono Paesi con una consistente presenza di elementi della criminalità organizzata italiana, spesso latitanti.

La Direzione ha, inoltre, un ufficiale di collegamento presso il "Maritime Analysis and Operation Center - Narcotics" (M.A.O.C.-N.) di Lisbona, organizzazione

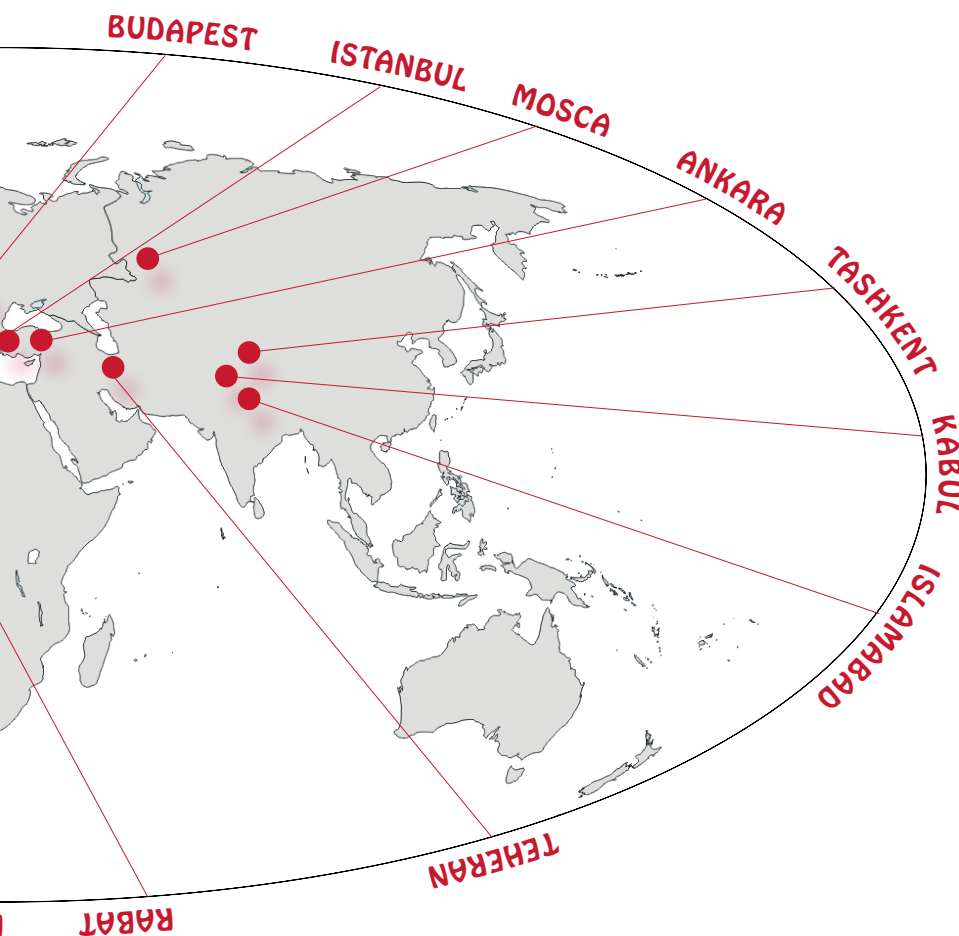


di interdizione aeromarina del narcotraffico nell'Atlantico.

Stretti e costanti sono, infine, i rapporti con l'analoga struttura denominata Centro di coordinamento per la Lotta Antidroga nel Mediterraneo (Ce.C.L.A.D. - M.), dislocata a Tolone, che rivolge la propria attività nei confronti del narcotraffico che interessa il Mediterraneo.

Nel corso del 2012, a livello multilaterale, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è intervenuta attivamente alle riunioni del "Gruppo Orizzontale Droga" (G.O.D.) del Consiglio dell'Unione Europea. Il G.O.D., istituito con l'obiettivo di garantire sia il coordinamento dell'azione del Consiglio in materia di lotta antidroga sia la cooperazione con i Paesi terzi, abbraccia più materie (sanità, politica estera, sicurezza, istruzione, prevenzione) e ha il compito di avviare e controllare tutte le attività nel settore degli stupefacenti, contribuendo all'elaborazione delle politiche antidroga e al relativo coordinamento in ambito europeo.

Per quanto riguarda, invece, l'attuazione delle



linee guida del “Patto Europeo contro il traffico internazionale di stupefacenti” (adottato dal Consiglio Giustizia Affari Interni il 3 e 4 giugno 2010), la D.C.S.A. ha diretto, con la Germania, il Project Group n. 2 (“Smantellamento delle rotte dell’eroina”), focalizzando l’attenzione del Gruppo sulle seguenti priorità:

- sviluppo di un manuale sulle tecniche investigative speciali utilizzabili per le indagini svolte in collaborazione con le autorità degli Stati terzi dell’area balcanica;
- implementazione della formazione “congiunta”, finanziabile con i fondi europei TAIEX;
- azioni di contrasto al traffico di eroina e ai suoi precursori attraverso la regione balcanica nel Piano Operativo d’Azione sui “Balcani Occidentali”.

Inoltre, la D.C.S.A. ha fornito il proprio contributo nella stesura del documento sulla “Strategia dell’Unione europea in materia di droga (2013-2020)” che, adottato dal Consiglio dell’Unione Europea in data 7 dicembre 2012, è propedeutico al prossimo “Piano d’Azione europeo sulle droghe (2013-2016)”,

ancora in fase di discussione.

Sempre a livello comunitario, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga prende parte ai lavori del “Gruppo di Dublino”, i cui esiti vengono pubblicati dal Consiglio dell’U.E. In particolare, gli ultimi rapporti riguardano: il Sud Est Asiatico e la Cina (6 novembre 2012); l’Africa dell’Ovest (29 novembre 2012) ed i Balcani Occidentali (10 dicembre 2012).

In ambito U.N.O.D.C. (United Nation Office on Drug and Crime), il Direttore Centrale ha preso parte, come ogni anno, alla Commissione Stupefacenti (C.N.D.), organismo mondiale deputato all’orientamento della strategia relativa agli stupefacenti nell’ambito delle Nazioni Unite.

La circostanza è stata altresì favorevole per implementare i rapporti bilaterali con le Autorità antidroga di alcuni Stati extracomunitari (Colombia, Iran e Messico).

Sempre in ambito Nazioni Unite, nell’anno 2012, oltre alla presenza di un rappresentante della Direzione alla XXII riunione HONLEA (Head of National Drug Law Enforcement Agencies) di Antigua (Guatemala), in occasione della Giornata Internazionale dell’ONU contro la droga, che ricorre ogni anno il 26 giugno, il Direttore Centrale è stato invitato dal Direttore Esecutivo di U.N.O.D.C. a tenere un intervento sull’influenza della criminalità organizzata italiana nel narcotraffico internazionale all’Assemblea Generale tematica tenutasi presso il Palazzo dell’ONU a New York.

Il partenariato con U.N.O.D.C. si è sviluppato anche attraverso l’ideazione e la realizzazione di due importanti progetti, in fase di avanzata attuazione:

- il primo è finalizzato al rafforzamento del dispositivo di contrasto aeroportuale in Ghana e si svilupperà, nell’ambito del progetto AIRCOP finanziato dall’Unione Europea e dal Canada, attraverso la formula del “training on job” di



2012

funzionari della polizia e della dogana ghanese;

- il secondo riguarda la formazione in Italia, presso il competente centro di addestramento della Guardia di Finanza, di unità cinofile della polizia di Capo Verde e della Gendarmeria del Senegal, che saranno poi impiegati presso le frontiere aeree e marittime (porti) dei due Paesi.

Tra gli altri eventi di interesse del 2012, si evidenziano le seguenti partecipazioni/attività:

- 1° incontro dei Direttori Generali di Polizia nell'ambito del Progetto Euromed III (conosciuto anche come Partenariato euro mediterraneo ed avente come scopo quello di indicare la strategia comune europea per la regione mediterranea);
- Maritime Analysis Operation Center (M.A.O.C.-N.): riunione dell'Executive Board (Lisbona, 25 e 26 settembre 2012).

Da ultimo, va ricordata la partecipazione del Direttore Centrale alla XXIX International Drug Enforcement Conference (IDEC), organizzata dall'Agenzia Antidroga indonesiana, che ne aveva la copresidenza insieme agli USA, e dalla Drug Enforcement Administration statunitense.

Si tratta del più grande consesso mondiale degli Organismi di polizia deputati al contrasto del narcotraffico internazionale ed ha come obiettivo il miglioramento della collaborazione tra Agenzie, specie su base regionale, attraverso la condivisione delle informazioni in materia di traffico internazionale di stupefacenti, riciclaggio dei proventi connessi e organizzazioni criminali coinvolte.

Per quanto riguarda la collaborazione a livello bilaterale, si sottolineano le riunioni internazionali riepilogate nelle tabelle n. 3/A, 3/B, 3/C e 3/D.

TABELLA N. 3/A*RIUNIONI BILATERALI INTERNAZIONALI*

- riunione di coordinamento presso il Ministero degli Affari Esteri, in merito alle attività bilaterali da avviare con la Repubblica di Cuba (6 marzo 2012);
- seminario italo-britannico presso l'Ambasciata del Regno Unito (17 maggio 2012);
- riunione presso il Ministero degli Affari Esteri in vista dell'insediamento del nuovo Ambasciatore italiano a L'Avana, Min. Plen. Carmine Robustelli (10 luglio 2012);
- partecipazione del Direttore Centrale all'incontro tra il Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ed il Direttore Esecutivo di U.N.O.D.C., Amb. Yuri Fedotov (Roma, 8 ottobre 2012);
- incontro del Direttore Centrale presso il Ministero dell'Interno con il Direttore del FSKN russo IVANOV e il Sottosegretario all'Interno, Pref. Carlo De Stefano (10 ottobre 2012);
- riunione di coordinamento presso il Ministero degli Affari Esteri in vista dell'insediamento degli Ambasciatori italiani a San José (Costa Rica) e Managua (Nicaragua) (11 dicembre 2012).



Incontro con la delegazione tedesca presso la D.C.S.A. - Roma, 6 marzo 2012



TABELLA N. 3/B

RIUNIONI PER LA DEFINIZIONE DI ACCORDI DI COOPERAZIONE

- contribuito alla proposta di un Accordo con l'Austria per la cooperazione bilaterale di polizia;
- apporto alla redazione del testo della bozza di Memorandum of Understanding con l'Afghanistan in materia di cooperazione bilaterale di lungo periodo tra Ministeri degli Esteri;
- partecipazione all'elaborazione di una proposta di accordo con la Confederazione degli Stati Svizzeri per la cooperazione bilaterale di polizia;
- collaborazione alla redazione della bozza di accordo con lo Stato Plurinazionale di Bolivia in materia di cooperazione di polizia nella lotta alla criminalità organizzata;
- partecipazione ai lavori per l'avvio di un negoziato per la stipula di un accordo con la Colombia in materia di lotta al traffico di stupefacenti;
- concorso alla proposta per la stipula di un memorandum d'intesa con la Procuraduria General de la Republica degli Stati Uniti del Messico, finalizzato al rafforzamento della collaborazione giudiziaria e di polizia per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, alla lotta al traffico illegale di droga, di armi e alla tratta di esseri umani, durante la III Commissione Binazionale Italia-Messico (Roma, 24 maggio 2012);
- partecipazione alla elaborazione di una proposta di accordo bilaterale con il Kenya in materia di cooperazione di polizia;
- definizione di un accordo di cooperazione bilaterale con la Polizia Nazionale Rivoluzionaria di Cuba (21-26 maggio 2012).

TABELLA N. 3/C

*VISITE DI DELEGAZIONI
alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga*

- Addetto militare presso l'Ambasciata del Messico in Italia (5 marzo 2012);
- Delegazione del *Bundeskriminalamt* della Repubblica Federale della Germania (6 marzo 2012);
- Capo dell'Unità Ufficiali di Collegamento della Polizia Federale della Confederazione Svizzera (5 giugno 2012);
- Delegazione del *Kaçakçılık ve Organize Suçlarla Mücadele Daire Başkanlığı* (KOM) della Turchia, accompagnata dall'Esperto per la Sicurezza ad Istanbul (Venezia e Trieste: 3-6 dicembre 2012).

TABELLA N. 3/D

*VISITE INTERNAZIONALI
DEL DIRETTORE CENTRALE NEL 2012*

- al Direttore del M.A.O.C.-N., Dott. José Ferreira Leite, all'Ambasciatore italiano, S.E. Renato Varriale e al Dott. Joaquim Pereira, Direttore dell'Unità Nazionale Portoghese per il contrasto al traffico di stupefacenti (Lisbona, 25 - 26 gennaio 2012);
- al Presidente della Oficina Nacional Antidroga (O.N.A.), al Comandante del Comando Antidroga della Guardia Nacional Bolivariana, al Comandante de la Unidad de Procesamiento de Información Delictual della Guardia Nacional Bolivariana (Intelligence) e al Direttore della Polizia Giudiziaria (Caracas, 6 - 8 febbraio 2012);
- al Capo della Direzione Generale della Polizia Nazionale Rivoluzionaria cubana e al Comandante de la Unidad Antidroga della Policia Técnica de Investigaciones (L'Avana 9 - 11 febbraio 2012);
- ai Quartieri Generali e alle Accademie della DEA e dell'FBI, incontrando i rispettivi Vertici, Michelle M. Leonhart e Robert S. Mueller III (Washington e Quantico, 17 - 19 settembre 2012);
- ai Responsabili regionali della DEA e dell'FBI a Miami (Miami, 20 settembre 2012).



2012

FORMAZIONE

La Sezione Corsi di Addestramento e Formazione fornisce impulso alle attività di addestramento, qualificazione e aggiornamento del personale delle Forze di polizia nazionali e straniere nel settore degli stupefacenti.

In particolare, sono stati organizzati corsi e seminari alla sede che hanno suscitato lusinghieri riscontri anche da parte di Autorità estere.

L'attività didattica è fondamentale per arricchire il bagaglio degli operatori antidroga sui nuovi sviluppi e sulle tendenze verso le quali si stanno muovendo le organizzazioni criminali.

Ed in questa direzione si colloca la crescente richiesta

proveniente da Agenzie antidroga estere per attuare interscambi sempre più orientati verso gli aspetti tecnici ed operativi.

La sinergia formativa, attuata mediante la partecipazione sia di docenti che di discenti delle Agenzie Antidroga straniere, ha consolidato la collaborazione tra i diversi organismi di polizia, anche attraverso la frequenza dei corsi promossi dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL).

Nel corso dell'anno 2012 sono state realizzate varie attività didattiche compendiate nelle tabelle n. 3/E, 3/F e 3/G.

TABELLA N. 3/E

SEMINARI, CORSI E CONFERENZE DI RILIEVO NAZIONALE

- Conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" tenutasi il 20 gennaio 2012 presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto;
- Conferenza sul tema "Coordinamento Operazioni Antidroga, Rotte e traffico internazionale, metodi di occultamento" tenutasi il 22 marzo 2012 al 47° Corso di Specializzazione per Conducenti di cani antidroga presso il Centro Addestramento e Allevamento Cani della Guardia di Finanza di Castiglione del Lago (PG);
- Corso propedeutico sulle droghe e la rete internet "PROGETTO@On Line", organizzato dalla D.C.S.A., tenutosi dal 14 al 16 maggio 2012 presso questa sede a cura della Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- Corso interregionale per il contrasto al traffico illecito di stupefacenti e precursori nel sud-est Italia, riservato a funzionari/ufficiali delle tre Forze di polizia, svoltosi presso la Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari dal 21 al 24 maggio 2012;
- "XII Corso Responsabili Unità Specializzate Antidroga", destinato a funzionari e ufficiali delle tre Forze di polizia con la partecipazione di due funzionari provenienti dal Messico e due dirigenti della intelligence antidroga del Paraguay, tenutosi dal 17 al 21 settembre presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia in Roma;
- Corso di formazione in meccanica fine tenutosi presso il Servizio Centrale operativo della Polizia di Stato dal 12 al 14 novembre c.a., destinato a personale della Sezione Mezzi Tecnici di questa Direzione Centrale;
- Seminario per Agenti Sottocopertura, destinato a personale delle tre Forze di polizia, tenutosi dal 19 al 20 novembre 2012 presso questa D.C.S.A.;
- Corso per "Conducenti Cinofili Antidroga" tenutosi ad Asti, presso il locale Centro Addestramento Cinofili della Polizia Penitenziaria dal 21 al 27 novembre, a cura di personale docente di questa D.C.S.A.;
- "XXII Corso Antidroga per Agenti Sottocopertura" a favore di ispettori/sovrintendenti e categorie di base delle tre Forze di polizia, con la partecipazione di un team di istruttori della D.E.A. (Drug Enforcement Administration) che ha curato le esercitazioni pratiche e le simulazioni di attività sottocopertura, tenutosi dal 26 novembre al 7 dicembre presso questa D.C.S.A..



VISITE STUDIO E CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI STUPEFACENTI DI RILIEVO INTERNAZIONALE

- Visita studio in Italia di rappresentanti della Polizia Bosniaca, con lo svolgimento di interventi didattici, condotta presso la D.C.S.A. dal 4 al 6 giugno 2012;
- Corso a favore di appartenenti alla Polizia Albanese organizzato da un team addestrativo della D.C.S.A., tenutosi in Tirana dal 24 al 28 settembre 2012;
- Seminario di diritto internazionale, presieduto dal Capo della Polizia- Direttore Generale della P.S. Prefetto Antonio Manganelli sul tema "La lotta al traffico di stupefacenti via mare strumenti normativi e tecniche operative" destinato a funzionari/ufficiali, ispettori, sovrintendenti impegnati in attività di contrasto via mare, con la partecipazione di professori universitari, rappresentanti delle Istituzioni internazionali, ambasciatori e ufficiali di collegamento di Paesi cooperanti tenutosi il 24 ottobre 2012 presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia in Roma;
- Corso a favore di appartenenti alla Polizia (Sezione Controllo Interno) albanese organizzato da un team addestrativo della D.C.S.A. tenutosi in Tirana (Albania) dal 19 al 23 novembre 2012;
- Corso a favore di appartenenti alla Polizia dello Stato Federale della Bosnia organizzato da un team addestrativo della D.C.S.A., tenutosi a Sarajevo (Bosnia) dal 10 al 15 dicembre 2012;
- nell'ambito del programma del Consiglio NATO-RUSSIA, "Progetto pilota relativo all'addestramento in materia di lotta al narcotraffico di personale afgano e dei paesi dell'Asia centrale", la D.C.S.A. ha fornito collaborazione in occasione delle 7 conferenze e corsi svoltisi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa), Tashkent (Uzbekistan) e Istanbul (Turchia) a cura dei rispettivi Esperti per la Sicurezza.

Intervento del Direttore Centrale della D.C.S.A. al seminario "La lotta ai traffici di droga via mare" - Roma, 24 ottobre 2012



CORSI CEPOL

Hanno partecipato per la D.C.S.A.:

- un funzionario della Polizia di Stato al corso "Training on dismantling illicit synthetic drugs laboratories", tenutosi in Legionowo (PL) dal 16-27 aprile 2012;
- un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri al corso "EU – Western Balkans organized crime links on drug trafficking, illegal immigration and trafficking in human beings", tenutosi in Ploiesti (Romania) dal 25 – 27 settembre 2012;
- un ufficiale della Guardia di Finanza al corso "EU Policy Cycle for Organised and Serious International Crime", tenutosi in Farnham (Regno Unito) dal 9 al 12 ottobre 2012.



SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO

La Direzione supporta in modo consistente l'attività antidroga delle unità operative anche sotto l'aspetto tecnico e logistico, fornendo strumentazione ad elevata tecnologia e personale specializzato per la condotta delle investigazioni, estremamente utili nell'ambito delle operazioni speciali e, in particolare, nel corso di impieghi sottocopertura per consentire di:

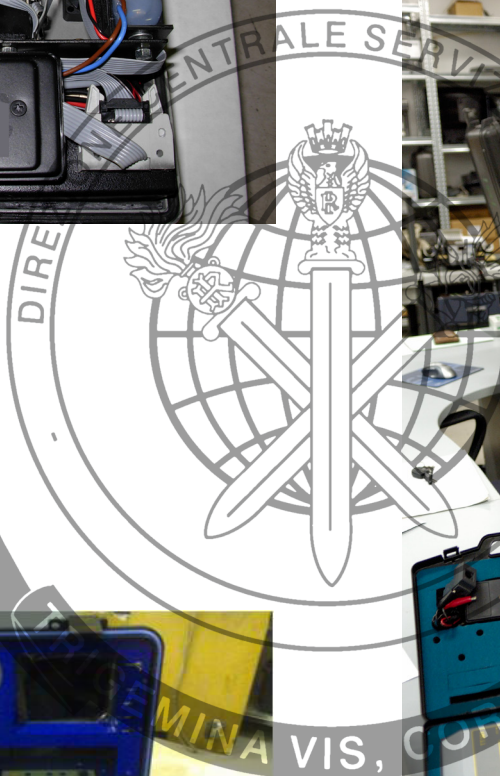
- procedere a sofisticate installazioni, incrementando così il potenziale investigativo delle Forze di polizia nelle intercettazioni ambientali, nella

localizzazione satellitare e nella documentazione video-fotografica;

- effettuare corsi formativi sull'utilizzo degli ausili tecnici in dotazione e sulle molteplici modalità finalizzate alla loro dissimulazione, a favore di agenzie antidroga e Forze di polizia estere.

La Sezione Mezzi Tecnici ha supportato i reparti esterni con il noleggio di 837 autovetture e l'installazione di sistemi video (n. 33), audio (n. 9) e GPS (n. 21).

Strumenti tecnici di ausilio alle indagini antidroga





RICERCA INFORMATIVA

Il fenomeno droga ha progressivamente assunto connotati di crescente complessità sia in termini di diffusione pervasiva del traffico sia di impatto sociale, motivo per il quale vengono ricercate costantemente le caratteristiche tendenziali, mediante un approccio strutturato di tipo analitico e statistico, per poter disporre di una visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali.

Tale metodo consente di realizzare una consistente attività di studio, ricerca informativa e intelligence con l'analisi approfondita:

- degli elementi che si riferiscono alle aree di produzione mondiali ed ai relativi livelli di produzione;
- delle notizie sulle linee di transito e sulle organizzazioni criminali che gestiscono le varie fasi;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- delle principali operazioni antidroga;
- dei dati statistici inerenti alla segnalazione dei sequestri e dei soggetti coinvolti nel traffico illecito;
- delle informazioni tecniche riferite alla presenza in rete di siti web che trattano la vendita di stupefacenti, sia quelle già inserite nella tabella ministeriale sia le cosiddette legal highs.

L'esame di tali parametri, fondamentali per la predisposizione di quadri conoscitivi ed apprezzamenti informativi utili ad orientare l'attività di polizia nell'azione di contrasto, si sviluppa su due distinti profili analitici: quello strategico e quello operativo.

L'**analisi strategica** consente di predisporre rapporti di situazione sulle problematiche connesse con il fenomeno e le sue implicazioni.

In questo caso la base informativa viene sviluppata dagli analisti criminali sia mediante l'utilizzo di software opportunamente dedicati, che per altro rappresentano lo "standard" mondiale nel campo dell'intelligence, sia attraverso la consultazione delle fonti istituzionali e delle fonti aperte quali, ad

esempio: il web, le inchieste giornalistiche, le riviste specializzate, gli studi di settore delle associazioni di categoria e le inchieste effettuate da centri di ricerca sociale.

Inoltre, l'analisi strategica ha lo scopo di rilevare le tendenze generali del traffico in tutti i suoi aspetti, per quanto concerne le direttrici dei flussi dello stupefacente, le sue implicazioni con la criminalità transnazionale, il modus operandi adottato dai trafficanti, funzionali a orientare la corretta allocazione delle risorse e la scelta dei metodi e delle tecniche ritenuti più idonei per l'azione di contrasto.

In tal senso nell'anno riferimento sono stati elaborati:

- 76 punti di situazione su Paesi esteri concernenti la lotta al narcotraffico e la cooperazione con l'Italia in materia di contrasto, propedeutici ad altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione e Autorità di vertice straniere;
- 53 rapporti informativi necessari sia a partecipare ai vari contesti internazionali sia a corrispondere agli AWF di Europol, verso i quali la D.C.S.A. rivolge la sua attenzione in modo sempre crescente.

Per svolgere l'**analisi operativa**, invece, si utilizzano fondamentalmente fonti di tipo istituzionale, avviandola allorché l'indagine del reparto operante presenti più convergenze di tipo investigativo ovvero quando la mole di informazioni è tale da richiedere un approccio di tipo specialistico.

In tali contesti vengono individuati gli elementi di connessione tra le singole indagini, con riferimento a soggetti, utenze telefoniche, targhe, ecc., mediante l'utilizzo di particolari software in grado di rappresentare graficamente le interazioni per rendere di immediata comprensione situazioni altrimenti di non facile sintesi.

In tal modo è possibile:

- identificare i soggetti con i relativi ruoli svolti all'interno della organizzazione;
- ricostruire i flussi e le modalità di trasferimento del denaro;
- porre in evidenza le aree marginali delle investigazioni suggerendo le possibili nuove linee



2012

di indagine;

- facilitare l'attivazione degli Esperti per la Sicurezza per stabilire contatti info-investigativi con organi collaterali esteri o con gli Esperti per la Sicurezza stranieri presenti in Italia.

Questo tipo di procedimento, applicato a 146 operazioni nel 2012, ha agevolato la lettura degli eventi criminosi e le connessioni tra i soggetti facenti parte del sodalizio indagato, consentendo di collegare tra loro le operazioni antidroga al fine di facilitare l'attività di coordinamento e di fornire precise indicazioni utili ad orientare le indagini.

Nel contesto della ricerca informativa, inoltre, considerata la crescente diffusione nel mondo virtuale delle fenomenologie criminali, questa Direzione Centrale continua a porre particolare attenzione

verso le condotte collegate al traffico di stupefacenti su Internet, attraverso la "Squadra Drug@OnLine".

Gli ampi e diversificati ambiti di interesse spaziano dai siti internet, che propongono la vendita di sostanze d'abuso pubblicizzate come aventi effetti assimilabili alle droghe, a quelli con contenuti multimediali in genere, che riguardano le tendenze sugli usi e consumi dei prodotti, per finire ai social network e ai blog che trattano la materia.

Nel corso dell'anno 2012 per ciò che attiene la ricerca sul web sono stati verificati 108 siti su segnalazione del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri attivando per i successivi approfondimenti investigativi i reparti delle Forze di polizia che hanno interessato le competenti Autorità giudiziarie.



Riunione di Analisi strategica



CONTROLLO SUI PRECURSORI E SULLE SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

Tra le numerose strategie adottate per contrastare sempre più efficacemente la produzione di stupefacenti, assume particolare rilievo il contrasto al cosiddetto “disvio di precursori”, ossia l’illecita commercializzazione di sostanze chimiche utilizzate lecitamente in altri processi industriali anche in quantitativi rilevanti, oggetto di attenzione da parte del “Gruppo di Lavoro sui Precursori di Droghe” (D.P.W.G.) della Commissione Europea, alla quale partecipano rappresentanti della D.C.S.A..

Generalmente il termine precursore nella sua accezione generica riassume tutte le componenti di questo tipo, che in realtà differiscono per le caratteristiche d’impiego. Infatti, tecnicamente, si definiscono:

- precursori: le essenze destinate in modo specifico alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Essi vengono incorporati nella struttura molecolare finale dello stupefacente (es. l’efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina);
- sostanze chimiche essenziali: quelle indispensabili per garantire una specifica reazione (es. l’anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- reagenti: i prodotti utilizzati per provocare una reazione;

- solventi: i liquidi per rendere solubile o per purificare una sostanza;
- catalizzatori: i composti che permettono di accelerare una reazione chimica.

Considerata l’importanza che i prodotti in questione assumono nel contesto generale della lotta contro la droga, nel tempo sono state elaborate specifiche normative (vds tabella n. 3/H) internazionali e nazionali volte a realizzare procedure di verifica sempre più incisive, basate su un sistema di autorizzazioni, per l’esercizio di attività comunque inerenti alla loro produzione e al loro commercio, nonché su forme di controllo sulla loro destinazione. Il nuovo impianto normativo introduce una serie di obblighi a carico degli operatori commerciali che trattano tali sostanze, tra cui quello di comunicare alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ogni singola transazione relativa alle 23 sostanze, suddivise in tre categorie (vds tabella n. 3/I) a seconda del loro grado di pericolosità.

Sulle specifiche caratteristiche delle sostanze chimiche controllate e più frequentemente utilizzate dalle organizzazioni criminali nella illecita produzione di droghe si rimanda alla tabella n. 3/L.

TABELLA N. 3/H

FONTI NORMATIVE IN MATERIA DI PRECURSORI

a. Legislazione internazionale.

Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite) del 20 dicembre 1988 contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, ratificata con legge n. 328 del 5 novembre 1990.

b. Normativa comunitaria contenuta nei Regolamenti(CE):

- n. 111/2005 del Consiglio dell’Unione Europea del 22 dicembre 2004 recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi;
- 273/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea dell’ 11 febbraio 2004 recante norme per il controllo del commercio intra-comunitario dei precursori di droghe;
- n. 1277/2005 della Commissione delle Comunità Europee del 27 luglio 2005, che stabilisce le modalità di applicazione dei citati Regolamenti (CE) n. 273/2004 e n. 111/2005.

c. Normativa nazionale.

La normativa nazionale sui precursori di droghe è contenuta nel Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 ed in particolare nell’articolo 70, come modificato dall’articolo 1 del Decreto Legislativo 24 marzo 2011, n. 50.



Nell'ambito delle attività di controllo una particolare importanza riveste la procedura di notifica preventiva all'esportazione (PEN), consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione delle sostanze chimiche classificate e di tutta una serie

di informazioni preventive sulle movimentazioni. Le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo prevedono che tutte le esportazioni di sostanze chimiche classificate nella categoria 1 e quelle comprese nelle categorie 2 e

TABELLA N. 3/I

Sostanze di categoria 1

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
<i>1-fenil-2-propanone</i>	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati
<i>Acido N-acetilantrenilico</i>	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini"
<i>Isosafrolo (cis + trans)</i>	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per la produzione di fragranze per profumi, produzione di pesticidi
<i>3,4-Metilenodiossifenil-2-propanone</i>	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
<i>Piperonale</i>	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
<i>Safrolo</i>	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria; nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
<i>Efedrina</i>	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori
<i>Pseudoefedrina</i>	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
<i>Norefedrina</i>	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di farmaci broncodilatatori e anoressizzanti
<i>Ergometrina</i>	L.S.D. (dietilamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
<i>Ergotamina</i>	L.S.D. (dietilamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
<i>Acido lisergico</i>	L.S.D. (dietilamide acido lisergico)	In sintesi organica

Sostanze di categoria 2

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
<i>Anidride acetica</i>	Eroina	Nell'industria chimica e farmaceutica per la produzione di fluidi frenanti, coloranti, esplosivi e per la sintesi di aspirine
<i>Acido fenilacetico</i>	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
<i>Acido antranilico</i>	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
<i>Piperidina</i>	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
<i>Permanganato di potassio</i>	Cocaina	Purificazione dell'acqua

Sostanze di categoria 3

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Acido cloridrico	Cocaina, eroina e sostanze amfetaminiche	Nella produzione di cloruri e cloridrati, prodotti per la pulizia di metalli, colle, tessuti ed esplosivi
Acido solforico	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fognie e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
Toluene	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
Etere etilico	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di esplosivi, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale
Acetone	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio, nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
Metiletilchetone	Cocaina	Defumiganti; comune solvente



3 destinate a determinati paesi “sensibili” siano sempre precedute dalla PEN trasmessa alle autorità competenti del paese di destinazione, affinché facciano conoscere eventuali controindicazioni.

Pertanto, l'autorizzazione all'esportazione viene rilasciata soltanto nel caso in cui non siano pervenute indicazioni circa la possibilità di essere destinate alla illecita produzione di stupefacenti.

Nel corso del 2012 la D.C.S.A. è stata destinataria di 4.300 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati, di cui 3.000 riferite a movimenti nazionali e 1.300 ad importazioni ed esportazioni.

Le informazioni ricevute, elaborate, vagliate e riscontrate non hanno portato all'individuazione di operazioni sospette.

TABELLA N. 3/L

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE CHIMICHE DI MAGGIOR ILLECITO IMPIEGO

EFEDRINA: sostanza di categoria 1, è ricavata da alcune piante del genere Ephedra e si presenta come un solido cristallino di colore bianco o incolore. In medicina è utilizzata per la produzione di farmaci broncodilatatori e decongestionanti nasali. L'efedrina è utilizzata sul mercato clandestino per la produzione di Amfetamina e Metamfetamina.

ACIDO LISERGICO: sostanza di categoria 1, si presenta come una polvere cristallina bianca. Altamente tossico, se ingerito provoca stati di confusione mentale e perdita di conoscenza. La sostanza è impiegata nella sintesi organica di prodotti farmaceutici mentre negli usi illeciti è utilizzata per la produzione della dietilamide dell'acido lisergico (L.S.D.) noto allucinogeno.

3,4-METILENDIOSSEFENIL-2-PROPANONE: sostanza di categoria 1, di utilizzo prettamente industriale per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere. Si presenta liquida, oleosa, trasparente, di colore leggermente giallognolo con odore simile all'anice. E' utilizzata per la produzione di fragranze di profumi. Costituisce un precursore diretto della illecita produzione delle sostanze del gruppo delle ecstasy (MDMA, MDA, MDE).

SAFROLO: sostanza di categoria 1, si ottiene dal Sassafras Albidum, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta di Sassafras Albidum, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, l'olio di sassofrasso, di colore giallo ambrato, dall'odore profumato, fresco, tipo canfora. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il safrolo, in percentuale che varia dall'80 al 90% a seconda del grado di purezza, da cui si ottiene, per reazione con altre sostanze chimiche, l'ISOSAFROLO ed il PIPERONALE (altre sostanze di categoria 1). Queste tre sostanze, normalmente impiegate nella produzione di aromi e fragranze per profumi, sono utilizzate per la fabbricazione illecita delle sostanze del gruppo delle ecstasy;

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di categoria 2, si presenta come un liquido incolore, di natura pungente. E' un prodotto industriale di grande consumo e viene utilizzato per la produzione di polimeri, fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina,). E' utilizzata per la produzione illecita di eroina;

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di categoria 2, è un solido cristallino di colore viola. Viene largamente usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, nonché per il trattamento dei rifiuti, nelle produzioni tessili e concia delle pelli. Nei laboratori clandestini viene usato principalmente per la produzione di cocaina, dove costituisce un componente fondamentale per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico.



2012

COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

L'intensa attività che viene svolta dalla Direzione nel settore del coordinamento delle indagini contribuisce ad orientare le scelte investigative dei reparti e degli uffici di polizia nonché dell'Autorità giudiziaria nell'ambito delle numerose operazioni antidroga eseguite in tutto il territorio nazionale, consentendo di mettere a punto le strategie volte al contrasto delle organizzazioni criminali.

Inoltre, permette di raccordare le diverse operazioni e conseguire significativi benefici sotto il profilo dell'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche che si rendono necessarie per lo svolgimento delle indagini di polizia giudiziaria, evitando sovrapposizioni tra unità operative delle Forze di polizia e promuovendo, laddove ritenuto proficuo, lo sviluppo sinergico delle investigazioni.

Nel dettaglio, le funzioni svolte dalla D.C.S.A. si concretizzano in un costante scambio informativo con i reparti ed uffici operanti sul territorio, cui si forniscono notizie, collegamenti e spunti utili per lo sviluppo delle indagini. Questo supporto si fonda sull'analisi degli elementi emersi nel corso di precedenti attività investigative sui soggetti indagati e sulle organizzazioni di appartenenza, con approfondimenti sulle analogie dei modus operandi adottati e sui profili socio-ambientali dei contesti criminali esaminati.

Il monitoraggio delle indagini consente, perciò, di rilevare la sussistenza di convergenze investigative, quando emerge il contestuale interesse nei confronti di soggetti indagati da parte di differenti uffici o reparti delle Forze di polizia italiane od estere, da cui consegue la valutazione di nuove linee di indirizzo delle indagini e l'eventuale organizzazione di riunioni di coordinamento nel corso delle quali vengono definite le strategie operative e viene agevolato l'interscambio informativo tra le diverse unità coinvolte.

Nel corso del 2012 le convergenze riscontrate sono state 668, con un decremento rispetto all'anno precedente del 14,58%, e sono risultate anche funzionali a promuovere indagini congiunte con organismi di polizia esteri, dirette a disarticolare simultaneamente le strutture criminali presenti nei rispettivi Paesi, spesso specializzate in una o più fasi quali la produzione, il trasporto, lo stoccaggio, la commercializzazione della sostanza stupefacente ed il riciclaggio dei relativi proventi.

Lo scambio di informazioni con le Forze di polizia straniere si rivela di grande importanza nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria ed offre la possibilità di fornire elementi conoscitivi alle unità operative che arricchiscono e completano i quadri investigativi nazionali.



ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale ha la principale funzione di valorizzare ulteriormente la Direzione Centrale, assicurando il collegamento al contesto generale della società civile e alle altre Istituzioni, che operano con differenti modalità anche sul versante della riduzione della domanda.

In particolare, nel corso dell'anno 2012, l'Ufficio ha espletato le proprie funzioni istituzionali assolvendo gli impegni di seguito sintetizzati:

Collaborazione interistituzionale

Nel quadro della collaborazione interistituzionale tra soggetti impegnati nei settori della prevenzione e del contrasto alla diffusione delle tossicodipendenze, sono stati assicurati in primo luogo i contatti con il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui è demandata la funzione di raccordo di tutte le iniziative di lotta agli stupefacenti, assunte anche in attuazione delle direttive emanate in materia dall'Unione Europea.

Sistema di allerta precoce e risposta rapida per le droghe

Il Sistema, realizzato nell'ambito del Programma Europeo dell'“Early Warning System”, ha lo scopo di ridurre le conseguenze negative dell'apparizione sul mercato illegale

di nuove sostanze – spesso diffuse tramite internet - intercettando precocemente le nuove tendenze di diffusione delle droghe e i più recenti orientamenti del consumo, per l'adozione delle misure più adeguate, nell'ambito dei singoli Paesi aderenti.

La suddetta procedura, promossa in Europa a seguito della decisione 2005/387/GAI del Consiglio Europeo, prevede la costituzione nei diversi Paesi dell'Unione Europea di Osservatori Nazionali, coordinati dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze di Lisbona, che hanno il compito di raccogliere informazioni sulla presenza di nuove sostanze di abuso nonché sui nuovi orientamenti del mercato e del consumo. In tale quadro la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, cooperando con gli altri Centri collaborativi nazionali collegati al Sistema di Allerta (Aziende Sanitarie Locali, Laboratori nazionali, Ospedali, Centri antiveleno, Pronto soccorsi, ecc.), svolge un ruolo di primaria importanza, ponendo a disposizione del Sistema, per il tramite del Dipartimento politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le informazioni attinenti al fenomeno raccolte sul territorio nazionale dalle Forze dell'ordine nel corso della loro attività d'istituto.

